Anno 98 - Numero 158

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Mercoledì 8 Luglio 1964



## BONN E PARIGI

# Il «cordiale disaccordo»

Respinto in secondo piano dagli avvenimenti di politica interna, il viaggio di De Gaulle a Bonn, alla fine della scorsa settimana, non ha forse destato da noi l'attenzione che meritava. Si dirà che il viaggio si è risolto in una delusione, concludendosi con un nulla di fatto; ma appunto per questo vale la pena di tornarvi sopra, per toccare il polso alla situazione europea, che interessa l'Italia non meno della Francia e della Germania.

Il generale - presidente francese aveva varcato il Reno, venerdì 3, alla testa di una imponente delegazione, quasi mezzo ministero, tra Pompidou ed otto ministri; l'attendevano Erhard ed i corrispondenti otto ministri tedeschi, secondo lo schema del trattato di cooperazione franco - tedesca, che stabilisce tali sessioni ministeriali congiunte due volte l'anno. E certamente questioni assai importanti sono state trattate, in materia di finanze e di economia, d'agricoltura e di difesa; è chiaro però che il fulcro dell'incontro era eminentemente politico, consisteva cioè nella dolente questione dell'organizzazione della « piccola Europa ».

Nonostante l'« asse » Parigi-Bonn, le posizioni rispettive di De Gaulle e di Erhard continuano a divergere nettamente: il primo insiste sull'« Europa delle patrie » come strumento di indipendenza dall'egemonia americana; il secondo vede invece l'Europa nell'ambito di una « Comunità atlantica », aperta politicamente ed economicamente. Mentre De Gaulle, per la sua personalità autoritaria, non ammette alternative alla propria scelta, Erhard al contrario deve tener conto di molti e diversi fattori, interni ed esterni: la pressione di Parigi, secondata dal partito « gollista » tedesco capeggiato da Adenauer e Strauss; il richiamo dell'atlantismo, che ha in Schroeder il maggior portavoce; l'apertura verso l'Inghilterra, richiesta dall'Italia, dal Belgio e dall'Olanda.

In questa situazione, De Gaulle poteva ben esprimere ad Erhard con estrema franchezza tutto il proprio malcontento, come pare abbia fatto nel *tête-à-tête* col quale si sono aperte le conversazioni; ma il Cancelliere non poteva offrirgli alcuna soddisfazione, se non a titolo di consolazione. Infatti è stato respinto il progetto gollista (raccomandato anche da Adenauer) per la creazione di una « Commissione franco-tedesca di pianificazione europea », che avrebbe dovuto mettere in marcia l'Europa a due; come magro compenso, perchè l'incontro non fallisse del tutto, Erhard all'ultimo momento è riuscito a strappare a De Gaulle l'assenso per una nuova, generica iniziativa tedesca di rilancio europeo.

Così « *la montagna ha partorito il topolino, ma non sappiamo ancora se esso sopravviva* », come si è detto negli ambienti delle delegazioni francese e tedesca, alla malinconica conclusione dell'incontro, sabato pomeriggio. Quello che di sicuro rimane vivo a stento è lo spirito animatore del trattato franco-tedesco, cui non può certo sopperire il meccanico succedersi d'incontri, per di più senza un minimo d'armonia. E' dunque il caso di parlare di « *disaccordo cordiale* » come dice il *Figaro*, piuttosto che di « *intesa cordiale* ».

Oltre a danneggiare gravemente l'Europa e l'intera alleanza occidentale, la politica di De Gaulle si sta assumendo intanto una piccola parte di responsabilità per il risveglio del nazionalismo tedesco. Anzitutto l'esempio è contagioso e fa presto a passare dalla riva francese a quella tedesca del Reno; l'intonazione poi data da De Gaulle ed Adenauer all'intesa franco-tedesca, di « nazionalismo a due », è un altro cospicuo elemento che spinge nella cattiva direzione. Ma soprattutto è il grave colpo inferto al processo d'integrazione sovranazionale europea che fa risorgere il nazionalismo tedesco, perchè toglie quell'alternativa — l'Europa come « patria di ricambio » — che si offriva a non pochi tedeschi in luogo della vecchia patria, mutilata e divisa in due, mancante quindi dei caratteri di una vera patria.

Si spiega così come, dopo un periodo di relativo oblio, ritorni a farsi sentire vivacemente l'idea della riunificazione tedesca. Non solo per colpa di De Gaulle, naturalmente, che anzi il generale nel suo intimo non le è certo favorevole; ma soprattutto per ragioni oggettive, derivanti dalla ripresa tedesca dopo la catastrofe. Rimessa in piedi dai vincitori negli anni più bui della « guerra fredda » con uno dei più spettacolari rovesciamenti d'alleanze della storia, la Germania occidentale è ormai tornata ad essere la più grande potenza militare d'Europa (Russia esclusa) ed un colosso industriale. Inevitabilmente, questo rigoglio deve riversarsi in nazionalismo, specie per i precedenti della storia e per il carattere dei tedeschi.

Come si dice volgarmente, l'appetito viene mangiando: soddisfatti, cioè, i bisogni elementari e materiali, sazi anzi di benessere materiale, i tedeschi si volgono quindi verso mète più ambiziose. Il nuovo nazionalismo non ha i tratti sovversivi di quello fra le due guerre, culminato nel nazismo, appunto perchè i tedeschi vivono ancora in pieno « miracolo economico »; e solo la grande crisi del '29, com'è noto, portò Hitler al potere. I rigurgiti di nazismo, il militarismo denunciato dall'ammiraglio Heye, la richiesta della zona dei Sudeti fatta dal ministro Seebohm e simili rimangono comunque fenomeni marginali.

Il vero pericolo sta in quello che si potrebbe chiamare il nazionalismo dell'opulenza: lo straripare dell'economia tedesca sui mercati internazionali (non solo fuori d'Europa, ma molto più vicino a noi), il corteggiamento che America e Francia fanno a Bonn, l'ombra del dito tedesco sul grilletto atomico. Ce n'è abbastanza per invitare a tenere ben aperti gli occhi.

**Ferdinando Vegas**

## A Chamonix la più spaventosa sciagura alpinistica degli ultimi tempi

# Una valanga travolge 14 sciatori francesi sul massiccio del Monte Bianco: tutti morti

**Fra le vittime anche l'ex campione mondiale di slalom speciale Charles Bozon - Gli altri erano istruttori o allievi della Scuola nazionale di sci e alpinismo - La tragedia è avvenuta nel ripido canalone «Cordier» che scende dall'Aiguille Verte sul ghiacciaio di Argentière a quota 3700 - Una «cornice» di ghiaccio si è staccata dalla cresta piombando sugli sventurati - Trascinati a valle per quasi un chilometro - Le salme portate a Chamonix in elicottero**

(Dal nostro inviato speciale) Chamonix, 7 luglio.

*Quattordici alpinisti-sciatori francesi sono morti travolti da una valanga sul massiccio del Bianco sul versante francese di Chamonix: è questa la più tremenda sciagura alpinistica degli ultimi tempi. Quattordici uomini legati in cordata a due a due stavano attraversando stamane a 3700 metri di altitudine un ripidissimo canalone di ghiaccio, il « couloir Cordier » che scende vertiginoso dall'Aiguille Verte sul ghiacciaio di Argentière. Sull'altra sponda del couloir avrebbero riafferrata una cresta rocciosa e in poco più di un'ora sarebbero arrivati sulla vetta della Verte, a 4127 metri. Ma l'ascensione doveva concludersi con una spaventosa sciagura. Uno schianto, lassù, in alto presso la vetta, poi un boato sordo e una massa gigantesca di neve e blocchi di ghiaccio si scatenò nel canalone, avvolto in pochi secondi in una nube bianca e densa. Neve e ghiaccio spazzarono il couloir, travolsero i quattordici uomini impotenti a resistere all'urto delle masse gelate e al soffio d'aria che accompagna la valanga con la forza irresistibile di un ciclone.*

*Quando la nube bianca si diradò, nel « couloir Cordier » non c'era più traccia degli uomini: i loro corpi giacevano novecento metri più in basso, sfracellati, sul ghiacciaio di Argentière. E' una delle più tragiche sciagure alpine che getta nella costernazione Chamonix, dove proprio in questi giorni giungono le prime schiere di turisti estivi e solleva un profondo dolore fra tutti gli appassionati della montagna.*

*Le quattordici vittime erano partite stamane da Argentière e con la funivia di Lognan raggiungevano la cresta dei Grands Montets, un ripido, affilato costone roccioso che sale alla vetta dell'Aiguille Verte. Quest'aiguille è una ambita mèta degli alpinisti: è una vetta che sovrasta una lunga china di picchi, su cui sorge pure la classica punta del Dru. La numerosa comitiva intendeva scalarla per la cresta dei Grands Montets, itinerario piuttosto impegnativo che si svolge quasi tutto su roccia, ma che a 3700 metri richiede la traversata del « couloir Cordier ».*

*I quattordici scalatori formavano una sola comitiva, organizzata dalla Ensa (Ecole Nationale Ski et Alpinisme) un ente che svolge dei corsi periodici di addestramento con l'assistenza di valorosi istruttori, guide alpine e maestri di sci.*

*Il gruppo era guidato, infatti, da quattro istruttori, i professori della Ensa, Jean-Louis Jond, Maurice Simond, René Novel e Jean Bouvier; e con questi erano gli allievi Victor Minetto, Adrien Bardin, Roger Tracq, Xavier Cretton, François Lods, Jacques Ronnel, Roland Vivet, Michel Leroy e Claude Valleau. Partecipante volontario, un campione olimpionico ben noto agli sciatori discesisti, Charles Bozon, pure campione mondiale di slalom speciale per il 1962 e guida alpina. Bozon fino all'anno scorso era professore dell'Ecole Nationale Ski et Alpinisme, ma quest'anno aveva lasciato l'incarico ed era stato nominato presidente e direttore generale della Società delle Teleferiche del Brévent. Ma l'Aiguille Verte era una sua vetta amica: l'aveva scalata più volte, per vari itinerari, e vi aveva pure tracciato una nuova via di ascensione, perciò si era proposto di partecipare all'impresa, unendosi volontariamente ai ragazzi dell'Ecole e ai professori.*

*Gli scalatori si divisero a coppie, in sette cordate: cinque guidate dagli istruttori e da Charles Bozon; due guidate dagli allievi più in gamba. Era una impresa prevista dal programma della scuola, e intrapresa perciò con ogni misura di prudenza. Il grado di difficoltà era commisurato alla valentia degli istruttori e degli allievi: si trattava infatti di una scalata che doveva concludere un corso speciale di alto perfezionamento a cui partecipavano non soltanto elementi scelti e preparati, ma anche guide alpine già munite di patente.*

*Tutto andò bene fino al punto in cui la cresta dei Grands Montets si schiaccia quasi contro la parete terminale dell'Aiguille Verte: qui bisogna attraversare sulla sinistra il couloir per raggiungere un'altra cresta percorribile che porta in vetta. Il « couloir Cordier » è uno dei più caratteristici sdruccioli di ghiaccio levigato che per più di mille metri piomba a precipizio dalla vetta dell'Aiguille Verte sul sottostante ghiacciaio di Argentière rotto da crepacci e seracchi.*

*Il boato della valanga sorprese gli alpinisti e non lasciò loro il tempo di cercare scampo. Il crollo di un seracco o più probabilmente la rottura di una « cornice » formata dal vento che sospinge la neve e la rassoda come un tetto sporgente dalla cresta più alta dell'Aiguille Verte, ha provocato il cataclisma, rompendo l'equilibrio precario di nevi e ghiacci resi fragili dalla temperatura relativamente elevata. Dalla sommità del canalone e dalle pareti laterali tutto sembrò crollare e in pochi attimi gli alpinisti furono travolti.*

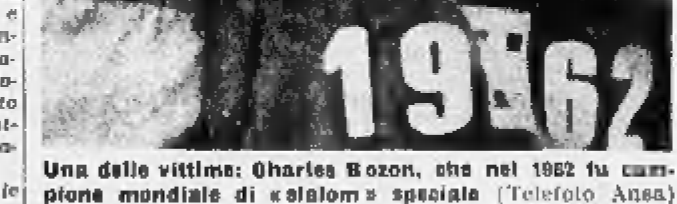
*Pochi minuti prima che le cordate dell'Ensa fossero spazzate dalla valanga, un'altra cordata di alpinisti che seguiva lo stesso itinerario aveva attraversato il « couloir Cordier » giungendo felicemente sulla opposta sponda: essa stava per raggiungere la vetta quando assistette alla tragedia.*

*Altri testimoni videro o ebbero l'immediata percezione della sciagura. In particolare un gruppo di operai che stavano impiantando uno ski-lift sul ghiacciaio di Argentière udirono il rombo della valanga e assistettero al rovinio bianco che si scatenò nel « couloir Cordier ». Con raccapriccio scorsero poi i corpi umani giacenti sul ghiacciaio. La valanga non era di enormi proporzioni, ma si era scaricata in un colatoio strettissimo e quasi verticale: giunta sul ghiacciaio, si era allargata e polverizzata, lasciando allo scoperto i corpi sfracellati degli alpinisti.*

*Questi operai diedero subito l'allarme e la catastrofica notizia, telefonata a Chamonix, mobilitò tutte le forze del soccorso alpino. Partirono per il ghiacciaio di Argentière le guide di Chamonix, gruppi di gendarmi, il plotone di gendarmi specializzati per l'alta montagna, militari dell'Ecole de haute montagne ed altri volontari. Intanto gli elicotteri — che a Chamonix hanno una base specializzata per le operazioni alpine — si alzavano e raggiungevano la base del canalone fatale. Le salme venivano pietosamente raccolte e avvolte in teli e l'elicottero le trasportava alla stazione superiore della teleferica di Lognan a 1965 metri.*

*Nel pomeriggio alle 16, cinque ore dopo lo scroscio mortale della valanga, tredici scalatori giacevano in una camera mortuaria allestita nella sala delle conferenze della Ecole. La quattordicesima vittima, Xavier Cretton di Argentière, è stata trasportata nella sua abitazione.*

**Ettore Doglio**



Una delle vittime: Charles Bozon, che nel 1962 fu campione mondiale di « slalom » speciale (Telefoto Ansa)



Le squadre di soccorso sul ghiacciaio di Argentière, dove i 14 alpinisti francesi sono morti travolti dalla valanga. (Vedere a pagina 14 la cartina della località).

## Il racconto d'un testimone

(Dal nostro inviato speciale) Chamonix, 7 luglio.

E' ormai notte fonda, ma la gente si accalca ancora davanti alla scuola nazionale di alpinismo di via du Lyret a Chamonix. Qualcuno si chiede ancora se è mai possibile che quattordici uomini nel pieno della loro età ed esperti di montagna com'erano siano morti all'Aiguille Verte, travolti da una valanga. Jean Franco, il famoso alpinista direttore della scuola nazionale che dipende dal ministero dell'educazione nazionale dice: « *E' la più grave e la più grande sciagura che io ricordi non solo sul massiccio del Monte Bianco, ma su tutte le Alpi, perfino dell'Himalaia* ».

La guida André Contamine di Chamonix è stata uno dei testimoni oculari della tragedia. Ci ha detto: « *Erano passate da poco le 11. Mi trovavo sul ghiacciaio di Argentière con alcuni amici, quando ho sentito verso il canalone Cordier uno spaventoso fragore. Ho fatto appena in tempo ad alzare gli occhi ed ho visto staccarsi su un fronte di almeno venti metri una valanga. Poi uno spolverio di neve mi ha impedito di vedere altro. Mi è sembrato di scorgere solo delle macchie scure che ogni tanto affioravano nella neve. Ho pensato che fossero dei sacchi. Mai più prevedevo una catastrofe simile. Quando con altri mi sono portato alla base della parete, uno spettacolo orribile mi si è presentato. Ed allora ho capito quale tragedia alpina si era svolta su quel canalone di ghiaccio* ».

Intanto, delle quattordici bare, una è stata trasferita a tarda sera ad Argentière. Si tratta delle spoglie di Xavier Cretton di ventitrè anni. I familiari hanno preferito vegliarla nella loro casa. Mentre telefoniamo è giunta alla scuola di alpinismo la madre del campione di sci Bozon. La sostenevano il fratello e la fidanzata di Charles, Louise, che dice fra le lacrime: « *Ora era alla direzione della funivia del Brévent e mi aveva promesso che non sarebbe più andato in montagna. Ci dovevamo sposare fra qualche mese, finita la stagione estiva* ».

Ma altri dei quattordici erano di già sposati ed avevano anche dei figli. Michel Leroy di Chamonix ne aveva tre in tenera età. Tre anche Roger Tracq, gendarme a Chamonix del plotone speciale del soccorso in montagna. Di già guida, Tracq voleva essere guida d'alta montagna. Aveva al suo attivo numerosi salvataggi e recuperi.

I quattro professori erano tutti sposati: Jond, trent'anni, aveva due figli; Simond, trent'anni, attendeva un figlio; Novel, trentadue anni, aveva due figli; Bouvier, quarantatrè anni, aveva tre figli.

**Italo Vaglienti**

# Erhard insiste per l'Europa unita

**Dichiarazioni ieri prima di partire per la Danimarca - Adenauer e Strauss chiedono invece una azione decisa in favore dell'« asse » Parigi-Bonn**

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 7 luglio.

Il cancelliere Erhard è partito oggi per l'annunciata visita in Danimarca. Prima di imbarcarsi a Kiel, egli ha dichiarato in una conferenza stampa che si adopererà per creare una comunità politica europea che abbracci sia i Paesi del Mec, sia quelli dell'Efta (la zona di libero scambio capeggiata dalla Gran Bretagna e comprendente sette Paesi dell'Europa occidentale).

Erhard ha detto che la creazione di una comunità del genere sarà discussa nei suoi colloqui con i dirigenti danesi. Ha aggiunto di aver dibattuto il problema con De Gaulle, durante il recente incontro franco-tedesco a Bonn, e che il Presidente francese non si è impegnato in proposito in alcun senso.

In assenza del Cancelliere, c'è stato a Bonn un incontro dei suoi oppositori, Konrad Adenauer, Strauss ed il segretario nazionale della dc tedesca, Dufhues. I tre personaggi, che rappresentano una parte non trascurabile del partito governativo, hanno discusso a lungo i risultati dell'incontro Erhard-De Gaulle che ha deluso il « partito gollista » della dc. Strauss ha proposto ai suoi colleghi di prendere una nuova decisa iniziativa per l'unione politica franco-tedesca suggerita da De Gaulle ma bocciata da Erhard. Adenauer e Dufhues lo avrebbero consigliato a temporeggiare. Il « triumvirato » degli oppositori ha comunque deciso di intensificare le sue pressioni sul Cancelliere, affinchè egli si avvicini alle posizioni golliste. E' la prima volta che i frondisti della dc tedesca si riuniscono per prender posizione contro il governo Erhard.

Qualche altra indicazione sull'atteggiamento dei frondisti ed in particolare di Strauss, potrà scaturire dall'imminente congresso del partito democristiano bavarese. Il congresso, che si riunirà a Monaco venerdì prossimo, dovrà prendere posizione sulla politica europea di Erhard. Sembra poco probabile che l'ex ministro per la Difesa, che presiede la dc bavarese, voglia arrivare in questo momento alla aperta rottura col cancelliere e quindi all'abbandono della coalizione governativa. Dufhues, che sembra l'elemento più moderato del « triumvirato », avrebbe esortato Strauss « a non prendere decisioni affrettate ».

**m. c.**

## Il governo francese ammette le divergenze con la Germania

*(Nostro servizio particolare)* Parigi, 7 luglio.

L'insuccesso dell'incontro franco-tedesco di Bonn è stato constatato stamani in seno al Consiglio dei ministri, ma quello delle informazioni, Alain Peyrefitte si è sforzato di diminuire l'importanza affermando che si è trattato di una « riunione di lavoro » e che essa non poteva dare « risultati spettacolari ».

Il portavoce del governo, però, ha dovuto ammettere che tra la Francia e la Germania « *c'è divergenza d'interpretazione e divergenza di fatto su certi problemi mondiali, particolarmente circa la politica comune, gli armamenti, gli affari esteri, le finanze, i problemi economici, l'agricoltura, la cooperazione...* ». Peyrefitte ha confermato che la delegazione francese a Bonn, parlando con totale franchezza, ha espresso la sua delusione per la « *lentezza, le esitazioni e la timidezza* » del governo di Bonn nel procedere sulla strada della cooperazione con quello di Parigi.

Ed ha aggiunto: « *La delegazione francese ha constatato che per quanto riguarda le prospettive d'una politica comune la Repubblica federale della Germania e il suo governo non sono ancora pronti a praticare quella che noi desideriamo e consideriamo necessaria. Perciò non ci facciamo illusioni sulle possibilità immediate di giungere ad un accordo. Noi non siamo nè impazienti nè scoraggiati e consideriamo anzi, come ha detto il generale De Gaulle, che l'evoluzione dei grandi fattori internazionali preme nel senso della cooperazione sempre più stretta fra i due paesi* ».

**l. m.**

# Raggiunta una prima intesa nella riunione fra Moro e le delegazioni dei quattro partiti

**Riguarda la formazione di giunte di centro-sinistra nelle amministrazioni locali - Oggi e domani le trattative più delicate: ci sono profondi contrasti sulle misure anti-congiunturali, la legge urbanistica e la scuola - Giolitti ritiene impossibile l'accordo**

*(Dal nostro corrispondente)* Roma, 7 luglio.

Le trattative per la costituzione del nuovo governo sono cominciate oggi pomeriggio con la prima riunione collegiale tra Moro e le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra (democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani). Doveva trattarsi, secondo le previsioni ufficiose, di una « *prima presa di contatto* ». La riunione odierna si è protratta, invece, dalle 17 fin dopo le 22, per cinque ore: si è andati molto al di là della semplice presa di contatto.

Le maggiori difficoltà nelle trattative verranno domani (legge urbanistica e misure anticongiunturali) ma stasera i primi risultati sembrano abbastanza confortanti per le prospettive di centro-sinistra: dalle dichiarazioni, sia pure molto avare, dei membri delle delegazioni e dalle indiscrezioni anch'esse avare, che si sono avute, si trae l'impressione dell'esistenza di un clima favorevole. Tutti assicurano che si procede con grande rapidità, si preannuncia la conclusione delle trattative per giovedì, si conta sullo scioglimento della riserva da parte di Moro, per venerdì.

In realtà una gran parte della seduta odierna è stata dedicata ad approfondite « *spiegazioni* » di carattere politico. Ha cominciato Moro, aprendo il dibattito, con una lunga esposizione di politica generale, con un insistere sugli obiettivi di fondo del centro-sinistra, sulla sua funzione, sulla preminenza assoluta del valore politico della formula. Moro aveva le sue ragioni per riprendere un discorso che la stessa sua designazione da parte dei quattro partiti di centro-sinistra faceva considerare acquisito.

In mattinata s'erano riuniti per conto loro, i dorotei non per approvare un loro documento (come si diceva) ma per fissare la loro linea, in vista delle trattative accertando i punti di « differenziazione » dai socialisti ed, eventualmente, da Moro. Ne era derivato un orientamento se non di riserva, certo « *criticamente vigilante* » sul problema della scuola, sulle Regioni (per la faccenda del loro costo), sui tempi di attuazione della legge urbanistica e sulla programmazione. Niente di diverso nella sostanza, da ciò che ieri era stato stabilito e dichiarato, ma sufficiente a far sentire la presenza del gruppo doroteo.

S'erano riuniti, dal canto loro, anche i socialisti: e Giolitti, insieme ai lombardiani, non si era mostrato convinto dell'esistenza di una base di accordo. Il ministro del Bilancio non aveva nascosto, al termine della riunione, il proprio pessimismo, dichiarando ai giornalisti di non credere (a causa delle posizioni dorotee) che le trattative portassero ad un accordo. E, per quanto Giolitti non facesse che esprimere una opinione personale, ripetendo ciò che aveva già detto al comitato centrale del proprio partito (gli altri socialisti facevano, invece, dichiarazioni fiduciose), la riunione collegiale del pomeriggio poteva risultare appesantita dalla conferma della persistenza di problemi interni al psi (e, meno rilevanti, nella dc).

E' così che Moro ha sentito il bisogno di determinare una spiegazione politica di fondo affrontando, nella sua esposizione, anche i problemi che travagliavano il governo al momento della sua caduta, dalla scuola alla congiuntura. La collaborazione deve essere rilanciata, ha detto Moro in sostanza, su basi di assoluta chiarezza. E la chiarezza, con la certezza della coerenza di ogni partito, doveva essere acquisita in quella sede, come fatto preliminare.

In tal modo i rappresentanti dei quattro partiti hanno sviluppato i temi del proprio impegno nella formula di centro-sinistra e del ruolo che ritengono di dover svolgere nella politica di centro-sinistra. Alle garanzie degli uni hanno fatto riscontro le assicurazioni socialiste: era importante che, a dare le assicurazioni, fosse l'on. De Martino, *leader* del gruppo socialista che si muove tra Nenni e Lombardi, e che il dichiarato pessimismo di Giolitti tentava stamattina di « agganciare ». Ne è risultato, in tutti i casi, un totale impegno socialista: se dovessero esserci manovre da parte dei lombardiani, si avrebbe la definizione precisa tra maggioranza e minoranza del psi, e tutto sarebbe più chiaro.

Dei problemi da risolvere per l'attuazione del programma uno solo, stando a quel che risulta, è stato definito con una intesa di massima: il problema dei rapporti tra il governo centrale e le amministrazioni periferiche, cioè delle alleanze nei Comuni ed, eventualmente, nelle assemblee regionali. In realtà si trattava di un altro punto strettamente politico da accertare, senza di che il discorso sulle Regioni sarebbe diventato molto delicato e la libertà di negoziato di Moro molto ridotta. Garanzie sono state date vicendevolmente: il psi è orientato, come la democrazia cristiana, per la costituzione, anche in periferia, di maggioranze di centro-sinistra.

Dopo la riunione collegiale Moro si è intrattenuto, per fare un primo bilancio, con i membri della delegazione democristiana; i membri della delegazione socialista si sono invece incontrati con altri esponenti ed alcuni esperti del partito per lo studio dei problemi che verranno affrontati domani.

Nella riunione di domani (che avrà luogo a Palazzo Chigi e non più, come oggi, a Villa Madama per avere più vicini gli esperti e i tecnici) si discuterà della congiuntura e della legge urbanistica; dopodomani della programmazione e, si pensa, della scuola. Non c'è praticamente dubbio che la giornata decisiva sarà quella di domani, perchè è sulla congiuntura, con i rapporti tra problemi della congiuntura e attuazione delle riforme, che le cose appaiono più difficili. Anche sulla legge urbanistica ci sono profondi contrasti. Infine dissensi gravi affioreranno sulla questione della scuola. Si cerca ad ogni modo di risolvere tutti questi problemi prima di venerdì sera. Fino allora non si parlerà della composizione del ministero: nel caso in cui Moro sciogliesse venerdì, in senso positivo, la sua riserva col Capo dello Stato, i negoziati per gli uomini che dovranno far parte del nuovo governo (e che saranno praticamente gli stessi) si svilupperanno sabato e lunedì. Essi riguarderanno soprattutto, se non esclusivamente, i sottosegretari, mentre per i ministri si tratterà di decidere del nuovo titolare del dicastero del Bilancio e della Programmazione poichè si dà stasera per certo che Giolitti non riassumerà la sua carica di governo.

Tutto questo, nella ipotesi della riuscita. Ancora niente è sicuro. E rimane poi la fase successiva agli accordi e alla formazione del governo: quella delle ratifiche da parte dei partiti interessati con le incognite che ancora sono aperte tra i socialisti.

**Michele Tito**

# CRONACA CITTADINA

### Due interessanti indagini sul traffico

## Auto quasi al passo nel centro di Torino

**Una circolazione di 647 mila veicoli nelle 24 ore con una velocità di marcia tra i 21 e i 30 all'ora, e una velocità effettiva (tenendo conto delle fermate) fra i 14 e i 21 all'ora - Il punto critico: Porta Nuova tra le 7,45 e le 8,45 - Il percorso più lento: via S. Francesco d'Assisi - piazza Castello**

L'Istituto Trasporti del Politecnico sta ultimando l'elaborazione dei dati relativi a due indagini sul traffico di Torino, riguardanti rispettivamente il volume di esso e la velocità con la quale si svolge. I risultati degli studi, diretti dal prof. Russo Frattasi, forniranno elementi utili a risolvere i problemi della circolazione.

**PRIMA INDAGINE** — E' stata svolta in febbraio in collaborazione con l'assessorato alla viabilità e l'Automobile Club. I rilievi si sono eseguiti su due anelli: uno centrale, l'altro semiperiferico, in giorni feriali di «traffico omogeneo», con l'esclusione del lunedì e del sabato. I dati sono stati raccolti in sei ore diverse. Al mattino dalle 7,45 alle 8,45, dalle 10 alle 11 e dalle 11,45 alle 12,45. Nel pomeriggio dalle 14 alle 15, dalle 16,30 alle 17,30 e dalle 18,30 alle 19,30.

Riportiamo i risultati, divisi per settore:

*Anello centrale* — E' delimitato dai corsi Regina Margherita, Inghilterra, Vittorio Emanuele, Lungopò Machiavelli, Regina Margherita. In sei ore vi sono transitati 312.717 veicoli di cui 162.374 in entrata e 150.343 in uscita. L'ora di maggior traffico è compresa tra le 18,30 e le 19,30 (veicoli transitati: 63 mila 646); seguono le ore dalle 7,45 alle 8,45 e dalle 14 alle 15.

I rilevatori osservano: «*Il traffico riflette il ritmo della vita di Torino, città industriale, con grande prevalenza di lavoratori ad orario fisso*».

Le località dove la circolazione è più intensa sono: corso Vittorio angolo corso Inghilterra (in sei ore, 17.650 veicoli); piazza Statuto (nello stesso periodo di tempo, 15.300 veicoli), corso Galileo Ferraris angolo corso Vittorio (in sei ore, 13.600 veicoli).

Tenendo conto che di sera e di notte la circolazione è molto più ridotta, l'Istituto dei trasporti calcola che nelle 24 ore di un qualsiasi giorno feriale circolino nel centro di Torino 547 mila veicoli.

*Anello semiperiferico* — E' delimitato dai corsi Casale, Grosseto, Lecce, Sebastopoli. Nelle sei ore considerate è stato registrato il passaggio di 335.027 veicoli, per metà con scorrimento a destra e per metà a sinistra. Si è potuto stabilire che le ore di «punta» sono le stesse del centro: «*corrispondono all'entrata e all'uscita del mattino e del pomeriggio dagli stabilimenti e dagli uffici*».

**SECONDA INDAGINE** — Effettuata dall'Istituto Trasporti, è un'iniziativa del Politecnico per misurare la velocità con cui si circola in Torino. I rilievi sono stati fatti tra aprile e maggio, con auto «civetta» e tre persone a bordo: il guidatore e due cronometristi per il calcolo dei tempi di marcia e di fermata.

Sono stati scelti dieci percorsi: cinque in direzione nord-sud e cinque in direzione est-ovest. Le registrazioni sono avvenute nelle stesse sei ore già scelte per la precedente indagine. Ecco le prime conclusioni.

*La velocità media di marcia* oscilla tra i 21 e i 30 chilometri orari; *la velocità commerciale* (che comprende anche il tempo impiegato per le fermate ai semafori e negli ingorghi) tra i 14 e i 21 chilometri all'ora. Facciamo due esempi:

*Percorso su corso Vittorio*, da piazza Rivoli al Po. I veicoli diretti verso il fiume hanno tenuto una velocità media di 30,87 chilometri orari e una velocità commerciale effettiva di 21,75 chilometri all'ora. Nel senso opposto, la velocità media di marcia ha sfiorato i 30 all'ora e quella commerciale i 23,29 chilometri orari. La velocità più bassa si è registrata a Porta Nuova. L'ora di traffico più lento è risultata quella compresa tra le 7,45 e le 8,45.

*Percorso Porta Susa piazza Castello* (per via Cernaia e via Pietro Micca). I veicoli in direzione del Po hanno tenuto una velocità media di marcia di circa 21 chilometri orari e una velocità commerciale di circa 14. In senso inverso, rispettivamente 21 e 16 chilometri orari. Il punto più sfavorevole del traffico è compreso tra via S. Francesco d'Assisi e piazza Castello. Tutti gli automobilisti lo conoscono bene: semafori, tram che svoltano in via S. Tommaso e l'affollato incrocio di via XX Settembre.

Secondo i compilatori dell'inchiesta: «*Ovunque la causa preponderante delle fermate e quindi della bassa velocità commerciale, è costituita dagli incroci con semafori o regolati da un agente*».

### Alla Michelin votano 5100 per la commissione interna

Le maestranze della Michelin — 4500 operai e 600 impiegati — votano oggi per eleggere i rappresentanti nella commissione interna. Per la consultazione degli operai sono state presentate liste della Cisl, della Uil e della Cgil; per gli impiegati quelle della Cisl e della Uil. L'anno scorso le elezioni fra gli operai avevano dato 780 voti e due seggi alla Cisl, 478 voti e un seggio alla Uil, 2310 voti e 6 seggi alla Cgil. Fra gli impiegati la Cisl aveva ottenuto 216 voti e un seggio e un altro seggio era stato attribuito alla Uil con 245 voti, mentre la Cgil ne aveva ottenuti 78.

— I dipendenti della fabbrica di valvole per auto Eaton Livia di Rivarolo Canavese hanno rinnovato la commissione interna. Fra gli operai la Cisl ha ottenuto 351 voti (362 l'anno precedente) e 5 seggi (4), la Cgil 53 voti (100) e 1 seggio (1), Autonomia aziendale 35 voti (51) e nessun seggio (1). Il seggio per gli impiegati è andato alla Cisl, con 62 voti.

## Non c'era nessun errore nel greco della maturità

**Il ministero ha seguito il testo più aggiornato e corretto delle Storie di Plutarco - Sono incominciati ovunque gli esami orali**

Incominciano oggi gli esami orali per la maturità classica e scientifica, l'abilitazione industriale e tecnica; quelli per la abilitazione magistrale hanno avuto inizio lunedì.

La prova scritta di greco nei licei classici ha lasciato uno strascico di animate polemiche fra gli stessi commissari. Abbiamo chiesto un giudizio al prof. Guazzotti, ordinario al D'Azeglio, che ha tradotto il brano per «La Stampa». Riportiamo la sua opinione.

«*Già ieri avevo segnalato che alcuni commissari avevano ritenuto opportuno modificare il testo ministeriale ritenendolo sbagliato. In realtà non si tratta di un "madornale errore", come alcuni vorrebbero far credere, ma di scelta fra due varianti*».

Ha proseguito: «*Bisogna tener presente che i testi greci ci sono pervenuti attraverso una lunga tradizione manoscritta, per cui non si trovano mai due codici di uno stesso opera che siano fra loro perfettamente uguali. E' compito dei filologi compiere una scelta ragionata fra le varianti che i codici presentano. Nel caso nostro ho potuto constatare che la tradizione manoscritta e le prime edizioni a stampa delle opere di Plutarco curate dagli umanisti italiani hanno concordemente la lezione usata dal Ministero, lezione che fu abbandonata solo nel 1815 per congettura di A. Koraes, seguito poi da altri fino ad oggi*».

«*Nella nuova edizione teubneriana di Lipsia, ora in corso di stampa* — ha concluso il professore — *lo Ziegler ha lasciato la vecchia congettura del Koraes per ritornare all'autorità dei codici più antichi, interpretati in quel passo nel senso che ha dato anche nella mia traduzione. Quindi non si tratta di una grossolana svista del Ministero, ma della scelta di una variante fatta da un filologo molto aggiornato sui più recenti studi del testo plutarchiano*».

### Ragazzo di 16 anni ha la mano schiacciata da una rotativa

**In una tipografia di Moncalieri**

Un giovane di 16 anni ha avuto la mano sinistra schiacciata dagli ingranaggi di una rotativa. Si chiama Giancarlo Russo, abita a Moncalieri in piazza Failla 5, è apprendista in una tipografia di via Cernaia.

Ieri pomeriggio doveva pulire i rulli di una rotativa: ad un tratto ha toccato inavvertitamente i comandi della macchina che si è avviata. Spaventato ha perso l'equilibrio e si è appoggiato con la mano agli ingranaggi, le ruote gliel'hanno afferrata schiacciandola. Alle sue grida sono intervenuti degli operai che hanno fermato la rotativa.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce: ha riportato la frattura di tre dita, guarirà in una ventina di giorni.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA + 24,6**
**MINIMA + 17,8**

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 20,5; press. 743,2; umid. 74%; 4 mm. di pioggia per due temporali. **Previsioni**: aumento della nuvolosità. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle**: massima 23,4; minima 17,3; media 19,6.

### Sciagure mortali in corso Orbassano e in corso Regina

## Donna mentre va al lavoro è uccisa da un'auto che piomba sul marciapiede

**Sbaglio di manovra o malore? L'investitore, colto da collasso, non ha saputo dare spiegazioni - Un'altra donna, investita da un ciclomotore, muore sotto gli occhi dei figli - In fin di vita un ragazzo finito in motoretta contro una «1100»**



Le tre vittime: Anna Parisi, 38 anni, Maria Giove di 53 e Luciano Franco di 17

Una donna è stata investita sul marciapiede da un'auto ed è morta per le ferite. Si chiamava Anna Parisi, 38 anni, impiegata presso la Società Autori ed Editori. Abitava in via Tripoli 28, con il marito Franco, operaio alla Fiat. Non avevano figli.

Ieri verso le 16,30 è uscita per recarsi in ufficio, a fare dello straordinario. Era in anticipo; camminava lentamente sul marciapiede destro di corso Orbassano, diretta alla fermata del tram. I passanti hanno visto una «600», con targa recentissima, sbandare all'altezza del numero 162, salire sul marciapiede, urtare la donna e scaraventarla a terra. Al volante era Vittorio Arneodo, 45 anni, via Scarsellini 12: non si sa se abbia sbagliato manovra o se sia stato colto da malore.

La Parisi è stata trasportata al Mauriziano e ricoverata con prognosi riservata per la frattura del cranio. E' morta alle 20,45. L'Arneodo non ha potuto ancora essere interrogato: dopo l'investimento, si è recato all'ospedale per chiedere notizie dell'investita e, quando ha saputo del suo decesso, è stato sopraffatto da un collasso ed ha dovuto essere ricoverato in stato di choc.

— Una madre è stata uccisa sotto gli occhi dei figli in un incidente stradale. Si chiamava Maria Giove, 53 anni, da Manfredonia (Foggia). Abitava in via Mottarone 7, con il marito Agostino, 60 anni, elettricista, e quattro figli. Ieri dopo aver pranzato è uscita con i due maggiori, Francesco di 18 anni e Vincenzo di 16. Sono andati in tram in via Po per sbrigare una commissione: quando hanno terminato, aveva appena smesso di piovere. «Il temporale ha rinfrescato un po' — ha detto la donna — possiamo tornare a piedi».

In corso Regina Margherita, a una decina di metri dal passaggio pedonale di via Montebello, Maria Giove ha attraversato, mentre i figli si attardavano sulla banchina. Arrivava in quel momento da Porta Palazzo un ciclomotore guidato dal meccanico Teresio Chiara, 26 anni, abitante a Chieri in via G. Misera. Racconta Francesco Giove: «Lo abbiamo visto arrivare. La mamma si trovava poco oltre la metà del corso. Il guidatore ha esitato: prima ha sterzato a destra, per superarla, poi a sinistra. L'ha urtata e l'ha fatta cadere per terra. Siamo accorsi subito accanto a lei».

La donna era immobile sull'asfalto e perdeva sangue dal capo. La Croce Verde l'ha trasportata al Maria Adelaide, ma è morta durante il tragitto, per la frattura del cranio.

— Un ragazzo di 17 anni è in fin di vita alle Molinette per un incidente stradale. Si chiama Luciano Franco, abita a Castelletto di Piobesi con i genitori e due sorelle minori. E' impiegato come tornitore nella ditta Bertrando, al Nichelino: per andare al lavoro, un anno fa, gli avevano comperato un ciclomotore. Ieri sera, verso le 18, stava rincasando: ha imboccato la strada comunale che porta a Castelletto. E' larga solo quattro metri e fiancheggiata da arbusti che tolgono la visuale. A forte velocità, sbucando da una curva, il Franco è finito contro una «1100» guidata da Attilio Golle, da Revello (Cuneo). L'auto scortava una mietitrebbia e procedeva a velocità ridottissima. Il ragazzo ha sfondato il parabrezza, è rotolato sul tetto ed è caduto in un campo di grano. Ha riportato fratture agli arti, lo spappolamento della milza e una probabile frattura al capo.

*VEDERE IN 14ª PAGINA*
**Una sciagura mortale nella notte a Rivoli**
*Non si ferma allo «stop»*

**Falsi agenti della Croce Rossa** — La Croce Rossa segnala che falsi incaricati si presentano a suo nome nelle case offrendo oggetti ricordo in cambio di offerte. Del fatto è stata informata anche l'autorità di polizia.

### Giovanna Frecchio è ritornata dalla convalescenza in Riviera

**Ancora un intervento per ridare la vista all'occhio ferito**

Giovanna Frecchio — la giovane impiegata del Credito Italiano che era rimasta ferita alla testa nel corso della rapina del 22 gennaio scorso all'agenzia di piazza Rivoli — è tornata ieri sera da Ospedaletti dove aveva trascorso un mese di riposo insieme con la madre. In questa sua lenta convalescenza dopo la terribile prova che l'aveva vista sul punto di morte, con un proiettile che le aveva attraversato il capo da parte a parte, si va a poco a poco riprendendo.

La guarigione non è ancora completa in quanto l'occhio sinistro necessita di altra attesa prima di poter riprendere le sue funzioni. Il 13 febbraio scorso il prof. Gallenga sottopose la ragazza a un intervento molto delicato: dietro la pupilla c'era sangue fermo e la retina era completamente staccata. L'abile operazione consentì di liberare l'occhio dalla tumefazione, di riattaccare la retina e di collegare nuovamente i muscoli della palpebra che erano stati lesi dalla pallottola.

Ora che la ragazza è di nuovo a Torino l'oculista potrà continuare ad assisterla in modo da non lasciare nulla di intentato per il recupero della facoltà visiva. La palpebra incomincia a muoversi, seppure con fatica e con lentezza; quando avrà ripreso in pieno il proprio movimento e quando anche la vista sarà tornata a dar luce alla pupilla, per Giovanna Frecchio la tragedia del 22 gennaio potrà essere limitata a un ricordo, seppur tragico e angoscioso.

### *In tribunale il clamoroso dissesto della fabbrica di Orbassano*

## Il calzificio «Gatto» è fallito perché si era ingrandito troppo

**Sul banco degli imputati anche la moglie e la segretaria dell'industriale - Egli nega di avere dissipato il capitale dell'azienda sovvenzionando il «Cenisia» - Depone l'ex giocatore della Juventus Muccinelli - Le richieste dell'accusa**

L'industriale Gatto, la moglie e la segretaria, sig. Scarafia, sul banco degli imputati

E' cominciato ieri, davanti la terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Marzachi, canc. Casatelli) il processo contro l'ex industriale Elso Gatto, 50 anni, già titolare dell'omonimo calzificio e maglificio di Orbassano e della società «Immobiliare Gatto». Egli deve rispondere di bancarotta perché, secondo l'accusa, avrebbe dissipato parecchi milioni per sostenere la squadra di calcio «Cenisia» e avrebbe tenuto un tenore di vita esageratamente dispendioso, acquistando automobili di lusso, mantenendo saltuariamente due amanti e organizzando feste e banchetti.

Inoltre sul Gatto pesa l'accusa di aver distratto prima del fallimento, dichiarato il 3 giugno 1960, due valige, due enciclopedie, un tappeto persiano, una statua del Cengioli raffigurante «La fonte», un orologio e un soprammobile, portandoli nell'appartamento della sua ex dipendente ed amica Maria Teresa Scarafia, 43 anni, corso Trapani 50. Anche la Scarafia — con la quale il Gatto conviveva dopo la separazione dalla moglie pronunciata nell'agosto del 1960 — compare nel processo, difesa dall'avv. Solaro, per concorso nell'ultimo reato di «sottrazione di beni fallimentari».

La moglie del Gatto, Gabriella Ribotta, 51 anno, è anch'essa imputata di aver fatto trasportare «fuori del raggio di azione dell'amministrazione fallimentare» una macchina da cucire, un servizio Rosenthal, utensili da cucina, 76 dischi e 2 piatti di metallo argentato. E' difesa dall'avv. Delgrosso, mentre il marito, detenuto da circa 7 mesi, è assistito dagli avv. De Caro, di Milano, e Chiusano.

Sempre secondo l'accusa, con i suoi sperperi, Elso Gatto avrebbe causato ai propri creditori un danno valutabile in circa 250 milioni di lire.

Il presidente dott. Jannibelli ha naturalmente chiesto all'imputato se e in quale misura il suo mecenatismo sportivo avesse influito sul dissesto.

Gatto — *Accettai di fare il presidente del «Cenisia», ma non diedi soldi alla società. Anticipai delle somme, senza interessi, ma le recuperai attraverso gli incassi delle partite e le cessioni dei giocatori. Feci anche dei mutui, per la costruzione degli impianti sportivi. Alla fine, quando diedi le dimissioni, restavo ancora dei crediti nei confronti del «Cenisia»*.

Presidente — *E' vero che lei organizzava feste per i giocatori di calcio?*

Gatto — *No. Invitai un paio di volte i calciatori della Juventus, con il loro allenatore Cesarini, a mangiare la «bagna cauda»*.

Si apprende anche che l'ex juventino Colombo, attualmente in forza all'Atalanta, fu ospite del Gatto per circa un anno.

Presidente — *Quando andò a convivere con la Scarafia?*

Gatto — *Dopo la separazione legale, nel 1959. Le regalai un tappeto persiano, due soprammobili e un cappellino. Quando lei era mia dipendente, non c'è, le ho dato un soldo di più di quanto non le spettasse.*

La Scarafia precisa: «*Solo il cappellino era mio. Gli altri oggetti erano del signor Gatto. L'alloggio che mi comperai in corso Trapani assorbì tutti i miei risparmi. Lo pagai 2 milioni e 500 mila lire, con un mutuo di 1 milione e 200 mila lire.*»

Anche la signora Ribotta respinge l'accusa che la riguarda: «*Spostai quegli oggetti solo perché avevo constatato alcuni ammanchi. Ma non li nascosi: li feci semplicemente trasportare nella palazzina di fronte e quella dell'uomo custode, affidandoli ad amici*».

I testimoni confermano che Elso Gatto, in sostanza, non sperperò grandi somme nè per il «Cenisia», nè in feste e banchetti. «*La sua debolezza* — ha detto uno di essi — *era quella di diventare consigliere della Juventus. Per questo si teneva buoni i giocatori*».

Ermes Muccinelli, l'ex ala bianconera, ha detto: «*Sì, eravamo amici di tutti, noi. Qualche volta ci invitò a pranzo, ma si trattò sempre di cose molto famigliari, senza pretese*».

Le ragioni del dissesto vengono chiarite dai commercialisti che seguirono la vicenda, il dott. Post e il prof. Piccatti.

Dott. Post — *Nel 1955 l'azienda fu posta sotto sequestro giudiziale e ciò provocò, comprensibilmente, notevoli restrizioni del credito. Nel gennaio 1959 fui nominato sequestratario e constatai la situazione della ditta, chiesi ed ottenni l'amministrazione controllata. Dopo un anno, non essendosi verificata l'auspicata ripresa, si giunse al fallimento.*

Il prof. Piccatti, perito d'ufficio incaricato di esaminare le cause della bancarotta, le ha indicate in «*perdite di gestione, dovute anche ad erronea valutazione degli oneri fiscali*».

In sostanza, secondo gli esperti, la ditta Gatto non fallì per la prodigalità del suo titolare: Elso Gatto resse bene l'azienda fino a quando operò in un clima quasi artigiano, ma non aveva la stoffa e la preparazione per fare l'industriale in grande.

Il p.m. dott. Marzachi ha chiesto per il Gatto 2 anni di reclusione per il reato di bancarotta fraudolenta, più 6 mesi per violenza privata nei confronti di una testimone, già sua dipendente. Ha invece proposto l'insufficienza di prove per la Scarafia e l'assoluzione con formula piena per la Ribotta. Oggi parleranno i difensori. In serata si avrà la sentenza.

## Specchio dei tempi

**E' semplice: dove è scritto maschile deve leggersi ed intendersi femminile - Forse, neppure il Signore potrà far questo miracolo - «Se un giorno i ladri visitassero il caro dottor Pavone» - «Due carabinieri che non dimenticherò mai» - Protesta della ragazza casta**

*Un lettore ci scrive:*

«Ho letto l'articolo: "*una bella ragazza non può sposarsi perché risulta maschio*" e sono rimasto veramente sorpreso. A parte che scrivere: "per errore anagrafico" è errato (ufficio anagrafe ed ufficio di Stato Civile, sono ben diversi, perché una cosa è l'atto di nascita e una cosa è la scheda anagrafica, la quale può essere corretta istantaneamente), mi meraviglia come ciò sia avvenuto a distanza di ben 23 anni.

«Convengo che nell'atto di nascita risulti: "di sesso maschile" io mi domando: ma questa avvenente giovane non è stata battezzata? Non ha fatto la prima comunione? Non è andata a scuola? Non ha mai avuto — in sostanza — bisogno del certificato di nascita? L'atto di nascita, dice inoltre: Letto, confermato e sottoscritto alla presenza dei testimoni ecc. ed allora? Come può constatarsi questo errore a distanza di tanto tempo?

«Tutte queste considerazioni, io posso affermarlo, sono basate su fatti concreti perché, per quanto mi consta, la rettifica dell'atto si può — e si deve — avere in breve tempo. Basta cioè che l'ufficio o l'Ufficiale dello Stato Civile conosca la "persona" perché egli stesso proponga la sentenza in parola, da presentarsi alla Procura, senza bisogno di legali. La quale Procura, sia pure dopo rapidi accertamenti, emette la sentenza richiesta, nella quale è semplicemente detto: "dove è scritto *maschile* deve leggersi e intendersi *femminile*". Questo è tutto; niente altro.

«Se, poi, le procedure variano da Procura a Procura, di questo non sono mai stato a conoscenza».

*Enzo Vanzo*
ex Ufficiale dello Stato Civile

*Un lettore ci scrive:*

«Gli articoli di Gaetano Tumiati sulla assurdità e ingiustizia della legge italiana sul matrimonio, comparsi su "*La Stampa*", ci hanno illuminati a fondo sull'argomento, dandoci la realistica consapevolezza del grado di arretratezza nel quale è mantenuta, per questo aspetto, la società italiana.

«E poiché purtroppo, come ha scritto Schiller, contro l'imbecillità anche gli dei lottano invano, allo stato attuale delle cose non resta che invocare, col Petrarca, quel Dio che tutto può: "Rettor del ciel, io cheggio che la pietà, che ti condusse in terra, ti volga al tuo diletto almo paese"».

*Ing. Ignio Malandrone*

*In seguito alla lettera del dottor Pavone che diceva* «anche i ladri sono uomini, la persona umana non si tocca», *abbiamo ricevuto decine e decine di lettere di dissenso. Non avremmo mai creduto che fossero tanti. Ne pubblichiamo una:*

*Una lettrice ci scrive da Forno Canavese:*

«Leggo con stupore le parole del dott. Francesco Pavone sullo "*Specchio*" del 5 luglio. Io purtroppo sono già stata colpita dai ladri, che lei tanto protegge, e devo dirle che proprio non condivido le sue assurde opinioni. Sarò una barbara ignorante o peggio una sadica criminale, come lei definisce coloro che molto giustamente auspicano pene più severe per i delinquenti, ma non ammetto che i ladri possano rubare ed ammazzare senza che l'onesto cittadino possa difendersi.

«Sono convinta, però, che se un giorno i signori ladri troveranno il tempo di fare una capatina pure da lei, le sue opinioni sicuramente cambieranno, caro dottore!».

*Liliana Bertino*

*Una lettrice ci scrive:*

«Che l'Arma dei Carabinieri d'Italia fosse la "Benemerita" lo sapevo da 50 anni. Ma non avevo mai, per mia fortuna, dovuto assistere di persona ad un processo importante. Mi è toccata anche questa.

«Mi sento in dovere di ringraziare, (non l'ho potuto fare, il processo è finito circa alle 2 di domenica notte) due carabinieri, uno dei quali partiva per fare il suo dovere in lontana destinazione alle 4, e l'altro alla stessa ora per altra destinazione. Due carabinieri i quali, stanchi, sfiniti, certo senza cena e senza riposo, hanno avuto per noi, parenti e amici di "*un povero disgraziato*" condannato ad una pena tanto grave, attimi di pietà, di comprensione e di dolore sincero, specialmente per una madre settantenne.

«Grazie a voi due, ragazzi, e che siate di monito a tutti i carabinieri quando si trovano nell'esercizio delle loro (alle volte) tragiche funzioni.

«Se mi pubblicherai mi farai piacere. Non solo a me sai, ma ad una madre, a loro due, ed a Mario».

*Una qualunque*

P. S. - «La Benemerita è sempre lei! Ho fra le mani il giornale del 5 luglio e vedo, vedo anche, e li ho segnati con due crocette, quei due "benemeriti" carabinieri! *Due persone che non dimenticherò mai!*».

*Una lettrice ci scrive da Moncalieri:*

«Ho letto su la rubrica "*Specchio dei tempi*" la lettera che avete pubblicato domenica 5 luglio, del giovane che vuole sposare una ragazza madre. Vorrei sapere il perché di questa decisione, forse giudica più buona e più meritevole una ragazza madre di un'altra illibata?

«Ci sono al mondo d'oggi tante buone ragazze, intelligenti, serie, simpatiche e carine che desiderano trovare un buon marito e non riescono, mentre altre che sono leggere e hanno commesso degli errori riescono a trovare dei buoni mariti, con una buona posizione.

«E' forse giusto tutto ciò?».

*Segue la firma*

«N.B. — Ed essendo tanto giovane mi fa pensare: è meglio essere ragazze madri o caste? Per piacere non mettete il mio nome».

### I funerali di Giorgio Peiretti

Sono stati celebrati ieri i funerali del collega Giorgio Peiretti, cronista di «*Stampa Sera*», perito tragicamente in un incidente d'auto. Con la madre, la sorella e i familiari, erano presenti la direzione de «*La Stampa*» e «*Stampa Sera*», rappresentanti della Stampa Subalpina, il ten. col. Servetti dei CC, colleghi, tipografi e impiegati del giornale. Con loro, anche quelli di altri giornali cittadini, funzionari e agenti di polizia, che Giorgio Peiretti frequentava per il suo lavoro e con cui aveva saputo stabilire legami di amicizia che trascendevano il semplice contatto professionale. Il feretro è stato portato a spalle dagli amici più intimi. Nella cappella delle Molinette sono state celebrate le esequie, poi il corteo funebre si è mosso verso il cimitero. Sono stati i compagni di lavoro, che avevano condiviso con Giorgio Peiretti le fatiche e le ansie quotidiane, a dargli l'ultimo addio, gettando sulla bara le prime manciate di terra.

**Nuovo Consiglio alla Associazione d'Azeglio** — L'assemblea annuale della Massimo d'Azeglio ha eletto il nuovo Consiglio. A presidente è stato riconfermato l'avv. Remo Morone, a vice presidenti sono stati chiamati l'ing. Ettore Giordana e il dott. Giacomo Zunino. A consiglieri sono stati nominati: avv. Giovanni Agnelli, prof. Azelia Arici, prof. Norberto Bobbio, sig.ra Giovanna Bosco-Bragoni, on. ing. Vittore Catella, ing. Mario Catella, on. avv. Valdo Fusi, ing. Mario Lerin, dott. Angelo Pagliero, sig.ra Francesca Pennacchietti, dott. Carlo Rava, dott. Gianluigi Rossi, sig.ra Maria Luisa Steppani, prof. Luigi Vighani, avv. Cesare Zaccone.

## Demolito il manicomio di via Giulio La nuova sede sorgerà a Grugliasco

**Finalmente la Giunta può applicare una decisione presa 4 anni fa e fermata dalla Soprintendenza ai monumenti - Nell'area rimasta libera: posteggio, giardino e due scuole**

L'ospedale psichiatrico di via Giulio sarà trasferito a Grugliasco. Su proposta dell'assessore all'igiene prof. Franchi la Giunta ha deciso ieri di procedere all'applicazione della delibera con la quale 4 anni fa si stabiliva lo stanziamento di un miliardo come contributo per la nuova opera. «*Prenderemo immediati contatti con la Provincia*» ha dichiarato il sindaco, «*il problema è grave e non può più attendere*».

Sono noti i motivi della lunga pausa per la realizzazione del provvedimento. Il terreno fu donato al Comune nel 1828 per costruirvi il manicomio. Il nuovo piano regolatore, approvato a fine '59 prevedeva il «risanamento della zona»: doveva scomparire il manicomio e l'area (di circa 23 mila metri quadri) tornare al Comune. Tra il sindaco, il presidente della Provincia e quello degli ospedali psichiatrici, si giunse a un accordo in base al quale sarebbe stato corrisposto a rate il miliardo di contributo all'operazione.

Ma la Sovrintendenza ai monumenti dichiarò che la parte di fabbricato costituita dalla palazzina del Talucchi non poteva essere demolita. Il prof. Bodda, presidente dell'opera pia, ricorse invano al Consiglio di Stato. Si trattava di sbloccare la posizione: il tentativo di salvare la palazzina sviluppando la prospiciente via [illegible] in modo da girare attorno all'edificio senza abbatterlo. Sbloccata così la situazione, la Giunta ha potuto giungere alla delibera di ieri.

Ci ha detto il prof. Franchi: «*Il trasferimento dell'ospedale in locali idonei è indilazionabile. Quelli attuali sono indegni di una società civile, le loro condizioni sono insostenibili. Non c'è tempo da perdere*».

La Provincia ha già allo studio il progetto per la nuova sede di Grugliasco, capace di un migliaio di ricoverati; spesa prevista, 8 miliardi.

L'area di via Giulio verrà destinata a formare uno slargo verso via Consolata di circa 10 mila metri quadri, dove potranno posteggiare pullman ed auto; e inoltre un giardino pubblico e due scuole.

La Giunta ha stanziato 4 milioni e 700 mila lire per l'acquisto di alcune opere alla Biennale. Si tratta di due sculture («[illegible]» di Z. Kemeny e «La vespa» di Ipousteguy), tre pitture («La cicogna» di Galizio, «Soluzione di continuità» di Domoto e «Incremento e forza» di Soffiantino), tre disegni («Conversazione» di Delvaux, «Ragnatela» e «Uccelli» di Kulisiewicz) e tre incisioni («Vertice» di Hansen, «Ricordo dell'agosto» di Crippa e «Rilievo n. 4» di Savelli).

Oggi la Giunta tornerà a riunirsi per approvare l'apertura delle prime 6 farmacie municipali.

### Una domestica arrestata per un furto di 50 mila lire

Da qualche tempo la signora Maria Bajetta, abitante in via Lombroso 17, notava uno stillicidio di furti nel suo alloggio; con frequenza sparivano biglietti da 5 mila e 10 mila lire lasciati nei cassetti. Ieri mattina, il colpo grosso: da uno stipo mancavano 50 mila lire.

Sospettava della donna di servizio a ore, Giulia Abbrivio, 41 anni, via Casalis 29. La signora ha telefonato al Commissariato San Salvario da cui accorreva un sottufficiale. L'Abbrivio aveva appena cercato di disfarsi della somma nascondendola sotto un letto: è stata arrestata e denunciata per furto.

## *Una quindicenne fugge da Cagliari e finisce passeggiatrice a Torino*

**Figlia unica, è scappata per cercare fortuna - Da venti giorni i genitori disperati la cercavano - L'hanno trovata i carabinieri con un compaesano che la sfruttava - Lui in carcere, lei al riformatorio**

Il 18 giugno scorso il nostro giornale pubblicava il patetico appello di due coniugi cagliaritani i quali invocavano notizie della loro unica figliola di 15 anni: la ragazza era sparita di casa con poco denaro e una valigetta di indumenti e aveva lasciato capire ad un'amica che intendeva raggiungere Torino per «far fortuna».

Quale sia stata la «fortuna» della ragazza, l'ha scoperto l'altra sera la polizia. Una pattuglia della P. S. Mirafiori, in servizio lungo il viadotto di Stupinigi, scorgeva alle 23,30 nei pressi del Sangone una giovanissima passeggiatrice; i tre agenti, che erano in borghese, le chiedevano i documenti; al che essa reagiva con violenza gridando: «Lasciatemi in pace! Ora chiamo Benvenuto che vi metterà a posto!». Da un cespuglio usciva con fare minaccioso un tipo tarchiato e tracagnotto: era Benvenuto [illegible] in Questura ove della cosa si occupava subito il funzionario dott. Lanza.

La passeggiatrice era la fanciulla cercata disperatamente dai genitori. Una storia turpe e squallida: giunta a Torino era stata irretita dal compaesano Mitoni e spinta sulla via del vizio. Ogni sera frequentava la zona di corso Stupinigi e — secondo le sue stesse ammissioni — nel giro di otto giorni aveva guadagnato 100 mila lire di cui lo sfruttatore immediatamente si era impadronito. Il Mitoni è stato trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per violenza, corruzione di minorenne, incitamento alla prostituzione e sfruttamento. La ragazza è finita per ora in un istituto di rieducazione.

— Un altro sfruttatore è stato arrestato dalla squadra del buon costume: si tratta del ventiseienne Salvatore Ambra, ex dipendente delle Poste (cacciato via per appropriazione indebita) che si faceva mantenere da una giovane donna, Lucia [illegible], di 24 anni.

### Una donna vittima in poche ore di due incidenti automobilistici

**Signora genovese - Gli infortuni in c. D'Azeglio e in v. Roma**

Due incidenti nello spazio di poche ore a una signora genovese, Maria Brancato di 41 anni, venuta a Torino per trovare la sorella Angela e il cognato Salvatore Leonardo, che abitano in via Donizetti 47. Verso le 13, sono usciti su una «600», con i due figli del Leonardo, per una visita alla città. In corso Massimo d'Azeglio l'auto ha sbandato ed è finita contro una casa. Tutti gli occupanti sono rimasti leggermente feriti e sono stati medicati alle Molinette. Di qui la Brancato è ripartita sulla «600» del figlio Sergio, 21 anni, che in via Roma si è scontrata con un autocarro guidato da Domenico Cataldi, via Tessuto 5. La donna è stata trasportata all'ospedale e giudicata guaribile in 10 giorni.

### Corpo italiano di liberazione, 8 luglio 1944

# La dura battaglia di Filottrano in cinque racconti di protagonisti

Filottrano, grosso borgo nelle Marche in cima ad un colle fra due affluenti del fiume Musone, deve alla sua posizione dominante sulla strada da Macerata a Jesi una storia secolare di faide, di assedi, di rovine. L'8 luglio del 1944, saldamente presidiato dai tedeschi che contenevano tenacemente l'avanzata dell'Ottava Armata inglese, fu attaccato con bell'impeto dalla divisione paracadutisti «Nembo» del Corpo italiano di Liberazione e strappato al nemico in una battaglia durata dall'alba alla notte. La sola divisione «Nembo» vi perdette un quarto dell'effettivo impegnato, trecentocinquanta uomini fra morti e feriti, tre ufficiali morti e undici feriti.

Appare dalla relazione del comandante della «Nembo» che l'azione, stabilita in collegamento con il corpo d'armata polacco sulla destra, e con l'appoggio sul fianco sinistro della prima brigata del Cil, si urtò all'asprissima resistenza dei tedeschi. La notte sorprese gli avversari sulle posizioni stabilite dalle alterne vicende della battaglia, e l'azione continuò con attività di pattuglie fin verso l'alba, quando i tedeschi — che avevano subito gravissime perdite — ricevettero l'ordine di sganciarsi. Alle sei e mezzo del 9 luglio la bandiera italiana fu issata sulla torre dell'acquedotto.

Raggiunsi il Cil pochi giorni dopo questa bella battaglia che aprì all'Ottava Armata la strada di Jesi e di Ancona. (L'azione sul fronte del Cil continuò quello stesso 9 luglio, affidata alla prima brigata della «Nembo», bersaglieri ed alpini; superato l'ostacolo dei belliensi elementi ritardatari che i tedeschi lasciavano addietro, reparti perduti, la brigata raggiunse il 19 luglio l'Esino, la mattina del 20 il battaglione alpino Piemonte entrava in Jesi).

Durante una sosta della nostra avanzata verso Cagli ed il Metauro andai a Filottrano a riconoscere i luoghi della battaglia, della quale mi ero fatto raccontare le vicende da chi vi aveva partecipato. Ritrovo nei miei appunti di allora cinque racconti che qui trascrivo; non miei, ma di persone con le quali avevo parlato.

A Filottrano andai subito a vedere l'ospedale. Aveva la facciata come una grattugia, era rovinato un pezzo dell'ala sinistra, le finestre, tutte slabbrate, erano come oscene bocche di vecchi sdentati. Il combattimento di fanteria era scritto sui muri, sulle macerie, negli alberi intorno scapitozzati. Un muratore lavorava a tappar buchi; attaccò volentieri discorso.

«Se ero a Filottrano quel giorno? Madonna, in cantina stavo, non avevo voluto abbandonare la casa. Tutto il giorno è stato un gran fracasso, e giù cannonate, quelle che cadevano vicine tremavano le pareti. Dicevamo, queste sono italiane, queste sono tedesche, lo capivamo dal colpo di partenza. Poi cominciarono le mitragliatrici, e un gran scoppiare di bombe. La mia casa è qui sotto, vicino al mulino. A un certo momento ci siamo trovati proprio dentro le fucilate; e chi metteva fuori la testa? Ogni tanto era un gran silenzio, ma allora arrivava chiaro il rumore del combattimento verso i Cappuccini, verso la valle. A un certo momento s'è sentito il rotolio dei carri armati tedeschi nella strada. Tutta la giornata così; come è lunga una giornata passata in questo modo. Con la notte è venuto un gran silenzio, interrotto da brevi sparatorie, da vicino e da lontano. Dormimmo un poco. Poi m'arrischiai a guardar fuori che saranno state le quattro dopo la mezzanotte, ho visto una pattuglia venire correndo per la strada, gridava *Nembo!*».

Il comandante della «Nembo», generale Giorgio Morigi, si arrabbiò quasi il giorno che andai a rallegrarmi con lui perché era arrivato l'elogio del comando dell'Ottava Armata alla sua divisione per la battaglia di Filottrano.

«Vorrei anche vedere che non gliel'avessero fatto l'elogio, porca martina. E' vero che con i comandi non si sa mai. Quando entrammo in Chieti, appena in tempo a salvare il Ponte Grande — quattro tedeschi stavano accendendo le micce, una era accesa, i miei gli piombano addosso, uno si butta sulla miccia che già scoppiettava, la strappa con le mani —, non ci hanno fatto un rimprovero solenne? Loro avevano già preparato un bel piano d'operazioni, l'azione era stata affidata alla divisione indiana, e prima di tutto avevano stabilito ventiquattr'ore di bombardamento sulla città. Il giorno prima del giorno X la mia 18ª compagnia passa a guado il fiume Foro, va per campi minati, entra in Chieti che i tedeschi stavano andandosene, li fa scappare via in gran fretta, nemmeno il tempo di far brillare le mine preparate sotto ponti ed edifici. Morale della faccenda, il Comando fa una pipa solenne al generale Utili che comanda il Cil per la nostra deplorevole iniziativa, grazie alla quale Chieti è rimasta intatta.

«Filottrano era il baluardo di Ancona; caduto quello, è caduta tutta la linea e gli altri sono andati avanti cantando. Avrei voluto vederli a prenderlo loro. I polacchi sono gente coraggiosa, ma anche loro hanno il complesso della preparazione indiscriminata d'artiglieria. A Filottrano si sono limitati ad aiutarci con l'artiglieria, e i tre carri armati che ci avevano assegnato non hanno potuto far niente per la forte reazione dei tedeschi; e due si sono incendiati quasi subito.

«I tedeschi avevano detto che a Filottrano ci volevano resistere ancora un mese. Testoni, non volevano andarsene, ma noi più testoni di loro, porca martina. E hai visto che non abbiamo niente, il mitra e basta, siamo la fanteria più scalcinata di tutti gli eserciti alleati, andiamo sempre a piedi, ci dobbiamo portare tutto addosso, munizioni, viveri, bombe anticarro, coperta, attrezzi. E armati così alla garibaldina, ci hanno mandati a prendere un caposaldo rafforzato da carri armati, autoblinde, mortai, pezzi anticarro. Se lo meritano, l'elogio, questi soldati che hanno sulle spalle l'Albania, la Russia, l'Africa, e adesso che gli altri son già tutti a casa, sono dieci mesi che si fanno questa giunta; e più il compito che gli dài è scorbutico, più son contenti di farlo. Quanti ne sono morti di questi ragazzi, almeno sapessero quei farabolani là a Roma che cosa si fa qui. Ho avuto una sessantina di morti e un duecento feriti a Filottrano. Cosa vuoi che ti conti? Ti faccio parlare con il tenente comandante della compagnia che ha combattuto nell'ospedale».

Il tenente, ci sarebbe voluto un cavatappi per tirargli fuori le parole di bocca. Gli feci una quantità di domande, fitte. Incollando tutte le sue rispostine esitanti verrebbe fuori questo:

«Alle sei della mattina il mio battaglione ebbe l'ordine di attaccare il convento dei Cappuccini che sta ad est del paese su una posizione a lama di coltello. Mortai e cannoni tedeschi tiravano che era un accidente. Per mezz'ora ci fu impossibile muoverci. Poi la mia compagnia ebbe l'ordine di andare all'attacco dell'ospedale. I tedeschi si ritirarono subito, ma poi tornarono con furia per riprenderselo. E' la loro tattica preferita, in questa guerra di montagna. Non riuscimmo a impedirgli di penetrare nell'ospedale, fu una mischia camera per camera, piano per piano. Al pianterreno erano rimaste le suore che si erano barricate con i malati gravi in una camera. Finalmente li scacciammo.

«Altri tedeschi si erano asserragliati nelle case di fronte e ci sparavano dentro le finestre. Ma appena smettevano, cominciavamo noi a sparare contro le loro finestre, e per un poco li tenemmo a bada così. Poi vennero giù con i carri armati e noi cosa voleva che si facesse? Quelli che erano al mulino hanno dovuto ritirarsi, noi s'è resistito ancora. Alla sera mi arrivò l'ordine di ripiegare sui Cappuccini. Episodi? Parli con questo paracadutista qui, è uscito due volte sotto un mitragliare d'inferno per chiamare i carri armati dei polacchi, la seconda volta ha voluto andare di sua iniziativa, sembrava che gli puzzasse la vita. Mi è tornato ferito al braccio. E' rientrato oggi dall'ospedale, non ha voluto prendere la licenza».

E allora mi rivolsi al paracadutista che mi disse tutto d'un fiato, come per sbrigarsi in fretta:

«Quando sono venuti avanti i carri tedeschi il tenente ha detto: "*Com'è che non arrivano i carri dei polacchi?*"; e io ho detto: "*Signor tenente, vado a vedere*". E sono uscito, e sono andato dai polacchi, che mi hanno detto che venivano subito. E sono tornato dal tenente, e gli ho detto che i polacchi venivano subito. Ma non si è visto arrivare niente e allora ho detto: "*Signor tenente, torno a vedere*". E sono tornato giù, e ho visto tre carri armati polacchi che venivano avanti, e due sono stati subito colpiti ed hanno preso fuoco, e l'altro è tornato indietro. Allora sono tornato per dirlo al tenente e mi ha preso una pallottola al braccio, ecco qui, questo è il segno, non andrà più via. E sono stato fino alla sera col tenente, poi sono andato all'ospedale, e quello che mi ha portato il rancio mi ha detto "*Fesso, perchè continui a fare il fesso?*"».

Il tenente colonnello Leandro Giaccone, comandante l'artiglieria della «Nembo», per l'azione su Filottrano cercava un posto dove mettere il suo comando; e gli parve che il più adatto fosse il monastero delle clarisse.

«Le monachine mi dissero che il convento era di clausura, ma oramai la clausura era stata violata dai tedeschi, ed erano contente di essere utili ai soldati italiani. Dopo di aver perduto Filottrano i tedeschi cominciarono un bombardamento violento, azzeccato, dei comandi, dei luoghi ove le colonne si concentravano; si sospettò che ci fossero spie in giro; e fra l'altro fu dato l'ordine di far sgombrare anche il convento. Immagina la costernazione delle suore; ce n'erano di vecchie che erano lì dentro da quaranta cinquant'anni, la sola idea di uscir da quelle mura le atterriva. La madre superiora s'offerse di farmi visitare il convento perché mi persuadessi che non c'era nascosta alcuna spia.

«Andammo per tutta la casa, per corridoi e sale e sotterranei al lume di grosse torce. Nei dormitori vidi vecchissime suore che non lasciavano il letto da anni, si tiravano il lenzuolo sul capo guardando fuori con un occhio solo e dicevano con una vocina incrinata "*Buona notte, signor colonnello*". In certi lettoni grandissimi c'erano suorine giovani con attorno una nidiata di bambine profughe, e anche quelle si tiravano il lenzuolo fin sotto il mento e salutavano, "*Buona notte, signor colonnello*". Naturalmente non trovai nulla di sospetto; e dissi alla superiora che mi assumevo io la responsabilità di non far sgomberare il convento. Da quel giorno sono diventato chissà chi per quelle suorine. Mi hanno confidato tutti i loro segreti. Si reggono con sistemi democratici, eleggono esse la madre superiora e nessuno ha voce in capitolo nella loro scelta. L'attuale superiora è già stata eletta due volte, e vorrebbe cedere il posto ad un'altra. "*A novembre ci sono le nuove elezioni, che ne dice il signor colonnello?*" Io dissi che a mio parere la superiora doveva essere rieletta, e le monachine mi batterono le mani; e quando partii mi dissero che a novembre, per le elezioni, debbo tornare al convento e prendere parte al voto».

**Paolo Monelli**

## Miliardarie americane a Cannes



Un gruppo di «debuttanti» americane si fanno riprendere dal fotografo a Cannes in castigati costumi a due pezzi. Appartengono alle famiglie più altolocate di Washington e degli Stati Uniti, e sono sbarcate sulla Costa Azzurra per una tappa della loro lussuosa crociera estiva sul Mediterraneo (Tel. «Associated Press»)

### CONCLUSIONI DI UN'INCHIESTA SUL MATRIMONIO IN ITALIA

# Le donne sono unanimi nel chiedere un'effettiva parità di diritti in famiglia

**Grandi riforme nella legislazione matrimoniale, oggi non sembrano possibili - Ma gli articoli del Codice che assegnano al marito una posizione egemonica, che affidano la patria potestà tutta all'uomo, che puniscono più severamente l'adulterio femminile, appaiono ormai ingiusti e fuori della realtà sociale Quarantacinque associazioni diverse, raccolte dal Consiglio delle Donne italiane, hanno elaborato in pieno accordo un progetto di moderati ritocchi Da parte maschile non ci sono opposizioni esplicite; c'è tuttavia chi, spesso inconsciamente, non si rassegna alla scomparsa d'un'antica superiorità**

(Dal nostro inviato speciale) **Roma**, luglio.

*Nel corso di questa inchiesta abbiamo constatato ancora una volta — non è una novità — che i pareri degli italiani circa il divorzio sono nettamente divisi. Chi è contrario lo considera un pericolo per l'unità della famiglia, una minaccia alle tradizioni e alla religiosità del nostro popolo, un elemento disgregatore della società; fa notare che la stessa Russia, dopo i bollori iniziali, ha stretto notevolmente i freni, vista la preoccupazioni di certi ambienti anglo-americani e alla fine pone la domanda: e i figli? Che cosa ne sarebbe dei figli il giorno in cui padre e madre si dividessero, si risposassero, magari continuassero a ridividersi e a risposarsi?*

*I sostenitori per contro affermano che, per lo meno in certi casi, il divorzio è l'unico rimedio per troncare legami assurdi, convivenze impossibili; sottolineano come il 97% della popolazione terrestre viva ormai in paesi che hanno accettato il divorzio, fanno notare che la lista dei paesi europei che mantengono l'assoluta indissolubilità del matrimonio non soltanto è brevissima (sei in tutto), ma con Italia, Spagna e Irlanda, ci sono San Marino, Andorra, Liechtenstein. Quanto ai figli, controbattono che, tutto sommato, è meglio vivere con un genitore vero e uno acquisito, legati da affetto e stima reciproci, anziché con due genitori veri, ma con gli occhi perennemente iniettati di sangue.*

*Per quanto appassionata, la discussione si mantiene sempre sul piano accademico di certe dispute filosofiche, perché divorzisti e antidivorzisti avvertono istintivamente che il problema in Italia, nell'attuale momento storico, ha scarse possibilità di passare rapidamente dal piano teorico a quello della discussione pratica in seno ai partiti e al Parlamento.*

*Ben diversa è la situazione quando, anziché del divorzio, si passa a parlare di altre forme minori relative al diritto di famiglia: l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, la patria potestà, il cognome della moglie, il regime della separazione, l'adulterio, il riconoscimento dei figli adulterini ecc. ecc. Qui l'esperienza di questa inchiesta ci ha insegnato che quasi tutti gli italiani — quelli che s'interessano direttamente a questi problemi, si intende — sono dello stesso parere.*

*Le reazioni più significative alle nostre domande sono state forse quelle dei giovani e delle donne. I giovani, non importa se maschi o femmine, sentendosi leggere per la prima volta gli articoli del Codice fino a quel momento completamente ignorati, dapprima ascoltavano increduli, poi finivano per sorridere come se avessimo letto loro vecchie «grida» di un viceré spagnolo. Per loro la parità dei coniugi, il fatto che la moglie debba essere una compagna con cui discutere da pari a pari su ogni problema per poi affrontarlo risolutamente insieme, è una realtà già scontata, pacifica.*

*Qualche sorriso sfiduciato lo abbiamo visto fra le madri anziane dei ceti medi o della classe operaia logorate da un estenuante tran-tran di fatiche domestiche, da una catena di grigi sacrifici non sempre apprezzati adeguatamente dal marito e dai figli. Pessimiste nei confronti della emancipazione femminile sono anche certe mature signore della borghesia. Cambiare, per loro, significherebbe riconoscere implicitamente la inutilità di tanti «sì» pronunciati contro voglia nel corso di una intera vita, di tante taciturne e faticose sottomissioni. E quindi, per un istintivo inconsapevole moto di ribellione, girandosi nervosamente fili di perle fra le dita, dicono che son tutte sciocchezze, pazzie della gioventù d'oggi.*

*Ma il loro numero va diminuendo di giorno in giorno mentre cresce la schiera delle altre, le donne consapevoli dei loro diritti, le giovani che, anche se non lo conoscono, hanno ormai respirato nell'aria l'articolo 29 della Costituzione:* «Il matrimonio è ordinato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi con limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare».

*A dare un'idea di questa evoluzione basta l'esempio del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, federazione apartitica che raggruppa sotto di sé ben quarantacinque associazioni femminili diversissime l'una dall'altra: dalla Unione Giuriste Italiane alla Associazione Donne di Casa, dal Soroptimist alle Donne Ebree D'Italia, dalla Consociazione Nazionale Infermiere alle Amiche di «Domus Nostra». Un caleidoscopio di fedi religiose, di orientamenti politici, di esperienze professionali; ma di fronte alle questioni del matrimonio, della dignità della donna, della riforma del Codice, l'accordo è stato raggiunto nella maniera più concreta possibile. Il codice non andava? Gli articoli riguardanti il diritto di famiglia erano superati? Per contribuire attivamente alla loro modifica, non c'era che un sistema: riscriverli. Prendendo come base un progetto elaborato, con criteri rigorosamente scientifici, dalla Unione Giuriste Italiane, le delegate delle quarantacinque Associazioni si sono accinte all'opera.*

*Dopo mesi di discussioni, hanno compilato e approvato il «loro» codice. Gli articoli aboliti, tagliati, completamente modificati sono decine e decine; ma le novità rivoluzionarie, sostanziali si contano sulle dita di una mano. Vediamole. L'articolo 144 che dice* «Il marito è il capo della famiglia; la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo ovunque egli creda opportuno fissare la sua residenza», *è sostituito da quest'altro:* «Il matrimonio attribuisce a entrambi i coniugi il potere direzionale della famiglia e l'obbligo di fissare di comune accordo la residenza coniugale tenuti presenti gli interessi della famiglia. La moglie aggiunge al proprio cognome quello del marito».

*Dall'avvocatessa Spagnoletti Lanza, che ha partecipato ai lavori di stesura del nuovo testo, ho appreso che l'accordo sul problema del cognome e su quello della residenza è stato facilissimo. Molte al contrario erano esitanti sulla opportunità di abolire la frase iniziale — «Il marito è il capo della famiglia» — anzi più d'una, sensibile alla suggestione di quelle parole ripetute per secoli e secoli, avrebbe voluto lasciarle intatte quasi un omaggio alla tradizione, un ponte fra il passato e il futuro. Ma poi anche le tradizionaliste si sono arrese alla logica: una volta attribuita l'effettiva parità di diritti ad entrambi i coniugi, quella frase iniziale, svuotata del suo contenuto concreto, avrebbe finito per assumere un valore quasi irrisorio.*

*La seconda modifica riguarda l'articolo 316:* «Il figlio è soggetto alla patria potestà fino all'età maggiore o alla emancipazione. Questa potestà è esercitata dal padre». *Ma come? — hanno argomentato all'unanimità le delegate — la madre partorisce i figli (mater semper certa, pater incertus), la madre li cura per tutto il periodo dell'infanzia, la madre per l'articolo 147 del codice ha al pari del padre il preciso obbligo di «mantenere, educare, istruire la prole». Perché mai la patria potestà deve spettare esclusivamente al padre? Ed hanno approvato un nuovo articolo che, alla patria potestà, sostituisce la potestà collegiale di entrambi i genitori come del resto fa già da secoli la Chiesa, il cui codice canonico (agli articoli 1113 e 1111) stabilisce l'uguaglianza dei diritti e dei doveri di entrambi i genitori.*

*Terza riforma: l'abolizione di ogni distinzione fra adulterio della moglie e quello del marito. Come abbiamo visto in un precedente articolo, secondo il codice attuale il marito può chiedere la separazione per colpa della moglie qualora questa commetta adulterio; la moglie invece, se il marito la tradisce, può chiedere la separazione soltanto quando nell'adulterio maritale concorrano tali circostanze da comportare una «ingiuria grave» nei suoi riguardi. Qui, hanno argomentato le rappresentanti delle 45 associazioni, se si vuol essere fedeli ai principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione, delle due l'una: o il diritto di chiedere la separazione viene esteso anche alla moglie o lo si nega anche al marito, specificando che anch'esso potrà chiedere la separazione soltanto nel caso che l'adulterio della moglie assuma aspetti di particolare gravità. Di fronte al dilemma le delegate si sono pronunciate all'unanimità per la prima soluzione.*

*Queste le principali modifiche approvate da tutte le 45 associazioni federate nel Consiglio Nazionale delle Donne Italiane. Nel frattempo però l'Unione Donne Giuriste ha proseguito il suo lavoro approntando altri mutamenti, in quella parte del codice che riguarda la regolamentazione patrimoniale del matrimonio: abolizione della dote (la cui amministrazione, per il codice attuale spetta in ogni caso al marito); instaurazione del principio della comunità degli utili e degli acquisti in base al quale i risparmi, i mobili e gli immobili che vengono ad arricchire il nucleo familiare dopo le nozze debbono essere considerati proprietà comune di entrambi i coniugi e non più (come è stabilito attualmente) proprietà esclusiva del coniuge che li ha guadagnati o acquistati, cioè in pratica del marito, eccetera eccetera.*

*E gli uomini, cosa pensano di questo problema? Sacerdoti e professori universitari, magistrati e psicanalisti, da noi interrogati, sono stati concordi nell'affermare che le nostre leggi relative alla famiglia sono superate, che le norme che relegano la donna in una posizione nettamente subordinata debbono essere abrogate e sostituite. Intendiamoci, gli accenti sono diversi: Qualcuno si accalora, si appassiona, batte quasi i pugni sul tavolo, considera questa riforma alla stregua di un test su cui misurare il grado di civiltà del nostro paese; qualche altro più cauto approva, ma con una fila più o meno lunga di implicite riserve. E non manca una posizione anche più sottile: quella di coloro che in assoluta buona fede si dicono favorevoli alla riforma, all'emancipazione femminile, alla assoluta parità; e che tuttavia per qualche impercettibile lapsus, per un moto di sorpresa, talora soltanto per uno sguardo, rivelano di essere istintivamente, inconsapevolmente più attaccati alle tradizioni di quanto essi stessi non avessero mai pensato.*

*Ad ogni modo nel corso di questa inchiesta non ho incontrato una sola persona, dico neppure una, che abbia approvato la regolamentazione vigente in tema di diritto di famiglia, che si sia detta soddisfatta dello status quo. Tutti hanno sottolineato la necessità di cambiare e di cambiare rapidamente. Anche ammettendo la presenza di un pizzico di «conformismo dell'anticonformismo», bisogna riconoscere che questa unanimità rappresenta un fatto importante. Per l'Italia, la terra dei Guelfi e Ghibellini, addirittura un fatto eccezionale. Il ministero della Giustizia, che sta occupandosi della riforma dei codici, dovrebbe accelerare i tempi.*

**Gaetano Tumiati**

## Studiato un nuovo farmaco per la cura della leucemia

*(Nostro servizio particolare)* **New York**, 7 luglio.

Un nuovo metodo di cura della leucemia ha dato risultati sensazionali: il settanta per cento degli animali da laboratorio trattati con il sistema del dottor Ralph E. Johnson è guarito, e lo scopritore è convinto che sia ormai possibile applicare il trattamento alla leucemia dell'uomo.

Sin qui non esiste metodo alcuno di guarigione del cancro del sangue; prima o poi il terribile morbo ha esito fatale. E' diffusa però la convinzione che di tutte le forme di cancro la leucemia sarà la prima ad essere debellata, in un'alta percentuale di casi.

Adesso il dottor Ralph Johnson, dell'Istituto nazionale del cancro, di Bethesda nel Maryland, crede di avere la soluzione. Ha dato inizio a una serie di esperimenti sui topi, ed è arrivato alla guarigione, per il 70%, in un tipo di leucemia che colpisce questi animali.

Nella corrente sanguigna dei topi inoculati con la leucemia «L 1210» è stato immesso e costantemente mantenuto un forte quantitativo di «Cytoxen». Simultaneamente la colonna vertebrale e il cervello venivano irradiati con stimoli elettronici in fascio la cui intensità era calcolata in modo che potesse uccidere qualsiasi cellula leucemica eventualmente annidata nel liquido.

Il topo viene considerato «guarito» dal cancro se esso scompare e non vi è traccia di riapparizione per 60 giorni, ossia per una considerevole parte della normale durata di vita dell'animale.

**u. p.**

# *Decine di leoni, tigri e serpenti popolano molte abitazioni di Vienna*

**La moda di tenere in casa bestie feroci si è molto diffusa: il municipio ha dovuto preparare un'ordinanza che la vieta - Ammessi solo i coccodrilli perché «non possono scappare dalle vasche da bagno»**

*(Dal nostro corrispondente)* **Vienna**, 7 luglio.

*«L'allevamento di leoni, tigri, ghepardi, leopardi, serpenti, lupi, orsi nelle case e negli appartamenti privati di Vienna è severamente vietato».* Così, testualmente, suona una ordinanza del municipio di Vienna che è stata stilata ieri e che, per venire emanata, attende soltanto la firma del sindaco. L'ordinanza, la quale potrebbe far dubitare della posizione geografica della capitale austriaca, si è resa indispensabile per combattere la nuova mania, che ha preso molti viennesi, di allevare animali esotici e belve.

A Vienna, mentre il numero dei gatti e dei cani va diminuendo di anno in anno, aumenta quello delle bestie feroci. Benché non esistano statistiche in proposito, ma soltanto stime, si calcola che nelle abitazioni della città vivano più o meno nascosti, più o meno tollerati, una cinquantina tra leoni, tigri, leopardi e ghepardi, una cinquantina di lupi, una ventina di orsi e diverse centinaia di serpenti, tra i quali una trentina di boa. Per non parlare dei coccodrilli, che occupano in permanenza le vasche da bagno di almeno un centinaio di abitazioni, delle volpi e dei cervi che, secondo la società protettrice degli animali, sarebbero alcune centinaia.

Negli ultimissimi tempi la mania per gli animali esotici ha provocato allarmi e spaventi collettivi. Ben quattro volte nelle ultime tre settimane, polizia e pompieri sono dovuti intervenire per battute giganti di diversi giorni alla caccia di serpenti fuggiti dai loro appartamenti cittadini. L'allarme è stato grande e nei distretti dove sono avvenute le fughe, gli abitanti quasi non uscivano di casa e, per timore di trovarsi un boa in casa, hanno vissuto per settimane intere con le finestre chiuse, fino a quando i rettili (bestioni lunghi due o tre metri) non sono stati ritrovati.

I viennesi hanno poi appreso dai giornali che la città è abitata non solo da serpenti, ma anche da leoni, tigri, leopardi; per cui diverse centinaia di persone si sono appellate al municipio affinché vieti la presenza di belve e di rettili nelle case di abitazione. Un'ordinanza in materia, come si è detto, è pronta e attende solo la firma del sindaco. Pare che vi siano difficoltà politiche, in quanto la maggioranza degli allevatori di belve apparterrebbe a un partito piuttosto che a un altro. Nell'ordinanza del municipio viennese, che ha per titolo «leoni e serpenti», viene permesso l'allevamento delle belve soltanto a mercanti di fiere e a istituti di veterinaria. Il municipio istituisce però una tassa sulle belve e sui serpenti.

Sono ammessi nelle case ed esonerati dalla tassa i coccodrilli, i quali sono stati parificati alle tartarughe, sembra perché considerati innocui poiché non riescono a fuggire dalle vasche da bagno. L'ordinanza — dicono specialisti in materia — presenta una lacuna e ha già suscitato proteste: sono stati dimenticati i gorilla, i quali a Vienna sarebbero almeno una dozzina.

**t. s.**

# SPETTACOLI

## Sorpresa al festival di Berlino ha vinto il film della Turchia

**«La ragazza di Bube» non è piaciuto ai critici tedeschi, che lo giudicano «un romanzo partigiano neurotico» - Personale successo della Cardinale**



Claudia Cardinale balla con l'attore francese Daniel Gélin in un ricevimento offerto dalla delegazione spagnola al Festival di Berlino (Tel. «Associated Press»)

Berlino, 7 luglio.

Con una decisione a sorpresa, la giuria del Festival cinematografico di Berlino ha assegnato l'«Orso d'oro» per il miglior film al turco *Susuz yaz* (Estate senz'acqua), prodotto dalla Hitit Film e diretto da Ismail Metin. La motivazione dice che il film, ispirato alla vita di un villaggio turco, è stato premiato per l'originalità della regia e per la potenza narrativa.

Gli «Orsi d'oro» per la migliore interpretazione sono andati alla giovane attrice giapponese Sachiko Hidari e all'attore americano Rod Steiger. Sachiko Hidari ha interpretato entrambi i film giapponesi iscritti al Festival. Nel primo, *Lei e io*, diretto da suo marito Susumu Hani, ella interpreta il personaggio di una giovane donna di casa. Nel secondo, *La donna insetto* diretto da Shohei Imamura, svolge la parte di una ragazza di campagna che si dà alla prostituzione fino a capeggiare una rete di ragazze squillo.

L'«Orso d'argento» per la migliore regia è stato assegnato al regista indiano Satyajit Ray per il film *La grande città*. Il regista, dice la motivazione, «ha delineato uno dei più significativi problemi sociali del suo paese con spirito umano e finezza di sentimento». Il film affronta il problema della emancipazione della donna indiana, ed è interpretato da Madharbi Mukherjee e Anil Chatterjee.

I risultati del Festival sono stati deludenti per l'Italia. Il film *La visita*, di Pietrangeli, ha ottenuto il premio della «Fipresci» (Federazione internazionale stampa cinematografica); ma *La ragazza di Bube* di Comencini, proiettato ieri sera, viene giudicato duramente oggi dalla stampa tedesca. Il giornale *B.Z.* lo definisce «un romanzo partigiano neurotico filmato noiosamente su ricetta neorealistica». Il *Nacht Depesche* afferma che «accanto a scene particolarmente toccanti, vi sono passaggi di durezza sentimentale». Se non fosse per il volto espressivo della Cardinale, aggiunge il critico, la pellicola non avrebbe molto da dire.

Soltanto Claudia Cardinale, protagonista del film, ha ottenuto un personale successo. Ieri sera, a un ricevimento offerto dalle società cinematografiche spagnole nel Club degli ufficiali americani, l'attrice italiana ha ballato fino all'alba suscitando molti ammirati commenti con il suo abito verde-mare dai riflessi metallici e dall'arditissima scollatura.



## Genova premia Govi per 60 anni di teatro

**Il riconoscimento del Lions Club all'attore per avere reso celebre nel mondo il nome della città**

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 7 luglio.

I sessant'anni di teatro di Gilberto Govi sono stati festeggiati questa sera, all'Hôtel Bristol, con il «Lion d'oro». Il riconoscimento viene assegnato ogni due anni dal «Lions» di Genova alla personalità che più ha dato lustro alla città e alla Liguria; e nel 1962, alla sua prima edizione, toccò al sindaco Pertusio.

E' stato come se i vecchi genovesi di Sottoripa e della Darsena, quei tipici uomini d'affari che vivono ancora negli «scagni» oscuri dove combinano con una telefonata acquisti per miliardi e sulla parola muovono migliaia di tonnellate di merce, premiassero l'uomo che li aveva studiati minuziosamente e, con modi benevoli, aveva poi portato sulle scene il loro carattere non facile e il loro costume leale, imprestandoli a personaggi che appartengono ormai alla storia del teatro vernacolo.

La sua galleria di personaggi ha mostrato Genova ed i genovesi al mondo intero: sulle arene d'Argentina, del Messico, della Spagna; in Francia: nel 1930 i parigini applaudirono a lungo, con entusiasmo, «Pignasecca e Pignaverde».

Solo il grosso pubblico italiano ha scoperto Gilberto Govi quando l'attore già meditava il ritiro, deluso dalle prove che gli aveva dato il cinema. L'ha scoperto attraverso la televisione che ne ha valorizzato con felicissimi primi piani l'eccezionale mimica facciale: e ancor ora la tv preme incessantemente perché egli ritorni davanti alle «camere». Ma Govi — l'ha confermato questa sera con una punta di malinconia — difficilmente accetterà. A ottant'anni non si sente di affrontare ancora i parchi-lampade degli studi, che offendono la sua vista stanca.

Eppure gli piacerebbe tornare, almeno una volta, per coronare un antico sogno: interpretare Molière in genovese, preferibilmente il «Medico per forza». A questo sogno egli pensa da tanti anni, ma è sempre rimasto tale per la difficoltà di adattare i testi del grande commediografo francese allo spirito ed alla parlata genovesi.

Attorno a Govi e alla signora Rina, entrambi visibilmente commossi, si sono stretti il prof. Ugo Calcaprina, presidente dei «Lions» genovese, il sindaco Pertusio, il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il procuratore Capo della Repubblica, il Questore ed altre autorità cittadine.

n. b.

### Sullo schermo

## Ritorna in un fumetto la ragazza dagli occhi d'oro

*(Vittoria)* — Quanto sia breve e fallace la gloria dei festival cinematografici dimostra anche questo film francese *Il sentiero dei disperati* («Le rat d'Amérique»), che presentato l'anno scorso a Cannes non senza qualche patriottico scalpore, ci giunge oggi alla chetichella, nella piena estate, quasi vergognandosi di sé. In effetto al film si conviene la modestia. E' la seconda opera di Jean-Gabriel Albicocco (figlio del noto operatore), che esordì a Venezia nel '61 con «La ragazza dagli occhi d'oro», rispetto al quale il film odierno costituisce uno scarto di tono, dal barocco all'esotico. S'intuisce che *Il sentiero dei disperati*, a colori, tratto da un romanzo di Jacques Lanzman che il film non incoraggia certo a leggere, alberga una certa ambizione; ma dove essa batta, non è chiaro. Sollevare il fumetto a dignità epica? In tal caso, è mancato del tutto lo strumento di leva, e il fumetto si è appena mutato nella forma peggiorativa del fumettone.

Vi si narra a singhiozzo la storia di un francese, impoverito dalla guerra, che pensa di andare a far fortuna nell'America Latina. Respinto, perché in bolletta, da certi parenti paraguaiani, divide la sua odissea con Maria, una ragazza che ha conosciuto in una banca da cui è stata licenziata per un pasticcetto da lei commesso tra franchi vecchi e nuovi. Disoccupati entrambi, per mangiare esercitano il contrabbando; e inseguiti dalla polizia, attraverso giungle e paludi passano in Bolivia, dove Charles ruba e finisce in prigione, e la ragazza deve cedere alle voglie dell'oste. Quindi il Cile, con le sue miniere di rame, separa gli amanti, che alla fine si ritrovano e stanchi di tante avventure fanno vela verso la sospirata Francia.

Ripieno di gratuita violenza, il film si salva all'occhio per i bei paesaggi abilmente ripresi da Albicocco senior. Per il resto, è una trappola dove il povero Aznavour fa veramente la parte del topo. Marie Laforêt dissolve le promesse affacciate nel precedente film albicocchiano, e Franco Fabrizi si adatta a un convenzionale ruolo di *desperado*.

l. p.

*CRONACA TELEVISIVA*

## È arrivata la felicità

**Sempre gradevole, nonostante le rughe del tempo, la celebre pellicola di Frank Capra - Stasera il dramma «Antonello capobrigante»**

*Ieri sera sul canale nazionale s'è avviata la terza serie di film presentati alla Mostra di Venezia. I precedenti cicli hanno ottenuto un ottimo successo di pubblico e per crederlo non c'è bisogno di attendere la scianle conferma delle statistiche tv. Abbiamo detto e ripetuto che un film, purché offra un reale motivo di interesse, costituisce sempre uno spettacolo sicuro, pieno, tale da sostenere una intera serata. Queste rassegne retrospettive hanno avuto appunto il merito di riproporre alla vastissima platea televisiva pellicole attraenti per valore artistico effettivo o per valore storico: opere che in ogni caso si vedono o si rivedono con piacere.*

*Il repertorio della terza serie è assai ricco. Non si tratta di una sfilata di assoluti capolavori; però per alcuni dei film in programma non pochi di noi si scomoderebbero ad andare al cinema: citiamo «Amanti del sogno» di Dieterle con Jennifer Jones e Joseph Cotten, «La corona di ferro» di Blasetti, «Il mulino del Po» di Lattuada, «L'uomo del risciò» del giapponese Inagaki, «Le avventure di Tom Sawyer» di Taurog; e ricordiamo ancora l'umoristico «Calabuig» dello spagnolo Berlanga e l'inglese «La bocca della verità» con Alec Guinness e «Il piccolo fuggitivo», prodotto dal cinema americano indipendente; e infine «Oliver Twist» di David Lean e un emozionante giallo, «Il tempo si è fermato», che ha per autorevole protagonista Charles Laughton.*

*Ha aperto la nuova rassegna un classico di Frank Capra, «E' arrivata la felicità» che punta sulla maschera «onesta» di Gary Cooper e sulla vivacità sbarazzina di Jean Arthur. A distanza di quasi trent'anni il film non riesce a nascondere certe pecche: un sentimentalismo troppo facile, un ottimismo troppo roseo (che non sai, a volte, se considerare in buona o in malafede), un pizzico abbondante di retorica. Tuttavia il divertimento c'è, e di qualità superiore, ancor oggi. E ancor oggi, in fondo, piace la favola dell'uomo ingenuo e probo che confonde, piega e domina la cattiveria dei suoi simili: una favola a cui nessuno crede ma che proprio per la sua dolce assurdità risulta gradevole.*

* *

*Mentre il secondo canale chiudeva un'inchiesta sui problemi politici dell'Africa e un concerto da camera, il primo canale dopo «E' arrivata la felicità» ha trasmesso una puntata di «Come, quando, perché», viaggio nel mondo giornalistico. Tre corrispondenti dagli Stati Uniti — Rosselli de «Il Giorno», Tomei della «Gazzetta del Popolo» e Barolini de «La Stampa» — hanno spiegato in qual modo si svolge il loro lavoro e quali sono le differenze tra il giornalismo italiano e quello americano. E' seguito un servizio che ha cercato di illustrare i rapporti dei cronisti di «nera» con la polizia durante le indagini su un fosco delitto. Ha concluso la puntata il consueto collegamento con la redazione di un quotidiano: ieri sera era di turno «La Nazione» di Firenze.*

* *

*Stasera avremo «Almanacco» che dovrebbe, salvo i soliti mutamenti dell'ultima ora, trasmettere un altro servizio sull'esistenza vera e segreta degli animali, ripresi dalla cinepresa nel loro ambiente naturale. Sul secondo canale andrà in scena il dramma «Antonello capobrigante calabrese» scritto nel 1850 da un letterato e patriota di Cosenza, Vincenzo Padula.*

* *

*Sono imminenti cinque documentari di Giorgio Moser: sulla vita dei bonzi, sulla gioventù spensierata americana, sui fotografi giapponesi che fissano nella carne lo scoppio della bomba atomica a Hiroshima, sui pescatori di Hong-Kong e sulle culture orientali. — Dopo questi, Moser sarà ripreso da [illegible] un programma di [illegible] dell'Armata Rossa [illegible].*

u. bz.

### Il fidanzato della Pavone



Il diciottenne batterista Luiz Franco Thomaz, per gli amici «Netinho» (nipotino) fidanzato brasiliano di Rita Pavone, in una strada di San Paolo. Verrà in Italia in agosto (Tel. «Associated Press»)

*Il Papa parla agli esercenti del cinema*

## L'immoralità non è necessaria per fare delle buone pellicole

*(Dal nostro corrispondente)*

Città del Vaticano, 7 luglio.

Un'udienza ai partecipanti al congresso nazionale dell'Associazione cattolica degli esercenti cinema ha offerto lo spunto al Papa per criticare severamente l'immoralità e l'amoralità di una grande parte della produzione cinematografica.

Pur riconoscendo l'impopolarità del richiamo all'ordine morale, ben sapendo che tanti [illegible] mostrano annoiati del richiamo che ancora qualcuno [illegible] quando sono in discussione gli aspetti artistici [illegible] spettacolo», Paolo VI ha voluto, considerandolo necessario, rinnovare tale richiamo ancora una volta.

Egli ha manifestato il suo rammarico per il fatto che «tanti produttori, artisti, critici, spettatori si fanno un vanto d'affrancarsi dalle norme abituali dell'ordine morale» e che «purtroppo una grande parte della produzione cinematografica trae la sua potenza d'attrazione dalla esibizione ambigua, e talora spregiudicata e eccitante di scene inverecondie, ovvero di situazioni equivoche e di concezioni negative dei valori che dobbiamo ritenere fondamentali e sacri per la vera vita dell'uomo».

Riaffermati «come perenni ed assoluti i postulati morali che reggono e difendono la vera vita dell'uomo, la sua dignità, la sua bontà, la sua destinazione naturale e soprannaturale», il Papa ha poi invitato tutti gli interessati a rendersi conto che «l'introduzione di criteri morali nel campo dell'arte rappresentativa non mortifica l'arte stessa, non la impoverisce, non la priva di grandi motivi estetici e di complessi giochi problematici; si bene, se l'artista è tale, la fa grandeggiare in proporzioni sovrumane e in drammi d'incomparabile potenza, e la arricchisce d'inesauribili temi psicologici, pedagogici e fantastici».

f. p.

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53 113*

**Teatro Giardini Palazzo Reale:** dal 10 al 12 luglio «Balletto Folkloristico Messicano» di Amalia Hernandez. **Famija Turineisa estivo:** ore 21 la Piccola Ribalta Dialettale in «Le miserie 'd Monssù Travet» di Bersezio. Ingresso gratuito.

**Alcione:** Comp. Riviste Aldo Cecchelini - Vittorina Gatti 16,15 - 21,15.

**Al Florida** (p. Solferino, t. 542-822): ore 21-1: Complesso «I baby Luna»: canta Mario Valente. **Blechenduait Lutrario:** 21 The Rokes. **Chalet Valentino:** 21 Pippo Preno. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **El Patio** (c. Moncalieri 346, telef. 633-1511): ore 21 Gianni Lacommare con il Complesso di Pippo Caruso. **Gay estivo:** ore 21 i 5 Magnifici. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Pagoda Danze:** 21 Gli Asternovas.

**Columbia Night Club:** Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali, Orch. Cordara.

**Abatjour** (aria cond., t. 41-025): 21. **Acapulco**, Monc. 145, t. 683-666: 21. **Bagatelle Estivo** (t. 678-978): ore 21. **Caprice**, Sacchi 16 (aria cond.): 21. **Lido** (Monc. 422 t. 697.016): ore 21. **Los Amigos** (c. Unione Sovietica 511, tel. 341-087) aria cond.: ore 21-1. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21.

### GALLERIE D'ARTE - MUSEI

**Galleria Codebò** (via Po 4, telefono 519-116): Mostra postuma di Alessio Issupoff; or. 10-12,30; 16-19,30. **Gissi Galleria d'arte**, piazza Solferino 2, tel. 524-473: Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano. **La Bussola** (via Po 9): mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 16 - 20.

**Museo del Cinema:** (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, J. Campos. Viet 14. **Astor:** chiuso per ferie. **Corso:** chiuso per ferie. **Cristallo:** «Miss Spogliarello» B. Bardot, D. Gelin, R. Vadim. Viet. 16. **Doria:** chiuso per ferie. **Ideal:** «Fino all'ultimo respiro» Jean Seberg, Jean Paul Belmondo. **Lux:** «La porta della Cina» Gene Barry, Angie Dickinson, Nat King Cole. **Nazionale:** «L'amore è una cosa meravigliosa» tec. sc., W. Holden, Jones. **Reposi:** «L'infernale Quinlan» con Charlton Heston, Janet Leigh, O. Welles, Marlene Dietrich, Zsa-Zsa Gabor. **Romano:** «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell. V. 14. **Vittoria:** «Sentiero dei disperati» C. Aznavour, M. Laforet, col. scope.

**Alfieri:** «Torna a settembre» techn. sc. G. Lollobrigida, Rock Hudson. **Ariston:** «Non rompete i chiavistelli» sc. techn. C. Drake, G. Sanders. **Arlecchino:** «Queste pazze, pazze donne» Noël, Franchi, Ingrassia, Vianello. **Augustus:** «Laccio rosso» Hens Drache, Corny Collins. Vietato min. 14. **Capitol:** «I magnifici 7» Yul Brynner, Steve Mc Queen, tech. scope. **Metropol:** «Mondo balordo» technic. Vietato ai minori di anni 18. **Torino:** «La spiaggia del desiderio» I. Mimieux, G. Hamilton, tec. scope.

**Alexandra:** «Antologia sessuale» F. Arnoul, M. Auclair, D. Gelin. **Faro:** «Antologia sessuale» Françoise Arnoul, M. Auclair, D. Gelin. **Fiamma:** «Attenti alle vedove» tec. Doris Day, Jack Lemmon.

**Hollywood:** «Cuori infranti» Nino Manfredi, Franca Valeri. **Massimo:** «Storia del Generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland. **Orfeo:** «Cuori infranti» Nino Manfredi, Franca Valeri, Vietato 14. **Principe:** «Cuori infranti» con Nino Manfredi, Franca Valeri. **Statuto:** «Diciotto con il nonno».

**Adriano:** «Rapina a... nave armata» Robert Wagner, Dolores Hart. **Alcione:** «Il castello maledetto». Riv. A. Cecchelini, V. Gatti 16,15-21,15. **Alpi:** «Pistolero senza onore» Sterling Hayden, Pamela Duncan. **La Perla:** «Al di là del fiume» techn. Audie Murphy, Lisa Gaye. **Regina:** «Europa, operazione striptease» technicolor, scope.

**Asti:** «Cacciatore di fortuna». Ap. 14. **Cravesana:** «Mezzanotte a S. Francisco» sc. T. Curtis, M. Paran. **Milano:** «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» e «I gialli di Edgar Wallace n. 2». Ap. 10. **Olimpia:** «I tre nemici». **Po:** «Straniero in patria» techn. George Montgomery. **P. Nuova:** «L'assassino sul tetto» e «Nudi alla meta». Apert. ore 10. **S. Felice:** «I fucilieri delle Argonne» con James Cagney.

**Esperia:** «Il grande agguato». **Giardino:** «Arrivano i titani» tec. **Madonna Rosa** (Unico spett. all'aperto ore 21): «La grande rivolta» Maria Felix, Jorge Mistral. **Mirafiori:** «Odio mortale». **S. Rita:** «Il nemico di fuoco». **Vinzaglio:** «L'impero dell'odio» Phil Carey, Claude Rains.

**Eliseo:** Chiuso per ferie. **Frejus:** «Fiume rosso» J. Wayne. **Nuovo:** oggi chiuso. Domani «Vita di un gangster». **S. Paolo:** «Mondo nudo» t. sc. V. 14.

**Artisti:** «Arriva Jessie James» Bob Hope, R. Fleming, technicolor. **Balgiov:** «L'attico» Daniela Rocca. **Corallo:** «Storie sulla sabbia» di Riccardo Fellini. **Eridano:** «Arrangiatevi» con Totò e Peppino de Filippo. **Oropa:** «Sakiss, vendetta indiana». **V. Veneto:** «L'agguato delle 5 spie» scope, con John Agar.

**Astra:** «Jeff Gordon, diabolico detective» con Eddie Constantine. **Bernini:** «Pal Joey» techn. Frank Sinatra, Kim Novak, Rita Hayworth. **Cibrario** (tel. 772-907): «Giganti Tessaglia» M. Girotti, techn. scope. **Elios:** «Ciao bambina». **Massaua:** «100 ragazze e un marinaio». **Odeon:** «Crimen» Alberto Sordi, V. Gassman, Silvana Mangano. **Star:** «L'attico» Daniela Rocca, Tomas Milian. Vietato minori 14.

**Adua:** «Porto d'Africa» Pier Angeli. **Aurora:** «Amori di Cleopatra» technicolor, con Rhonda Fleming. **Barca:** «Obsesion, storia delitto». **Brescia:** «Uno strano tipo», Celentano. **Falchera:** «La notte delle streghe». **Fortino:** «Furia degli implacabili». **Maior:** «Incubo di Janet Lind». V. 14. **Nord:** «I ponti di Toko-Ri» techn. William Holden, Grace Kelly. **Palermo:** Segreto narciso d'oro». V. 14. **Sociale:** Chiuso per restauri. **Zenit:** Chiuso per restauri.

**Barelli:** «Fantasma mari della Cina». **Cabiria:** «Il vendicatore misterioso» Heinz Drache, I. Van Berger. **Colosseo:** «Al di là del fiume» Audie Murphy, Lisa Gaye, technic. **Continentale:** «Assalto del 5° battaglione» M. Jung, A. Gavrico, scope. **Flora:** «Leoni di Castiglia» techn. **Italia:** «Conquistatori della luna». **Moderno:** «A me piace la galera» e «Ponti di Toko-Ri» W. Holden. **Nizza:** «Assassinio sul treno». **Piemonte:** «I piaceri proibiti» tec. **S. Carlo:** «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» techn. scope. **Spezia:** «Pugno di fango». Ap. 19.

**Diana:** «Viaggio al 7° pianeta». **Dora:** «Prigioniero dell'Oceano». **Roma:** «Valigia del boia».

**Alba:** «Le massaggiatrici» S. Koscina, Cristina Gajoni, V. Fabrizi. **Apollo:** «Il colore della pelle» Jean Sorel, Cristian Marquand. **Lucento:** «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. techn. **Lutrario:** «Bocca di banana». **Sansovino:** «Totò Diabolicus» Totò, Raimondo Vianello, scope. **Splendor:** «In Italia si chiama amore».

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Giardini Reali: Spettacoli E.M.T.: Biglietti ridotti alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma, per venerdì 10. Piscine comunali: Biglietti ridotti alla cassa.

## Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

14,30: Tour de France: Arrivo della tappa Luchon-Pau.
18 —: Per i ragazzi: a) «L'uomo della palude» telefilm per la serie «Corky, ragazzo del circo»; b) «Concertino», fantasia di musiche e pupazzi; c) «Lungo il fiume San Lorenzo: Vita nella foresta».
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», trasmissione di storia, scienza e varia umanità, a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia.
22 —: «Eva ed io», rivista con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girl e Gianrico Tedeschi. Coreografia di Don Lurio e Gino Landi.
22,45: Quindici minuti con Henry Wright. Presenta Silvia Monelli.
23 —: Telegiornale.

### SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Antonello, capobrigante calabrese», di Vincenzo Padula. Interpreti principali: Alberto Lupo, Luigi Pavese, Aldo Giuffrè, Franco Graziosi, Lucia Catullo, Nino Pavese, Valeria Valeri, Gabriella Pallotta, Loris Gizzi. Il dramma, scritto da un prete calabrese nel 1850, si impernia sulla figura di un capobrigante della Sila sotto il malgoverno borbonico, e sui suoi rapporti con i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera. Antonello cerca inutilmente di offrire ai due patrioti, prigionieri nel carcere di Cosenza, un tentativo di liberazione. I fratelli Bandiera respingono l'aiuto del brigante; che finirà a sua volta processato e condannato a morte da Ferdinando II.
23,10: Notte Sport. Servizio sul Tour de France.
23,15: Roma: Assegnazione del Premio Strega. Telecronista Luciano Luisi.

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Musiche di F. J. Haydn; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche presentate dal sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Musica didattica; 18: Bellosguardo; 18,15: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,05: Una canzone al giorno.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Aida, di G. Verdi. Direttore E. Gracis. Al termine: Giornale radio - Roma: Assegnazione del «Premio Strega». Radiocronaca diretta di E. Corbò.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzoni napoletani: Ferdinando Russo - Controcampo, di R. Tagliani; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - Tour de France. Tra le 16,15 e le 17,20: Arrivo tappa Luchon-Pau; 16,30: Giornale radio; 16,35: Tre minuti per te; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Arriva il Cantagiro; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Canzoni indimenticabili; 21,05: La Carnia: una solitudine verde. Documentario di O. Orto; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18,45: Musiche di S. Cafaro; 19: Uno storico in esilio: Claudio Sanchez Albornoz; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Ciaicovski, Debussy; 20,40: Musiche di J. Mattheson e Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La canzone degli intellettuali, con Laura Betti; 22,15: Diderot, a cura di P. Alatri; 22,45: La musica, oggi: Boris Porena.

### Chi è il probabile candidato repubblicano alla Casa Bianca

# I due volti di Goldwater

**In pubblico è un demagogo che sembra sprovvisto di ogni nozione politica ed economica: propone di fare la guerra nel Vietnam con le atomiche e di vendere ai privati (per un dollaro) l'industria elettrica nazionalizzata - Abile oratore alla tv, teme la folla dei comizi - In privato è timido e schivo - Ha l'«hobby» della meccanica e delle radioline, nel suo «ranch» un congegno elettronico alza ed ammaina tutti i giorni la bandiera americana - Ma dietro Goldwater agiscono, per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, forze molto simili al fascismo**

*(Dal nostro corrispondente)*
**New York**, 7 luglio.

Barry Goldwater è, a conoscerlo, del tutto diverso da come lo fanno apparire i suoi interventi pubblici, i suoi discorsi, le sue interviste alla televisione. Da una parte c'è il demagogo che propone di buttare bombe atomiche sulla giungla del Vietnam o di fare sbarcare i *marines* a Cuba e che in una occasione lanciò l'idea di vendere la *Tennessee Valley Authority* (l'industria elettrica nazionalizzata) per un dollaro all'impresa privata: il che sarebbe un po' come se da noi qualcuno proponesse di dar via per mille lire la Cassa del Mezzogiorno.

Nella vita privata invece è un uomo riservato e schivo, pieno di piccole manie da introverso, fa collezione d'ogni genere d'oggetti curiosi, è un conoscitore appassionato della preistoria degli indiani d'America, ha l'*hobby* delle radio trasmittenti e in genere della meccanica: davanti al suo *ranch* nel deserto dell'Arizona ogni mattina all'alba si alza automaticamente, grazie a un occhio elettronico sensibile ai raggi del sole, che egli stesso ha installato, la bandiera americana che al tramonto automaticamente si riabbassa. Passa praticamente tutto il suo tempo libero gingillandosi con una piccola radio trasmittente e stabilendo contatti con altri dilettanti attraverso il mondo.

La sua timidezza è storica. Mentre quando parla di fronte a un uditorio numeroso o alla televisione gli riesce di essere un oratore efficace, i piccoli comizi volanti, tipici delle campagne elettorali americane, alle fermate degli autobus, all'uscita dalle fabbriche, nei supermercati costituiscono per lui un'autentica sofferenza: gli mancano tutte quelle qualità ritenute fino ad oggi essenziali a un candidato presidenziale, la battuta pronta, il sorriso facile e accattivante, il contatto immediato con la gente. La realtà anzi è che della gente egli ha una sacrosanta paura.

Il suo stato maggiore elettorale durante le primarie della California lo supplicò di intervenire più immediatamente nella battaglia e di imitare il suo rivale Rockefeller che passava la giornata baciando bambini, stringendo mani, intervenendo e promuovendo ogni possibile riunione. Il suo rifiuto, in quell'occasione, fu fermo. Egli spiegò che avendo a disposizione un'organizzazione elettorale assai più articolata e capillare di quella del suo avversario non aveva bisogno di farsi vedere dappertutto: bastava che egli limitasse i suoi interventi a un certo numero di dichiarazioni fondamentali di principio. Era inutile che cercasse di stabilire un contatto personale con la gente: per questo bastavano gli sforzi dei numerosi e fanatici militanti della sua macchina elettorale.

Il ragionamento in sè non era sbagliato e i fatti gli hanno dato ragione. Però esso dà un'idea della psicologia di questo candidato presidenziale che sta rivoluzionando la politica americana. Il non ricercare il contatto umano con la folla per lui è una cosa naturale. La sua reazione immediata di fronte a un elettore entusiasta che gli stringe la mano è quella di arrossire.

Il fatto che un uomo così possa avere avuto tanto successo è apparentemente inspiegabile. Che egli ci sia riuscito costituisce di per sè un fenomeno che nessuno fino a pochi mesi fa avrebbe pensato possibile. Cerchiamo di vedere quali sono gli elementi del suo fascino personale e di come per la sua figura si sia creato un vero e proprio culto della personalità se non altro tra quegli elementi, poco numerosi magari, ma estremamente attivi ed organizzati che formano il sostrato delle organizzazioni di estrema destra americane.

La realtà è che Goldwater, come spesso i timidi, per superare la sua timidità ha bisogno di far colpo sul suo uditorio. Da questa necessità è venuta, negli anni della sua vita politica attiva (è stato eletto senatore dell'Arizona nel 1952) una pioggia di dichiarazioni di un estremismo irresponsabile che in molti casi è stato costretto a smentire dopo pochi giorni. Eccone un campione: «*Bisogna sospendere tutti gli aiuti all'estero*» (1960), «*potrebbe convenire di invadere la Cina*» (1963), «*bisogna dare ai comandanti delle truppe americane nella Nato la possibilità di usare armi atomiche su loro iniziativa autonoma*». E per finire una perla. Per comprenderne la portata bisogna tener presente la gravità che ha negli Stati Uniti il problema della disoccupazione della mano d'opera non qualificata che non ha mai potuto qualificarsi per il cattivo funzionamento dell'insegnamento pubblico nelle comunità discredate come ad esempio i negri, i portoricani, gli emigranti recenti eccetera: «*Il fatto è che chi non ha qualificazioni non ha educazione per la stessa ragione: mancanza di ambizione o di intelligenza*».

E' vero che nella più parte dei casi Goldwater è stato costretto a ripudiare o a smentire questo genere di dichiarazioni. Ciò non toglie tuttavia che l'impressione che esse avevano prodotto rimaneva e rimane tuttora e che paradossalmente Goldwater è riuscito a trarre vantaggio sia dall'effetto di scandalo che esse creavano sia dalle sue successive ritirate. Da una parte l'elettorato di estrema destra le ha sempre considerate come l'espressione del vero modo di pensare del suo beniamino, dall'altra i *leaders* del partito repubblicano che lo appoggiano, pur senza condividerne tutte le posizioni, hanno preso queste smentite come prove che Goldwater in definitiva non era inaccessibile alla ragione e che con lui si sarebbe sempre potuto trovare un terreno d'intesa.

Quale di queste due interpretazioni è quella giusta? E' difficile dirlo. E' anzi probabile che Goldwater stesso non lo sappia. Così come non conosce e non è in grado di valutare la pericolosità delle forze che egli ha rimesso in gioco nella politica americana. Giorni fa, Rockefeller, il suo rivale sconfitto in California, ha fatto delle rivelazioni estremamente inquietanti: le duecento sezioni della sua macchina elettorale in California hanno tutte ricevuto durante la campagna per le «primarie» minacce e intimidazioni. Decine di volte i militanti che lavoravano per lui sono stati minacciati di morte. E' un fatto inoltre che nel Sud degli Stati Uniti i comitati che sostengono Goldwater molto spesso s'identificano con le violente società segrete come il *Ku Klux Klan* che si battono per la supremazia dei bianchi.

Dietro di lui inoltre c'è uno stato maggiore d'intellettuali dalle idee tutt'altro che imprecise e approssimative. Il più conosciuto fra di essi è James Burnham, l'autore della *Rivoluzione dei tecnici*. Altri sono i professori Robert Strass Hupe (che a suo tempo attaccò violentemente Papa Giovanni XXIII), Warren Nutter e Gerhard Niemeyer, il quale sostiene che gli Stati Uniti dovrebbero prendere l'offensiva militare contro il blocco sovietico. Ciò che tiene assieme questo *Brain Trust* che fa capo alla rivista di estrema destra *National Review* è un'opposizione fondamentale e inconciliabile verso tutto ciò che è stato fatto negli ultimi trent'anni per far funzionare la democrazia americana — leggi sociali, interventi dello Stato nell'economia, progresso dei negri — alla quale si unisce una profonda sfiducia verso il meccanismo stesso del sistema rappresentativo. Per tale tipo di gente Goldwater e il suo estremismo verbale hanno rappresentato l'occasione di uscire dall'isolamento politico. E' troppo presto comunque per affermare che questi intellettuali di estrema destra riescano a influenzarlo completamente.

Il centro del problema è comunque drammatico: insieme a Goldwater per la prima volta nella storia americana una forza che ha per lo meno alcune delle caratteristiche del fascismo è riuscita ad inserirsi nella struttura di uno dei due grandi partiti americani.

**Nicola Caracciolo**

Goldwater sostiene la sua candidatura in un comizio

## Le operazioni di soccorso per il terremoto nel Messico



Un forte terremoto ha provocato oltre trenta morti nello Stato di Guerrero, in Messico. Ecco un gruppo di soccorritori che hanno estratto il corpo di una bimba ferita dalle rovine di una casa (Telef. «Associated Press»)

### Persa ogni speranza di ritrovare vivo il marchese Cattaneo Adorno

# Il figlio del nobile genovese annegato in Brasile racconta come vide il padre scomparire tra i flutti

**«Quando fummo sommersi dalla barca, vidi solo le sue mani che tentavano di afferrarsi a un legno; poi più niente» Il ragazzo, 14 anni, si è salvato nuotando per due ore nell'oceano in tempesta - Maurizio Stefano Cattaneo Adorno era giunto a Rio con la moglie, il giorno prima della tragica regata: una gigantesca onda ha fatto capovolgere la sua barca**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Rio de Janeiro**, 7 luglio.

«Abbiamo tentato tutto il possibile: ma ora possiamo dire che non c'è più nessuna speranza». *Con queste parole, verso le tre del pomeriggio di oggi, il presidente dello «Yacht Club» di Rio de Janeiro ha annunciato la morte del marchese Maurizio Stefano Cattaneo Adorno, scomparso in pieno mare, nella baia di Guanabara, la sera di sabato scorso, assieme alla sua imbarcazione a vela.*

*Il marchese Adorno, appartenente ad una delle più antiche famiglie genovesi, aveva quarantaquattro anni. Per motivi d'affari, si era stabilito in Brasile nel 1949, assieme alla moglie Carlotta Negrotto Cambiaso Giustiniani, ed ai suoi due figli. I coniugi trascorrevano sei mesi all'anno a Rio de Janeiro, e sei mesi a Genova, mantenendo in entrambe le città un largo giro di amicizie che oggi piangono la scomparsa di Maurizio Stefano Cattaneo Adorno, ricordandone il carattere allegro e amichevole e la gran passione per la vela. Questa stessa passione egli aveva trasmesso al figlio Marcello, di quattordici anni. Il ragazzo, sabato pomeriggio, aveva insistito per partecipare anch'egli alla regata «Rio-Maricas-Rio», assieme al padre, sull'imbarcazione «Viria II», con la quale il marchese Adorno aveva più volte dimostrato la sua bravura di esperto navigatore.*

*I Cattaneo Adorno (marito e moglie) erano rientrati da Genova da appena ventiquattro ore, e ancora una volta, secondo un'abitudine che si era andata consolidando col tempo, nel corso dei frequenti spostamenti da un continente all'altro, il marchese aveva voluto viaggiare su un aereo diverso da quello sul quale aveva preso posto la moglie, per evitare, come raccontava serenamente agli amici, che in caso di disgrazia i figli rimanessero senza il conforto di entrambi i genitori. La sera stessa dell'arrivo a Rio de Janeiro, Adorno aveva accettato di partecipare alla gara. E, nonostante qualche incertezza iniziale, aveva accondisceso alle insistenze del figlio Marcello, iscrivendolo nell'equipaggio della «Viria II» (una barca appartenente alla classe degli otto metri), assieme a un altro ragazzo di sedici anni, Marcio De Andrade Guimaraes, ed all'amico Tadeu Dos Reis Corset, un altro sportivo noto per le sue prodezze nell'ambiente nautico brasiliano.*

*Sin dalla partenza, avvenuta alle sedici di sabato, proprio di fronte al porticciolo dello «Yacht Club» di Rio, la gara si annunciò difficile e faticosa, non tanto per il miglior piazzamento degli altri undici concorrenti, quanto per l'ostinata inclemenza del tempo. Sulla baia di Guanabara il vento cominciò a soffiare con violenza, arrivando potente dall'Atlantico, e presto una bassa coltre di nuvole coprì l'intero percorso della gara. Il mare, tanto per usare il linguaggio dei navigatori, raggiunse «forza sette», divenne cioè pericoloso anche per imbarcazioni più solide della «Viria II».*

*Verso le diciannove, in prossimità della spiaggia di Itacoatiara, sull'isola di Maricas, quando oramai tutti gli sforzi degli equipaggi non tendevano più alla vittoria o ad un buon piazzamento, ma soltanto a sfuggire alla rabbia del mare, un colpo di vento spezzò netto il cavo del flocco. Fu ancora possibile mantenere qualche minuto il controllo della barca, quando subito dopo partì la sartia dell'albero. E fu in quell'esatto momento che la «Viria II» si rovesciò tra i flutti.*

*Il racconto del naufragio è del giovane Marcello Cattaneo Adorno, che assieme a Tadeu Dos Reis Corset, riuscì a nuoto, dopo due ore circa, a raggiungere le coste dell'isolotto di Maricas. Dice Marcello, con le lacrime che a stento gli consentono di parlare:* «Mio padre volle che lo indossassi il giubbotto salvagente; ma lui non volle usarlo, perché diceva che non avrebbe avuto i movimenti liberi per controllare le vele. Quando fummo sommersi dalla barca, vidi di mio padre e del mio amico Marcio De Andrade Guimaraes, soltanto le mani che tentavano di afferrarsi ad un legno. Poi più niente».

*Fino ad oggi sono state effettuate tutte le ricerche possibili. Due elicotteri dell'aviazione militare vi hanno partecipato, col risultato di trovare un'altra imbarcazione partecipante alla gara, la «Stripteaze», anch'essa alla deriva ma con l'equipaggio sano e salvo. Alle ricerche, a bordo d'un motoscafo d'alto mare, ha partecipato fino all'ultimo momento anche la marchesa Carlotta Cattaneo Adorno, che nonostante le raffiche del gelido vento dell'inverno tropicale, ha voluto costeggiare, per quarantotto ore di seguito, tutti gli isolotti a nord della baia di Guanabara, sempre sorretta da una ostinata speranza. Si prevede che la tempesta sul golfo di Rio durerà ancora per qualche giorno, e ciò impedirà un rapido ritrovamento dei corpi delle due vittime. Il giovane Cattaneo Adorno e l'altro scampato, dopo una breve sosta all'ospedale, sono già stati dimessi in buone condizioni di salute.*

**Alessandro Porro**

### Il capo della polizia di Berna favorevole al costume «topless»

**Le autorità di Zurigo sono invece contrarie**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Berna**, 7 luglio.

Il capo della polizia di Berna, dott. Heinz Bratschi, ha assunto un atteggiamento assai tollerante nei confronti dei «topless» che in questi giorni hanno fatto la loro apparizione in alcuni negozi elvetici.

Alla domanda di un cronista su come reagirebbero i tutori del buon costume se in uno degli stabilimenti balneari che sorgono sulle sponde del fiume Aar si presentasse improvvisamente una ragazza con un monopezzo egli ha risposto senza indugio: «*Probabilmente gli agenti si limiterebbero a condurla nel recinto femminile, dove da anni le donne sono autorizzate a scoprire il seno*».

Le autorità di Zurigo, città estremamente puritana, hanno fatto sapere, al contrario, che le donne sprovviste di normali costumi da bagno rischiano l'arresto.

Da un sondaggio effettuato in questi giorni da una rivista femminile, risulta tuttavia che finora ben poche donne svizzere si sono dette favorevoli al «topless».

**I. F.**

# Domani alla Olivetti si eleggono le commissioni interne di 6 fabbriche

**Voteranno 16 mila dipendenti di Ivrea, Agliè e Caluso - I risultati saranno resi noti venerdì sera - In lizza tre liste (Autonomia aziendale, Cisl, Cgil) - Tutti i sindacati fiduciosi di rafforzare le proprie posizioni**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Ivrea**, 7 luglio.

Giovedì e venerdì circa 16 mila dipendenti della Olivetti, fra impiegati e operai, saranno chiamati alle urne per il rinnovo delle commissioni interne degli stabilimenti Ico, L.A.-Audit, P.A.M., Telescriventi di Ivrea, e di quelli di Agliè e di Caluso.

In tutte e sei le fabbriche sono state presentate tre liste: Autonomia aziendale Cgil e Cisl. La battaglia elettorale ha ormai raggiunto il suo culmine e domani, mercoledì, si avranno gli ultimi comizi. Giovedì mattina alle 8 inizieranno le operazioni di voto, che si concluderanno solo alle 14 di venerdì. I risultati dovrebbero essere resi noti nella tarda serata di venerdì.

Le votazioni di quest'anno acquistano particolare importanza sia sul piano locale sia su quello nazionale e ciò per un complesso di motivi la cui portata appare notevolissima. Innanzi tutto le elezioni cadono proprio in un momento particolarmente delicato per la politica italiana; inoltre gli operai dell'Olivetti hanno subito da poco una riduzione di orario, cui pare debba aggiungersene prossimamente un'altra. Si tratta indubbiamente di fattori che possono smuovere l'equilibrio delle forze attuali ed a cui è difficile prevedere come gli operai canavesani reagiranno. Nel 1963 le elezioni videro un successo della Cgil, che con 6054 voti ottenne 22 dei 52 seggi a disposizione, pari al 45,47 per cento; Autonomia aziendale, con 4621 voti pari al 34,71 per cento, ebbe diritto a 18 seggi, la Cisl ottenne 2638 voti (19,82 per cento) e 12 seggi.

I tre sindacati, che alla vigilia appaiono tutti sicuri di poter rafforzare le proprie posizioni, hanno predisposto interessanti programmi elettorali. Così Autonomia aziendale agli elettori ha proposto sette punti fondamentali: 1) stabilità dell'occupazione; 2) inquadramento settoriale del complesso Olivetti, che tenga conto del fatto che la produzione è essenzialmente basata sulle macchine per ufficio dotate di congegni elettrici e elettronici; 3) qualifiche e valutazione delle mansioni; 4) pensionamento anticipato; 5) rivalutazione delle tabelle e del valore del punto per l'indennità di posto; 6) cottimi; 7) premio ferie.

Circa quest'ultima voce, occorre ricordare che recentemente è stato firmato un accordo che stabilisce in 75 mila lire lorde il premio per il 1964. Tuttavia le organizzazioni sindacali debbono ancora definire come verrà corrisposto il premio.

Anche per la Cgil il punto fondamentale del programma è la difesa dell'occupazione e lo sviluppo della produzione. «*Dobbiamo fare in modo* — ha detto la signora Bertolè rappresentante della Fiom e segretaria del consiglio di gestione — *che il sindacato diventi un agente in grado di discutere con la direzione i programmi dell'azienda e ottenere le necessarie garanzie di piena occupazione*». Inoltre i piani della Cgil prevedono uno sviluppo della contrattazione sui problemi dei cottimi, delle qualifiche e del premio ferie.

Gli stessi problemi della qualificazione degli operai e degli impiegati, dei tempi da considerare e dell'indennità di posto si ritrovano nel programma della Cisl, che propone inoltre un miglioramento dell'efficienza e funzionalità della commissione interna, particolarmente nei rapporti con la direzione e con i sindacati.

**r. a.**

# Tredicenne delusa in amore tenta d'uccidersi col topicida

**A Varazze - S'era innamorata di un giovane sposato - L'uomo arrestato per sevizie**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona**, 7 luglio.

Una tredicenne, N. S. di Varazze, ha tentato di uccidersi per una delusione d'amore, ingerendo un liquido topicida. E' stata ricoverata all'ospedale di San Paolo: le sue condizioni non sono gravi.

La giovinetta durante l'interrogatorio ha raccontato la squallida vicenda di cui è stata protagonista con un tunisino, Salvatore Caltagirone, sposato e padre di una bimba di un anno, occupato come cameriere per la stagione balneare in una pensione cittadina. La ragazza, di bella presenza (dimostra alcuni anni di più di quelli che ha), conosciuto il Caltagirone si era invaghita perdutamente del giovane che le nascose le sue condizioni, promettendole di sposarla. Durante la loro relazione, la giovinetta veniva però a conoscenza che il suo amico era sposato, e non sentendosi di rinunciare all'uomo di cui era innamorata, in un momento di disperazione, decideva di togliersi la vita. Trovato in casa un veleno che i familiari usavano per sterminare i topi, ne ingeriva una forte dose. Colta da atroci dolori veniva soccorsa dai parenti che chiamavano un medico, il quale ordinava il ricovero della ragazza.

Appena le sue condizioni lo hanno permesso, il dirigente della squadra mobile l'ha interrogata e sulle prime la giovinetta faceva al funzionario un racconto poco convincente e cioè che aveva conosciuto un turista olandese con il quale si era fidanzata. Dopo qualche tempo l'olandese si sarebbe però allontanato, abbandonandola.

Il dott. D'Onofrio, per nulla convinto, svolgeva le indagini e scopriva la verità. Il Caltagirone, fermato, veniva messo a confronto con la ragazza. Quando la giovinetta ha appreso che il Caltagirone aveva parlato dei loro incontri, ammetteva che la storia dell'olandese era falsa.

Il Caltagirone è stato arrestato e associato alle carceri di S. Agostino di Savona per sevizie.

**m. f.**

### Un italiano in Australia vince 148 milioni di lire

**Sydney**, 7 luglio.

Un emigrante italiano di Ischia, Jimmy Di Costanzo, ha vinto le 100 mila sterline australiane (oltre 148 milioni di lire italiane) della lotteria «Opera House».

Il Di Costanzo ha dichiarato di avere acquistato il biglietto in società con i suoi tre figli che vivono con lui a Sydney: Frank, di 27 anni, Luis di 24 e Rocco di 22. Il Di Costanzo è venuto in Australia nove anni fa ed è impiegato di una società del gas.

Il premio è esente da tasse.

# Dodici accusati per lo scandalo dell'«Ente case per i marittimi»

**Tre nuovi imputati sotto inchiesta a Roma - Il processo entro l'anno**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 7 luglio.

Tre nuovi ordini di comparizione sono stati spiccati dal sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Ottorino Ilari, nel quadro dell'inchiesta giudiziaria sullo scandalo dell'«Edilmare», l'ente nazionale per la casa ai pescatori e ai marittimi.

Questi ordini di comparizione — che fanno seguito ai nove spiccati nei giorni scorsi — si riferiscono a Roberto Bassino, mediatore della ditta «Pietro De Felice» di Napoli, che dovrà rispondere di truffa nei confronti del titolare della ditta stessa; Edoardo Bossa, direttore tecnico dell'«Edilmare» fino al 1956, accusato di concorso in truffa; Raffaele Massara, imputato di appropriazione indebita ai danni del prof. Prosperi, presidente del consiglio di amministrazione, che lo denunciò all'inizio dell'inchiesta.

Roberto Bassino, Edoardo Bossa e Raffaele Massara saranno dunque — insieme a Costante Prosperi, incriminato a suo tempo per truffa, appropriazione indebita e falso — gli imputati maggiori del processo che sarà presumibilmente celebrato entro l'anno. Essi affiancheranno gli imputati minori: gli ex amministratori dell'istituto Rolando Bonvicini, di Roma; Giuseppe Russi, di Venezia; Giancarlo Gambaro, di Chioggia; Giovanni Gorilli, di Terracina; Luigi Ceri, di Roma; Vincenzo Loi, di Oristano; gli ex sindaci Salvatore Barra, di Foggia; Mario Boemo, di Grado; Luigi Emanuele di Roma. Tutti costoro devono rispondere di «*omessa osservanza dei loro doveri di controllo sulla gestione dell'"Edilmare"*».

Il dott. Ilari avrebbe già concluso il suo lavoro se il perito contabile, dott. Pietro Liani, lo stesso perito che fu incaricato di controllare la gestione del «Cnen», non avesse chiesto una proroga, che gli è stata accordata dalla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, essendo trascorso il termine di 90 giorni.

Una volta in possesso della perizia, il magistrato potrà prendere una decisione anche nei confronti del prof. Prosperi, il quale dovrebbe essere rinviato a giudizio per appropriazione indebita, truffa continuata per l'ordine di vari milioni e falso in bilancio. La posizione del prof. Prosperi — il quale avrebbe, secondo l'accusa, organizzato una parvenza di contabilità in modo tale da evitare i controlli e da rendere più difficile l'indagine del magistrato — sembra comunque definitivamente precisata.

Le indagini del dott. Ilari erano soprattutto dirette a stabilire che fine hanno fatto i congrui contributi stanziati dallo Stato per la costruzione degli alloggi da destinare ai pescatori e ai marittimi di varie località. Alcuni imprenditori edili di Roma, Foggia, Ancona e Messina, denunciarono di non essere stati rimborsati delle somme a suo tempo versate, a titolo di cauzione, per ottenere l'appalto dei lavori di costruzione degli alloggi, lavori in gran parte non eseguiti per le inadempienze dell'istituto chiamato in causa.

Il prof. Prosperi ha sempre affermato di aver rilevato l'«Edilmare» sei anni fa, con 275 milioni di *deficit* e di averla condotta al pareggio del bilancio.

**g. g.**

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

*Avvisi composti in* **neretto:** *tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in* **data fissa** *aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne* **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio* **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.*

**1 COMMERCIALI L. 180 per parola**

**BINDE,** morse, paranchi, revolvomete, seghetti, smerigliatrici, trapani. Tabucchi, Valeggio 4. A74227

**BLOCCO** pezze tessuto indemagliabile raion. Telefonare 527-805.

**ELETTROMECCANICA** Piossasco fabbrica trasformatori e basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

**RETTIFICHE** nuove ed occasioni larghezza 1000 diametro 340 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O2

**SCALA** Porta ultimo modello noleggiasi. Telefonare 652-745.

**SOLLEVATORI,** martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

**VENDESI** piccolo deposito vernice fuoco occasione. Rega, via Bengasi 15 Grugliasco Torino. A74202

**VENDO** teleferica mt. 2000 completa di accessori. Telef. 572-007.

**2 ARTIGIANATO L. 180 per parola**

**CARROZZERIA** torinese specializzata auto industriali eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 770-492.

**CERCANSI** lavori elettrici a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2463 — Torino ». A74537

**CONTO** terzi stampo articoli plastica in genere e costruisco stampi. Resinstamp, telefono 799-076.

**DECORATORE** esegue lavori di qualsiasi richiesta. Telefonare 546-479 ore ufficio. A75419

**FALEGNAMERIA** attrezzata accetta lavoro serramenta arredamenti mobili riparazioni. Telefono 338-426.

**FERRI** battuti rustici e in stile officina esegue. Telefonare 267-626.

**IMPIANTI** riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telef. 595-580 A72296

**IMPRESA** edile specializzata riparazione stabili, lavori accuratissimi. Telefonare 853-567. A74850

**MOBILIERE** accetta ordinazioni, ditte private specialità armadi negozi, preventivi gratis. Telefonare 237-670.

**MURATORE** artigiano esegue riparazioni alloggi, riparazioni tetti, canne fumarie, manutenzione condominio prezzi convenienti. Telef. 894-215.

**3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate (anche su autoveicoli ipotecari) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotra, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

**A. AFFIDASI** gerenza negozio torrefazione 250.000 cauzione, 60.000 mensili. Riva, via Mazzini 1.

**A** farmaciste entro 20 luglio eredi cedono farmacia Cesana Torinese. Alloggio, comforts. Ottima combinazione. A74508

**ACCONCIATURE** centralissimo ottima clientela annesso camera et cucinetta urge cedere causa partenza. Telefonare 512-312. A74472

**AFFARONE** edicola giornali centrale, cediamo contanti miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ». A75451

**AUTORIMESSA** fronte corso 170 macchine attualmente 120 cedo. Telefonare 527-976. O109

**AUTORIMESSA** via Nizza unico salone 90 macchine stazione servizio ufficio adattissima riparazioni affittasi persona pratica. Belmo, Sacchi 34.

**AUTORIMESSA** [redacted] macchine 100 metà, attualmente 170 macchine affitto 250.000 cedesi. Tel. 587-198.

**BAR** centralissimo forte passaggio alto reddito occasione cedesi. Telefonare 756-891. A74880

**BAR** ristorante Collegno forte lavoro causa malattia cedo. Telef. 527-976.

**BAR** volendo ristorante centrale forte incasso occasione cedo. Telefonare 527-976. O109

**BLOCCASI** L. 2.250.000 compreso fondi vivi drogheria vicinanze piazza Statuto corredata permessi diversi licenza ventennale riapertura 1° ottobre locali rimessi a nuovo. Telefonare 524-150 ore ufficio.

**BOUTIQUE** centralissima, avviatissima, cedo esclusivamente causa salute, anche senza merce. Telef. 360-800.

**CAUSA** maternità cedesi avviatissimo negozio pettinatrice. Telefonare 852-791. A75140

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita: cedo migliore occasione. O534

**CEDESI** agnelleria polli conigli zona grande sviluppo. Telef. 667-757.

**CEDESI** centralissimo e attrezzato magazzino uso deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2449 — Torino ».

**CEDESI** commestibili occasione 1 milione 400.000. Telefonare ore negozio 372-590. A74820

**CEDESI** drogheria con alloggio affitto incasso 50.000 giornaliero. Telefonare 766-031. O149

**CEDESI** gestione grande autorimessa con officina piano unico. Telefonare 654-118. A75434

**CEDESI** latteria zona nuova grande sviluppo. Telefonare 669-381.

**CEDESI** negozio vuoto angolare attrezzato tre grandi vetrine. Via San Francesco d'Assisi 21. Tel. 512-412.

**CEDO** carrozzeria strada Lanzo 142, avviatissima, per motivo militare.

**CEDO** elettrauto garanzia persona referenziata. ottimo reddito. Corso Svizzera 10/a. O484

**CEDO** licenza macelleria in locale nuovo. Telefonare 518-954 al mattino. A75221

**CENTRALISSIMO** Porta Nuova cedesi ragioni familiari piccolo negozio calzature anche vuoto. Tel. 592-436.

**CERCASI** avviato negozio telerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ». A74363

**CERCASI** gerente macelleria avviata oppure vendesi. Telefonare 325-456.

**[redacted]** ufficiali Presidio cede in gestione mensa e bar. Aspiranti possono prendere visione norme contrattuali presso segreteria Circolo, corso Vinzaglio 6, giorni feriali ore 10-12. Presentazione domande non oltre 31 luglio p.v. A75513

**COMMESTIBILI** zona Mappano reddizio moderno spazioso retro garage cedesi convenientemente. Telefonare 236-640. O1010

**CONVENIENTEMENTE** cedesi avviato moderno bar analcoolico zona Parella. Telefonare 236-640.

**ELETTRODOMESTICI** radio televisione materiale elettrico cedesi, minimo anticipo. Telefonare 852-895.

**ESPORTAZIONI** vini avviatissimo centrale con alloggio cedesi direttamente. Telefonare 553-883.

**IMPORTANTE** centro sciistico Valle Aosta, cedesi ragioni familiari bar-ristorante, forte reddito. facilitazioni pagamento. Scrivere Lestond 5 P Sarima. 24142

**MASSAGLIA,** Milano 18. Abbigliamento maschile, femminile, centralissimo, luminosi moderni eleganti locali, cedesi. O460

**MEUBLE'** albergo centralissimo per ritiro attività occasione cedo. Telefonare 527-976. O109

**OCCASIONE** cedesi migliore offerente licenze superalcoolici trattoria con fondi morti. Telefonare ore ufficio n. 480-208. A74622

**PANETTERIA,** ottime attrezzature, forno nafta, grande alloggio, incasso 90.000 forte reddito, ottime condizioni pagamento. Telefon. 763-442.

**PANIFICIO** cerco Torino o dintorni pagamento veloce esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A74207

**PETTINATRICE** avviato moderno consolle, retro abitabile, cedesi 650 mila. Telefonare 40-346.

**PRESTITI** mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti enti locali. Abet-Ferrero, Pomba 11, telefono 527-913. A74663

**RIMETTESI** o gestione latteria analcoolici birra e trattoria, ottime condizioni. Corso Verona 21. telefono 274-755. A73199

**STAZIONE** lavaggio redditizia macchinario nuovo cedesi occasionissima. Cavallera, Saluzzo 21. O147

**TAXI** licenza rilevarei pagando contanti. Telefonare 590-313.

**TINTORIA** borgo San Paolo avviatissima cedesi causa trasferimento. Telefonare 877-760. A74711

**VENDO** negozio ferramenta, colori, zona Santa Rita. Telefonare 323-161.

**VENDO** o gerenza negozio pettinatrice avviato. Telefonare 660-338.

**4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A.A. ACQUISTO** alloggi contanti da privati. Telef. 546-007.

**A.A.A. AFFARONE** vendiamo alloggio Vanchiglietta camera cucina servizi, nuova costruzione affittare 25 mila mensili. 4.100.000 ottimo impiego capitale. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

**A. ABBISOGNAMI** acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

**A. AFFARONE** dilazionando vendo lottini terreno 1000 mq. zona Canavese qualsiasi costruzione. Telefonare 232-131. A74568

**A. ALLOGGI** a Grugliasco a cento metri corso Francia, due e tre camere, servizi, termo, case sei anni. 1.450.000 a camera vendonsi, facilitazioni pagamento. Telef. 519-396.

**A. AVIGLIANA** zona depressa, prospiciente scalo merci, vendonsi affittansi costruendi vasti locali adatti industria silenziosa. Telef. 521-686.

**A** Chivasso vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino comforts moderni, Stradale Torino 48. Telefonare 527-420. O436

**A** Germagnano (Lanzo) magnifica posizione, vendesi villa oppure alloggi due, tre, quattro vani, servizi. Telefonare 519-396. O119

**A** Mantoso altitudine 1200 incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, comforts moderni. Telefonare 527-420. O436

**A** Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

**A** Settimo fronte strada statale vendo terreno industriale progetto approvato. Telefonare 273-571.

**ABITABILE** Crocetta, tre camere cucina bagno termo 6.900.000. Telefonare 546-007. O463

**ACQUISTASI** in zona depressa Alessandrino tenuta con casa padronale. Scrivere casella 108 CO Pubblicitor Varese. 23986

**ADATTO** magazzino vende locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita). Telef. 323-140.

**ADIACENZE** piazza Rivoli 4 camere doppi servizi libero vende convenientemente Studio rag. Sefragni. Cernaia 22. O314

**AERONAUTICA** stroccasione camera tinello servizi 4.000.000 libero settembre. Telefonare 797-401.

**AFFARE** Sanremo vendo 4.500.000 nuovo appartamento ... riscaldamento. Florio, Lecco 16, Milano

**AFFARONE** vendo terreno costruzione 33 camere più 5 negozi, 9 box, zona Mirafiori, 22.000.000 trattabili. Telefonare 889-538

**AL VALENTINO ALLOGGI SIGNORILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.**

**ALLOGGETTO** due camere servizi seminuovo, ultimo piano Statuto vendo. Telefonare 360-766 A75397

**ALLOGGETTO** semicentrale, due camere, tinello, servizi, 4.850.000. Telefonare 395-037, 655-882.

**ALLOGGI** Monpancaro 116 signorilmente rifiniti, mutuo, facilitazione vendonsi convenientemente. Telefonare 655-381. A72164

**ALLOGGI** piccoli tipo 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni, strada Venaria 218. Telef. 297-142, 60-516.

**ALLOGGI SIGNORILI PRECOLLINARI, STRADA DEL LAURO. PRONTI SUBITO, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.**

**ALLOGGI** signorili 2.500.000 cado vende direttamente costruttore, via Mombasiglio ang. via Rovereto (Santa Rita). Visite ore 8-12, 13-16. Telefonare 323-149. A73490

**ALLOGGI** spiaggia libera Loano 2-4 vani tutti vendonsi. Telef. 69-878 Pessone. 24159

**ALLOGGIO** libero due camere cucina servizi, riscaldato, vende 5.800.000. Telefonare 694-180. O313

**ALLOGGIO** libero tre camere cucina servizi, mansarda, vende convenientemente. Telefonare 237-725.

**ALLOGGIO** libero (via Boccardo) riscaldato ... due camere ... 6.750.000. Telef. 519-318

**ALLOGGIO** ... signorile Largo ... 3 camere tinello vendesi 7.750.000. Telefonare 587-198.

**ALLOGGIO** ... Barriera Milano, ... 18 ... camera cucina entrata bagno ... vende 4 milioni ... Gabetti, XX Settembre 12. O177



**ALLOGGIO** precollinare centrale signorilissimo come nuovo mq. 200 vendo causa trasferimento. Telefono 775-344. A74654

**ALLOGGIO** signorile doppi ingressi servizi, centrale, partendo vende. Telefonare 527-976. O109

**ALLOGGIO** signorile libero (Chiesa Salute) tre camere tinello 9.500.000. Telefonare 515-318. O159

**ANTICIPO** modesto 42 mensilità vendiamo alloggi S. Rita. Telefonare 328-158. O424

**APPARTAMENTI ALTAMENTE SIGNORILI 3-6 CAMERE DOPPI TRIPLI SERVIZI, CONSEGNA LUGLIO, VETRINE ESPOSIZIONI E MAGAZZINO. MUTUO E FACILITAZIONI PAGAMENTO. CANTIERE CORSO FRANCIA 276.** [redacted]

**APPARTAMENTI** signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston; mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O129

**APPARTAMENTO** [redacted] vendo 6 locali doppi servizi. Telefono 791-265. A74888

**ARTIGIANO** vende in Carignano bellissimo alloggio tre camere servizi terrazzo. Telefonare 596-837.

**AUTORIMESSA** a Giaglione libera, mq. 1250 ... 53.000.000. Telefonare 587-198. O376

**AUTORIMESSA** mq. 2000 zona Santa Rita, ottimo investimento, alto reddito, vendesi. Telef. 323-140.

**BARRIERA** Milano, Fossata 29, visite 17-18,30, vendo convenientissimo alloggi occupati 3 camere servizi termo bagno locali piano terreno uso negozi e magazzini. O13

**BARRIERA** Milano, piazza Rebaudengo, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, prezzi miti, con mutuo. Telefonare 519-770. O12

**BASSO** fabbricato luminoso mq. 100 via Cellini via Georgia 650.000 metà contanti. Telefonare 293-339 ore lavoro. A74707

**BASSO** fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vende 4.500.000. Telefonare 694-180.

**CAMBIO** o vendo appartamento nuovo in Alassio tre camere cucina con alloggio moderno oppure muri negozio conguagliando differenza. Telefonare 580-621. A74696

**CAPANNONE** 1450 mq. divisibile vendesi, affittasi, strada della Pronda. Telefonare 389-417

**CARMAGNOLA** vendo 3.500.000, alloggio nuovo tre camere servizi bene affittato, volendo libero. Mutuo. Telefonare 501-120 ore 8-12.

**CASCINA** irrigua terreni ottimi diverse colture vende Borra. Telefonare 327-976. O109

**CASETTA** precollinare 30 km. Torino, S. Sebastiano Po, 4 vani giardino privato vendo 3.400.000. Telefonare 918-310. A73595

**CASETTA** 4-5 camere 3000 mq. terreno 30 Km. massimo Torino altezza m. 400 cercasi. Telefonare 587-196.

**CASCINA** vendesi Biellese zona panoramica giornate 23 40.000 mq. fabbricabili, prevista strada statale, richiesta 70 milioni. Telefonare Torino 885-386. A74262

**CAVALLERA** Saluzzo 21. Casetta 5 camere, 2 giornate (Astigiano) vendesi. O147

**CHIOMONTE** condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 [redacted] servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

**CHIVASSO** alloggio [redacted] costruzione vendesi pagamento dilazionatissimo. Telefonare 511-489 ore 13-16. A75109

**CHIVASSO** privato vende due camere servizi con mutuo, affittato. Telefonare 912-354. A74723

**CHIVASSO** privato vende 4 camere salone doppi servizi con mutuo. Telefonare 912-354. A74723

**COLLINA** Torino Moncalieri acquisto cascinotto boscaglia. Telefonare ore ufficio 697-497. O424

**GIAVENO** lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 595-202.

**IMPERMEABILIZZA** tetti e cornicioni. Gay Aslatti, Marochetti 6. Telefono 690-565. O76

**IMPRESA** costruzioni cerca lavoro zona Francia Grugliasco periodo agosto, novembre 1964. Telef. 790-174, 724-306. A74175

**IMPRESA** permuterebbe casa nuova con diecimila metri terreno e fabbricati rustici periferia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6351 — Torino ». A74610

**IMPRESA** vende alloggi signorilmente rifiniti S. Rita mutuati, facilitazioni. Telefonare 682-795.

**LOANO** condominio « 4 ... » vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

**LOTTINI** per casetta Cumiana vendo lire 1050 al mq. Telefonare 523-058.

**LOTTINO** terreno per casetta Orbassano - Rivalta mq. 560 vendo. Telefonare 655-782. O1000

**PIED-A-TERRE** 2 vani servizi, adiacente piazza Adriano, libero vende 4.900.000 Studio rag. Sefragni, Cernaia 22. O314

**PIOSSASCO** complesso residenziale Monviso vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, prezzi popolari. Telefonare 512-270. A75232

**PRIVATAMENTE** causa motivi familiari urgo vendere alloggio nuovo tre camere spaziose, entrata, cucinino, richiesta 9.000.000. Telef. 885-962.

**PRIVATO** acquisterebbe contanti alloggio 3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5352 — Torino ». A74618

**PRIVATO** affitta vende Grugliasco 3 tinello cucinino servizi facilitazioni mutuo. Telefonare 793-058.

**PRIVATO** causa trasloco vende alloggio nuovo ... affittato 250.000 elevabili, richiesta 5 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ».

**PRIVATO** vende negozio centralissimo con alloggio, vaste cantine, redditizio, 15.000.000. Tel. 870-317.

**SANREMO,** privato vende alloggetto ammobiliato tutti accessori, nuovissimo, signorilissimo, due camere, cucina, ripostiglio, cantina, termosifone 13.000.000 volendo garage. Torino: tel. 870-317; Sanremo: telefono 85-574. A74871

**SANREMO** zona commerciale vendo muri redditizio negozio latteria gelateria. Telefonare 555-349 Torino, oppure 73-039 Sanremo.

**SASSI** vendesi 2000 mq. terreno residenziale. Telefonare 286-534 ore pasti. A73816

**SIGNORILI,** in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

**SPOTORNO** vista mare appartamenti signorili vende impresa. Dilazioni. Telefonare 772-251. A75601

**SVENDE** in Versilia, terreni, rustici, ville. Gratil Vittorio. Capezzano Copiaiore, via Italica 221 (Lucca). Telefono 67-07. A56635

**SVENDONSI** ultimi due alloggi bellissimi 1.600.000 vano. Telefonare 784-529 Grugliasco. A71798

**VENDO** terreno [redacted] 34 camere 2 negozi basso fabbricato con seminterrato. Accetto parziale pagamento casa in parte, alloggi. Telefono 328-574. A74511

**VENDONSI** appartamenti signorili 1-2-3 [redacted] cucinotto. Via Mongineyro 190, telefono 363-753.

**VILLA** signorile 9 vani servizi terrazzi garage parco 2800 mq. piante pregiate casetta custode 3 vani scuderia porticato bellissima posizione comodità 25 km. da Torino vendesi 26.500.000, libera subito. Telefonare 500-131. O420

**VILLA** vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi, garage, Orbassano. Telefonare pasti 790-939.

**1.500.000** vendesi casetta 40 km. Torino collina. Telef. 895-012.

**1.800.000** camera vendesi alloggio affittato vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 337-585. A73810

**2.300.000** vano impresa vende direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi, pronti settembre, finiture accurate, via Foligno angolo via Stelvio (adiacente corso Lombardia). Visite cantiere. Telefonare 735-815.

**5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A. ABBISOGNA** alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

**A. ABBISOGNA** alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

**A. REFERENZIATISSIMO** cerca alloggio ammobiliato indipendente centrale semicentrale. Telef. 791-817.

**ADULTI** piemontesi referenziatissimi affitterebbero camera tinello cucinino ottobre paraggi piazza Bengasi. Telefonare 374-155. A74196

**AFFITTO** compro basso fabbricato falegnameria 80-90 mq. zona Nizza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2466 — Torino ». A74548

**ARTIGIANO** piemontese cerca 1 camera e tinello servizi. Telefonare 886-866 ore pasti. A74668

**CAMERA** con bagno presso famiglia o piccolo alloggio ammobiliato signorile centrale tranquillo cerca professionista. Telef. ore ufficio 510-790.

**CERCANSI** in affitto negozi di circa 150 mq. in zone di grande passaggio. Telefonare 3 R. via Bertola 5, telefono 546-186. 20508

**CERCANSI** 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

**CERCO** referenziando alloggetto, eventualmente mansardato con terrazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino » A74481

**PROFESSIONISTA** cerca alloggio 4 camere servizi centrale libero agosto settembre uso abitazione e studio veterinario. Telef. 241-577.

**PROSSIMI** sposi cercano alloggio una due camere. zone corsi Lecce, Montegrappa. Telefonare 759-028.

**TERRENO** industriale piccoli grandi lotti strada Campagna rateazioni permute. Telefonare 689-860.

**TERRENO** None (Pinerolo) centro paese, mq. 1400, costruibili 140 camere, vende 20.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

**TERRENO** per villette Leiny progetto approvato vendo occasione. Telefonare 273-571. O266

**VARAZZE** e Piani (Invrea) vendonsi appartamenti panoramici in condominio e villette. Facilitazioni. Scrivere Edilverde, via Coruzu 21, Varazze. 24157

**VENDESI** alloggio panoramico ottima posizione Salice d'Ulzio. Tel. 687-208 Torino. A74391

**VENDESI** Castiglione Torinese casa 8 vani doppi servizi giardino rimessa. Telefonare 558-121.

**VENDO** appartamento tre camere servizi 4° piano privo ascensore, zona moderna residenziale Grugliasco, contanti subito 4.500.000. Telefonare 781-... A75577

**VENDO** casetta libera 6 camere rustica vignato. Villadeati, tel. 547-603



**COLLINA** km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi, anche permuta alloggi. Telefonare 596-898, 981-812. A74320

**CONCEDESI** abitazione casetta Canavese, orto, pollaio, conigliera, riscaldamento, luce, a coniugi compenso custodia casa padronale adiacente. Telefonare 511-375. A75679

**CONDIZIONATAMENTE** vendo libera camera cucina, 1° piano. Cesalpino, Venchiglia 43 O369

**CONIUGI** anziani acquisterebbero o affitterebbero alloggetto centro San Paolo. Telefonare 339-063 sera

**CORSO** Racconigi (ang. corso Francia) vendonsi ultimi alloggi, salone due camere cucina doppi servizi, stabile signorile, consegna agosto '64. Visite cantiere. Telef. 761-301.

**GABETTI** XX Settembre 12 vende villa ... 40 km. Torino, ... immediatamente, 9 camere due servizi, veranda panoramica, garage. ... pregiati. Richiesta 7.800.000 O177

**GASSINO** vendesi alloggio nuovo. Telefonare 877-760. A74320

**MAGAZZINO** laboratorio autorimessa mq. 1660 volendo alloggio 3 negozi affittati, liberi, vendonsi, facilitazioni. Telefonare 279-838. O24

**MIRAFIORI** fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi eccezionali. Telefonare 515-770. O12

**NEGOZI** ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O515

**NICHELINO** centro vendo alloggi signorili 1.800.000-1.900.000 camera. Telefonare 667-782.

**NOLI** condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

**NOLI** vera occasione vendesi bellissimo alloggio 4 vani vicinissimo spiaggia. Vista mare una bella entrata un grande balcone servizi garage casa signorile. Telefonare 630-327 dalle ore 21 alle 23. A74600

**OCCASIONE** comprerei contanti alloggio camera tinello servizi, libero. Telefonare 885-369. A74867

**OCCASIONE** trasferimento privato ... centrale affittato ... 8 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ».

**RARISSIMA** occasione 100 metri Francia Collegno Paradiso privato vendo, in villetta, alloggio 3 camere cucina servizi. Telef. 373-953.

**RISPARMIATE** villeggiatura acquistando alloggetto nuova costruzione Bruino circonvallazione Avigliana. Telefonare 328-158. O424

**RIVIERA** Ponente vendesi villino 3 camere servizi, giardino, 8 garages, 10.000.000 trattabili. Chiedere documentazione agenzia Roma, XX Settembre 45, telefono 78-769 Imperia.

**RIVIERA** privato vende o affitta alloggio nuovo due camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 399-581.

**S. MAURO** fronte corso progetto 24 camere, box vendo condizionatamente. Telefonare 885-962. O369

**S. MAURO** villa collinare panoramica tutti servizi, 4000 giardino, vendo oppure cambierei con alloggi in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6303 — Torino ».

**SANREMO** vendo attico 3 camere ... servizi terrazzo, vista incantevole. Telefonare 555-349 Torino, oppure 73-039 Sanremo.

**PROSSIMI** sposi piemontesi cercano camera tinello servizi, zona S. Donato. Telefonare 485-029.

**SPOSI** impiegati piemontesi cercano alloggetto camera tinello servizi libero settembre. Telef. 295-941.

**SPOSI** referenziatissimi affitterebbero alloggio 1 camera tinello servizi qualunque zona. Telef. 779-568.

**TITOLARE** scuola inglese, nazionalità britannica, solo, cerca alloggetto 1 camera cucina servizi, paraggi Cernaia, Giolitti, Gran Madre, libero settembre. Telefonare 876-322 ore 14,30-15,30. A74478

**6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A. ABBIAMO** alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

**A.A. AFFITTASI** uffici centrali casa nuova da uno a nove vani, unico stabile. Telefonare 755-057.

**A.A. AFFITTIAMO** alloggio ammobiliato 2 camere matrimoniali doppi servizi pronto subito, 52.000 mensili. Telefonare 688-622. O252

**A.A. AFFITTIAMO** locale industriale semicentrale adatto laboratorio officina magazzino. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

**A.A. AFFITTIAMO** zona centralissima 1 locale uso magazzino. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

**A.A. AFFITTIAMO** zona centralissima 2 camere saloncino servizi uso ufficio abitazione. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

**A. AGENZIA** Combo, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

**A. CAMERA** cucina 15.000; alloggetto 20.000 medesima casa. Telefonare 888-755. O409

**A** Magliano Alfieri affittasi alloggetto nuovo comodità possibilmente pensionati. Telefonare 360-933 ore serali. A74874

**A** Nichelino affittasi due camere tinello servizi 28.000 mensili. Telefonare 60-063. O304

**A** referenziati affittasi attico 3 camere via Sospello, Tel. 545-603.

**A** Trofarello in palazzo del [redacted] affittasi o vendesi ultimi alloggi 2-3 camere signorili finiture, comodità pullman, oasi di quiete. Telef. 60-508.

**A** Vignale Pomba [redacted] affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510-220. O202

**ABBIAMO** abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telef. 500-419 ore pasti. A73696

**ABBIAMO** stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

**ADATTO** commercio affittasi locale sotto portici Pomba 11. Tel. 525-040 ore pasti. A75336

**AFFITTANSI** ampi locali angolari centro Crocetta, adatti autocommissionarie, uffici, agenzie ecc. Telefonare 543-107. A74895

**AFFITTANSI** negozi liberi subito nuova costruzione zona Mirafiori. Telefonare 321-115 pomeriggio.

**AFFITTANSI** vendonsi alloggi signorili doppi servizi, centro Crocetta. Telefonare 543-107. A74895

**AFFITTASI** a Settimo alloggio tre camere, garage. Telefonare ore ufficio 557-357. A73499

**AFFITTASI** alloggi camera tinello servizi negozi, corso Francia, zona Leumann. Tel. 255-887, 230-833.

**AFFITTASI** appartamento, salone, 3 camere doppi servizi. Cavallera. Saluzzo 21. O147

**AFFITTASI** due appartamenti, tre camere, servizi, riscaldamento, giardino zona tranquilla, salubre, Garessio, 15 mila mensili. Scrivere: Salvatico, via Lepetit 80, Garessio (Cuneo). A74898

**AFFITTASI** locale luminoso mq. 120. Telefonare 292-377, ore 14-16.

**AFFITTASI** locali mq. 430 coperto, mq. 500 cortile uso magazzino oppure industria silenziosa. Via Arno 27. Telef. 293-374. A74466

**AFFITTASI** locale seminterrato mq. [redacted]. Telefonare 330-310.

**AFFITTASI** locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 11. O908

**AFFITTASI** negozio con retro abitabile, Mirafiori. Telef. 399-103.

**AFFITTASI** negozio grandioso via Santa Teresa, locale mq. 160, con magazzeno sotterraneo situato in nuovo palazzo signorile. Telefonare ore pasti 484-132. A74229

**AFFITTASI** piano rialzato indipendente tre locali uffici più entrata salotto servizi via Palestrina angolo largo Giulio Cesare. Tel. 852-025.

**AFFITTASI** piazza Sabotino basso fabbricato mq. 500 con alloggetto. Telefonare 386-291. A74862

**AFFITTASI** referenziati alloggio signorile, una, due camere, tinello cucinino, ripostiglio, bagno, cantina, volendo garage. Paraggi Ippodromo. Tel. 870-317. A74871

**AFFITTASI** [redacted] alloggetto prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A74709

**AFFITTASI** zona c. Vinzaglio signorile alloggio 4 camere e cucina doppi servizi e entrate 60.000 mensili. Telefonare 529-247 dalle 17 alle 19. 23986

**AFFITTASI** 5 giornate terreno Santa Vittoria d'Alba. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2457 — Torino ».

**AFFITTO** locale industriale mq. 500 con annessa caldaia a vapore, 4 camere uso ufficio o abitazione, ampio cortile, adatto industria anche rumorosa. Telefonare 573-007.

**ALLA** Crocetta affitto vendo alloggio studio rialzato libero. Tel. 518-131.

**ALLOGGETTI** [redacted] Grugliasco affittansi persone sole. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6364 — Torino ». A74674

**ALLOGGETTO** affittasi a prossimi sposi libero subito. Rivolgersi Mitolo, Cottolengo 25. A74933

**ALLOGGETTO** 11.000 zona Martinetto affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

**ALLOGGI** signorili affittansi in via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 ore 9-12; 15-17. O279

**ALLOGGIO** centrale 4 camere, cucina, locale bagno, soppalco, affittasi. Telefonare 555-079. A73805

**ALLOGGIO** signorile in palazzina adiacente corso Tassoni. 4 camere, cucinino, bagno. Affitta 60.000 mensili, Gabetti, XX Settembre 12.

**AMMOBILIATO** affitto alloggio tre camere cucinino [redacted] telefono. Telefonare [redacted] 694-446. A74642

**AMMOBILIATO** paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O169

**AUTORIMESSA,** 350 ml. Piazza Bengasi, mq. 1300, pronta settembre affittasi 350.000. Tel. 587-198.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

**BARRIERA** Orbassano subito disponibili 2 camere cucina entrata [redacted]. Telefonare Chianale 40-569.

**CAMERA,** cucina, gabinetto interno (San Salvario) [redacted], preferibilmente coniugi. Telefonare 525-634.

**CASCINE** Vica 100 metri corso Francia affittasi due camere tinello cucinino terrazzo mq. 20, 30.000 tutto compreso. Telefonare 331-317, 724-432. A73730

**CASETTA** rustica panoramica termo bagno cinque camere, cucina servizi, garage, affittasi collina Moncalieri, libera subito. Telef. 642-969.

**CENTRALISSIMO** alloggetto ammobiliato ogni comodità affittasi. Telefonare 83-504 ore 14-19.

**CENTRALISSIMO** ufficio ospiterebbe in vani volendo arredati sede recapito società, azienda, ufficio privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6350 — Torino ». A74651

**CHIERI** affittasi 2 alloggi liberi subito 2 camere tinello servizi garage. Tel 271-052. A74865

**CROCETTA** affittasi in palazzina alloggio garage grande giardino, libero primo ottobre. Rivolgersi portineria piazzale Duca d'Aosta 18.

**GABETTI,** XX Settembre 12, affitta alloggio nuovo, Trana, ammobiliato, 2 camere sole cucina bagno: 25.000 mensili. O177

(Continua a pag. 10)

## *Depone in aula il vice-presidente dell'ente nucleare*

# Il sen. Focaccia difende l'opera di Ippolito mentre il P.M. si attendeva una dura accusa

**Il teste dichiara che all'imputato spettava per legge la liquidazione e che firmò di sua mano la lettera di autorizzazione - P.M.: «Ma in istruttoria lei disse che era stato contento di firmare perché rappresentava il primo passo per allontanarlo dal Cnen» - Focaccia: «Intendevo dire che era il primo passo verso un posto di più alta responsabilità e di maggior retribuzione» - La segretaria di Ippolito parla spaurita - «Nel decimo anno dell'ente mi fu regalato questo orologio» - Lo fa vedere ai giudici: «Sono pronta a restituirlo» - E' lì lì per piangere, il Tribunale rimane perplesso, e allora se lo tiene**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Roma, 7 luglio.

La sedicesima udienza del processo contro Felice Ippolito s'è aperta con la testimonianza del dott. Mario Ceccone, che fece parte della commissione d'inchiesta amministrativa nominata dal ministro Togni per indagare sull'operato del segretario generale del Cnen. «*C'era una convenzione* — ha narrato il teste — *tra l'ente nucleare e la Banca Nazionale del Lavoro, in base alla quale notevoli somme erano versate alla Banca, anziché alla Tesoreria, come avrebbero dovuto. I revisori dei conti avanzarono le loro critiche, e Ippolito provvide a trasferire una parte delle somme dalla Banca alla Tesoreria. Ma poi, nel 1963 la situazione cambiò: le somme ritornarono ad essere versate alla Banca del Lavoro e inoltre venne acceso un nuovo deposito presso il Banco di Napoli. Dalle nostre indagini risultò che la Tesoreria aveva corrisposto, nei tre esercizi, circa 488 milioni d'interessi al Cnen, e 525 ne aveva corrisposti la Banca del Lavoro, e 17 il Banco di Napoli. Cercammo di scoprire se il Cnen aveva percepito somme a titolo di elargizione dalla Banca del Lavoro: venne fuori il conto di 28 milioni, destinato all'assistenza del personale. Questo deposito non figurava nel bilancio dell'ente. Perciò era una cosa anomala...*».

Difensore Gatti — *Al testimonio non spetta dire se questo era anomalo o no.*

P. M. — *Il teste è un tecnico.*

Difensore Gatti — *Un tecnico delle ferrovie.*

Ceccone — *Sono direttore generale delle ferrovie dello Stato, ma per ventitré anni ho svolto attività amministrativa nel settore contabile delle ferrovie dello Stato.*

P. M. — *La commissione chiese conto al prof. Ippolito di questi fondi extra-bilancio?*

Ceccone — *Sì, gli fu chiesto nella seduta del 27 settembre 1963, durante il suo interrogatorio. Ippolito negò, ma il direttore amministrativo del Cnen, rag. Citterio, ammise l'esistenza di questo fondo speciale. Alla seduta io non ero presente, ma il presidente della commissione d'inchiesta m'informò immediatamente di quanto aveva dichiarato il prof. Ippolito.*

Nella sua autodifesa, Felice Ippolito disse d'aver taciuto di questo fondo «riservato» di 28 milioni perché negava qualsiasi legittimità alla commissione di inchiesta. A chi ricordasse un'altra sua affermazione, di non aver mai incassato una lira d'interesse dalla Tesoreria generale dello Stato va precisato che egli si riferiva evidentemente ad un esercizio del triennio Cnen e non all'intera gestione.

Ora si passa a un personaggio patetico, la signora Giuliana Bisognani, antica segretaria particolare, del già segretario generale dell'ente nucleare. Ci si aspetterebbe una svelta signorina di tipo moderno, efficiente, pimpante, onnisciente, il modello delle segretarie di direzione in clima di economia «affluente». Invece, Giuliana Bisognani è segretaria di tipo tradizionale; vasta, impacciata, con un groppo in gola che per poco non si scioglie in singhiozzi davanti al collegio giudicante.

La signora, al suo ingresso, lancia un mesto sorriso al suo ex principale. Di poi, viene subito investita dal Pubblico accusatore.

P. M. — *Lei ha ricevuto premi d'operosità? sussidi? regalie?*

Signora Bisognani (quasi in lacrime) — *Quando morì mia madre ricevetti un sussidio.*

P. M. — *Di quanto?*

Bisognani — *Duecentomila lire. E poi, in occasione d'un Natale, diciotto mila lire.*

P. M. — *Andiamo avanti. E poi?*

Bisognani — *Poi, nel decimo anno di lavoro all'ente m'è stato regalato quest'orologio d'oro... sono pronta a restituirlo...*

Il piccolo orologio da polso splende sotto la luce delle lampadine. Giuliana Bisognani lo protende verso il banco dei giudici. Il Tribunale è perplesso; la testimone è lì lì per piangere, il Pubblico Ministero, ancora in piedi, vuol sapere come la segretaria si regolasse per il rimborso dei viaggi compiuti dal prof. Ippolito.

Bisognani — *Quando il professore ritornava da questi viaggi, io gli chiedevo: «Professore, è un viaggio privato o di servizio?». E lui mi diceva...*

P. M. — *Bastava che glie lo dicesse lui? Non si faceva dare i documenti?*

Bisognani (emozionatissima) — *Be', ma io sapevo quando il professore si spostava per ragioni d'ufficio e quando si spostava per ragioni sue. Ogni due o tre mesi la signora dell'ufficio viaggi mi portava le fatture, e io preparavo un assegno sul conto corrente del prof. Ippolito. Così si regolavano i conti...*

Difensore Gatti — *Sapeva d'un fondo assistenza per il personale?*

Bisognani — *Sì, il brogliaccio di questo fondo lo tenevo io. L'esistenza del fondo la conoscevano anche l'ing. Belliazzi, il rag. Mennella, il rag. Citterio...*

La spaurita segretaria si congeda. Ora sale al pretorio l'ex vicepresidente dell'ente nucleare, il senatore Basilio Focaccia, settantacinquenne, già ordinario di elettronica all'Università di Napoli, una bella testa lucicante, il fare pacato e affabile del saggi.

«*Quando venni nominato presidente del Comitato delle ricerche nucleari* — egli dice — *mi vennero affiancati due vicepresidenti, il prof. Amaldi e il prof. Angelini. Per segretario, mi scelsi il prof. Ippolito che conoscevo prima come discepolo, poi come collega alla Università di Napoli. Lo apprezzavo per il suo sapere, per il suo dinamismo, per le sue capacità. Nel 1960 venne fatta la legge che istituiva il Cnen; io venni nominato vicepresidente, ma avevo scarsissimi poteri. Presidente era il ministro dell'Industria e del Commercio; segretario generale, Felice Ippolito. Nel vecchio Cnrn, esisteva una giunta esecutiva, che si riuniva una o due volte la settimana, e rappresentava l'esecutivo. Nel Cnen, questa giunta scomparve e fu sostituita dal segretario generale. Esisteva la commissione direttiva, ma si riunì solo otto volte. C'erano contrasti fra coloro che avevano una concezione dinamica dell'Ente, e coloro che invece avrebbero preteso una più rigida applicazione della legge istitutiva*».



In una pausa dell'udienza Ippolito stringe la mano alla moglie che gli sorride (Telefoto «Associated Press»)

Il sen. Focaccia continua: «*Ippolito, come capo dell'esecutivo, era molto sensibile ai problemi della ricerca nucleare. Egli prese tante iniziative tra una riunione e l'altra della commissione direttiva: in particolare, stipulò un accordo sindacale con i dipendenti, e nominò alcuni dirigenti: e qui mi pare, in realtà, che egli abbia ecceduto i suoi poteri. Ma debbo aggiungere per obiettività che le sue decisioni furono, poi, in pratica, ratificate dalla commissione direttiva. Dei ventiquattro dirigenti che conta attualmente il Cnen, tre sono stati nominati dalla commissione direttiva, quindici erano stati assunti dal prof. Giordani all'epoca del Cnrn, e sei sono stati nominati dal prof. Ippolito*».

Insorge una curiosità nel presidente: il sen. Focaccia fa ancora parte del Cnen? Risponde il testimonio di aver lasciato i nuclei nel maggio scorso, un po' per l'età, un po' per meglio accudire gli affari politici, che lo tengono impegnato più che un tempo, un po', infine, perché sembrava vi fosse «una certa incompatibilità» fra il laticlavio e la appartenenza alla commissione direttiva dell'ente. Ed eccoci alla liquidazione di Felice Ippolito dall'ente. Uno degli assunti dell'accusa sembra sia questo: il già segretario del Cnen, così dinamico, si sarebbe praticamente liquidato da se medesimo.

Presidente — *Firmò lei la lettera con cui si autorizzava il pagamento della liquidazione al prof. Ippolito?*

Sen. Focaccia — *Sì, la scrissi io in data 1 marzo 1963. Il prof. Ippolito mi aveva comunicato che gli era stato suggerito di rimanere al Cnen come «incaricato». Questo suggerimento gli era stato dato dal dott. Mezzanotte, capo di Gabinetto del ministero dell'Industria e Commercio. Il prof. Ippolito m'aveva anche assicurato che appena gli fosse stato definito l'emolumento come consigliere dell'Enel, avrebbe continuato a prestare l'opera gratuitamente al Cnen. Non potevo certo dubitare delle affermazioni di Ippolito, ma, per scrupolo, telefonai al dott. Mezzanotte. Non c'era: parlai con un funzionario. Mi confermò ciò ch'era stato detto nel colloquio tra Mezzanotte e Ippolito. Allora scrissi la lettera in questione, autorizzando il pagamento ad Ippolito delle sue competenze, come stabilite all'atto della sua assunzione.*

Il senatore ha con sé una autorevole borsa di cuoio scuro, da cui fa uscire documenti, appunti, rapporti. Detta a verbale ogni cosa, fornendo delucidazioni sui punti e le virgole, e affettuosamente esortando il cancelliere a non farsi prender la mano dalla fretta. S'annunciava come una deposizione fortemente negativa per l'imputato, e invece eccola qui, una placida esposizione di fatti e di dati. Il Pubblico Ministero, a un tratto, è colto da un dubbio.

P. M. — *Come mai il prof. Ippolito partecipava alle sedute della commissione direttiva, con voto deliberante, mentre ciò non è previsto dalla legge?*

Sen. Focaccia — *Il prof. Ippolito assunse la carica di segretario dell'ente nucleare quando il prof. Giordani si dimise da presidente nel 1956.*

P. M. — *Quando lei era presidente del Cnrn, nel 1957, liquidò al segretario generale cinque milioni. A che titolo? Come liquidazione o come compenso «una tantum»?*

Sen. Focaccia — *Fu una elargizione «una tantum» per il servizio prestato dal 195[illegible] al 1956. Un'analoga elargizione fu data al prof. Giordani, al momento di lasciare la presidenza.*

Il sen. Focaccia, già ordinario di elettronica a Napoli, si è dimesso da vicepresidente del Cnen nel maggio scorso, perché troppo preso dalla politica (Telefoto)

P. M. — *Lei sapeva che il prof. Ippolito era socio dello studio tecnico «Sdd», nel quale era interessato?*

Sen. Focaccia — *No, devo dire però che il prof. Giordani aveva affidato incarichi al padre del segretario generale, prof. Girolamo Ippolito, fin dai tempi del Cnrn. Il prof. Girolamo Ippolito è uno dei maggiori specialisti in ingegneria ed idraulica che abbiamo in Italia.*

P. M. — *Lei sapeva che la legge non prevede la carica di vice presidente, come organo del Cnen? Difatti nell'organico sono riportate soltanto le cariche di presidente, di segretario generale, di membri della commissione direttiva.*

Sen. Focaccia — *Il vice presidente deve considerarsi un componente della commissione direttiva, che riceve una delega dal presidente, ed io questa delega me l'era fatta dare.*

P. M. — *Perché?*

Sen. Focaccia — *Perché, perché... per avere un po' più di voce in capitolo nel Cnen.*

Adesso salta fuori il caso di quel sindaco salernitano, Antonio Sabini, che fu assunto in tempi elettorali dal Cnen, e quindi licenziato senza mai aver prestato l'opera all'ente nucleare: come si ricorderà, l'episodio del sindaco Sabini figura nell'atto di accusa sotto il titolo di peculato a carico d'Ippolito. Dato che venne fatto il nome del sen. Focaccia come raccomandante del tipo in questione, il testimonio chiarisce la faccenda. «*Quel Sabini fu segnalato da un candidato della circoscrizione di Salerno, l'on. Lettieri; io m'interessai solo per farlo licenziare*».

Ritornano in discussione le consulenze e le elargizioni a favore di mostre, convegni, riviste.

Sen. Focaccia — *Se ne parlò in commissione, di queste consulenze.*

P. M. — *Anche della partecipazione ai convegni?*

Sen. Focaccia — *Ne parlò il ministro-presidente con il segretario generale.*

P. M. — *Il Cnen spendeva sessantasei milioni l'anno per abbonamenti a riviste. Lo sapeva?*

Sen. Focaccia — *Si ricevevano molte riviste scientifiche, ma non so per che importo.*

P. M. — *In base a quali criteri le gare avvenivano ora per licitazione privata ed ora per trattativa privata?*

Il sen. Focaccia rituffa la mano nella sua borsa di cuoio: tira fuori un bel decreto del ministro-presidente del Cnen e spiega che, non esistendo un regolamento organico per queste gare, si affidavano a «gruppi di lavoro» gli studi delle questioni particolari: questi gruppi facevano capo al segretario generale che firmava gli impegni, se inferiori ai cento milioni, ovvero li sottoponeva al ministro-presidente, se superiori. Ma il pubblico accusatore mira, evidentemente, anche più in su di Ippolito.

P. M. — *E come si giunse a questo decreto?*

Sen. Focaccia — *Ah, la genesi di questo decreto, io, poi, non la so proprio! So che quando lo vidi era già bell'e firmato.*

P. M. — *A verbale!*

La questione è centrata sull'impossessamento del potere da parte del segretario generale, sul suo affermato desiderio di predominio assoluto, che lo portò — secondo l'accusa — a rendere vani gli interventi degli organi di controllo. Nel regolamento predisposto da Felice Ippolito, alcuni articoli attribuivano vasti poteri al segretario generale: ma la commissione direttiva, sappiamo, non li volle approvare. Che ne sa il senatore?

Sen. Focaccia — *Ero presidente della commissione che preparò quel regolamento: ne facevano parte anche il dott. Mezzanotte, capo di Gabinetto del ministro, l'avvocato Belli, capo dell'ufficio legislativo, l'ispettore Mancini. La commissione non approvò quegli articoli e il regolamento fu rapidamente approvato soltanto quando s'insediò come ministro-presidente l'on. Togni. Adesso, il segretario del Cnen può firmare impegni soltanto fino a un milione.*

E qui s'apre una breve parentesi: poiché siamo in tema di contratti, il pubblico accusatore vuol sapere come mai una gara, effettuatasi nel 1957, ebbe uno strano svolgimento. Parteciparono ad essa alcune ditte: una di queste, la «Cidonio», operò un ribasso strabiliante — il 15 per cento — sui prezzi minimi stabiliti. Ma la gara, anziché esserle aggiudicata in gloria, fu invece annullata da Felice Ippolito, che preferì rinnovarla di lì a pochi giorni. Nella seconda tornata, l'appalto fu vinto dall'impresa Guffanti. L'ing. Guffanti, titolare, è ora tra i coimputati di Felice Ippolito in questo processo. Come andarono le cose, il senatore Focaccia non sa; e allora è l'imputato a svelare i segreti di questa misteriosa procedura.

Ippolito — *Aperte le buste, si trovò che una ditta, la «Cidonio», aveva fatto i ribassi più grandi. Ma non ci si poteva fidare: si trattava di lavori estremamente specializzati. Se la ditta fosse venuta meno agli impegni, si rischiava di far fallire tutta l'iniziativa di Ispra. La «Cidonio», in effetti, andò in fallimento poco più tardi perché faceva prezzi troppo bassi... La gara si rinnovò una settimana dopo, la vinse l'impresa Guffanti, che dava le maggiori garanzie, per aver costruito le grandi opere del centro nucleare di Ginevra.*

P. M. — *Ma questa «Cidonio» era stata valutata in precedenza?*

Ippolito — *Sì, e giudicata non idonea.*

P. M. — *E allora, perché fu invitata alla gara?*

Ippolito — *Per le pressioni ricevute da alto loco.*

P. M. — *Alto loco? Vuol precisare?*

Ippolito — *Preferisco di no. Del resto, lo sanno tutti...*

L'aula ride: l'allusione è ad un altissimo personaggio della vita politica italiana, di cui è nota l'intraprendenza nel campo costruttivo. Si passa alle famose polizze, stipulate per il personale del Cnen con l'Ina, tramite un suo funzionario della zona di Trieste.

Il sen. Focaccia non sa nulla di questo funzionario; sa però che le polizze furono introdotte al Cnen per suggerimento di un suo dirigente, che già le aveva sperimentate alla Cassa del Mezzogiorno. Nulla sa il senatore sulle società del gruppo «Archimedes», ma uno dei suoi soci, l'ing. Amati, fu da lui stesso proposto al Cnen come consulente. Le casette di Ispra?

Sen. Focaccia — *La commissione direttiva diede mandato al presidente di firmare il contratto, per far fronte agli obblighi assunti con l'Euratom. Il sistema di prenderle in affitto fu approvato all'unanimità.*

Difensore sen. Nencioni (per l'ing. Guffanti) — *E chi firmò per l'affitto dell'albergo Kursaal di Varese?*

Sen. Focaccia — *Io in persona.*

Avv. Bronzini (Parte civile per lo Stato) — *Sapeva il teste che il prof. Ippolito s'era dimesso da professore universitario?*

Sen. Focaccia — *Sì, me lo disse il prof. Ippolito.*

P. M. — *In istruttoria lei si disse contento di firmare la liquidazione per il prof. Ippolito, perché questo era il primo passo per il suo allontanamento dal Cnen. Conferma?*

Sen. Focaccia — *Volevo dire che quello era il primo passo del prof. Ippolito verso un posto di più alta responsabilità e di maggiore remunerazione.*

Con un garbato inchino, il senatore si congeda. Domani, il dott. Mezzanotte.

**Gigi Ghirotti**

Giuliana Bisognani, segretaria di Ippolito, ascolta le domande del P.M. Al braccio l'orologio d'oro avuto in regalo per il 10° anno di lavoro all'ente (Telefoto)

# CRONACHE DELLO SPORT

*Si fa incerto l'esito del Giro di Francia a sette tappe dal termine*

## Poulidor solo sul traguardo di Luchon staccando Anquetil di quasi due minuti

**Il vincitore è fuggito sul Col di Portillon, a 20 chilometri dall'arrivo, liberandosi facilmente di ogni avversario - Ha lasciato il rivale a 1'43" - Anche Bahamontes come Anquetil ha dimostrato di non essere in buone condizioni - In classifica Poulidor è ora a 9" dal normanno - Groussard conserva la maglia gialla**

*(Dal nostro inviato speciale)* Luchon, 7 luglio.

Il Giro di Francia, dopo due settimane di noia, improvvisamente si è acceso, come se un felice e misterioso regista ne regolasse dietro le quinte la vicenda per renderla incerta ed appassionante. Perché ieri, a Tolosa, il Tour sembrava finito in anticipo con l'indiscutibile trionfo di Anquetil, ed oggi invece a Luchon la discussione per la vittoria finale si è riaperta nel più sbalorditivo dei modi: oggi la parola è toccata a Poulidor, che è scattato alla controffensiva e che, in classifica generale, è riuscito a portarsi a soli 9" dal normanno.

L'episodio dell'attacco di Poulidor, un episodio breve ma intenso, è durato pochi chilometri lungo il tratto finale della tappa. Fino a quel momento la corsa aveva sonnecchiato senza slanci e senza sorprese, animandosi soltanto sui due colli di terza categoria, il Portet d'Aspet ed il Col des Ares.

Sul primo era transitato al comando Jimenez, seguito a 10" da Bahamontes e a 25" dal gruppo dei migliori; sul secondo aveva forzato il ritmo lo spagnolo Galera che aveva inflitto un ritardo di mezzo minuto al plotone; poi le acque s'erano calmate, la strada andava in pianura, puntando verso la terza montagna della giornata — il Col de Portillon, di seconda categoria — ed almeno una sessantina di uomini pedalavano insieme, piano piano, quasi fossero d'accordo nell'evitarsi vicendevoli guai.

Fu ancora uno spagnolo — Honrubia — che ruppe gli indugi e si gettò nella mischia. Lo andarono a prendere Adorni e Darrigade, quindi sul trio si portarono anche Simpson e Gabica. La risposta del grosso ebbe toni furiosi e violenti ed il quintetto si arrese abbastanza presto. Ma Darrigade ritentò subito l'avventura, e «Dede» ebbe come compagni Rostollan, Delberghe, Everaert, Novales, Honrubia e Zilverberg. Alla frontiera tra Francia e Spagna, i sette avevano 25" di vantaggio, poi, come incominciò la rampa del Portillon, la situazione cambiò d'incanto.

I fuggitivi cedettero tutti, ad eccezione di Rostollan, ed il gregario di Anquetil si trovò a fianco Simpson, l'inglese che protesta perché vuol vincere una tappa e sostiene che contro di lui esiste una congiura per impedirgli di realizzare il sogno. Rostollan e Simpson restarono per poco al comando, perché vennero superati da Gabica, quindi, con un secco allungo, scattò Poulidor.

Ora, la questione non è eccessivamente chiara: o Anquetil e Bahamontes hanno sbagliato i conti nel concedere libertà d'azione al loro più pericoloso rivale oppure Anquetil e Bahamontes hanno a disposizione ben poche forze. Poulidor, infatti, diede l'impressione del fuoriclasse irresistibile, nessuno fu tanto bravo da restargli a ruota e, in breve, il ragazzo di Limoges acciuffò Gabica, tirò avanti per un chilometro e mezzo con lui, poi lo lasciò con irrisoria facilità.

La salita dura una decina di chilometri. Poulidor coglieva al volo l'occasione e letteralmente volava. A cinque chilometri dalla cima, il capofila della Mercier precedeva la pattuglia dei «grandi» di 40" ed il suo vantaggio ancora aumentava.

Poulidor tagliò il traguardo della montagna, si cacciò a capofitto per la discesa, c'erano dieci chilometri e poi si giungeva allo striscione dell'arrivo. La discesa è tortuosa, irta di pericoli, ma nessuno dei concorrenti usò prudenza, capivan tutti che il momento era delicato e risolutivo. Poulidor, con quel suo viso maschio, dall'espressione decisa, faceva miracoli di equilibrio, ad ogni curva rischiava la pelle, sfiorando ora i precipizi, ora gli spuntoni di roccia che sporgevano dal pendio della collina e, come se non bastasse, Antonin Magne, da bordo della vettura della «Cesa», gli urlava selvaggi incitamenti. Poulidor si tenne ritto, senza badar al pericolo. Poulidor compì a vertiginosa velocità le ultime due giravolte e si affacciò sul rettilineo conclusivo, accolto dal calore di un unanime applauso.

Gli astanti allungavano il collo, guardavano alla curva, all'inizio della strada. Spuntò Gabica, ed era passato un minuto e 35", spuntò la pattuglia di Anquetil e con Jacques vi erano soltanto Gilbert Desmet, Janssen, Anglade, Adorni, Junkermann, Elorza, Foucher e [illegible] Maglia gialla.

Distacco 1'43": Poulidor [illegible] anche l'abbuono [illegible] 1 minuto, poteva ritenersi [illegible] soddisfatto. [illegible] Bahamontes, lamento [illegible] del vincitore, 2'07". La corsa del Tour, comunque, è sorte bella, nessuno è in grado di anticiparne l'esito, poiché se è facile riconoscere d'acchito l'ottima forma e la disperata volontà di Poulidor, Bahamontes ed Anquetil costituiscono invece due grossi rebus.

Bahamontes ha dei limiti ben noti e per lui è ardua la conquista del successo finale. Anquetil, invece, resta, in senso assoluto, l'uomo dotato di maggior classe, ma le sue condizioni attuali, specie dopo la crisi che lo ha colpito sul Port d'Envalira, suscitano ampi dubbi. Jacques, un giorno, ha avuto il tempo di reagire e di scuotersi dal malessere che lo aveva colpito a tradimento, ma il giorno seguente, l'attacco di Poulidor è avvenuto nella fase conclusiva ed il normanno, come, del resto, Bahamontes, ha dato l'impressione di non tentar nemmeno la riscossa.

Oggi ha chiuso la sconfitta in termini non irrimediabili, ma domani un simile atteggiamento potrebbe anche significare una secca e definitiva batosta. Perché domani il Tour affronta i Pirenei, in una tappa che, lunga 197 chilometri, prevede l'ascensione a ben quattro colli, il Peyresourde e l'Aspin di seconda categoria ed il Tourmalet e l'Aubisque di prima categoria.

La battaglia si scatenerà furiosa, cinque atleti saranno alla ribalta per lottare senza esclusione di colpi. Cinque atleti che stasera la classifica generale distanzia così: Groussard in maglia gialla, Anquetil a 1'26", Poulidor a 1'35", Anglade a 3'05", Bahamontes a 3'20".

**Gigi Boccacini**

ORDINE DI ARRIVO:

1. Poulidor, 203 chilometri in 6 ore 7'55" alla media di chilometri 33,10 (tempo con l'abbuono 6 06'55");
2. Gabica a 1'30" (tempo con l'abbuono 6 08'34"); 3. Gilbert Desmet a 1'43"; 4. Janssen; 5. Anglade; 6. Adorni; 7. Junkermann; 8. Anquetil; 9. Elorza; 10. Foucher; 11 Groussard tutti con il tempo di Desmet; 12. Simpson a 2'; 13. Bahamontes a 2'01".

CLASSIFICA GENERALE:

1. Groussard in 87 ore 55'15";
2. Anquetil a 1'26"; 3 Poulidor a 1'35"; 4. Anglade a 3'05"; 5. Bahamontes a 3'29"; 6. Foucher a 4'16"; 7. Junkermann a 5'16"; 8. Jimenez a 5'21"; 9. Gilbert Desmet I a 5'28"; 10. Simpson a 8'17"; 13. Adorni a 11'13"; 16. Pambianco a 15'21"; 26. Babini a 37'22"; 45. Franchi a 1 ora 11'39".

### Gimondi quarto a Luchon nel «Tour» dei dilettanti

*(Nostro servizio particolare)* Luchon, 7 luglio.

Arrivando quarto al traguardo, Felice Gimondi ha superato bene la seconda tappa pirenaica. Nella prima egli aveva accusato una piccola crisi che aveva destato preoccupazioni; oggi, invece, egli è stato sempre con i primi sulle montagne, e sull'ultimo dei tre colli, il Portillon (m. 1300), egli è passato al comando facendo staccare dal suo gruppetto quel Tous che lo tallonava in classifica.

Proprio per la prova di Gimondi in salita, la giornata può essere considerata favorevole, anche se la tappa aveva offerto prospettive ancora migliori e se Gimondi lasciandosi sfuggire dal proprio controllo negli ultimi tre chilometri Sagarduy (che si è imposto poi in volata), Aymar e Spruyt, ha perduto l'occasione di vincere egli stesso, ed ha concesso al francese 24".

Sagarduy ha dunque vinto la tappa (facendo il bis con quella di ieri) su Spruyt ed Aymar. Gimondi ha battuto gli altri tra i quali la Maglia gialla Garcia. La situazione in classifica è cambiata nel senso che Tous ha perduto il terzo posto (è giunto a tre minuti) a vantaggio di Aymar, mentre Chappe che era quarto, essendo giunto a nove minuti, è uscito definitivamente di classifica. Domani l'ultima tappa pirenaica con il Tourmalet e l'Aubisque. **a. l.**

## Bozon rinunciò a grosse offerte pur di restare nella sua vallata

**Lo sciatore francese è morto ieri a Chamonix, dove nel 1962 vinse il titolo mondiale di slalom - Rifiutò l'ingaggio da professionista per fare l'istruttore**

Il destino si sta accanendo contro i campioni dello sci. Dopo il mortale incidente di St-Moritz, in cui trovarono la morte la tedesca Barbi Henneberger e lo statunitense Bud Werner, la cronaca registra un'altra sciagura in montagna, e fra le vittime c'è un altro campione, Charles Bozon, perito ieri sul Monte Bianco.

Nato il 15 dicembre 1932, il francese ha avuto una carriera movimentatissima. Forse pochi assi dello sci incorsero in tanti incidenti, alcuni dei quali gravissimi, come Bozon. Ricordiamo quello spaventoso e spettacolare al tempo stesso, del quale fu vittima nel 1958 ai «mondiali» di Badgastein, all'uscita dell'ultima curva che immetteva sulla lunga e tormentata diagonale che portava al traguardo finale dello slalom gigante. Bozon si fratturò allora il bacino e il femore. Si temette a lungo per la sua incolumità, ma Charles non era tipo da arrendersi per così poco.

Era fatto per vivere sugli sci, e tornò all'attività agonistica, inseguendo il grande risultato che spesso gli era sfuggito di mano. Alle Olimpiadi di Cortina del '56 per esempio, era stato quinto nel «gigante», settimo nello slalom, ottavo nella discesa e secondo nella grande combinata. In precedenza, ai campionati mondiali di Are del '54, si era classificato quinto nella libera ed era stato secondo nel Kandahar sia nel '51 che nel '55.

L'occasione giunse nel 1960 alle Olimpiadi di Squaw Valley, ove conquistò la medaglia di bronzo nello slalom, ma fu un successo parziale che, anziché soddisfarlo, ottenne l'effetto contrario, cioè lo irritò contro se stesso. Dopo la «manche» iniziale, avrebbe infatti potuto vincere il titolo approfittando del fatto che il tedesco Willy Bogner, primo dopo la prova d'apertura, nella discesa successiva era finito gambe all'aria. Finalmente nel 1962, ai «mondiali» svoltisi a Chamonix, cioè sulle nevi di casa, Bozon si laureò campione alternandosi in maniera splendida nello «slalom», che era la sua vera specialità.

Dotato di uno stile perfetto e di una tecnica invidiabile, Charles Bozon era un individualista: la vita collegiale della squadra nazionale non era fatta per lui, sopportava la disciplina, ma prediligeva allenarsi per proprio conto. Conquistato il titolo tanto ambito, decise di passare al professionismo, ma il richiamo della vallata natia fu più forte di qualsiasi allettante offerta di carattere finanziario: accettò di diventare istruttore della Scuola nazionale francese di sci e in tale veste è perito.

Con lui lo sci mondiale, e quello francese in particolare, perdono un campione di razza e soprattutto un uomo di coraggio e di carattere.

**Giorgio Bellani**

## Juventus e Roma cercano di accordarsi per Sormani

**Il club bianconero vorrebbe acquistare l'attaccante - La società giallorossa chiede in cambio il difensore Castano ed un conguaglio in milioni - L'intesa è difficile - Al Torino è atteso oggi l'ex mantovano Simoni - Novità nella direzione del sodalizio granata**

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 luglio.

(g. bell.) *Giornata senza novità di rilievo per quanto riguarda le «contrattazioni» fra le società calcistiche nel quadro della campagna trasferimenti. Molti dirigenti sono già a Milano e vi resteranno sino al 15 luglio, termine ultimo fissato dalla Lega per gli acquisti e le cessioni dei giocatori. La notizia più interessante riguarda una trattativa andata a monte. A quanto si apprende, la Juventus e la Roma non avrebbero trovato l'intesa per il passaggio dell'attaccante Sormani dalla società della Capitale al club bianconero. La Roma per il suo giocatore chiederebbe Castano ed un conguaglio di milioni, mentre la Juventus offrirebbe il portiere Mattrel ed il terzino Sarti. Le due parti non hanno trovato un punto d'accordo, ed almeno per ora Sormani resta alla Roma, anche se non sono esclusi nuovi contatti fra i rappresentanti dei due sodalizi.*

*Il Cagliari, intanto, insiste presso il Milan per avere il centravanti Gallardo, intendendo formare una coppia di attacco con il peruviano ed il brasiliano Nenè, avuto come è noto dalla Juventus. Fra le altre notizie di maggiore rilievo, figurano quelle relative al probabilissimo passaggio di Seminario dalla Fiorentina al Barcellona, di Koelbl dal Padova alla Fiorentina. La Sampdoria, infine, ha chiesto Massei alla Spal offrendo in cambio Toschi ed un conguaglio in milioni. Il presidente spallino Mazza ha risposto che Toschi non interessa al suo club e pertanto il passaggio di Massei ai blucerchiati verrà ora discusso soltanto come cessione, senza giocatori in contropartita. La Spal chiede per la sua mezz'ala 35 milioni.*

### La riunione di ieri sera del «direttivo» del Torino

*Il Consiglio Direttivo del Torino si è riunito ieri sera nei locali della sede granata per preparare la relazione che verrà presentata durante l'Assemblea dei soci in programma domani sera nel salone della Camera di Commercio. Alla seduta del C. D. granata — nel corso della quale si è discusso della campagna acquisti e cessioni — non ha partecipato il vice presidente Gerbi. Indiscrezioni raccolte nei giorni scorsi assicuravano che il dirigente granata era intenzionato a presentare le dimissioni dall'incarico di vice-presidente del club nell'ormai prossima Assemblea dei soci. Ieri si è infatti avuta la conferma di questa notizia: pare che Gerbi, di cui è nota l'opera svolta negli ultimi anni nel Torino (e da qualche tempo anche in Lega), sia in contrasto con l'attuale C. D. sull'argomento trasferimenti. Circola voce che anche altri consiglieri (Rebaudengo e Rocca?) intendano dimettersi dal loro incarico, e l'Assemblea di domani sera potrà chiarire la loro posizione.*

*Pare che i candidati alla vicepresidenza sono i signori Franco e Scarc. Ieri sera erano presenti il presidente Pianelli, il «vice» Cavallo, i consiglieri Rebaudengo, Rocca, Traversa, Carulli, Franco, Porzio, Tortara e Zanino.*

*L'o.d.g. della prossima Assemblea prevede la verifica dei poteri, la nomina dell'Ufficio di presidenza, la relazione del C. D., il bilancio consuntivo '63-'64, il bilancio preventivo '64-'65 e la nomina delle cariche sociali.*

*Intanto stamane dovrebbe giungere a Torino il nuovo acquisto granata Luigi Simoni, che nel pomeriggio si sottoporrà alle visite mediche di controllo. Il venticinquenne ex attaccante del Mantova è il primo acquisto di rilievo del Torino. Com'è noto i dirigenti granata hanno ceduto al Mantova il terzino Becca e l'attaccante Trombini. Ieri, inoltre, è stato raggiunto l'accordo fra i due clubs per un incontro amichevole, con l'incasso a favore dei biancorossi, da disputarsi in notturna domenica 23 agosto a Mantova.*

*Sempre in tema di trasferimenti si è avuta la conferma che il Torino ha rifiutato una offerta dell'Inter per Ferrini. Essa comprendeva il terzino romanista Malatrasi, l'ala sampdoriana Barison ed il difensore Longoni (in comproprietà con il Modena) che i nerazzurri avrebbero acquistato per poi «girarli» ai granata in cambio del triestino, valutato circa 200 milioni. Oggi il segretario del C. D. Bonetto si recherà a Milano e non è escluso che vengano ripresi i contatti con il Mantova (che ha richiesto Cella offrendo in cambio il mediano Pini), con la Lazio per Morrone, con la Roma per Schnellinger (cambio con Vieri?) e nuovamente con l'Inter. Il presidente Pianelli ha comunque precisato che soltanto nei giorni che precederanno la chiusura del mercato calcistico, qualcuna delle trattative allacciate in questo periodo potrà essere ancora perfezionata.*

*Per quanto riguarda la Juventus, il nuovo centravanti bianconero, Nestor Combin, è partito ieri mattina alla volta di Tolone. Domani si presenterà al reparto di aviazione per ultimare il servizio militare ed ai primi di agosto sarà a disposizione di Heriberto Herrera che, a sua volta, sarà a Torino verso fine mese. Nenè, ceduto al Cagliari in comproprietà, si è recato a Milano con i nuovi dirigenti. Il mediano Mazzia, rientrato dal prestito alla Lazio, si sposerà domani a Biella. Dopo quelli di Mattrel e Leoncini, è il terzo matrimonio dei giocatori juventini.* **b. b.**

## Mancinelli sarà forse ammesso alle gare olimpiche di Tokio

**Il cavaliere milanese non ha potuto partecipare alle Olimpiadi di Roma perché considerato «professionista» - La Federazione ha ora presentato un ricorso, che dovrebbe essere accettato in questi giorni dai dirigenti internazionali riuniti ad Aquisgrana - Intanto, proprio nella città tedesca, Mancinelli sta dominando nel Gran Premio Europa**

*(Nostro servizio particolare)* Aquisgrana, 7 luglio.

Forse anche il cavaliere milanese Graziano Mancinelli farà parte della squadra italiana alle Olimpiadi di Tokio. La nostra rappresentativa potrà così avvalersi, oltre che dei fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo, di un altro elemento di valore mondiale. Una terna che potrebbe risultare la più forte nella lotta per la medaglia d'oro a squadre, mentre Mancinelli sarà una eccellente pedina per la conquista del titolo individuale, quel titolo che nel 1960 a Roma fu appannaggio di Raimondo D'Inzeo.

La grossa notizia è trapelata oggi a Roma. Si è saputo che la Federazione italiana sports equestri ha inoltrato a quella internazionale tutta la documentazione relativa al «caso» Mancinelli. In questi giorni ad Aquisgrana dovrebbe aver luogo la seduta decisiva; nella città tedesca è atteso il presidente della Fise, generale Lequio, che avrà così modo di seguire da vicino le ultime fasi dell'intricata vicenda.

Graziano Mancinelli non ha potuto prendere parte alle Olimpiadi di Roma del 1960 in quanto nella sua prima stagione di attività, a 18 anni, quando ancora nessuno poteva prevedere la sua grande affermazione, era stato tesserato come professionista. Mancinelli ha poi richiesto di essere passato fra i dilettanti, e la federazione italiana, vagliata attentamente la sua posizione, aveva accondisceso. Ma per quella internazionale egli è rimasto un «professionista» e come tale è stato escluso dai Giochi Olimpici. Ora, alla luce di nuovi documenti e testimonianze, è possibile che anche in campo internazionale Mancinelli sia considerato dilettante e ne venga accettata l'iscrizione alle Olimpiadi.

Proprio ad Aquisgrana, di fronte cioè ad alcuni dei dirigenti che dovranno decidere in merito al ricorso della Fise, Mancinelli sta dando un saggio del suo valore. In sella a Rockette egli ha vinto oggi la seconda qualificazione della gara di salto per il «Gran Premio d'Europa», la competizione più attesa della manifestazione. L'italiano aveva già dominato ieri nella prima qualificazione, e viene adesso considerato il favorito per la finale di domani. Ecco gli altri classificati: 2. Hans-Gunther Winkler su Fidelitas; 3. Peter Smit su Mosella; 4. David Barker su Franco; 5. Martinez De Vallejo su Eolo; 6. J. D'Oriola su Lutteur; 7. Nelson Pessoa su Grand Geste; 8. Alwin Schockemoehle su Freiher. **r. e.**

Graziano Mancinelli impegnato su un difficile ostacolo

*Sul ring di Alessandria*

### Michelon affronta stasera il pugile francese Cavallo

Alessandria, 7 luglio.

L'incontro per la categoria mediomassimi tra Benito Michelon e l'italo-francese Carmelo Cavallo costituisce il numero di centro della riunione di boxe organizzata dall'Accademia Pugilistica Moccagatta, in programma domani sera al Palazzetto dello Sport di Lungo Tanaro in Alessandria, con inizio alle ore 21.

Il pugile Michelon, uno dei più quotati mediomassimi, è finora immune da sconfitte: a riprova della sua eccellente quotazione in campo nazionale, egli è stato designato quale sfidante ufficiale del campione d'Italia della categoria, Piero Del Papa.

A completare il programma professionistico della serata saliranno sul quadrato i superleggeri Zanirato-Gennatiempo e i welter Bonanno-Pini. In apertura i migliori dilettanti alessandrini si incontreranno con una selezione di Asti e di Torino.

*Pesi welter:* Giuseppe Bonanno-Carlo Pini: 6 riprese.
*Superleggeri:* Tullio Zanirato-Gennatiempo: 6 riprese.
*Mediomassimi:* Benito Michelon-Carmelo Cavallo: 8 riprese.

### Schietto rapporto sul viaggio in Scandinavia

# Kruscev esalta alla tv di Mosca i progressi dell'agricoltura danese

**«La terra è povera, ma i contadini usano molti fertilizzanti. I nostri campi sono concimati per ora solo dagli uccelli; ecco perché i raccolti sono tanto bassi» - Un ettaro di terra produce in Danimarca fino a sessanta quintali di grano; in Russia la media è di 10-11 quintali - Elogi all'industria pesante e ai cantieri navali svedesi**

*(Dal nostro corrispondente)* **Mosca, 7 luglio.**

Il più obiettivo *reportage* sull'alto sviluppo economico raggiunto dai Paesi scandinavi è stato fornito questo pomeriggio al pubblico sovietico da Kruscev, il quale, continuando una tradizione da lui instaurata dopo ogni viaggio all'estero, ha parlato per circa una mezz'ora alla tv sulla sua visita in Danimarca, Svezia e Norvegia. Nel preludio Kruscev ha tenuto a precisare che i tre Paesi scandinavi sono capitalisti, e che quindi *«hanno ancora sempre le loro contraddizioni da risolvere»*; poi, senza più insistere sul tasto ideologico e ricordando che la sua visita ha avuto carattere specificamente interstatale, è passato ad illustrare a tinte lusinghiere il panorama scandinavo. Non v'era più traccia, nelle sue parole, degli stereotipi dell'usuale linguaggio propagandistico anticapitalista sovietico.

Lo ha impressionato soprattutto l'altissimo livello dell'agricoltura danese e, tracciando un confronto implicito con lo stato depresso dell'agricoltura sovietica, ha ammesso: *«Il miracolo dell'agricoltura danese e svedese non sta nella qualità della terra, che è povera, ma nel fatto che danesi e svedesi impiegano molti fertilizzanti. Quando spiegavo che finora i nostri campi erano concimati soltanto dagli uccelli del cielo, i contadini scandinavi comprendevano perché i nostri raccolti cerealicoli sono così bassi. Abbiamo studiato con i danesi la possibilità di ottenere da loro attrezzature per la produzione dei fertilizzanti».*

Sul granaio danese, l'isola Fiun, il capo sovietico ha affermato: *«Là ho visto campi di cereali stupendi, puliti, ordinati, con elevati raccolti. Fruttano fino a sessanta quintali per ettaro* (la media ufficiale sovietica va dai dieci agli undici quintali). *Come riescono a raggiungere simili risultati? Con l'impiego massiccio dei fertilizzanti e accurate selezioni delle sementi. I farmers danesi impiegano fino a 1200 chili di fertilizzanti per ettaro».*

Della Svezia ha lodato la solida industria metallurgica e gli *«ottimi cantieri navali»*. Come Pietro il Grande, che dagli svedesi, prima di sconfiggerli, apprese molto, anche Kruscev ha dichiarato che sarà necessario inviare tecnici sovietici in Svezia perché approfondiscano e aggiornino le loro conoscenze nel settore delle costruzioni navali. Ha detto di avere pure acquistato in Svezia la licenza per un nuovo metodo di sterilizzazione del latte.

Kruscev quindi ha teso la mano ai socialdemocratici scandinavi, che governano i tre Paesi, ed ha ammesso che anche essi costituiscono un «reparto» della classe operaia: *«Non avevamo nessuna intenzione di trasformare in comunisti i socialdemocratici che lassù sono al potere e neppure loro intenderanno trasformare noi in socialdemocratici. In Danimarca mi è stato domandato che cosa io pensi dei contatti fra comunisti e socialdemocratici. Ho risposto che sono favorevole all'unità di tutti i reparti della classe, soprattutto nella lotta per la pace».*

Kruscev, infine, ha lasciato cadere ogni accento troppo insistente sul piano Kekkonen circa una neutralizzazione scandinava, piano non gradito né ai governi di Oslo e di Copenaghen, impegnati con la Nato, né alla Svezia neutrale. Perciò l'accento è caduto piuttosto su un generico invito alla coesistenza pacifica fra Stati a diverso sistema. Sulla coesistenza, Kruscev ha rilevato che appena cinque anni fa l'ex vice-presidente americano Nixon non capiva né il principio né la parola stessa, mentre oggi le potenze occidentali hanno cominciato ad apprezzarne non solo il concetto ma anche il significato politico-pratico. Gli accenni alla questione tedesca e agli altri punti caldi nel mondo sono stati del tutto marginali.

Non si può affermare che il viaggio di Kruscev in Scandinavia sia stato un grande successo, benché la stampa sovietica non abbia cessato di dargli un grande rilievo propagandistico. Pure al pubblico russo non è sfuggito, da alcuni vaghi accenni della stampa, che la visita si è svolta in una atmosfera che non sempre è stata entusiastica. Per di più i tre Paesi, dato l'alto grado di sviluppo raggiunto con istituzioni e metodi democratici, sono i meno ricettivi ad accogliere una facile propaganda illustrativa sulle realizzazioni del sistema comunista: per quanto riguarda la civiltà economica, e non la potenza economica, che è altra cosa, Kruscev ha avuto soltanto da apprendere e nulla da insegnare.

**Enzo Bettiza**

## La Cina afferma che la Russia si avvia verso il capitalismo

**Kruscev definito un revisionista**

**Pechino, 7 luglio.**

Hu Yao Pang, primo segretario dell'organizzazione della gioventù comunista cinese, in un discorso pronunciato al congresso dell'organizzazione, svoltosi a Pechino, ha attaccato Nikita Kruscev definendolo *«il grande revisionista dei nostri giorni»*, e dichiarando che *«l'Urss si è avviata sulla via dell'evoluzione pacifica che dal socialismo porta al capitalismo».*

*«Sotto la direzione di Kruscev* — ha detto Hu Yao Pang — *le conquiste del popolo sovietico vanno a poco a poco scomparendo e gran parte dei giovani sono corrotti dal capitalismo. Quando in un Paese compaiono nuovi elementi borghesi e contadini arricchiti, che costituiscono la base sociale del revisionismo moderno, allora le influenze borghesi si scatenano e la società socialista comincia a scivolare verso il capitalismo».*

Hu Yao Pang ha concluso il suo discorso con un'apologia del presidente Mao Tse Tung, *«il grande marxista-leninista del nostro tempo»*, esaltando il suo pensiero e le sue opere che sono *«una potente arma ideologica nella lotta contro gli imperialisti».*

## Muoiono prigionieri nell'auto caduta di notte in un canale

**Due giovani di Vigevano - Salvi altri due, seduti sul sedile posteriore - La vettura è uscita di strada in curva**



**L'assicuratore Luigi Lissi, 31 anni** (a sinistra) **e Giacomo Bono, 27, le vittime della sciagura** (Tel. «Ansa»)

*(Dal nostro corrispondente)* **Vigevano, 7 luglio.**

Un'auto con quattro persone a bordo è precipitata dopo le due di stanotte nelle acque del Naviglio Langosco, che passa sotto il ponte della provinciale Novara - Voghera, alla periferia della località Molino del Conte.

Due dei quattro passeggeri, l'assicuratore Luigi Lissi, di 31 anni, e Giacomo Bono, di 27, entrambi di Vigevano, sono annegati, essendo rimasti imprigionati nell'abitacolo dell'auto, precipitata in tre metri d'acqua. Gli altri due occupanti, che avevano preso posto sul sedile posteriore, il barista Bruno Angeleri, di 33 anni, e il decoratore Italo Bermani, di 38 anni, devono la loro salvezza al contraccolpo subito dalla vettura al momento dell'urto con l'acqua, che ha provocato l'apertura di una portiera.

Da quel varco provvidenziale sono usciti il Bermani e l'Angeleri, riuscendo quindi a riemergere dal fondo del canale. Il Bermani ha narrato, poi, che, all'attimo di uscire dalla vettura, si è sentito trattenere per una gamba. «La presa però si è subito allentata ed ho potuto raggiungere la sponda».

Alcuni passanti li hanno aiutati ad uscire dall'acqua. La operazione di ricupero dei corpi degli annegati e dell'auto è stata molto lunga. Ci sono volute tre ore e l'impiego della gru dei pompieri di Pavia. La polizia stradale di Vigevano, che ha proceduto agli accertamenti del caso, ha rilevato segni di frenatura per oltre una trentina di metri, prima che la vettura del Lissi, ormai fuori strada, per aver mancato di immettersi nella curva che porta al ponte sul Naviglio Langosco, sfiorasse la siepe del canale, alta oltre un metro, e precipitasse nelle acque sottostanti. Il rag. Luigi Lissi lascia la moglie e due figli in giovane età. **g. r.**

### Mascherati con calze da donna rubano due milioni

# In tre armati di mitra e pistola rapinano una banca nel Novarese

**I banditi nell'agenzia di Briga speravano in un grosso bottino - Mentre chiedevano altri soldi è entrata nell'ufficio una donna che ha dato l'allarme - Alcuni muratori hanno tentato di fermare i malviventi lanciando mattoni da una casa in costruzione**

**L'interno dell'agenzia del banco San Paolo a Briga Novarese, poco dopo la rapina**

(Dal nostro inviato speciale) **Borgomanero, 7 luglio.**

*Tre banditi armati e mascherati hanno rapinato stamane oltre due milioni alla filiale di Briga Novarese dell'Istituto San Paolo di Torino mentre un loro complice li ha attesi su un'auto col motore acceso. Il «colpo», secondo le prime indagini eseguite da carabinieri e agenti della questura di Novara, è stato studiato in ogni più minimo particolare.*

*I rapinatori, non certo alle prime armi, si sono serviti di almeno tre autovetture, tutte di provenienza furtiva. Con una «Maserati 3500» targata Varese e rubata a Milano sono giunti ieri sera, a tarda ora, a Novara, ove hanno rubato due altre vetture: davanti ad un albergo la «Fiat 2300» dell'ing. Franco Jacazio di Milano, targata MI 703290, e in piazza Martiri la «Giulia TI» del medico Angelo Basti, targata No 99256. Delle tre macchine hanno abbandonato nei pressi di Biandrate la «Maserati 3500» e lasciato nei pressi della frazione Talonno di Invorio, la «Fiat 2300». Con la «Giulia» i quattro banditi si sono spinti fino a Briga Novarese.*

*Sono giunti davanti alla banca, in regione Baraggia, alle 9,35, e mentre uno rimaneva al volante con il motore in moto e il tergicristallo in movimento (pioviggınava), altri tre, con la testa infilata in calze scure da donna, facevano irruzione nell'ufficio bancario. Due imbracciavano mitra a canna corta, il terzo impugnava una pistola. Quello che sembrava il capo intimava ai cinque presenti — il direttore rag. Luciano Nebbia, il cassiere, Antonio Valsesia, e gli impiegati Giancarlo Oioli, Gianfranco Fignini e Franco Beffani, tutti giovani al disotto dei trent'anni —: «Mani in alto: faccia al muro e non voltatevi!». Di fronte alle armi spianate ogni tentativo di reazione sarebbe stato pura follia. Quello dei tre banditi che aveva pronunciato l'intimazione scavalcava la balaustra che divide lo spazio riservato agli impiegati dalla saletta per il pubblico, e dalla scrivania del cassiere prelevava tutto il denaro contante: due milioni e 271 mila lire. Evidentemente i malviventi si aspettavano un bottino maggiore. Quello che sembrava il capo apostrofava il cassiere: «Dove sono gli altri soldi?»; così dicendo afferrava per un braccio il Valsesia. Le cose stavano volgendo al peggio quando sulla porta dell'ufficio si presentava una donna, Celestina Lattuada ved. Correzza, di 39 anni, contitolare di un macello industriale a Gozzano. Nella borsa aveva oltre due milioni, che doveva versare in banca. All'intimazione di «Mani in alto!» ella fuggiva, gridando a squarciagola: «I ladri! I ladri!».*

*Le grida della donna hanno attirato l'attenzione di alcuni muratori intenti alla costruzione di un casamento accanto alla banca. Dall'impalcatura posta al quarto piano gli operai hanno visto i tre rapinatori uscire dall'ufficio dietro la donna. Intuita ogni cosa, i muratori hanno cominciato a scagliare mattoni sui banditi senza riuscire a colpirli: i malviventi risalivano sulla «Giulia», si allontanavano in direzione di Borgomanero.*

*L'auto, percorsi un centinaio di metri, imboccava sulla sinistra la strada per Invorio, e, superato l'abitato di Briga, raggiungeva in pochi minuti Talonno, ove nei pressi del cimitero era stata lasciata la «Fiat 2300». Qui, abbandonata la «Giulia», i quattro malviventi prendevano posto sull'altra macchina, proseguendo verso Arona.*

*La manovra non sfuggiva al cantoniere della strada comunale, Paolo Del Vecchio di 55 anni da Paruzzaro, il quale faceva in tempo a rilevare il numero di targa; ma nella trascrizione sbagliava due cifre. Questo causava, nelle prime ore del pomeriggio, un equivoco: a Milano veniva fermata l'auto la cui targa corrispondeva ai numeri segnalati dal cantoniere. A bordo vi erano tre giovani. Si pensava si trattasse dei rapinatori, e il Del Vecchio e la signora Lattuada venivano accompagnati a Milano per un confronto. Sia l'uomo che la donna escludevano che si trattasse dei rapinatori ed i tre giovani venivano rilasciati. Inoltre nel frattempo veniva chiarito l'equivoco: la «2300» dei banditi era stata infatti notata nel Pavese intorno alle 11, ove è stata perpetrata un'altra rapina, e poi ancora nel Milanese verso le 12,30.*

*Oltre che i carabinieri e la polizia di Novara sono interessate alle indagini le Questure di Milano e di Torino. Da quest'ultima città è giunto a Briga Novarese, nel pomeriggio, il capo della Squadra Mobile torinese, dott. Maugeri.* **p. b.**

## Un ufficio postale assaltato in Lomellina

**Da banditi mascherati - Venticinquemila lire di bottino**

*(Dal nostro corrispondente)* **Vigevano, 7 luglio.**

(g. r.) Due ore e mezzo dopo l'assalto all'agenzia di una banca di Briga Novarese, a Zerbolò, quattro sconosciuti mascherati con calze da donna hanno assaltato l'ufficio postale, vuotando la cassaforte e facendosi consegnare tutto il denaro in possesso del titolare dell'ufficio, Ercole Cerutti. I banditi erano armati di mitra e pistola e si sono dileguati a bordo di una Fiat 2300, targata MI 703.290. Il bottino è stato modesto, non supera infatti le 25 mila lire.

Sul posto sono intervenuti per primi i carabinieri della stazione di Gropello Cairoli, quindi quelli della tenenza di Mortara e della squadra di polizia giudiziaria del Tribunale di Vigevano.

## Tre rapinatori di banca messi in fuga da una donna

**Milano, 7 luglio.**

Alle 12 circa davanti all'ingresso dell'agenzia di Motta Visconti della Banca Popolare di Abbiategrasso si è arrestata una «Giulia» con a bordo tre individui armati e mascherati: mentre costoro si accingevano a scendere dall'auto, dalla banca è uscita una giovane signora, Paola Andreoni in Buratti di 22 anni, che visti i banditi si è messa ad urlare dando l'allarme e destando l'attenzione dei passanti e dei tre impiegati della banca stessa, il vice direttore Angelo Andreoni di 28 anni, Pietro Cornaglia anch'egli di 28 anni e Giuliano Lonati di 20.

I malviventi sono subito risaliti in auto e sono fuggiti a tutta velocità verso Abbiategrasso. E' iniziata la caccia da parte dei carabinieri subito intervenuti e nella zona sono stati istituiti posti di blocco che però non hanno dato finora esito positivo.

## Chiarimento dell'Enel su cambiali protestate

**Roma, 7 luglio.**

In relazione ad alcune notizie riguardanti protesti cambiari per mancato pagamento alla scadenza da parte dell'Enel - Impresa Simea, l'Enel comunica che si tratta di debiti assunti dalla società Simea ed afferenti alla costruzione della centrale elettrica nucleare di Latina per i quali deve rispondere la stessa società firmataria degli effetti. Pertanto non esistono cambiali a firma Enel scadute e protestate.

# Ladri d'automobili in Riviera tentano di investire una guardia

**Sono stati arrestati - Catturato un giovane che aveva derubato due inglesi**

*(Dal nostro corrispondente)* **Santa Margherita, 7 luglio.**

La lotta condotta dai carabinieri contro i ladri di auto, che dall'inizio della stagione balneare infestano i parcheggi adiacenti le spiagge, ha portato all'arresto di tre giovani genovesi sorpresi a rubare una vettura in sosta.

Si tratta del panettiere Isidoro Alvisi, di 26 anni, del portuale Francesco Rivolo, di 27 anni, e del meccanico Marco Ricca, di 19 anni. I tre, che avevano trafugato un binoccolo dall'auto di un turista, sceso a prendere il bagno nei pressi del Castello di Paraggi, stavano per allontanarsi in macchina quando sono stati affrontati da uno dei carabinieri in servizio nella zona.

Anziché arrendersi i giovani hanno tentato la fuga cercando di investire la guardia, che li fronteggiava con la pistola in pugno. Bloccati però dalla pronta reazione del carabiniere, sono stati infine arrestati.

Eguale sorte è toccata al novarese Giuseppe Petricone, di 27 anni, che giorni fa aveva derubato con un abile stratagemma due autostoppisti inglesi, John Edgar Chilcott, di 19 anni, e Nicolas Knowles, ventenne. Fingendo di voler esaudire il desiderio dei due giovani stranieri, che stavano chiedendo un passaggio dagli automobilisti in transito per Santa Margherita, il Petricone li ha ospitati sulla propria macchina e, giunto a Sestri Levante, li ha invitati a cena in un ristorante.

Ad un certo punto, però, col pretesto di voler prelevare qualcosa dall'auto, il furfante è uscito dal locale e, raggiunta la vettura sulla quale i due giovani stranieri avevano lasciato col bagaglio il loro denaro, si è allontanato a forte velocità. Sfuggito in un primo tempo alle ricerche, il Petricone è stato ora individuato e arrestato dai carabinieri, che hanno anche ricuperato gli oggetti e i documenti da lui rubati ai due giovani inglesi. **a. b.**

## Ragazza italiana a New York arrestata perché ha ferito un aggressore a coltellate

*(Nostro servizio particolare)* **New York, 7 luglio.**

Arlene Del Fava, una graziosa segretaria di origine italiana, di 27 anni, è comparsa stamane in tribunale per rispondere dell'accusa di possesso illegale di un coltello col quale ella aveva colpito un individuo che aveva cercato di violentarla.

L'udienza ha attirato un numeroso pubblico memore della aggressione fatale di cui era rimasta vittima, nel marzo scorso, un'altra ragazza di origine italiana, Kitty Genovese, che era stata uccisa a pugnalate da un bruto che le aveva usato violenza.

L'aggressore di Arlene è stato rintracciato dalla polizia ed arrestato in un ospedale dove si era recato per farsi medicare la ferita. E' stato accusato di aggressione e tentata violenza. E' stato identificato per il marinaio in licenza Harold Modell di 20 anni.

Ma anche la ragazza è stata arrestata. La legge di polizia dello Stato di New York vieta il possesso di coltelli a serramanico.

Il giudice ha rinviato l'udienza alla settimana prossima. La ragazza, se sarà riconosciuta colpevole, potrà essere condannata ad un massimo di cinque anni di reclusione. Il processo ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica. Alcuni cronisti non hanno mancato di far osservare che, se è vero che la legge vieta che le ragazze vadano in giro armate di coltello, è anche vero che la gente è preoccupata per l'ondata di crimini degli ultimi tempi a New York e che la polizia, se vuole far rispettare la legge, deve provvedere alla protezione dei cittadini. **a. p.**

### Lo ha dichiarato la Corte Costituzionale

# Nelle scuole medie possono insegnare anche i professori senza abilitazione

**Gli insegnanti non sono liberi professionisti, ma pubblici dipendenti - Di conseguenza lo Stato, nei casi di necessità, può servirsi di personale anche senza laurea - La causa era stata proposta dal pretore di Montegiorgio (Ascoli Piceno) che aveva denunciato 50 insegnanti non abilitati e, come loro correi, sei presidi, un provveditore agli studi, un direttore generale del ministero della P. I.**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 7 luglio.

La Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità sollevata dal pretore di Montegiorgio (Ascoli Piceno), relativa alla legge con la quale sono state interpretate alcune norme dell'ordinamento scolastico ed in particolare l'assunzione del personale insegnante delle scuole secondarie.

L'anno scorso il pretore di Montegiorgio ha aperto un procedimento penale a carico di cinquanta professori, imputati di aver insegnato senza essere in possesso dell'abilitazione all'insegnamento, nonché di sei presidi, del Provveditore agli Studi di Ascoli Piceno e del direttore generale per l'istruzione media inferiore per concorso nello stesso delitto.

Per evitare il verificarsi di analoghi procedimenti a carico di professori e delle autorità scolastiche, è stata approvata una legge (di iniziativa degli onorevoli Ermini e Codignola) interpretativa della norma che regola il conferimento degli incarichi al personale insegnante delle scuole secondarie. Tale iniziativa è stata suggerita anche dal fatto che la mancanza di professori costringe i provveditori e i presidi a conferire l'insegnamento non soltanto a persone prive dell'abilitazione, ma anche della laurea: si sa, infatti, che, specie nelle scuole medie, ma anche negli istituti di secondo grado, insegnano molti studenti universitari.

Il pretore di Montegiorgio ritenne non costituzionale la nuova legge interpretativa e sollevò la questione di legittimità rilevando, tra l'altro, che l'insegnamento, anche se svolto alle dipendenze di scuole pubbliche, è pur sempre una libera professione, sia perché svolto in piena libertà e secondo scienza e coscienza, sia perché la libertà di insegnamento è riconosciuta dalla stessa Costituzione. E proprio in attuazione del precetto costituzionale il legislatore ha disciplinato l'esercizio professionale dell'insegnamento richiedendo l'esame di Stato e l'iscrizione nell'albo professionale.

La Corte Costituzionale ha osservato che comunque si vogliano assumere gli aspetti in base ai quali una professione debba considerarsi libera, in nessun modo il professore della scuola di Stato può essere qualificato come libero professionista. E' vero che il professore è libero nella sua attività didattica, pur nei limiti derivanti dalla disciplina scolastica, dall'osservanza dei programmi e dal rispetto di certi principi fondamentali — argomenta la Corte Costituzionale —, ma questa libertà non altera i rapporti di dipendenza tra l'insegnante e lo Stato, perchè è un modo d'essere dell'attività che l'insegnante è tenuto a prestare senza attenuazione di tutti gli obblighi che sono propri dei pubblici dipendenti. Da ciò deriva che di fronte alla sua scuola lo Stato non ha una posizione diversa da quella che esso assume rispetto a qualunque altro organo, ufficio, istituto esistenti nel vasto ambito della propria organizzazione.

La ragione essenziale per cui la Costituzione prescrive l'esame di Stato per l'esercizio delle libere professioni è data — secondo la Corte Costituzionale — dalla esigenza che un accertamento preventivo, fatto con serie garanzie, assicuri, nell'interesse della collettività e dei committenti, che il professionista abbia i requisiti di preparazione e di capacità occorrenti per il retto esercizio della professione. Nei riguardi dei pubblici dipendenti questo accertamento deve essere fatto in conformità alla legge, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione. Ed anche per l'assunzione dei supplenti scelte ponderate sono disposte in base alla legge.

Osserva poi la Corte che quando sussistono dubbi, uno dei criteri per identificare se la professione debba considerarsi libera ai fini dell'applicazione dell'articolo 33 della Costituzione, è quello basato sulla tradizionale disciplina che a detta professione davano le leggi precedenti alla Costituzione. Ma ciò non significa che queste leggi non possano essere modificate.

La Corte rileva inoltre che la legge interpretativa non lede, come afferma il pretore di Montegiorgio, il principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione. La legge, infatti, non crea delle ingiustificate discriminazioni, né appare dettata dalla preoccupazione di salvare un certo numero di persone dalla responsabilità penale conseguente all'esercizio professionale abusivo, ma fu emanata per fronteggiare la gravissima carenza di personale insegnante, carenza che ha determinato una situazione così drammatica da richiedere urgenti misure di emergenza.

Con altre due sentenze la Corte ha dichiarato non fondate due questioni, la prima sul trattamento di quiescenza dei salariati statali, la seconda relativa agli onorari dei notai ridotti alla metà in merito alla applicazione delle leggi riguardanti la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina e dei terreni montani.

**Felice Froio**

## Tornata a Napoli la moglie d'un italiano ucciso a Caracas

*(Dal nostro corrispondente)*
**Napoli**, 7 luglio.

*(a. l.)* E' giunta stamane all'aeroporto di Capodichino, da Caracas (Venezuela), Clara De Michele di 26 anni, vedova dell'italiano Michele De Rosa, di 36 anni, ucciso a Caracas il 10 giugno scorso da alcuni rapinatori.

La signora De Michele è rientrata definitivamente in Italia con i genitori e le tre bambine: Marilisa di 4 anni, Paola di 3 e Patrizia di 6 mesi.

Michele De Rosa risiedeva da 16 anni a Caracas. Si era impiegato in un negozio di articoli da regalo di proprietà di Angelo De Michele, zio di Clara e, in pochi anni, da commesso era divenuto socio del proprietario. Quando, sei anni fa, giunse dall'Italia Clara, egli se ne innamorò e poco dopo la sposò. Nacquero i bambini e l'unione fu felice.

Il 10 giugno scorso nel negozio entrarono tre giovani venezuelani i quali finsero di volere acquistare degli oggetti. Improvvisamente, estrassero le pistole ed intimarono ai sei commessi di allinearsi con le spalle alla parete. Dopo averli depredati dei portafogli e di tutti gli oggetti personali, essi li denudarono e li rinchiusero nel retro bottega.

Nel frattempo, giunse nel negozio il De Rosa, ignaro di quanto stava accadendo e fu affrontato e ucciso dai malviventi a colpi di pistola.

La signora De Michele ha fatto un oscuro quadro della situazione a Caracas. *«Le rapine — ha detto — sono frequenti come i borseggi in Italia. Ogni individuo che entra in un negozio può essere un assassino. Gli indios spadroneggiano, la polizia è impotente. I tre malviventi che compirono l'aggressione ai danni di mio marito sono tuttora liberi».* La salma del De Rosa è giunta in Italia, all'aeroporto di Fiumicino, a bordo di un aereo da trasporto.

## Il processo per la critica ad una sentenza di Pretura

**Imputati: un professore e il direttore di un periodico**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Forlì**, 7 luglio.

*(d. e.)* Davanti al tribunale di Forlì è cominciata oggi la causa per diffamazione a mezzo stampa intentata dal Pretore di Montegiorgio (Ascoli Piceno) il quale ha ritenuto di essere stato offeso da una critica ad una sua sentenza. Tale critica apparve sulla rivista *Rinnovarsi*, edita a Rocca San Casciano (Forlì). La querela riguardava sia l'autore della critica, prof. avv. Giuseppe Liguori, libero docente nell'università di Perugia e preside dell'Istituto tecnico «Quintino Sella» di Roma, sia il direttore del periodico, prof. Pasquale Pazzanese.

La sentenza del pretore, dott. Massimo Albanese, emessa l'11 ottobre 1963, aveva condannato per esercizio abusivo della professione Mario Amatucci perché questi, senza avere il prescritto titolo di studio, aveva insegnato in un posto di ascolto televisivo ed aveva impartito qualche lezione privata. Aveva condannato inoltre per concorso nello stesso reato il provveditore agli studi di Ascoli Piceno dott. Giannangelo Mancini e il direttore generale al ministero della P. I. dott. Gioacchino Di Stefano, per aver concesso l'autorizzazione all'Amatucci.

Nell'udienza odierna gli imputati non sono comparsi, «per inderogabili impegni professionali». Dopo le dichiarazioni del dott. Albanese, costituitosi parte civile, ha parlato il suo legale, avv. Benedetti, che ha analizzato criticamente lo scritto del prof. Liguori.

Il processo è stato quindi rinviato al 14 luglio.

## Il luogo della tragica sparatoria



In questo prato, a Tonengo di Mazzè, il guardacaccia Domenico Vallò ha sparato contro l'agricoltore Luigi Bruno, sorpreso a rimuovere le paline della riserva

### Tragedia, di notte, a Mazzè Canavese, ai margini di una riserva

# Guardacaccia uccide un agricoltore con un colpo di pistola durante un litigio

**E' stato arrestato - La vittima, un contadino di Tonengo, sorpreso mentre spostava i pali di confine della bandita - «Mi ha aggredito e mi sono difeso, il proiettile è partito nella lotta», ha spiegato lo sparatore - Un suo collega conferma il racconto**

(Dal nostro inviato speciale)
**Mazzè**, 7 luglio.

*Un contadino è stato ucciso con un colpo di pistola al viso sparato a bruciapelo da un guardacaccia della riserva di Mazzè. Lo sparatore afferma che il colpo è esploso accidentalmente, mentre cercava di difendersi dall'agricoltore che lo aveva assalito con un nodoso bastone. Il suo racconto è confermato da un suo collega, unico testimone della disgrazia.*

*L'episodio è avvenuto questa notte, poco dopo le 2, ad appena cinque chilometri dalla riserva di pesca di Fornace di Caluso, dove due giorni fa, in analoghe circostanze, perse la vita un ragazzo di sedici anni. Lo sparatore si chiama Domenico Vallò, di 43 anni, di Ivrea, ma residente a Mazzè; la vittima è un contadino di Tonengo, Luigi Bruno, di 42 anni, proprietario d'un campo che confina con la bandita.*

*Verso le 3, Domenico Vallò ha bussato più volte alla caserma dei carabinieri di Mazzè. «Accorrete, presto — ha detto al piantone, con la voce rotta dalla lunga corsa nella notte —. Ho sparato ad un uomo. E' ferito alla testa; credo che sia grave».*

*Il brigadiere Lenna, comandante della stazione, che conosceva bene i guardacaccia, due carabinieri, li ha seguiti sul posto dell'incidente, in località Monticelli, presso Tonengo, una grossa frazione due chilometri a valle di Mazzè. «Chi è il ferito?», ha chiesto. «Uno del posto — ha risposto il Vallò —. Ma non ne conosco il nome; è stato lui ad assalirmi».*

*Quando sono giunti alla riserva, il ferito rantolava ancora debolmente, il volto sfigurato dal colpo di pistola, riverso sull'erba del prato. Poco più in là, una bottiglia di vino e la sua bicicletta. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Chivasso, dal veterinario del posto, il dottor Piero Moccia, è morto senza riprendere conoscenza alle 5,15. I carabinieri hanno in breve identificato la vittima: Luigi Bruno, consigliere comunale di Tonengo, sposato con Angiolina Fisetto, con due figli, Gianni di 14 anni e Mariuccia di 9.*

*Interrogato a lungo, Domenico Vallò è rimasto fermo sulla prima versione dell'incidente, appoggiato dal compagno, Silvio Bodoira, 55 anni, da Caluso. I due sono addetti alla riserva di caccia comunale di Mazzè, data in concessione al dottor Gioachino Arnaudi di Borgofranco di Ivrea, ed ad un gruppo di appassionati cacciatori.*

«Da qualche tempo — ha *affermato il Vallò* — sparivano le paline che delimitano i confini della bandita, e sempre nello stesso punto. Le trovavamo divelte e spezzate, nascoste nell'erba. Un gesto di vandalismo, di dispetto. Qualche giorno fa ho chiesto, allora, l'aiuto del Bodoira ed insieme abbiamo sorvegliato attentamente la zona, in attesa che lo sconosciuto si facesse vivo. Questa notte, poco dopo le 2, durante il normale giro d'ispezione abbiamo sorpreso un uomo che spostava le paline di confine».

*I due guardacaccia si sono avvicinati in silenzio e, giunti a pochi metri dallo sconosciuto, impugnata la pistola a scopo prudenziale, gli hanno intimato di farsi riconoscere. L'uomo, sempre secondo la tesi delle due guardie, senza rispondere, si è scagliato armato d'un grosso bastone contro il più vicino, Domenico Vallò.*

«Ha cercato di colpirmi alla testa — *ha proseguito il guardacaccia* — ma sono riuscito ad evitare il bastone; mentre lo sconosciuto era sbilanciato per il colpo a vuoto, mi sono lanciato su di lui nel tentativo di immobilizzarlo. Abbiamo lottato brevemente, io ero impacciato dalla pistola che avevo estratto poco prima. Durante la colluttazione è partito un colpo che l'ha preso in piena faccia. Si è accasciato ai miei piedi. Io e Bodoira abbiamo visto che era ancora in vita e siamo corsi in cerca di aiuto».

*Per quanto Silvio Bodoira abbia confermato, anche nei particolari, il racconto del compagno, e la stessa natura della ferita (la pallottola è entrata nella narice dal basso in alto) indichi che il colpo è partito da breve distanza, la tesi della disgrazia ha suscitato notevoli perplessità.*

*La creazione della riserva di caccia ha diviso in due partiti la popolazione: da una parte chi si rallegra per le notevoli tasse che i concessionari sono tenuti a pagare al comune, dall'altra i cacciatori, scontenti, per aver visto diminuire le possibilità d'una buona preda, ed i contadini, i cui campi sono stati inclusi nei limiti della bandita.*

*Fra questi, anche Luigi Bruno che, consigliere comunale, si era sempre opposto alla delibera della riserva, ma messo in minoranza aveva visto con rabbia recingere anche un pezzo di terreno di sua proprietà. A quanto pare avrebbe cercato di raccogliere firme per revocare la concessione, ma tutto sarebbe finito nel nulla. Questo spiegherebbe il suo risentimento, ed il motivo, se la tesi dei guardacaccia è esatta, per cui asportava le paline.*

*La moglie afferma, però, che il marito era uscito di notte per irrigare i campi, essendo martedì il suo «giorno d'acqua», giorno in cui aveva diritto di usare l'acqua d'una roggia di proprietà comunale.*

*Nel pomeriggio lo sparatore è stato condotto in carcere a Strambino, dove il pretore, dottor Nannucci, che ha assunto la direzione dell'inchiesta, ha tramutato il fermo in arresto.*

**r. gi.**

Domenico Vallò, il guardacaccia che ha ucciso il Bruno, viene tradotto alla caserma dei carabinieri di Mazzè

Angiolina Fisello, la vedova dell'agricoltore ucciso

# Violenti nubifragi con vento e fulmini investono il Cuneese, Acqui e l'Astigiano

**Anche il Verbano colpito dal maltempo: una grandinata s'è abbattuta in Val Grande - Temporali al Sestriere, sulla Riviera di Ponente e nella zona di Rivoli e Orbassano**

**Cuneo**, 7 luglio.

Un nubifragio si è scatenato pochi minuti prima di mezzogiorno su Cuneo e la vasta zona circostante. Acqua e vento, accompagnati da scariche elettriche, hanno raggiunto l'apice della violenza quando impiegati ed operai si accingevano ad uscire dagli uffici e dalle fabbriche. La furia del temporale ha trasformato le strade cittadine in canali, bloccando per un'ora migliaia di persone sotto i portici di corso Nizza, via Roma e piazza Galimberti.

I vigili del fuoco sono intervenuti al Policlinico e all'Istituto «Casa Betania», dove l'acqua aveva invaso scantinati e locali a pianterreno. Anche sulla campagna il temporale è imperversato fin verso le 13, ma non si è registrata caduta di grandine.

**Asti**, 7 luglio.

*(r. m.)* Un temporale accompagnato da violente raffiche di vento ha investito oggi l'Astigiano. Non si segnalano danni per grandine. L'acqua è caduta a catinelle, provocando allagamenti di cantine e strade. La temperatura si è aggirata sui 28°.

**Acqui**, 7 luglio.

*(a. p.)* Una serie di temporali si è scatenata nelle prime ore del pomeriggio sull'alto Monferrato: in alcune località dell'Acquese la pioggia è caduta violentissima. Per la seconda volta in tre giorni un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa parrocchiale a Cimaferle di Ponzone d'Acqui: domenica una folgore aveva provocato la caduta della parte terminale del campanile e oggi una saetta ha nuovamente colpito la costruzione lesionandola gravemente e rendendola pericolante. E' stato richiesto l'intervento dei pompieri.

**Verbania**, 7 luglio.

*(e. c.)* Nuovi nubifragi si sono abbattuti in mattinata sulla zona dei laghi Maggiore ed Orta, investendo le vallate circostanti. Si sono avuti colpi di vento, fulmini, acquazzoni. In Val Grande è caduta una fitta grandinata. A Verbania, tra le 6,30 e le 7,15, alcune strade, in periferia, si sono tramutate in torrenti. A Stresa una folgore ha abbattuto un vetusto «cedro del Libano», alto venticinque metri, che si ergeva nel parco di un albergo e che cadendo ha schiacciato un'auto fortunatamente vuota. Nel pomeriggio si sono avute alcune ore di sole, con termometro intorno ai 27°.

**Sestriere**, 7 luglio.

*(p. m.)* Ieri sera si sono abbattuti nella zona del Sestriere forti temporali. Anche oggi il clima è stato molto nuvoloso e si sono susseguiti annuvolamenti, spruzzi di pioggia ed ampie schiarite al Colle e in tutte le valli circostanti: la temperatura si è aggirata sui 12°.

**Rivoli**, 7 luglio.

*(r. s.)* Un nubifragio ha investito, nelle prime ore di stamane, Rivoli e la zona circostante. La violenza della pioggia è stata tale che alcune strade della città si sono rapidamente trasformate in torrenti. Il nubifragio ha colpito anche Avigliana, Orbassano, Trana, Grugliasco e Villarbasse, senza provocare danni gravi.

**Savona**, 7 luglio.

*(m. l.)* Durante un temporale su Sassello, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, un fulmine è caduto su una casa colonica, situata in località Maddalena incendiandola. Nella cascina si trovavano i contadini Vittorio Sabrini di 69 anni e Siro Valcalda di 72, che sono rimasti illesi.

## Bollettino delle spiagge

*Sanremo:* temp. 28, cielo semicoperto, mare legg. mosso, vento assente.

*Alassio:* temp. 27, cielo semicoperto, mare legg. mosso, leggera brezza.

*Varazze:* temp. 27, cielo coperto, mare leggerm. mosso.

*Viareggio-Versilia:* temp. 27, cielo sereno con foschia all'orizzonte, mare calmo, vento leggero di sud-ovest.

*Lignano Sabbiadoro:* cielo sereno, mare calmo, moderato vento di scirocco, temp. 27.

*Cesenatico:* temp. 22, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

*Rimini:* temp. 21,8, cielo coperto con temporale, mare poco mosso, vento, brezza leggera da sud.

*Cattolica:* temp. 21, cielo coperto, mare calmo, vento debole da nord-est.

*Capri:* temp. 28,2, cielo coperto 4/10, vento debole 12 km. da sud-est, mare quasi calmo.

*Taormina:* temp. 29,8, cielo sereno, mare mosso, venti deboli da nord-est.

## Il tempo che farà

*Su tutte le regioni addensamenti generalmente cumuliformi in temporanea accentuazione nelle ore pomeridiane, accompagnati da attività temporalesca. Tali fenomeni saranno più probabili su regioni settentrionali e sui rilievi appenninici.* Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *generalmente deboli variabili con colpi di vento associati ai temporali.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 17 | 24 | L'Aquila | 14 | 26 |
| Bolzano | 14 | 28 | Roma C. | 17 | 30 |
| Verona | 15 | 27 | Roma c. | 17 | 31 |
| Trento | 15 | 30 | Campob. | 16 | 27 |
| Trieste | 19 | 28 | Bari | 21 | 25 |
| Venezia | 17 | 26 | Napoli | 17 | 28 |
| Milano | 17 | 28 | Potenza | 15 | 25 |
| Genova | 21 | 26 | Catanz. | 19 | 28 |
| Bologna | 16 | 26 | R. Cal. | 23 | 31 |
| Firenze | 17 | 30 | Messina | 24 | 29 |
| Pisa | 17 | 29 | Palermo | 21 | 29 |
| Ancona | 18 | 24 | Catania | 20 | 31 |
| Perugia | 15 | 24 | Alghero | 18 | 27 |
| Pescara | 15 | 28 | Cagliari | 18 | 30 |

## Inquinato il Belbo: quintali di pesci morti

*(Dal nostro corrispondente)*
**Asti**, 7 luglio.

*(v. m.)* Una moria di pesce è avvenuta nelle acque del torrente Belbo, tra Canelli e Nizza Monferrato. Alcuni quintali di piccoli pesci galleggiano sull'acqua, forse fulminati per l'inquinamento delle acque provocato dalla immissione nel torrente di scorie di qualche lavorazione industriale.

Le autorità sanitarie hanno invitato le popolazioni interessate ad astenersi dal far uso dell'acqua del Belbo. Le cause della moria sono in corso di accertamento. Sono stati prelevati campioni d'acqua per le opportune analisi.

# Ad ottobre il processo per il latte con la nafta

**L'inchiesta riguarda 24 persone - Il prodotto era stato trasportato da Ferrara a Roma con autocisterne adibite al traffico di carburante**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 7 luglio.

Soltanto a ottobre si potrà avere il processo a carico di ventiquattro persone, indiziate come responsabili di varie irregolarità alla «Centrale del Latte» di Roma: il dr. Salvatore Zhara Buda, giudice istruttore, incomincerà a giorni il proprio complesso lavoro affidatogli dalla Procura della Repubblica che, al termine di un'indagine durata dieci mesi, ha ritenuto di non poter procedere con il rito sommario.

La vicenda ebbe inizio un anno fa quando alcuni cittadini trovarono corpi estranei in bottiglie e in buste di cartone plastificato contenenti latte. L'8 agosto, a pochi giorni di distanza dalle sgradevoli scoperte, vi furono proteste perché il latte aveva sapore di nafta.

La spiegazione fu stupefacente: una partita di latte era stata trasportata da Ferrara a Roma in un'autocisterna che, in precedenza, aveva contenuto nafta. Due settimane dopo un'altra notevole quantità di latte risultò inquinata perché l'autobotte che la aveva portata a Roma conteneva residui di vino.

Dopo il latte alla nafta, il latte con mozziconi di sigarette o con capelli, adesso salta fuori il «latte al vino», cioè un miscuglio di sostanze proverbialmente antitetiche.

L'inchiesta dell'Istituto di Sanità stabilì che i locali della «Centrale», adibiti alla lavorazione del latte, erano insufficienti e i controlli igienici del tutto inadeguati. Scoppiò uno scandalo e il comune, il ministero della Sanità, la squadra mobile e i carabinieri svolsero indagini: la questione passò nelle mani della magistratura la cui inchiesta, durata dieci mesi, si è conclusa in questi giorni con la richiesta di un'istruttoria formale.

I fatti che l'istruttoria tende ad accertare sono rilevanti e vanno dalla corruzione all'omissione di controlli, dall'uso di autocisterne non idonee all'adulterazione di sostanze alimentari, dal favoreggiamento personale da parte di pubblici dipendenti a numerose truffe che ascenderebbero al valore di 200 milioni, realizzate da fornitori con il «benevolo» aiuto di funzionari della centrale.

Le pene previste dal codice per simili reati vanno da un minimo di sei mesi ad un massimo di dieci anni. Gli indiziati sono: il presidente della centrale dott. Carlo Santoro, che si dimise nell'ottobre 1963, l'ex direttore dott. Pasquale Longobardi, i funzionari dott. Crescenzo Fabris, Nello Prescituttini, Domenico Stacchiotti e Arnaldo Palmeri che avrebbero ricevuto forti somme dai produttori per la fornitura del latte; i titolari della società «Ceraiafa» di Ferrara Lino Pinca, Alfredo Marchesi e Giovanni Eliseo; i trasportatori Ferruccio Turra, Gildo Ceroni, Angelo Nati, il delegato dell'ufficio di Igiene dott. Ciriaco Massi e altre undici persone che dovranno eventualmente rispondere di minori imputazioni.

In particolare il dott. Santoro e il dott. Fabris rischiano l'imputazione di favoreggiamento perché avrebbero aiutato il dott. Stacchiotti a sviare le indagini sostenendo che l'inquinamento era dovuto a sabotaggio o a un difetto meccanico.

**g. g.**

## Una ragazza morì sul «go-kart» in fiamme

**Il costruttore del veicolo condannato a 4 mesi di reclusione**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano**, 7 luglio.

*(g. m.)* Il processo per la morte di Giovanna Bianchi, la ragazza di 19 anni morta il 22 agosto del '61 per le ustioni riportate nel rogo di un «go-kart», è terminato oggi con la condanna a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge per omicidio colposo, di Salvatore Simioli, ritenuto l'unico responsabile della costruzione del veicolo difettoso.

Angelico Piva è stato assolto per insufficienza di prova, gli altri sei e, cioè, i fratelli Quintino, Augusto e Ferdinando Almini (gestori della pista di go-kart di Cavi di Lavagna su cui avvenne la tragedia), Pier Luigi Simioli, Agostino Piva e Gianfranco Vantero, questi tre contitolari della società costruttrice del kart, per non aver commesso il fatto.

Come si ricorderà Giovanna Bianchi, il 22 agosto '61 recatasi in gita a Cavi di Lavagna, mentre sulla pista girava in «kart», ribaltò nell'affrontare una curva. Il piccolo bolide prese immediatamente fuoco tanto che la ragazza non ebbe il tempo di sottrarsi alle fiamme.

# CRONACHE DEI LIBRI

### Le Orazioni di Federico Della Valle

## Un poeta della morte nel Piemonte [redacted]

**Nei Discorsi, l'enigmatico scrittore — forse nato nelle Langhe — riprende i temi cupi delle sue tragedie e riflette la magnificenza funerea del Barocco**

Tra le vaste ombre della fine del Cinquecento e degli inizi del Seicento, in quel balenio di una nuova sensibilità enfatica [redacted] smisurata si aggira un curioso personaggio, Federico Della Valle, che poca notorietà ebbe al tempo suo, e che, scoperto e riesumato da Benedetto Croce trent'anni fa, ha attratto negli ultimi decenni l'attenzione, le indagini critiche, le ristampe di valenti studiosi.

Del Della Valle, che scrisse alcune tragedie che vorremmo dire notturne per il colore oscuro e perso che le ammanta: *Iudit*, *Ester*, *La Reina di Scozia*, *Adelonda di Frigia*, poco si sa. Luigi Firpo ha ora curato per la *Scelta di curiosità letterarie* edita a Bologna alcune sue opere minori, e cerca di apportare qualche lume nel buio di una biografia incerta. Ricorda che il Della Valle nacque verso il 1560, probabilmente nelle Langhe, [redacted] dice che le tre orazioni raccolte nel libretto «giovano esse pure ad approfondire la nostra conoscenza del mondo sentimentale e fantastico, degli ideali civili e religiosi, delle esperienze linguistiche e retoriche di un uomo per tanti aspetti ancora segreto e quasi inaccessibile in quel suo remoto mondo subalpino, segregato e semibarbaro, che lo espresse quasi inspiegabilmente dal proprio seno».

Per buon numero di anni il Della Valle rimase presso la Corte dei Savoia, avendo assunto, come «furiere maggiore», la gestione della «cavallerizza» dell'Infanta Caterina d'Austria, moglie di Carlo Emanuele I. E non doveva essere un grande affare se, dopo dodici anni di servizio, si trovò senza impiego e con il carico di un gran debito da saldare. Morta l'Infanta nel 1597 egli, come molti spagnoli del seguito di lei, lasciò Torino e si [redacted]abilì a Milano.

Le orazioni che il Firpo pubblica appartengono al genere delle esercitazioni retoriche che cortigiani e uomini di lettere praticavano a quei tempi, ad attirare l'attenzione dei principi, a lusingarne la vanità [redacted] l'ambizione. La prima — *Ragionamento fatto nella Raunanza degli Stati della Francia per l'elezione di un Re* (1593) — ha carattere pseudo-diplomatico ed è, a detta dello stesso autore, scrittura di fantasia, «servizio immaginario» offerto a Carlo Emanuele, aspirante alla Corona di Francia. Ma anche nel fastoso barocchismo del panegirico pur appaiono alcuni motivi profondi [redacted] dolenti che erano propri del singolare poeta. E' un sottofondo di consapevolezza tragica del desti[redacted] del mondo, è la perfezione quasi fanatica della caducità delle cose, della vanità misteriosa della potenza e del potere.

Tale senso funebre tanto più naturalmente invade le altre due orazioni, in morte di Filippo III (1621) e in morte della duchessa di Feria (1623), e le apparenta alla produzione tragica. E qui entriamo nel forte, per dir così, e nel solenne dell'ispirazione del Della Valle.

Fasto e polvere: il re sul trono vestito di porpora e poi le sue o[redacted] nell'arcano delle tombe marmoree. Le tombe monumentali, pietra grigia, stendardi immobili, armi e stemmi grevi, massicci: chi può ricordare senza un brivido la pompa luttuosa, la gloria gelida, il grido per l'eternità soffocato di quei monumenti aggrappati come scogli alle cappelle delle chiese barocche? E' lo splendore della morte; è la morte dei grandi, che ora paiono chiusi lì da sempre, con i loro giustacuori ferrei, fra trine di marmo e labari di bronzo, sotto i baldacchini di porfido, gonfi di un vento che [redacted] sussurra, che non geme, che non alita: quei morti sembra che non siano nati mai. E a queste apoteosi agghiaccianti si confanno, nel gran cerimoniale cattolico, le orazioni funebri dell'età barocca.

Ai margini del barocchismo, e con la sua educazione classicheggiante, il Della Valle aderisce, per affinità segreta, ai luoghi topici dell'oratoria del tempo. Guardate quel «*dorato tapeto, colà entro teso con aborrita benché coronata figura di cataletto e di tomba*»; vi scorgete quasi una punta di compiacimento, o forse un'esalazione di tedio. E la sfilata di «*manti ricchissimi imperiali, corone e scettri, stendardi argentati e sanguigni e, sopra ciò tutto, aquila grandissima nera coronata volante, che con ale teso sopra lor s'aggira, e lor fa ombra*». Vi è un'intonazione alta, un fremito rappreso; non scorgete in queste immagini il corteggio di tutti i [redacted]narchi defunti, della loro magnificenza divenuta scheletro, tibie incrociate, occhiaie vuote?

Ci siamo soffermati su quest'aspetto dello scrittore perché particolarmente caratteristico e impressionante, e perché getta luce sull'impasto stilistico delle tragedie; e soprattutto perché è l'espressione dell'animo suo. Ma qui conviene rimandare [redacted] ciò che ha scritto il Firpo nell'Introduzione, là dove accenna al sentimento e alla fantasia del Della Valle. La caducità delle cose che si corrompono, l'imperscrutabilità della sorte umana; e le «tenebre incantate della *Gerusalemme*», «i sinistri geli del *Torrismondo*»; e gli arcani e le nefandezze della ragion di Stato, e «le penombre sfavillanti delle chiese gesuitiche» e quell'esasperazione del gusto, decadente, funesto, tutto ciò diventa uno strano ma autentico mondo poetico. E' il grido della regina di Scozia all'ombra del patibolo:

*Mia vittoria sarà la sepoltura!*
*Fia altera trofei*
*de l'altrui crudeltade e del mio [danno]*
*con poca terra oscura...*

E', conclude il Firpo, una perenne «inorridita e affascinata contemplazione della morte».

**Francesco Bernardelli**

### «Best seller» sul problema negro

E' ristampato da Feltrinelli in volume economico «Il buio oltre la siepe» di Harper [redacted]. Il [redacted] sul problema negro nel Sud americano, anche per merito della traduzione cinematografica (qui l'autrice è fotografata con l'interprete Gregory Peck), ha avuto in Italia un successo eguale a quello degli altri Paesi: 250 mila vendite dell'edizione normale

## Figure dell'«Italia civile» nel silenzio della dittatura

**Norberto Bobbio ha raccolto i ritratti di maestri e compagni, «chierici che non hanno tradito» - E' un contributo impegnato e importante alla storia, spesso mal nota, [redacted] una generazione**

Norberto Bobbio ha raccolto in volume nelle edizioni del Lacaita una scelta di suoi saggi, già sparsamente pubblicati, tranne uno, in riviste o atti accademici (quindi non troppo noti) e quasi tutti originati da occasioni commemorative di maestri e compagni di studio, di azione, di pensiero. Non sono semplici testimonianze affettive, ma ritratti critici, volti a indagare in ognuno la sua opera, [redacted] luce e l'efficacia; tutti, come si può immaginare, di singolare valore, anche quelli in cui la commozione del ricordo concede meno distacco sentimentale.

Si tratta, come ho accennato, di maestri e compagni di Bobbio, che è docente di filosofia del diritto, ma che non è soltanto filosofo del diritto; i nomi di Croce, di Solari, di Martinetti, di Alessandro Levi, di Capograssi, di Calamandrei, di Cosmo, di Luni, di Rodolfo Morandi, di Trentin, di Luigi Cosattini e alcuni altri non sono qui a rammentare soltanto i rapporti di intrinsichezza più o meno grande, ma la varietà degli interessi di Bobbio, largamente dai problemi etici a quelli politici e giuridici, avendo alla base del suo pensiero (dico sommariamente) la concezione della filosofia come metodologia e [redacted] stimolo della sua operosità umana la ricerca ansiosa del consenso morale.

Tutti insieme questi scritti compongono quello che è il risultato di [redacted] ricerca profondamente vissuta: un itinerario autobiografico. Negli spiriti che ieri e oggi hanno illuminato il suo cammino di pensatore e di uomo militante, Bobbio ha ritrovato una parte della propria storia e di questa ha disegnato una traccia o, com'egli dice giustamente, «una traccia per [redacted] storia di una generazione». Per questo contributo il suo libro acquista un valore unitario (benché egli mostri, a torto, di dubitarne), ma non solo per questo.

Bobbio ha dato alla sua raccolta un titolo molto suggestivo, *Italia civile*, ma esso non rimane [redacted] semplice titolo. Tutti i personaggi della sua implicita autobiografia spirituale sono i campioni di una civiltà che oggi (e forse domani ancora di più) [redacted]bra addirittura un po' favolosa, ma che tuttavia è presente e operante negli animi di molti attivi eredi e superstiti. Bobbio tra gli altri: sono i campioni di un'Italia che, nonostante l'odio, il furore, il fanatismo, l'abiezione e il silenzio, restò altamente civile.

Una subordinata ragione polemica ha mosso Norberto Bobbio a rivendicare, anche nel titolo, quell'Italia, allorché egli ha riperco[redacted] le strade del pensiero e dell'azione degli uomini da lui meglio conosciuti: la polemica contro un libro che «ha avuto molta fortuna in questi ultimi anni fra i giovani» e che «denuncia spietatamente i cedimenti, i compromessi, la cecità e le bassezze della generazione che fu travolta dal fascismo» e cioè il noto libro dello Zangrandi, il quale è, sì, pieno di buone ragioni, ma che paiono, credo, a Bobbio [redacted] malamente, senza discrimine.

Con i suoi saggi Bobbio ha voluto ricordare che «nella scuola, nell'università, nonostante le vernice di conformismo e, più raramente, di entusiasmo, la rottura col passato non fu mai così [redacted]pleta da non lasciare intravvedere il volto offeso e solamente corrucciato di un'altra Italia». Poiché egli testimonia di aver trovato, con altri della sua generazione, [redacted] propria salvezza in quel «mondo sotterraneo», gli è riuscito senza dubbio di illustrarlo. Egli ha dunque ragione quando reputa di aver fatto riemergere con le sue pagine «la vita segreta di un'Italia civile».

Che cos'è questa Italia [redacted]vile? La si ricava dai ritratti di questi uomini commemorati. Quando Bobbio parla di tre insegnanti del suo liceo (che furono anche i miei) li riconosce soprattutto, nella loro diversità, «maestri di vita civile». Amò il suo maestro universitario Gioele Solari, perché, nelle sue lezioni, «in quell'aula a pian terreno del vecchio palazzo universitario, dall'alto di quella cattedra che assomigliava a un pulpito, l'autorità, l'obbedienza, il potere non erano dogmi ma problemi, la politica non era un orac[redacted] ma una scienza, lo Stato non era un [redacted] un concetto».

Gli piace, dell'uno e dell'altro, il candore e la sobrietà, la probità, l'inflessibile coerenza dei principi, e la severità di quei principi, il disinteresse personale, il continuato giudizio su (contro) se stessi, l'alta devozione verso i propri ideali (la religiosità), il senso del dovere senza boriezze e senza vanterie. [redacted]gli eroi preferisce i silenziosi, e, caso mai, quelli senza speranza (Gobetti, Ginzburg), eccetto i fanatici.

Preferisce i valori morali a quelli intellettuali: Ama [redacted] solitario Martinetti, perché gli ha insegnato che la chiarezza è l'onestà del filosofo. Ama Antonio Giuriolo, suo giovane amico caduto nella lotta di liberazione, perché esaltò con il suo sacrificio la funzione civile dell'intellettuale e perché «incarnazione perfetta dell'unità di cultura e vita morale». Ammira soprattutto i chierici che non hanno tradito. E' questa è dunque l'«Italia civile» di Bobbio.

Ora, i saggi di Bobbio sono belli, scritti con l'abituale efficacissima limpidezza e vivezza, animati dal pathos della discrezione e della dignità, e formano indubbiamente un allettante capitolo di storia della cultura del nostro secolo, fatta per monografie, e divisa in due tempi, bene individuati (eccellente il primo di essi, *Teorie politiche e ideologie nell'Italia contemporanea*), ma intima alla loro chiarezza concettuale è la loro ispirazione essenzialmente etica, che è per l'appunto l'altra e principale ragione del loro valore unitario.

**Franco Antonicelli**

### Musica e musicisti nei ricordi di Renzo Rossellini

*Queste Pagine di un musicista di Renzo Rossellini (Cappelli edit., Bologna, lire 2400) sono tali da riuscir piacevoli a tutti coloro che amano la musica e soprattutto il melodramma; non lo saranno del pari per quei compositori che sputano sul passato, che con mentalità da modiste non vedono nulla di meglio della «moda» e per i quali non v'è aggettivo più oltraggioso del démodé. L'autore è un musicista serio, che il pubblico ben conosce attraverso [redacted] melodrammi applauditi, e possiede un coraggio che si potrebbe dir «candido» perché dice quel [redacted] pensa, e lo dice ben chiaro, senza iattanza e senza insolenza che per più d'un soggetto sarebbero meritatissime. Come «compendio d'una vita» egli presenta queste pagine: d'una vita cui non è mancato il conforto del consenso popolare, doveroso per chi ha «lavorato per l'ordine, per la moderazione e la tolleranza per la morale, per un costume di vita dal quale non si prescinde, se non si vuole cadere nella brutalità animalesca». Per ciò egli fu «un isolato e un solitario» e soffrì di tristezza e di malinconia; ma forse non è lontano il ritorno ai valori di quella tradizione che il Rossellini giustamente considera come «la ricchezza prima dei popoli, un bene immenso di cui si deve far profitto».*

*C'è sempre più gente disposta a riconoscere che l'abbandono della tonalità in musica fu una barbarie, che fece precipitare la divina arte dei suoni al più basso livello produttivo della sua lunga storia, con la complicità «del tradimento imbelle e dell'ipocrisia inverecconda». Con piena ragione Ravel scrisse che «la musica creata dalla tecnica e dal cervello non vale la carta su cui è scritta». Non si tratta di opporsi alle innovazioni: e il Rossellini ben ricorda Debussy che «con l'uso di una piccola modifica della scala, l'abolizione dei semitoni, allargò gli orizzonti musicali ed accumulò riserve inesauribili di combinazioni armoniche»; si tratta di negar finalmente il credito a stramberie la sterilità delle quali è ormai fin troppo manifesta.*

*E si tratta anche di serietà. Quando per un giudizio circa il plagio tra «Romantico» e «Angiolella» si scomodano Pizzetti e Stravinsky e si riunisce un collegio peritale nel Conservatorio di S. Cecilia a Roma, si cade nel ridicolo, ancor più smaccato quando si sappia — ma i periti non lo sapevano — che il loro tavolo era quello su cui il Duce aveva tanto battuto i pugni nella sala del Mappamondo.*

*Troviamo ancora in questo libro che D'Annunzio non amò mai Zandonai, che pure aveva composto la più bella delle opere tratte dalle sue tragedie; che Franco Alfano il giorno prima di morire scrisse che «mai aveva potuto amare un'opera espressione di vera bellezza se non nel clima tonale»; che la casa di Mascagni fu costruita nel 1910 dal padre di Rossellini. E tanti e tanti altri nomi e notizie curiose affiorano in queste pagine: direttori d'orchestra, compositori, cantanti; il loggione di Parma e i teatri di Parigi; un affettuoso ricordo [redacted] Bernardino Molinari e la barba di Garibaldi; che possono far passare ai lettori ore piacevoli e istruttive.*

**l. p.**

### Un [redacted] veleno corrompeva i padroni bianchi

## *La schiavitù, [redacted]*

**Un medico americano, allevatore di cani, racconta in un romanzo-documentario come nel Sud si allevavano i negri**
**Era un mondo non solo disumano, ma di ambiguo erotismo; ed ha lasciato [redacted] traccia torbida nei conflitti d'oggi**

Parigi, luglio.

*La capanna dello [redacted] Tom non rivelava tutto. I negri erano fustigati, venduti, separati dalle famiglie; ma, in fondo, era un libro rassicurante per i filantropi del XIX secolo, convinti che una riforma poteva abolire la schiavitù [redacted] le sue conseguenze. Se, cent'anni dopo, si aizzano ancora i cani contro i negri dell'Alabama, è perché i nordisti hanno sempre ignorato l'essenza stessa del dramma [redacted] sudista: la coesistenza quotidiana tra padroni e schiavi, la lenta simbiosi delle due razze, il sangue mescolato e la torbida complicità che rode la coscienza sudista ed alimenta la migliore letteratura americana, da Edgar Poe a Faulkner. Ma la penna di un pastore, al tempo delle crinoline, non poteva dire certe cose...*

*Esattamente 112 anni dopo il libro della Beecher-Stowe, appare in Francia la «parte segreta», mai scritta de* La capanna dello zio Tom: Mandingo, *di Kyle Onstott, un romanzo del quale Richard Wright diceva poco prima di morire che era* «il più straordinario di tutti i libri sulla schiavitù dei negri, e soprattutto il più vero».

*Mandingo racconta, in 527 pagine serrate, la storia di [redacted] piantagione dell'Alabama negli anni 1830. In verità, più che di una piantagione si tratta di una scuderia di stalloni: i negri [redacted] sfruttati per la coltura del cotone o del tabacco, lì si nutre e li si alleva per rivenderli. E' là, nella fattoria dei Maxwell che si trovano i più bei negri dell'Alabama e persino della Florida. Rigorosamente selezionati, essi [redacted] ben pasciuti, ben curati [redacted] di rado puniti con la frusta: non per pietà cristiana, ma perché le bestie in buono stato si vendono meglio. Mandingo è tutto l'opposto de* La capanna dello zio Tom: *quanto questo è moralistico, tanto quello è cinico e spietato, e la sua arte — se di arte si può parlare — consiste non nel persuaderci che i negri sono uomini, ma a fingere di credere che sono bestie.*

*Il libro non è un documento sociale, ma un manuale per allevatori di bestiame: insegna ad avere animali di razza, belli e forti, tutti muscoli, senza cicatrici né carie; come nutrirli, educarli, purgarli; come sopprimere gli incurabili, raddrizzare i deformi, curare gli epilettici; come indurre le p[redacted] in calore e ingannare i sensali di cavalli; e che ciò incitare le femmine alla riproduzione...*

*I mandinghi, o mandingos, di origine berbera, antichi musulmani dell'impero di Tombuctù, erano mercanti di schiavi, di cui qualche esemplare fu deportato per errore negli Stati Uniti. Erano bellissimi, alti, forti, intelligenti, dalla pelle color del rame, e poiché in schiavitù erano [redacted] rari, costavano enormemente.*

*I Maxwell possedevano due femmine mandinghe, Lucy e Pearl, [redacted] nessun maschio che assicurasse la continuazione della specie. Hammond Maxwell parte dunque alla ricerca di un autentico stallone mandingo. Il solo che trova — per tremila dollari oro — è figlio di Lucy e fratello di Pearl. Ma ogni allevatore sa che l'incesto è [redacted] prezzo di una selezione rigorosa di puri-sangue. Per far buon ceppo, Maxwell accoppia il mandingo alternativamente con sua madre e con sua sorella; e intanto lo istruisce per farne un buon negro da combattimento, perché i sudisti [redacted] avidi di queste lotte a morte, sulle quali scommettono forti somme come sui combattimenti dei galli.*

*Tutto andrebbe per il meglio nella fattoria-modello dei Maxwell, se la passione dell'allevamento non incrociasse un po' troppo le razze. Certo, la mescolanza del sangue era cosa comune nel Sud. Il padrone aveva il diritto, e il dovere, di «iniziare» le giovani schiave; ed i meticci, dalla pelle quasi bianca e senza odore, erano molto apprezzati [redacted] richiesti sul mercato. Ma da questo incrocio di razze [redacted] il dramma [redacted] Mandingo, oscuro e greve come [redacted] preistoria di una tragedia faulkneriana.*

*Hammond Maxwell, innamorato di una preziosa meticcia, trascura per lei la giovane moglie. Per vendicarsi, la moglie ospita un giorno il mandingo nella sua stanza. La tragedia scoppia quando la donna dà alla luce un mulatto: perché se è lecito ad un bianco «migliorare» la qualità del suo allevamento, l'unione [redacted] una bianca con un negro è un delitto bestiale, un crimine contro natura.*

*Maxwell fa uccidere il piccolo «mostro» ed avvelena la moglie. Quanto al prezioso mandingo, lo fa bollire vivo in un pentolone, lo lascia [redacted]cere a fuoco lento per ventiquattr'ore e ne versa l'acqua sulla tomba della sposa infedele. Apoteosi insostenibile di un melodramma che non è, in fondo, che un feuilleton.*

*Mandingo non appartiene veramente alla letteratura. E' un'opera a sé, il cui eccesso di realismo ha qualcosa [redacted] primitivo nella ricerca del particolare. Certo, stronca il mito dell'aristocrazia sudista. Dietro le case bianche a colonnato, le crinoline, la magnolia, i giardini alla francese si muove [redacted] mondo crudele, sensuale e volgare. Come i reucci di Omero, questi sedicenti aristocratici non sono che guardiani di bestiame, rozzi ed ignoranti, che conducono una vita da provinciali tra padri alcoolizzati, mogli nevrotiche e concubine di colore. Ma l'eccesso di violenza falsa il libro in quanto documento.*

*A leggere, pagina dopo pagina, le compiacenti descrizioni dei negri adulati, battuti, accarezzati come cani secondo il capriccio del padrone, vien da chiedersi se questa ossessione del negro non sia la stessa dell'autore e simboleggi qualche altra cosa, se egli non sia passato senza accorgersene dalla realtà del Sud ai torbidi sogni di un pervertito. Kyle Onstott è un vecchio signore di 77 anni, tranquillo e gentile, che non ha pubblicato nulla prima di Mandingo ad eccezione di un manuale su «L'arte di allevare dei bei cani». Onstott è infatti il grande specialista americano dell'allevamento dei cani.*

*Per leggere questo romanzo perverso, certuni avranno bisogno dell'alibi della buona coscienza e dell'antirazzismo; altri riconosceranno che l'orrore che sale da ogni pagina è assai vicino al compiacimento e al diletto, e che Mandingo meriterebbe un altro titolo:* La capanna dello zio Sade.

**Jacques Cabau**



## Il «caso letterario» di R. Roussel giramondo che disprezzava i viaggi

**Le bizzarre «Impressioni d'Africa» sono il suo primo libro pubblicato in Italia**

Il mattino del 14 luglio 1933 Raymond Roussel — cittadino francese di anni cinquantasei, oppiomane, uscito [redacted] e svagato da un recente tentativo di suicidio — fu trovato morto a Palermo nella [redacted] camera di un grande albergo. Nessuno riuscì mai a chiarire il mistero di quella fine; e nessuno — in Italia — commemorò nello scomparso uno scrittore che, bene o male, un tempo era sembrato importante.

Le commemorazioni, naturalmente, vennero dalla Francia, nel gran calderone delle rievocazioni celebrative. [redacted] ebbe così, [redacted] Roussel, un ritratto quanto mai suggestivo; a mezza via tra mondanità e letteratura — come tanti altri, del resto — ma con tutte le carte in regola per incuriosire la gente. Raccontarono, per esempio, della sua ricca dimora parigina dove la madre adibiva una ragazza nerovestita alla declamazione dei *Tre Moschettieri*; del baraccone autotrasportato, vero e proprio progenitore delle nostre *roulottes*, in cui egli si isolava a comporre impossibili capolavori; dei suoi capricci di navigatore imbarcato sullo *yacht* di famiglia («*E' questa l'India? Capitano, torniamo indietro!*»).

Parlarono anche dell'opera sua, ma più come spunto aneddotico che [redacted] precisa ricostruzione di certi sentimenti o di certe idee: per dire, insomma, che egli deteneva il record dell'autore di teatro più fischiato negli anni del Surrealismo; e che compunte pagine di un suo poemetto — *La Sour*[redacted], cioè «La sorgente» — erano occupate dalla descrizione di [redacted] località termale contemplata nell'etichetta di una bottiglia.

Poi il tempo ha lavorato a favore di quest'uomo; sulla curiosità del personaggio è nata la curiosità dei suoi libri; qualcuno — già prima della guerra, e anche tra noi — ne ha scoperto un'aristocratica e ombrosa squisitezza; [redacted] nel '45, in Francia, la simpatia [redacted] pochi ha cominciato [redacted] diffondersi sempre più largamente. Di qui, oggi, l'inizio anche fra noi di una stagione che, a detta di molti, dovrebbe nel giro di pochi mesi sfociare in entusiastica moda. E siccome le cose vanno in fretta, mentre due importanti Case editrici stanno aspettando dal loro traduttori [redacted] versione di diversi libri del vecchio-nuovo scrittore, già sorgono circoli e movimenti di «rousseliani».

Che dire, allora? La miglior cosa sarà di aspettare; né sarebbe giusto anticipare giudizi troppo sicuri sull'unico libro finora comparso nelle nostre librerie: *Impressioni d'Africa* (ed. Rizzoli). Che, notevolissimo per la gran fatica e l'elegante bravura della traduttrice Laura Lovisetti Fuà, lascia poi il lettore incerto e insoddisfatto, come all'inizio di una avventura capacissima di concludersi molto bene o molto male.

La storia in sé è presto detta: un gruppo di viaggiatori arriva, scampando a un naufragio, sulle coste africane dove signoreggia un imperatore, Talù VII di Ponukelé. I malcapitati, fatti prigionieri, ingannano il tempo fantasticando sul *gala*, sulla gran festa di danze e mimi e recitazioni, che daranno in patria quando potranno celebrarvi il ritorno. Ma questo *gala*, da sogno di prigionieri, diventa realtà: è descritto come avvenimento presente, in un giuoco di tempi diversi che annulla l'oggi e il domani, la speranza e l'avventura. Un libro, dunque, che si presenta come avventura di viaggio proprio per svuotare ogni tradizionale suggestione del genere avventuroso. E, in questo senso, non dovrebbero esserci dubbi sulle intenzioni del Roussel che, gran giramondo dopo aver raccontato i suoi vagabondaggi in ogni continente aggiungeva di non averne mai tratto il minimo spunto per la [redacted] ispirazione.

*Per me*, diceva, *l'immaginazione è tutto*. E chissà, ripensandoci, che anch'egli non appartenga a quel genere di squisito [redacted] enfatico decadentismo così smanioso di infilare un qualsiasi «tutto» nel proprio blasone: fra il Mallarmé [redacted] sospirava di aver letto *tutti* i libri, e il D'Annunzio che esclamava «Il verso è *tutto*» [redacted] una giaculatoria della sua dorata liturgia estetica, la compagnia sarebbe tutt'altro che ignobile. Ma anche un [redacted]' vecchia, ormai, né sempre dilettosa.

**Ferdinando Gia[redacted]**

### Stasera gli "[redacted] della Domenica" scelgono tra cinque concorrenti

## Ult[redacted] il [redacted] Strega

Roma, 7 luglio.

Il diciottesimo Premio Strega sarà assegnato domani sera, nel grande Ninfeo di villa Giulia, dai [redacted] «Amici della domenica». Cinque opere hanno superato la prima selezione, fra le diciassette che erano state presentate al salotto Bellonci, nella votazione dello [redacted] giugno. Giovanni Arpino, con *L'ombra delle colline* (Mondadori) e Alberto Bevilacqua, con *La califfa* (Rizzoli) sono in testa a pari merito, con 61 punti. Seguono Carlo Bernari, con *Era l'anno del sole quieto* (Mondadori), 57 punti; Arrigo Benedetti, con *Il passo dei Longobardi* (Mondadori), 38; Angelo Frassineti con *Un cerino a riposo* (Feltrinelli), 24 p[illegible]. La graduatoria della pros[illegible] potrà naturalmente [illegible] modificata dalla [illegible] di domani [redacted], te[illegible] dei voti che erano [illegible] dispersi a favore [illegible] esclusi dalla rosa finale.

### Segnalazioni

■ L'inchiesta di Thomas Buchanan, *Chi ha ucciso Kennedy?*, è stata tradotta in Italia dall'editore Aldo Palazzi. Alla domanda, l'autore risponde in modo completamente diverso dalla polizia federale e dalla commissione Warren: non il solo Oswald sarebbe colpevole, ma un gruppo di congiurati, diretti da finanzieri estremisti del Texas e operanti attraverso [redacted]plici nella polizia di Dallas. La tesi è forse romanzesca, falsa la ricostruzione del delitto e dell'ambiente in cui maturò, affascinante e tutt'altro che assurda.

* Il 1° agosto 1943, centinaia di bombardieri americani attaccarono i petroli romeni, vitali per lo sforzo bellico nazista; [illegible] l'incursione limitata e rischiosa con perdite immense, non distrussero completamente gli impianti, ma ritardarono i rifornimenti per la macchina militare di Hitler. Due autori americani, James Dugan e Carroll Stewart, hanno ricostruito splendidamente in *Ploesti* (editore Longanesi) la storia — strategica e umana — della grande battaglia aerea.

* Ancora Longanesi pubblica un libro di guerra dedicato [redacted] nostri piloti: *Aviatori italiani* di Franco Pagliano. In ventiquattro epi[redacted] rilevanti, dalla caduta accidentale dell'aereo di Balbo agli ultimi combattimenti, l'autore delinea una traccia storica di esemplare coraggio.

* Il sociologo americano Vance Packard, spietato analizzatore dei comportamenti umani nella società del suo paese, completa con *Gli arrampicatori sociali* (editore Einaudi) la trilogia iniziata con *I persuasori occulti* (della pubblicità) e *I cacciatori di* [illegible] (sugli arrampicatori mondani). Di essi questo è forse il volume più importante come documento, [redacted] e insieme divertente e amaro, e mostra quale prezzo di disumanizzazione costi spesso la carriera del dirigente.

# Borse economia e finanza

### L'economia italiana [redacted] dicembre 1963 al maggio del '64

## [redacted] ripresa agricoltura e commercio Stasi nell'industria, pochi investimenti

**Il tasso d'incremento del reddito risulta del 2,4 per cento, uno dei più bassi degli ultimi tempi - Il rapporto semestrale, elaborato dall'Istituto per lo studio della congiuntura, è stato presentato al Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro - Esso conclude sottolineando la necessità di evitare alcune tensioni nella formazione dei redditi monetari**

Due volte all'anno, in gennaio ed in luglio, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura suole inviare al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro un suo rapporto, che fa il punto sulla situazione economica nostra. L'ultimo di questi documenti (120 pagine) è stato trasmesso all'organo consultivo del Parlamento, proprio oggi. Sarà illustrato ai membri del Cnel dal direttore generale dell'Isco, Miconi. Poi discusso dai vari delegati. In appresso, ne riassumiamo le principali conclusioni, avvertendo che esso attiene ai [redacted] mesi fra il dicembre '63 ed il maggio '64.

In questo tratto di tempo, *l'andamento delle coltivazioni* erbacee in Italia può dirsi buono. Il raccolto del frumento oscillerà intorno ai 95 milioni di quintali, con un incremento del 16-17% rispetto allo scorso anno. Quanto al *settore zootecnico*, è in modesta ripresa. Gli allevamenti bovini palesano un incremento del 2% nella loro consistenza, rispetto al 1963.

Meno favorevole, l'andamento della *produzione industriale*, che negli ultimi [redacted] non fu più dominata da tendenze espansive. L'epicentro di questo movimento di stasi si trova nella produzione siderurgica, nella carpenteria metallica, nell'industria meccanica di precisione. L'industria dei beni di consumo è in situazione alquanto migliore; ma la recessione si estende purtroppo. Nell'aprile '64, dopo anni si ebbe per la prima volta una maggioranza di rami produttivi in diminuzione, rispetto al mese precedente.

Anche per *l'industria edilizia*, tempi poco rosei. L'edilizia residenziale, nei grandi comuni, ha ancora mostrato, durante i primi quattro mesi del '64, un aumento dei vani ultimati; ma l'attività di chi progetta è [redacted] netta diminuzione. Anche l'edilizia pubblica risente della necessità di limitare le spese a carico del bilancio dello Stato, in questa fase di stretta monetaria.

Il *commercio all'interno* si svolge più o meno normalmente; alimentato da un più ampio movimento turistico proveniente dall'estero. Quanto al *commercio con l'estero*, essendo in ripresa le esportazioni, esso palesa una inversione di tendenza per le importazioni, soprattutto nel campo dei beni d'investimento. La *bilancia commerciale* e [redacted] *bilancia valutaria* sono tornate in situazione migliore. In aprile, il saldo della bilancia di base si è chiuso con 102 miliardi di lire all'attivo; nel maggio, si può osservare un altro saldo positivo di 25 miliardi di lire. E questi ultimi dati erano ancora medie.

*L'occupazione* si mantiene stazionaria ed è forse in lieve diminuzione per le forze lavoranti; i *salari contrattuali* minimi sono sempre rivolti all'ascesa; il loro stacco, tuttavia, [redacted] calare di fatto e alquanto diminuito. Si è cercato altresì un rapporto ancora medio mensile di lavoro per operaio. Ciò che vale a frenare alquanto l'ascesa delle remunerazioni globali. Tuttavia, un interessante valutazione compiuta dall'Isco manifesta che l'incidenza percentuale del reddito di lavoro dipendente sul reddito netto, pari al [illegible] nel primo trimestre del [illegible] è pari al 62,6% [illegible] trimestre del '63 [illegible] era accresciuta al [illegible] nel primo trimestre del '64 (pagina 116).

Si comprende come, in queste circostanze, assai delicate (la stabilizzazione non è un fatto ormai dietro le nostre spalle) gli altri fattori della produzione che vedono ancora una volta contrarsi i loro redditi [illegible] durante i primi mesi del '64 [illegible] siano poco ottimisti. Palesano infatti i [illegible] sondaggi d'opinione [illegible] gli operatori industriali hanno rallentato i loro investimenti. Per tutto il '64, si sconta una flessione degli investimenti del 7%, in termini monetari. Di essa già risentono le industrie metallurgiche e meccaniche; ma più forse risentiranno in futuro.

L'analisi si conclude con un'interessante elaborazione. Il prodotto lordo interno al costo dei fattori (quando cioè si accantonano gli effetti delle imposte indirette) si calcola aumentato, nel primo trimestre del '64, dello 0,6%, rispetto all'ultimo trimestre del '63. In ragione d'anno, esso corrisponderebbe ad un tasso d'incremento del reddito nazionale reale del 2,4%, uno dei più bassi di questi ultimi anni. L'Isco conclude: *«Un miglior equilibrio del sistema [redacted] si può raggiungere che mediante la eliminazione di alcune tensioni, nella formazione dei redditi monetari; e con la ricostituzione di quella parte di essi che è destinata a sostenere l'attività di investimento»*.

Un consiglio indubbiamente familiare, a quanti leggono questo giornale.

**f. d. f.**

### Carne Usa per l'Italia

**Washington**, 7 luglio.

Settecento capi di bestiame verranno imbarcati l'11 luglio prossimo a Norfolk, nella Virginia, per l'Italia, dove tra qualche mese i consumatori potranno assaporare le prime bistecche fresche di manzo americano.

Il Dipartimento dell'Agricoltura ha annunciato oggi che i settecento manzi, del valore di circa centomila dollari, sono stati acquistati da una ditta italiana, e verranno macellati in Italia dopo breve tempo. È questa la prima volta da oltre cinquanta anni che gli Stati Uniti esportano bestiame in grandi quantità verso l'Europa; questo sviluppo è la conseguenza della relativa scarsezza di carne nell'Europa occidentale soprattutto per la minore disponibilità di carne argentina e di un sostanziale rialzo dei prezzi della carne negli Stati Uniti.

### Il consumo di [redacted] in Svizzera a livello-record nel 1963

(Dal nostro corrispondente)

**Berna**, 7 luglio.

(r. f.) Nel '63 il consumo di carne in Svizzera ha registrato un nuovo primato: la media ammontava a 62,8 per abitante l'anno. Rispetto all'anno precedente l'aumento è stato di oltre due chili per persona. In un rapporto dell'ufficio federale delle statistiche viene precisato che il vitello è la carne preferita dal consumatore svizzero.

Per far fronte al crescente consumo di carne la Svizzera ha dovuto notevolmente incrementare le importazioni. D'altra parte i prezzi all'ingrosso del vitello e delle carni bovine sono aumentati nella misura del 30-70 per cento in un anno.

Per conseguenza si registra pure un sensibile aumento dei prezzi [redacted] minuto; un chilo di vitello di prima qualità costa 16 franchi (2300 lire) e un chilo di filetto 22 franchi (3150 lire).

### Accordo commerciale fra l'Italia e l'India

**Roma**, 7 luglio.

Alla Farnesina sono stati firmati stamane gli strumenti per il rinnovo dell'accordo commerciale italo-indiano.

Hanno firmato da parte italiana il direttore generale degli affari economici, ambasciatore Egidio Ortona, e da parte indiana l'ambasciatore a Roma Sundar N. Hakear.

Con il protocollo odierno la validità dell'accordo commerciale italo-indiano, che fu firmato il 6 ottobre 1959, è stata prorogata al 30 giugno 1965.

*Le discussioni di Bruxelles*

### Mec, Euratom [redacted] Ceca verso la completa fusione

**Bruxelles**, 7 luglio.

(r. d.) Entro il mese, il Consiglio dei ministri del Mec potrebbe approvare definitivamente la fusione in un solo esecutivo dei tre [redacted] gani della Comunità europea (Commissione di Bruxelles, Euratom e Ceca).

E' caduta oggi, infatti, l'ultima riserva, quella lussemburghese: finora il governo del granducato, in un modo o in un altro, aveva ottenuto di poter differire il termine ultimo della decisione, mentre oggi l'ambasciatore Borschette si è impegnato per la fine del mese. Per [redacted] stessa data — ha dichiarato il rappresentante permanente italiano Venturini —, anche se non dovesse ancora essere formato il governo a Roma, la delegazione avrebbe il potere di decidere.

Il trattato di fusione è già pronto: non rimangono che due punti interrogativi, quello relativo al numero dei membri della nuova Commissione unica e quello della città che sarà scelta come capitale.

### Un'inchiesta sul periodo dal 1958 [redacted] tutto il '63

## Il potere d'acquisto delle varie monete nel rapporto di [redacted] Banca americana

**Il dollaro ha perso l'1,2% all'anno - La sterlina, nel periodo '58-'63, ha visto diminuire il suo potere d'acquisto soltanto del 2,2% - La lira italiana ha perduto, dal '58 al '62, [redacted] 3% all'anno; nel corso del '63, ha perso ancora il 7,5 - Il franco francese, negli ultimi [redacted] anni, si è svalutato ad un ritmo medio del 4,4% ogni 12 mesi**

(Nostro servizio particolare)

**New York**, 7 luglio.

(r.) *La «First National City Bank» ha pubblicato la solita rassegna annuale comparativa della diminuzione del potere d'acquisto delle valute di 42 Paesi. Dal 1958 il dollaro si è deprezzato in media dell'1,2% all'anno; Svizzera e Germania, pure Paesi a moneta forte, hanno visto le loro monete svalutate in rapporto ai prezzi del 2,5% in Svizzera e del 2,5% in Germania. In Gran Bretagna la sterlina, il cui potere d'acquisto è diminuito del 3% all'anno dal '53 al '58, si è relativamente rinforzata e non ha perduto che il 2,2% dal '58 ad oggi.*

*Per contro, il valore d'acquisto della lira italiana si è ridotto dal '58 al '62 del 3,1% all'anno; questa media, però, è stata superata nel '63, in cui i prezzi hanno subito in Italia un aumento medio del 7,5% rispetto all'anno precedente. In Francia il franco si è deprezzato negli ultimi sei anni a un ritmo medio del 4,4% all'anno.*

*L'inflazione europea, tuttavia, è modesta in rapporto a quella verificatasi in alcuni Paesi dell'America del Sud: solo durante il '63 la valuta brasiliana ha perso il 43% del suo potere d'acquisto mentre quella cilena ha perso il 31% e il peso argentino il 20%; d'altra parte, un bell'esempio di recupero ha dato la Bolivia, la cui valuta, dopo aver perso nel quinquennio 1953-58 quasi la metà del potere d'acquisto, è riuscita fra il '58 e il '63 a ridurre il deprezzamento a circa l'8%.*

*Non manca, del resto, anche nell'America meridionale un Paese che ha potuto mantenere quasi intatto nell'ultimo decennio il potere d'acquisto della moneta ed è il Guatemala che, dopo un modesto deprezzamento del 1,1% fra il '53 e il '58, ha potuto mantenere dal '58 in poi una quasi assoluta stabilità dei prezzi. In Venezuela, il deprezzamento della moneta è stato contenuto per l'ultimo decennio nella misura dell'1%.*

*Forte aumento sul '63*

### La Vauxhall in [redacted] mesi ha costruito 184.786 auto

(Nostro servizio particolare)

**Londra**, 7 luglio.

(r.) *La «Vauxhall Motors» ha prodotto nel primo semestre di quest'anno 184.786 veicoli, di cui 145.239 vetture passeggeri: la produzione totale del semestre presenta un aumento del 34% sulla produzione totale dello stesso semestre dell'anno scorso; tale aumento è stato particolarmente sensibile per le vetture passeggeri (60% sulla produzione del primo semestre del '63).*

*La domanda continua a mantenersi su alti livelli per tutti i modelli della «Vauxhall» tanto per il mercato interno, quanto per quello di esportazione: da gennaio a fine giugno la «Vauxhall» ha esportato 55.441 vetture, quasi il doppio dei primi sei mesi dell'anno scorso, mentre il mercato interno ha assorbito le altre 89.918 vetture con un aumento del 34%; la produzione dei primi sei mesi del '64 è stata quindi completamente venduta.*

*Dal canto suo la «British Motor Corporation», che ha recentemente inaugurato in Scozia uno stabilimento specializzato per la produzione di camion e trattori che può produrre mille veicoli alla settimana, ha in questi giorni ricevuto un ordine per 5150 furgoni, oltre a un certo numero di vetture, per l'amministrazione postale inglese per un ammontare di 2.850.000 sterline; la consegna dovrà essere terminata entro il 31 marzo 1965.*

### La Francia [redacted] di contenere l'aumento [redacted] spesa pubblica

**Non dovrà superare il 7% in più dell'anno scorso - Il ministro delle Informazioni spiega: «Il prossimo [redacted] un bilancio di stabilità, non di deflazione»**

(Nostro servizio particolare)

**Parigi**, 7 luglio.

*Le spese pubbliche in Francia non aumenteranno di oltre il 7% l'anno prossimo e per riuscirci il governo dovrà ridurre di 2000 miliardi di lire il totale di quelle già previste. Si trova al Primo ministro, Georges Pompidou, al suo ritorno dalla Svezia per le quali è partito alle più delle ultime [illegible], decidere su quali capitoli del bilancio dei vari ministeri cadrà l'ascia della restrizione. Ma, per necessità, ha dovuto dimostrarsi particolarmente coriaceo il consiglio dei ministri dove il [illegible] Giscard D'Estaing ha illustrato la situazione economica e finanziaria insistendo sulle raccomandazioni fatte dalla commissione del Mercato comune per la lotta contro l'inflazione.*

*Il punto di vista del [illegible] Giscard [illegible] è stato accolto e l'aumento delle spese dello Stato non sarà quindi superiore all'aumento del prodotto nazionale lordo cioè il 7%, e si [illegible] uno sforzo per ridurre il deficit. L'ideale sarebbe un aumento del 5 al 6% [illegible] dello il Primo ministro [illegible] Pompidou, aggiungendo che il bilancio e [illegible] per il 1965 sarà anche [illegible] forte.*

*Commentando [illegible] del governo [illegible] delle spese, [illegible] il ministro delle Informazioni Alain Peyrefitte ha detto: «È un bilancio di stabilità, non di deflazione. [illegible] il livello di vita [illegible] ma gli [illegible] [illegible] alle [illegible] De Gaulle [illegible] decisione [illegible] un bilancio nel 1965, con bilancio come non se ne son visti da [illegible] quarto di secolo».*

*Le parole del generale De Gaulle fanno pensare a taluni che egli desidererebbe un bilancio assolutamente in pareggio, senza il minimo di disavanzo, ma in proposito non è stata presa ancora nessuna decisione. Questo dipenderà dal volume delle entrate, cioè dalle tasse, e su di queste si parlerà dopo le ferie estive.*

**l. m.**

### La [redacted] produzione [redacted] acciaio [redacted] superato i 10 milioni [redacted] tonnellate

**L'aumento, sul '62, è stato del 1,1% - L'Assemblea della Finsider decide la distribuzione [redacted] un dividendo del 10% sul valore nominale delle azioni**

**Roma**, 7 luglio.

Si è svolta oggi, nella sede centrale del Banco di Roma, sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli, l'assemblea ordinaria della Finsider, la finanziaria del gruppo Iri per il settore siderurgico.

Nella relazione del consiglio si sottolinea che il 1963 è stato, per la siderurgia della Comunità europea carbo-siderurgica (Ceca) un anno tutt'altro che facile.

Mentre la produzione si è ridotta, nazionale e altre [illegible] comunitaria, essendo passata da 361 a 356 mil[illegible] di tonnellate (- 0,6%) quella della Ceca si è mantenuta sul livello [illegible] 73 milioni di tonnellate [illegible] essendo [illegible] ad un totale [illegible] per il 20,2 per cento (20,7 per cento nel 1962).

In Italia, tuttavia, la difficoltà della situazione è stata in parte alleviata dalla soddisfacente dinamica dei consumi [illegible] nel 1963 il [illegible] di 13,6 milioni di tonnellate (in confronto a 13,9 nel 1962). I risultati della siderurgia italiana vanno considerati soddisfacenti se rapportati appunto all'andamento comunitario. La produzione nazionale infatti ha registrato [redacted] maggiore aumento [redacted] senso assoluto passando dai 9,7 milioni di tonnellate del 1962 ai 10,2 milioni di tonnellate del 1963 (+ 4,1 per cento) malgrado la accentuata e non sempre corretta concorrenza estera.

Le aziende del gruppo Finsider hanno prodotto 5450 mila tonnellate di acciaio (+ 1,1 per cento sul 1962), pari al 53 per cento della produzione nazionale e 3404 mila tonnellate di ghisa (+ 6,2 per cento) pari al 91 per cento della produzione nazionale.

Gli impianti hanno registrato un ritmo più contenuto degli anni scorsi per i lavori di ammodernamento e potenziamento in corso di attuazione, come previsto dal piano Finsider, in puntuale e regolare realizzazione. In Italia, nel 1964, entrerà in marcia il centro Italsider di Taranto ed i nuovi impianti di Terni e Bagnoli, mentre è stato praticamente portato a termine il potenziamento dello stabilimento di Cornigliano.

Gli organici complessivi del gruppo risultavano al 31-12-1963 di 76.619 unità (- 1,5 per cento rispetto all'anno precedente).

Per quanto concerne l'aspetto finanziario la Finsider è riuscita a far fronte agli urgenti fabbisogni relativi all'attuazione del piano senza ricorrere [redacted] ulteriori aumenti di capitale.

L'utile di bilancio risulta di 15.714 milioni che, dopo la destinazione di 685,7 milioni alla riserva ordinaria, consente l'assegnazione di un dividendo pari al 10 per cento del valore nominale delle azioni; vale a dire L. 5 [illegible] su 229.096.358 azioni [illegible] [redacted] 1-5 1963, e 25 [illegible] su 647.642 azioni liberate per 5 10, godimento 1-5-1964.

*L'indice generale azionario passa da 58,66 a 59,36 (+ 1,20)*

## Qualche miglioramento in Borsa [redacted] sempre ridotto il volume di affari

**Limitate oscillazioni nel reddito fisso - Calmo [redacted] settore delle obbligazioni - Ricuperi [redacted] chiusura - Dopoborsa lievemente in rialzo, ma assai poco attivo**

### LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 7 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 102 80 | — 0 30 |
| » » con | 102 70 | — 0 30 |
| Redimibile 3½ | 93 20 | — |
| » con | 93 10 | — |
| Ricostruz. 3½ | 77 40 | — 0 40 |
| » con | 77 30 | — 0 40 |
| Ricostruz. 5% | 88 85 | + 0 50 |
| » con | 88 75 | + 0 50 |
| Rif. Fond. 5% | 81 75 | — |
| Pr. R. 5% Tr. | 86 40 | — |
| » '54 | 82 — | — |
| B.T.N. 5% '65 | 98 875 | + 2 275 |
| » » '66 | 98 75 | — |
| » » '68 | 98 65 | — |
| » » '69 | 98 50 | — 0 25 |
| » » '70 | 99 15 | — |
| » » '71 | 99 40 | — 0 10 |
| B.T.S. 5% '64 | 97 75 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½% | 96 50 | — |
| » ('54) 6% | 94 50 | — 0 50 |
| » vari. 6% | 94 15 | — 0 35 |
| » ('56) 6% | 93 75 | — |
| » '57 C. 6% | 94 25 | + 0 25 |
| » ('58) 6% | 94 25 | + 0 25 |
| » ('74) 6% | 93 75 | — |
| » '59 5½% | 84 — | + 0 50 |
| » '60 5½% | 85 50 | — |
| » '61 5½% | 83 10 | + 0 10 |
| » '63 5½% | 83 — | — 0 40 |
| » Sider 5% opl. | 92 75 | — |
| » Elettr. 5½% | 97 25 | — |
| » » 5½% opl. | 81 30 | — |
| » Sider 5½ | 87 25 | — |
| Effer (III) 4½ | 94 50 | — |
| Effer (IV) 5% | 94 [redacted] | — |
| FF. SS. 5½ | 84 25 | — |
| » » '53 | 85 50 | + 0 50 |
| » » '55 | 85 — | + 1 |
| » » '59 | 85 90 | + 0 50 |
| » 5% '60 | 80 — | + 1 |
| » 5% '61 | 79 50 | — 0 50 |
| P.S.Aer. 5% I | 83 — | — 0 20 |
| » » » 5% II | 83 50 | — |
| OO. PP. 5% | 80 30 | — 0 90 |
| » 5½% | 84 05 | + 0 15 |
| » 6% | 92 50 | + 0 55 |
| Ent Petrolio 6% | 94 50 | — 0 75 |
| » » 6% '57 | 92 50 | — |
| » » 6% '58 | 92 — | — 0 30 |
| » Sp. 6% '58 | 91 40 | — 0 10 |
| » Sud 6% | 90 30 | + 0 20 |
| » » 5½% | 79 50 | — |
| » » 5½ '61 | 77 70 | — 0 70 |
| » » 5½ 61 4. | 78 05 | — 0 30 |
| » » 5½ 62 5. | 78 50 | — 0 50 |
| » » » 62 6. | 78 75 | + 0 50 |
| » » » 63 7. | 79 25 | — |
| » » » 63 8. | 84 50 | — |
| » Cela 5½% | 80 50 | + 0 75 |
| Paolo 5% | 96 50 | — |
| » O. P. 5% | 96 50 | — |
| Paolo OP. 4% | 94 — | — |
| » » 3½ | 92 — | — |

| Titoli | 7 | Variaz. |
|---|---|---|
| M. Paschi 5% | 95 — | — |
| » OO.PP. » | 95 — | — |
| Miglioram. 5% | 77 — | — |
| » 5% '63 | 82 — | — |
| » Obb. 5% | 81 75 | — |
| I.I.B. Sic. 5% | 99 25 | — |
| F. F. Sic. 5% | 92 95 | — |
| » » OO.PP. 5% | 93 — | — |
| Fr. F. Sardo 5% | 79 05 | — |
| I.F.D.Nap. 5% | 90 — | — |
| Isvelmer 5½ | 97 — | — |
| » 6% '58 | 93 50 | + 0 50 |
| » 5½ '61 | 80 — | — |
| » 5½ 62 4a | 80 — | — |
| » » » 5a | 80 — | — |
| » » » 6a | 77 50 | — 0 75 |
| » » 63 7a | 77 40 | — 0 10 |
| » » 63 8a | 77 40 | — 0 10 |
| Cassa RPL 5% | 94 50 | — |
| OO. PP. » 5% | 94 50 | — |
| Icipu vari. 6% | 92 80 | + 0 40 |
| » Edison 6% '51 | 93 — | — |
| » » 6% '55 | 89 50 | — |
| » » 6% '56 | 92 — | — |
| Icipu Oat. 6% | 90 — | — |
| IMI XII 6% | 94 50 | — |
| » XV 1-2-3a | 97 50 | — |
| » XVIII 6% | 92 80 | + 0 20 |
| » XIX 6% | 92 75 | — |
| » XX 6% | 93 75 | — 0 25 |
| » XXI 5½ | 79 — | — |
| » XXII 5½ | 78 — | + 0 50 |
| » XXIII 5½ | 76 90 | — 0 35 |
| » XXIV 5½ | 81 40 | — 0 30 |
| » XXIV 5½ 64 | 95 25 | — 0 85 |
| » Cr.H. 6% | 95 — | — |
| Torino '37 5½ | 98 75 | — |
| » '52 6% | 90 — | — |
| » AEM 5½ 60 | 79 25 | + 0 25 |
| » » » 62 | 80 — | + 1 |
| Genova 6% '59 | 92 — | — |
| » 5½% 61 | 78 — | — |
| Fiat 6% '49 | 94 — | — |
| Fiat 6% '56 | 93 50 | + 0 50 |
| Fiat 6% '57 | 92 15 | — 0 35 |
| Fiat 5½% '63 | 84 10 | — 0 10 |
| RIV 5½ | 80 75 | — |
| Pirelli 6% '48 | 98 50 | — |
| » 5½% 62 | 83 — | — |
| Oliv. 48-49 7% | 99 25 | — |
| » '53 7% | 98 — | — |
| » '55-75 7% | 98 50 | — |
| » 1958 7% | 98 30 | + 0 30 |
| » '59 6½% | 87 — | — |
| » 62 5½ 1a | 76 50 | — |
| » » » 2a | 76 50 | — |
| » Bull 5½ | 74 75 | — |
| Magneti 48 7% | 98 — | — |
| » 49 7% | 100 — | — |
| » 56 7% | 96 — | — |
| Eternit 7% | 104 — | — |
| » 6% 1960 | 90 50 | — |
| Valerio 7% '56 | 97 50 | — |
| » 7% '57 | 98 — | — |
| » 7% '59 I | 96 50 | — |
| » 7% '59 II | 96 — | — |
| Cast-Gom. 7% | 104 — | — |

| Titoli | 7 | Variaz. |
|---|---|---|
| Westingh. 7% | 102 — | — |
| SADE 6% | 90 — | — |
| Ferrara 7% | 99 — | — |
| Ferrara 7% 56 | 107 50 | — |
| Arg.-Frua 6% | 98 — | — |
| Cart. It. 7% 49 | 100 25 | — |
| » » 5½ 62 | 77 — | — 0 20 |
| Catini 6% | 93 50 | — |
| » 6% '58 | 89 50 | — 0 25 |
| » 5½% '60 | 79 75 | — |
| » 5½% '61 | 78 20 | — 0 90 |
| » 5½% '62 | 78 30 | — 0 05 |
| Meridelett. 6% | 91 50 | — |
| Viscosa 6% | 91 50 | — |
| Viscosa 6% 57 | 92 — | — 1 |
| Stipel 6% | 94 25 | + 0 25 |
| Tuma 6% | 94 50 | — |
| Telve 6% | 97 — | — |
| Terni 6% | 93 — | — |
| Ilva 6% | 90 — | — |
| Esso 6% | 94 — | — |
| SIP 6% | 91 50 | + 0 20 |
| Piaigas 6½% | 89 50 | — |
| Medolina 7% | 92 50 | + 0 50 |
| Fergat 6% | 108 — | — |
| C.Pozzi 5,75 59 | 75 — | — |
| » 5,50 62 | 71 — | — |
| Rumianca 5½ | 78 — | — |
| » 5,50 63 | 78 — | + 0 50 |
| Lancia 5½% 60 | 75 — | + 0 25 |
| » » 67 | 74 — | + 0 50 |
| Liquigas 6% 59 | 78 70 | — |
| Ceva-Sav. 5½ | 78 40 | — 0 35 |
| IBM Italia 5½ | 77 — | — |
| It. Gas 5½ '61 | 79 50 | + 0 30 |
| Tr.C.B.Ser. 5½ | 77 — | + 1 50 |
| Autostrade 5,50 | 78 50 | + 1 50 |
| Finuder C. 5½ | 90 — | + 1 |
| **AZIONI** | | |
| [redacted] ASSIC. FINANZ. | | |
| Ait. Ass. Torino | 5750 | + 150 |
| I.Ass.Tor.priv. | 4200 | — |
| Assic. Generali | 69325 | + 2025 |
| » Med. Ass. | — | — |
| Ocom. Finanz. | 1300 | — |
| Ferr. Medit. | 1500 | — |
| Ferr. Merid. | 1625 | — |
| N.A.I. | 12000 | — |
| Torino-Nord | 25 | + 5 |
| STET | 2490 | + 38 |
| Invest | 2775 | — |
| Finelettrica | 1045 | + 10 |
| Mediobanca | 51250 | + 750 |
| La Centrale | 9000 | + 130 |
| **ELETTRICI** | | |
| SIP | 1210 | — 4 |
| Terni | 445 | — |
| P.C.E. | 894 | + 3 |
| Selt-Valdarno | 2350 | — |
| Meridelettrica | 1789 | — 24 |
| Unes | 2107 | — |
| Seso | 1585 | — |
| Vizzola | 2820 | — |
| E. Marelli | 580 | — |
| SADE | 1002 | + 2 50 |
| M. Marelli | 980 | + 50 |

| Titoli | 7 | Variaz. |
|---|---|---|
| **MINERARI ESTRATTIVI** | | |
| Montecatini | 630 | + 9 |
| Talco Grafite | 18500 | — |
| M. Amiata | 7025 | + 200 |
| **METALMECCANICI** | | |
| FIAT | 1811 | + 28 |
| FIAT privil. | 1566 | + 5 |
| Nebiolo | 643 | + 5 |
| Moncenisio | 2250 | — |
| Finsider | 802 | + 5 |
| Italsider | 1030 | + 6 |
| Westinghouse | 1020 | — |
| Ferrara | 475 | — |
| Dalmine | 1650 | + 10 |
| Olivetti priv. | 1705 | + 25 |
| **TESSILI E MANUFATT.** | | |
| Borgosesia | 4850 | — |
| Viscosa | 3763 | + 85 |
| Viscosa privil. | 3340 | + 20 |
| Chatillon | [redacted] | |
| Cotonificio Mar. | 170 | — |
| Fisac | 205 | — |
| Cir | 3680 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Italgas | 920 | + 30 |
| Paramatti | 925 | — 25 |
| Schiapparelli | 4900 | — |
| Mira Lanza | 36000 | [redacted] |
| SAFFA | 5280 | + 260 |
| ANIC | 1015 | + 15 |
| Rumianca | 1785 | + 5 |
| Montecatini | 1459 | + 9 |
| Liquigas | 185 | + 1 25 |
| Pibigas | 81 | + 1 |
| S.A.R.O.M. | 950 | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Raff. Zuccheri | 150 | — |
| Florio | 70 | — |
| Venchi-Unica | 167 | — |
| Eridania | 1960 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 2810 | + 130 |
| Silos | 3700 | — |
| Risan. (Napoli) | 4700 | + 240 |
| Immob. Roma | 559 | + 20 50 |
| Giardini | 2060 | — |
| Ferco | 143 | — |
| **DIVERSI** | | |
| SIAM | 5950 | — |
| Acqua Potab. | 740 | — |
| C. Acqua Roma | 580 | — |
| Acq.DeFerr.-G. | 1100 | — |
| Cartiera Ital. | 7140 | + 75 |
| Cartiera Burgo | 18700 | — |
| Fornaci Riun. | 12500 | — 500 |
| Eternit | 6250 | — |
| Pirelli | 3770 | + 60 |
| Ceram. Pozzi | 310 | + 6 |
| Rinascente | 456 50 | + 11 50 |
| Rinascente pr. | 425 | + 15 |

*Il [redacted] ha presentato in apertura [redacted] minimo spunto di recupero ed ha corretto, in forma appena percettibile, l'impressione di vuoto assoluto di affari lasciata dalla precedente seduta. L'interesse è toccato agli immobiliari, che hanno messo a profitto un prezioso interessamento dei compratori su prezzi lievemente migliori. Il complesso del mercato ha beneficiato di una certa distensione, visibile in chiusura sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa inattivo sulla base di chiusura di Milano.*

**Milano**, 7 luglio.

[redacted] mercato azionario continua ad alternare reazioni modeste in un senso o nell'altro; ormai da tempo la quota azionaria ha praticamente toccato il fondo, di conseguenza ogni ulteriore flessione comporta logicamente un altrettanto moderato rimbalzo. D'altra parte il ridotto volume di affari, in atto da parecchi giorni, limita ogni spostamento entro margini modesti. La seduta ha mantenuto [redacted] stesso ritmo della precedente, tuttavia gli ordini [redacted] equilibravano lasciando gradatamente la prevalenza al denaro. In chiusura la maggior parte dei valori ricuperava totalmente o in parte le flessioni della vigilia; in alcuni casi si registravano confortanti migliorie, come nel caso dei valori immobiliari che accentravano l'interesse del denaro, specie Beni Stabili e Immobiliare Roma.

Sostenute anche Gim, Bastogi, Burgo, Ciga e Cementi. In buon ricupero la Generali seguita da altri titoli finanziari e assicurativi; meglio tenuti, infine, i valori guida: Fiat, Edison, Viscosa e Pirelli.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,66 di ieri a 59,36 con un rialzo dell'1,20%. Sempre fiacco il settore dei premi. Prezzi informativi per fine luglio: Fiat 35-40; Catini 35; Edison 40; Viscosa 80; Generali 1700-2000; Finsider 20; per fine settembre: Fiat 80-90; Catini 80-85; Edison 90-100; Viscosa 190-200; Terni 27; Finsider 40; Generali 4800-5100; Beni Stabili 150-190; Immobiliare Roma 30-35.

Limitate oscillazioni nel reddito fisso; calmo il settore delle obbligazioni. Titoli trattati: valori di Stato 125.500.000; obbligazioni 514.000.000; azioni 731.000 per un valore di lire 1530 milioni.

*Dopoborsa lievemente migliore ma assai poco attivo con qualche scambio negli immobiliari; prezzi informativi della serata: Fiat 1810-1815; Catini 1560-1570; Edison 2350-2450; Viscosa 3760-3770; Immobiliare 560-562; Beni Stabili 2820-2840; Generali 70.000-70.200.*

**Genova**, 7 luglio.

Industrie agricole 3610; Navig. Alta Italia 11.400; Cotonificio Ligure 3500; Oez 1590; Eridania 1965; Romana Zuccheri 158; Industria Zucchero 2720; Distillerie Italiane 1650; Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 38.000; Italsider 1030; Aedes 1940.

### PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Mediobanc. | 51.100 | Pirelli C. | 3380 |
| Gim | 3795 | Sifa | 985 |
| Centrale | 9030 | Stet | 2486 |
| [redacted] | 2500 | Italpi | 1825 |
| Bastogi | 1675 | Generali | 69.095 |
| Sviluppo | 1530 | Ras | 31.600 |
| Finmare | 446 | Incendio | 7770 |
| Pirelletr. | 1045 | Assicur. | 46.900 |
| Finsider | 800 | An. Ass. | 5660 |
| Breda | 3510 | Ass. Milan | [redacted] |
| Salep | 160 | Fond. [redacted] | [redacted] |
| **TRASPORTI** | | | |
| N. Milano | 705 | Fenale | — |
| Mipal | 1605 | Ausiliare | 3010 |
| **[redacted] E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cardoni | 15.000 | Cavanto | 2000 |
| Val Ticino | 39 | Lanerossi | 2300 |
| Olcese | 660 | Tiziano | 151 |
| De Angeli | 2050 | Fisac | 196 |
| Cucirini | 5850 | Cascami | 4000 |
| Linificio | 685 | Bernasc. | 1500 |
| Rossari | 21.000 | Chatillon | 4810 |
| Roloodi | 24.450 | Snia Visc. | 3755 |
| Tosi | 2495 | Pacchetti | 610 |
| Cot. Mer. | 168 | Scotti | 149 |
| Unione M. | 34.980 | Marzotto | 1626 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Italsider | 1030 | Dalmine | 1655 |
| Magona | 1020 | Siele | 4825 |
| Metallurg. | 3585 | Broggi-Iz. | 1040 |
| Amiata | 6980 | Falck | 4300 |
| Montecat. | 1461 | Trafileria | 941 |
| Monteponi | 630 | Ilssa-Viola | 749 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Bianchi | [redacted] | Fr. Tosi | 890 |
| Fiat | 1812 | Westingh. | 1019 |
| Fiat priv. | 1570 | Olivetti | 1718 |
| Nebiolo | [redacted] | | |
| **[redacted] E ELETTROTECNICI** | | | |
| Sade | 1000 | Sip | 1212 |
| Sisti | 2160 | Vizzola | 2805 |
| Orobica | 1880 | Sme | 1782 |
| Edison | 2390 | Orobia | 1790 |
| Edisonvol. | 1882 | Romana | 2305 |
| Bresciana | 1095 | Terni | 443 |
| Campania | 1460 | Unes | 2105 |
| Valdarno | 2415 | Marelli | 602 |
| Sarda | 2900 | Magnadi | 510 |
| Emiliana | 1585 | Technom. | 1650 |
| Seso | 1397 | Teti | 2020 |
| App. C. | 2600 | Alto Ven. | 1600 |
| Pugliese | 1294 | Calabria | 1231 |
| Subalpina | 1880 | Lucana | 1850 |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Distillati | 1720 | Certosa | 1513 |
| Eridania | 1975 | Zolta | [redacted] |
| Ex. Molini | 1120 | I. Zucch. | 153 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 1010 | Mira L. | 36.000 |
| Saffa | 5175 | Dulgane | 1550 |
| Italgas | 908 | Rumianca | 1799 |
| Liquigas | 186 | Saram | 955 |
| Nap. Gas | 714 | C. Erba | 7070 |
| Pibigas | 80 | Brioschi | 9700 |
| Lardarello | 2150 | Caffaro | 135 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 2060 | Milano C. | 28.450 |
| Iniziative | 2195 | Silos | 3550 |
| Sagi | 1405 | Bon. Ferr. | 565 |
| Beni Stab. | 2828 | Risan. N. | 4715 |
| Gen. Imm. | 560 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| Baroni | 22 | Rejna A. | 1570 |
| Bonda | 42.475 | Smeriglio | 102 |
| Burgo | 18.650 | Linoleum | 1850 |
| Sinari | 448,50 | Pir. SpA | 3802 |
| Ciga | 3680 | T. Acqui | 6000 |
| Italcem. | 14.050 | Rinasc. | 458 |
| Cementir | 4300 | C. Acqua | 465 |
| Cer. Pozzi | 307 | De Ferrari | 1040 |
| Eternit | [redacted] | | |



### LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE ESTERE

## Wall [redacted] chiude in [redacted]

**La media Dow Jones degli industriali passa da 844,24 a 844,94 - Londra [redacted] Francoforte stabili, Parigi irregolare - A Zurigo, tendenza ferma**

**New York**, 7 luglio.

E' continuato oggi la tendenza al rialzo. Fra contrattazioni molto attive, la Borsa di New York ha raggiunto un altro livello record, l'ottavo consecutivo. Il rialzo è stato guidato dagli acciai.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 844,94 (844,24); 20 Ferroviari 218,05 (218,65); 40 Obbligaz. Interne 89,44 (89,40); 15 Pubbliche Utilità 145,03 (144,44).

Azioni scambiate n. 5.240.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13,25 (13,25); American Cyanamid 65,60 (65); American Tel and Tel 74,75 (74,75); Bethlehem Steel 38,75 (37,75); Dupont de Nemours 254,50 (254,50); Ford 53,25 (53,12); General Electric 82,25 (82,00); General Motors 89,88 (90); I.B.M. 491 (488); Kennecott Copper 83,12 (82,88); Standard Oil of N. J. 89,88 (89,75); U. S. Steel Corp 60 (59,75); Woolworth 29 (29).

**Parigi**, 7 luglio.

La quota è risultata oggi stabile, con alcuni spunti di fermezza. Fermi i titoli [redacted] Stato, con scambi limitati.

Indice valori nazionali: 89,7 (ieri 90,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,25 (13,45); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 29,50 (29,20); Snia Viscosa 29,10 (29); Montecatini 11,60 (11,70).

Air Liquide 678 (679); Citroen 138 (134); Française des Pétroles 260 (256); Péchiney 214,50 (214,30); Peugeot 166,50 (165,20); Rhône Poulenc 335 (331); Royal Dutch 216,90 (218,50); Suez 444,00 (437); Galeries Lafayette 396 (395); Perrier 274,50 (274); Forges Nord Est 174,50 (174,40); Quilmes [redacted] (209); Banque Union Parisienne 318,90 (315); Ciments Français 160 (161); Crédit Comm. Française 139,80 (138,40); Saint-Gobain 247,40 (245,10).

**Londra**, 7 luglio.

Il mercato ha oggi registrato una seduta calma, con prezzi più riflessivi. Nel settore dei valori industriali i declini sono risultati piuttosto generalizzati, in ripresa invece i bancari e gli assicurativi.

Indice industriale 487,9 (487,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 1/2 (47 1/2); Snia Viscosa priv. 45 3/4 (45 3/4); Montecatini 18 3/4 (18 1/2); Royal Dutch 17 15/16 (18); United Steel 31 1/4 (31 1/2); Tube Investments 60 1/4 (60 3/4); Vickers 28 3/4 (27 1/8); General Electric 83 3/4 (83 3/4); Dunlop Rubber 28 7/8 (28 7/8); Unilever 35 5/8 (35 3/4); Imperial Chemical 43 3/4 (43 3/4); Bowater Paper 45 7/8 (46); Imperial Tobacco 41 1/4 (41 1/2); Rolls Royce 46 1/8 (46 3/8); Guinness 23 3/4 (24); Woolworth 26 3/4 (26 7/8); Rank Organisation 39 1/4 (39 3/8).

**Francoforte**, 7 luglio.

Il comunicato del ministero dell'Economia, secondo il quale non sono stati rilevati ancora sintomi di rallentamento dell'espansione economica, ha determinato nella fase iniziale rialzi compresi tra 2 e 5 punti. Successivamente, tuttavia, realizzi speculativi hanno ridotto i progressi precedenti.

Indice generale industriali: 133,73 (ieri 133,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 5,60 (5,20); Fiat priv. 5,85 (5,85); Pirelli 24 (24); Edison 15 (15,40); Magneti Marelli 6,20 (6,25); Snia Viscosa 23 (23,40); Finsider 5 (4,80); Olivetti 10,85 (10,80).

A.E.G. 511 (507); Badische Anilin 545,75 (540,75); Brown Boveri 585 (586); Daimler Benz 825 (831); Bayer 561,50 (560); Lowenbrau München 100 (100); Mannesmann 241 (241); Maschinen Fabrik Augsburg 568 (570); Metallgesellschaft 760 (760); Rhein Stahlwerke 230,25 (227); Schering [redacted] (532); Siemens 550,50 (548); Deutsche Bank 545 (544); Dresdner Bank 527 (521); Volkswagen 530 ex (541).

**Zurigo**, 7 luglio.

Tendenza stabile, con variazioni di limitata entità. Pressoché invariati i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50,50 (50,25); Rumianca 12,80 (12,80); Sarda 7,15 (7,15); Italcementi 100,50 (95); Snia Viscosa 20,75 (28,25); Bastogi 11,90 (11,50); Condotte Acqua 3,30 (3,30); Fiat 12,65 (12,75); Soc. Gen. Immobiliare 4,00 (3,50); Invest 19,05 (19,40); Isolaga priv. 35,50 (33,25); Magneti Marelli 27,25 (26,75).

Unione Banche Svizzere 3420 (3120); Società di Banca Svizzera 2435 (2430); Credito Svizzero 2730 (2735); Electro Watt 1910 (1930); Interhandel 4150 (4160); Indo-Suisse 360 (365); Aare-Tessin 1340 (1340); Adolph Saurer 1680 (1675); Bally 1625 (1630); Brown Boveri 2350 (2375); Ciba 6700 (6650); Fischer 1730 (1725); Lonza 2310 (2320); Nestlé 3340 (3340); Sulzer 3650 (3640).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettrica 12,50 (12,50); Montecatini 10,50 (10,25); Edison 17 (16,75); Finsider 5,50 (5,50).

A Lugano — Ass. Torino 40,25 (25,00); Ass. Torino priv. 30,50 (30,25).

### Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

**Milano**, 7 luglio.

Leggero risveglio di attività stamane sul mercato libero delle valute e dell'oro; tuttavia i [redacted] sono risultati sostanzialmente invariati in riflesso anche alla partecipazione di una discreta offerta. Nel settore dei trasferimenti, sempre sostenuti i biglietti franchi: New York 625-631; Zurigo 144,30-146,30; Parigi 127-129; Francoforte 157,50-159,50.

[redacted] comparto delle banconote libere ha ancora accentrato la maggiore attività, senza però registrare oscillazioni di rilievo nei corsi: sterlina carta 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 145-148; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Nel settore aureo, trascurato l'oro [illegible] quotati sulle basi stazionarie di 705-718 lire al grammo; la domanda è apparsa per contro più attiva per le monete preziose: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 1750-1950; id. francese 5450-5650; id. italiano 5400-5600.

### Una minaccia decisa dalla Confcommercio

# Vetrine al buio per protesta contro il progetto di Giolitti

**I commercianti chiedono che sia ritirata la proposta di riforma del sistema distributivo - In caso contrario daranno inizio alle dimostrazioni che arriveranno sino alla serrata**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 7 luglio.**

Una vasta agitazione di tutte le categorie commerciali sarà attuata nelle prossime settimane se non verrà definitivamente accantonato il progetto di riforma del sistema distributivo previsto nel «piano quinquennale» che è stato sottoposto recentemente dal ministro del Bilancio Giolitti all'esame della commissione per la programmazione. L'agitazione si articolerà in una serie di manifestazioni di protesta, che partendo dalla mancata illuminazione delle vetrine soprattutto nelle grandi e medie città potrebbe sfociare in una «serrata» nazionale degli esercizi commerciali di ogni settore.

In una circolare riservata, diretta ai presidenti delle associazioni nazionali e provinciali dei commercianti, il presidente della Confederazione del Commercio e del Turismo, Casaltoli, ha in sostanza esortato la categoria a seguire attentamente gli sviluppi della situazione e a tenersi pronta per ogni eventuale azione. «*Nel momento presente, data l'incertezza della situazione politica* — precisa il presidente confederale — *non è consentito sapere se il "piano Giolitti" sarà fatto proprio dal nuovo governo o se verrà sottoposto a revisione. Nell'ipotesi però che l'attuale indirizzo programmatico venisse confermato si renderebbero necessarie delle riunioni in tutte le province per informare l'ambiente commerciale dei pericoli che gli sovrastano e per dimostrare la nostra compatta volontà di difendere la vita e l'avvenire delle nostre aziende. Non è poi da escludere che altre iniziative potrebbero essere adottate in caso di necessità*».

La preparazione delle manifestazioni di protesta, che sarà sospesa immediatamente laddove le vivissime istanze dei commercianti venissero accolte, è stata preceduta da una drastica dichiarazione del presidente Casaltoli in seno alla Commissione per la programmazione e da una analoga comunicazione trasmessa attraverso la Rai. La Confcommercio ritiene che le proposte contenute nel «piano quinquennale» non tendono «*a razionalizzare il commercio, ma ad eliminarlo, poiché il commercio esiste solo in una economia di mercato e non in una economia in cui lo Stato, non soltanto vuole gestire i negozi, ma addirittura pretende di sostituirsi al consumatore nella scelta e nell'apprezzamento dei prodotti*».

Mentre si chiede al commercio uno sforzo per migliorare la sua organizzazione e le sue attrezzature, la sola enunciazione di simili idee — aggiunge la Confederazione — può, indipendentemente dalle difficoltà che già esistono, paralizzare ogni iniziativa. Come può il commerciante trovare il coraggio di impegnare nuovi mezzi, di affrontare nuovi rischi, con una simile spada di Damocle sospesa sul capo? Come può l'organizzazione sindacale del settore avere il coraggio di impegnare i commercianti in una azione di contenimento dei prezzi con una prospettiva del genere di quella delineata chiaramente nel «programma Giolitti»? E' probabile che la Confederazione dei commercianti abbia richiamato l'attenzione dello stesso presidente designato Moro sulla necessità di riesaminare tutto il problema in perfetta intesa con i dirigenti della categoria e sulle serie conseguenze di un orientamento contrario.

**Giancarlo Fossi**

## Secca smentita del Mec a indiscrezioni giornalistiche sulla visita di Marjolin

*(Dal nostro corrispondente)* **Bruxelles, 7 luglio.**

Con un secco comunicato, la Commissione del Mec ha smentito stasera tutte le accuse mosse da un settimanale italiano (*Il Punto*) secondo le quali a Bruxelles sarebbe stato coordinato un «*vero e proprio piano ai danni dell'Italia*» con il quale ci si proponeva, approfittando della congiuntura, di «*costringere il nostro Paese alla resa a discrezione*» facendo cadere il governo di centro-sinistra ed «*obbligando l'Italia ad accettare senza discutere la disciplina comunitaria quale viene in realtà dettata in seno al Mec dai potenti gruppi economici della Germania e della Francia*». Questa tesi del settimanale italiano sarebbe stata fondata su pretese dichiarazioni di Marjolin.

In proposito il portavoce della Commissione di Bruxelles, Olivi, ha dichiarato che «*il signor Marjolin, recatosi a Roma il 18 e 19 giugno su invito del governo italiano, non ha fatto alcuna dichiarazione a commento nè prima, nè durante, nè dopo gli incontri avuti col presidente del Consiglio, coi vicepresidente e con taluni membri del governo italiano. Ogni notizia, informazione, pretesa indiscrezione o illazione è pertanto falsa*». «*La congettura* — dice ancora la smentita — *circa piani e complotti, di intelaiatura più o meno coerente, appartiene alla letteratura gialla, di cui le persone di buon senso non si occupano durante le ore di lavoro*». **s. d.**

## Il ministero degli Esteri dichiara: «Tutte fantasie»

**Roma, 7 luglio.**

Negli ambienti del ministero degli Esteri è stato rilevato che le affermazioni contenute in una nota a firma «Oeconomicus» del settimanale *Il Punto*, in cui si attribuiscono al vice presidente della Commissione europea della Cee, prof. Robert Marjolin dichiarazioni inesistenti, mirano a dare sapore di scandalo alla normale e doverosa procedura seguita dalla Cee stessa nei confronti della situazione della Bilancia dei pagamenti del nostro paese.

Negli stessi ambienti si aggiunge che le illazioni fantastiche, a base di complotti e roba del genere, che il settimanale *Il Punto* ricava da dichiarazioni inesistenti, sono ovviamente prive di ogni realtà.

Anche *Il Popolo* polemizza vivacemente contro *Il Punto* accusandolo di grave leggerezza.

# Nuovo teste a Catania sul «delitto del bitter»

**E' la cognata del dott. Renzo Ferrari - Era stata citata durante il processo in Assise a Imperia**

*(Dal nostro corrispondente)* **Catania, 7 luglio.**

La signora Wanda Mainini, cognata del dott. Renzo Ferrari — il veterinario di Barengo condannato a 30 anni di reclusione per il «delitto del bitter» — è stata interrogata oggi dal cap. Corleo, dei carabinieri di Catania.

La notizia ha fatto diffondere la voce secondo la quale l'autorità giudiziaria avrebbe disposto nuove indagini per il «processo del bitter», celebrato dinanzi alla Corte d'Assise di Imperia. In realtà, sembra che i carabinieri abbiano compiuto un accertamento che era stato richiesto mentre il processo era ancora in corso. L'accertamento si riferirebbe ad una lettera scritta dalla signora Mainini ad un professionista di Milano quando il processo stava per concludersi.

In quella lettera la Mainini smentiva che il cognato fosse stato partigiano: «*E' una vanteria che ha voluto fare dinanzi ai giudici* — è scritto nella lettera — *perché ricordo benissimo quando ci veniva a trovare in divisa di militare della Repubblica Sociale così come è certamente un frutto della sua mente malata il ricordo dell'album delle sue amanti*».

Nella lettera, inoltre, la Mainini faceva presente che nel 1945 aveva accompagnato presso il prof. Morselli, direttore del manicomio di Novara, un parente molto intimo di Renzo Ferrari ed il prof. Morselli non esitò a riconoscerlo affetto da infantilismo mentale e psicastenia. Secondo la Mainini, anche Renzo Ferrari sarebbe probabilmente affitto da analoghe deficienze psichiche.

Wanda Mainini si sposò nel 1941 con Ezio Ferrari, unico fratello del veterinario, ma dopo quattro anni ottenne la separazione dal marito il quale ora vive in Sudamerica.

**s. l. p.**

Wanda Mainini, cognata di Renzo Ferrari, esce dalla caserma dei carabinieri (Tel.)

## Escluse nuove indagini sull'uccisione di Allevi

*(Dal nostro corrispondente)* **Genova, 7 luglio.**

(n.h.) Negli ambienti giudiziari di Genova si osserva che nuove indagini sull'uccisione di Tino Allevi non sembrano possibili, giacché gli atti processuali non sono stati ancora inviati alla Corte di Assise d'appello di Genova per il processo di secondo grado.

Evidentemente — si osserva ancora — la Procura della Repubblica di Imperia aveva chiesto a suo tempo di accertare l'identità della persona che aveva inviato la lettera al professionista milanese, il quale l'aveva a sua volta consegnata alla magistratura.

Con ogni probabilità il risultato dell'accertamento compiuto a Catania sarà allegato agli atti processuali in un fascicolo supplementare, nel quale è inclusa anche la lettera inviata in carcere al Ferrari dalla Lualdi. Questa lettera — come è noto — fu pubblicata su un quotidiano, al quale era stata fornita dalla stessa Lualdi.

# Denunciato per truffa il padre di Sophia Loren

**Riccardo Scicolone, di 57 anni, è anche accusato di falso e associazione a delinquere - Incriminate altre 18 persone**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 7 luglio.**

(c. s.) Il padre di Sofia Loren, Riccardo Scicolone, di 57 anni, è stato denunciato a piede libero per truffa aggravata e continuata, associazione a delinquere, falso ed altri reati. Con lui sono state denunciate altre diciotto persone. La denuncia è ora al vaglio dei magistrati.

Riccardo Scicolone, che da anni vive separato dalla moglie, avrebbe, in concorso con alcuni soci, truffato una trentina di persone con la compravendita di negozi.

Ecco come funzionava l'imbroglio: comprato un negozio al prezzo di mercato o a prezzo d'occasione, si stipulava un contratto di affitto per un canone esagerato, comunque sproporzionato al reale valore locativo del negozio. Poi si attiravano i compratori, esibendo loro il contratto di affitto falso e convincendoli che il reddito del negozio era quello indicato sul contratto. Quando si riusciva a concludere l'affare e a vendere il locale al compratore in buona fede, il gioco era fatto: dopo un paio di mesi, il falso inquilino troncava il contratto di affitto e spariva dalla circolazione.

Chi aveva comprato, ad esempio, per cinque milioni un negozio affittato a quarantamila lire al mese, credeva ovviamente di aver fatto un discreto investimento: dopo due mesi, però, si trovava senza inquilino e con un negozio che nessuno avrebbe più preso in affitto a quel prezzo. Al massimo, sarebbe riuscito ad ottenere ventimila lire al mese: prezzo rapportato al reale valore del negozio, che non era dunque di cinque milioni, bensì di tre o ancora meno.

Riccardo Scicolone è stato anche denunciato per esercizio abusivo di agenzia immobiliare.

## Assolto a Verbania il direttore delle carceri

**Otto mesi all'amministratore**

**Erano accusati di peculato**

*(Dal nostro corrispondente)* **Verbania, 7 luglio.**

(a. c.) Si è svolto stamane al nostro tribunale il processo intentato all'amministratore e al direttore delle carceri locali. Si tratta del rag. Salvatore Tucci, di 53 anni, già amministratore-contabile presso l'amministrazione del carcere di Verbania, accusato di truffa, falso, peculato e malversazione; coimputato il dott. Giuseppe Saltarelli, di 48 anni, già direttore delle carceri giudiziarie.

Com'è noto, i reati loro contestati sarebbero stati compiuti fra il 1951 e il 1963, anno in cui, trasferito il Saltarelli a Vicenza, vennero scoperti gli illeciti. In particolare, il Tucci avrebbe alterato i libri contabili e si sarebbe impossessato di materiale vario di proprietà dell'amministrazione giudiziaria (sono scomparse perfino delle lenzuola).

In aula i due imputati hanno negato gli addebiti, pur cadendo in talune contraddizioni. Il P. M., a tarda sera, ha richiesto per il Tucci un anno e cinque mesi di reclusione e sessantamila lire d'ammenda per peculato, un anno e quattro mesi di reclusione e cinquantamila lire d'ammenda per malversazione, otto mesi per falso; per il Saltarelli, fra la generale sorpresa, lo stesso P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Poco prima di mezzanotte è stata emessa la sentenza: il Saltarelli è stato assolto con formula piena; il Tucci è stato condannato ad otto mesi con la condizionale.

### Il giudice istruttore di Dortmund ha scritto all'«Anpi» di Cuneo

# La magistratura tedesca ricerca in Piemonte testimonianze su un tremendo eccidio nazista

**Nel luglio 1944 massacri accaddero in tutto il Cuneese - A Garessio donne e bimbi furono arsi vivi Diciotto civili vennero trucidati a Pievetta - Numerosi altri finirono nei campi di sterminio - Ora, a venti anni di distanza, i giudici germanici indagano su queste stragi per colpire i responsabili: i comandanti partigiani, interpellati, hanno subito risposto inviando una nutrita documentazione**

(Dal nostro inviato speciale) Garessio, 7 luglio.

*La magistratura tedesca si è rivolta a sindaci ed ex comandanti partigiani del Cuneese per avere testimonianze dirette su un tremendo eccidio nazista avvenuto nel luglio 1944 in questa provincia e potere, di conseguenza, procedere contro i responsabili delle stragi che attualmente risiedono in Germania. La richiesta, che ha suscitato sensazione in tutta la zona, proviene dall'«Ufficio Centrale del territorio di Nordrhein-Westfalia per l'investigazione sui grandi crimini commessi da nazionalsocialisti». All'ufficio in questione, che ha sede a Dortmund, è stata immediatamente inviata una nutritissima documentazione.*

*La notizia si è sparsa oggi a Garessio. Ecco i fatti. Il 13 marzo scorso al Comitato provinciale dell'«Anpi» di Cuneo giungeva da Dortmund un singolare messaggio ufficiale con i timbri e l'intestazione della Procura germanica. La firma era del Sostituto Procuratore di Stato, Obluder; il testo era così concepito:* «Nella mia qualità di sostituto del P. M. sto conducendo un processo di istruzione riguardante i seguenti due avvenimenti:

1) è stato affermato che il 22 o 23 luglio 1944 una unità delle forze armate tedesche abbia ricevuto l'ordine di far sgomberare, combattendo, la via del passo di Albenga sopra il colle di San Bernardo (verso Garessio) che era stato occupato dai partigiani. Questa azione dovrebbe essere stata eseguita e la città di Garessio occupata da truppe tedesche. Nella seconda, o terza, serata dopo l'occupazione di Garessio, la polizia segreta di campo tedesca avrebbe dato ordine che tutti gli abitanti maschi di Garessio fossero arrestati e condotti nella palestra con un pretesto per essere deportati poi nei campi di lavoro in Germania. Si dice che una gran parte degli uomini sia stata arrestata dalle unità delle forze armate e poi fucilata immediatamente e senza processo. Una delle vittime dev'essere stato il padrone (di nome ignoto) del ristorante sul passo di San Bernardo;

2) Nello stesso luglio 1944 certi comandi tedeschi nel distretto di Garessio avrebbero dato l'ordine segreto di arrestare in ogni paese sei italiani, fra i quali anche sacerdoti, e di fucilarli. Quest'ordine sarebbe stato eseguito da unità tedesche a noi sconosciute.

«Si prega cortesemente di comunicarmi se loro hanno conoscenza di queste due azioni. Sarebbe possibile comunicare qualche nome delle vittime o di qualche testimone? Esistono documenti, pubblicazioni o altre documentazioni su questi avvenimenti? Mi possono dire a chi posso rivolgermi per conoscere i particolari di questi avvenimenti? Sarei molto riconoscente di una risposta. Con distinti ossequi e ringraziamenti anticipati del loro interessamento».

*Dopo molti mesi di pazienti ricerche e attraverso una rigorosa e documentatissima ricostruzione storica degli avvenimenti, il segretario generale dell'«Anpi», Renzo Ghigliano, ed il consulente legale avvocato Dino Giacosa, hanno inoltrato alla Procura di Stato di Dortmund un nutrito dossier, al quale ha collaborato in misura preminente il prof. Renzo Amedeo, ex sindaco di Garessio e preside di scuola media. Il prof. Amedeo ha pubblicato un volume nel quale ha narrato la storia delle «Cinque Giornate» dell'alta Valle Tanaro.*

*La furia nazista spezzò orrendamente la vita a trentacinque persone (fra cui un solo partigiano!). Vi erano anche due donne e tre bimbi, che furono arsi vivi. Oltre cento persone furono deportate (di queste, venti perirono nel Lager di Kalas); cinquantacinque delle ottanta case di Pievetta furono distrutte, mentre varie altre decine di abitazioni ed edifici della vallata furono incendiati e saccheggiati.*

*Il prof. Amedeo ha potuto raccogliere una testimonianza inoppugnabile, quella di un ex ufficiale del 253° reggimento della 3ª divisione di fanteria della Wehrmacht (comandata dal famigerato generale Lieb), che compì la spedizione punitiva in Valle Tanaro.*

*L'ufficiale in questione — l'avv. J. Tochtrop, che risiede a Geseke, presso Paderborn (Westfalia) — è tornato due anni fa a Garessio per rivedere questi luoghi. L'avvocato ha spiegato al prof. Amedeo che il 22 luglio 1944, la 6ª e la 13ª compagnia del 253° reggimento di stanza ad Albenga ricevettero l'ordine di sgomberare il Colle del San Bernardo, presidiato dai partigiani, e assicurare un traffico regolare sulla strada nazionale per Garessio e Ceva.*

*Comandava una di quelle compagnie il cap. Plaul, mentre un altro ufficiale, il capitano Tauptmann Henning, comandava la Stabskompanie Panzerjager Abtribung 34, che da Ceva puntò verso Garessio per unirsi ai reparti provenienti dalla Liguria che stavano discendendo dal Colle di San Bernardo.*

*Non si può descrivere oggi senza un fremito d'orrore la spietata condotta di guerra posta in atto nei confronti della popolazione civile. Il 27 luglio Garessio fu investita da un massiccio rastrellamento e duecento persone vennero riunite nell'ex campo di concentramento degli slavi e suddivise in tre gruppi: i rilasciati, i destinati alla deportazione ed i quindici (poi scesi a sei) che dovevano essere fucilati.*

*I condannati, trascinati presso l'Albergo Miramonti, furono bersagliati dalle mitragliatrici. Uno dei sei riuscì a scampare prodigiosamente alla morte rimanendo per tutta la notte sotto i cadaveri dei compagni. Diciotto furono i civili trucidati a Pievetta (il comune di Priola è poi stato decorato di medaglia di bronzo al valor civile) e dieci a Bagnasco.*

*Tutti gli uomini validi, tranne quelli giudicati indispensabili per i servizi civili, furono incolonnati fino a Ceva, caricati su vagoni ferroviari fino a Savona, e quindi spediti in Germania per lavorare, in condizioni disumane, alla costruzione di officine sotterranee per la produzione di materiale bellico.*

*In Valle Tanaro e nei centri della Resistenza cuneese si attendono con serenità le decisioni della magistratura germanica: se verranno accertati gli estremi per un procedimento penale non dovrebbe essere difficile giungere a dare una giusta punizione ai responsabili di questi orrori, prima che i loro reati cadano in prescrizione, prima cioè del 25 aprile 1965. Per fare un solo nome, è quasi certo che il generale Lieb risiede a Stoccarda, la stessa città dove abita Joachim Peiper.*

**Nino Manera**

# Il governo di Bonn aumenta la taglia per la cattura di Mengele

**Il medico nazista vivrebbe in Paraguay - Il premio (che era di 3 milioni di lire) portato a nove e mezzo**

*(Dal nostro corrispondente)* **Bonn, 7 luglio.**

Per la cattura del medico nazista Joseph Mengele, che sterminò migliaia di persone con iniezioni al fenolo, la Procura della Repubblica di Francoforte ha aumentato la taglia, portandola a sessantamila marchi, nove milioni e mezzo di lire (la precedente era di 20 mila marchi).

Secondo giornali tedeschi il Mengele vive sotto il suo vero nome ad Asuncion, nel Paraguay spostandosi di frequente nella comunità tedesca di Hohenau (Rio Alto Parana). Il medico assassino ha potuto sfuggire finora alla cattura perché, sempre secondo la stampa tedesca, gode di alte protezioni.

Per la prima volta, in Germania, sono venute alla luce interessanti particolari sulla vita dell'ex nazista di cui tanto si parla in queste settimane al processo di Auschwitz. Secondo informazioni sicure, Mengele ha in tasca ben cinque passaporti, uno col suo vero nome, gli altri quattro con nomi fittizi. Con questi passaporti egli viaggia liberamente da un paese all'altro dell'America Latina, dove si dedica agli affari. Fra l'altro è proprietario di una ditta con sede a Buenos Aires, la «Fadrofarm». Il capitale della «Fadrofarm» supera i quattro milioni di marchi.

Anche il fratello del Mengele, Alois — che peraltro non ha avuto che fare col regime nazista — è dedito agli affari. Egli possiede una fabbrica di macchine agricole nella città di Guenzburg nella Germania del Nord. Intervistato da giornalisti tedeschi ha dichiarato di non aver notizie del fratello: «*Mio fratello fu traviato — ha detto —. Avrebbe dovuto seguire il consiglio di nostra madre e diventare pediatra*».

I giornalisti tedeschi hanno interrogato molte persone di Guenzburg, la città dove è nato anche il medico assassino, e ne hanno tratto le seguenti conclusioni: «*Guenzburg è una città di nazisti. Durante la guerra tutti erano al corrente dei crimini consumati dal Mengele ed anche oggi la gente sa molte cose sul ricercato. Per catturare Mengele basterebbe inviare un buon detective a Guenzburg*». Uno dei reporters tedeschi autori dell'inchiesta racconta di essere stato aggredito da quattro giovani nazisti «*non lontano dalla centrale di polizia*». **m. c.**

## Elenco degli italiani morti nel campo polacco di Majdanek

**Varsavia, 7 luglio.**

Le autorità polacche hanno trasmesso l'ultimo elenco degli italiani che risultano morti nel campo di sterminio di Majdanek (Lublino). Se qualcuno volesse maggiori informazioni o intendesse darne è invitato a rivolgersi al «Komitet do Spraw Radio i Telewizji» di Varsavia.

Pubblichiamo i nomi, data e luogo di nascita e la professione (quando è conosciuta):

Antonio Provenzano, 6-6-24, Nicastro, falegname; Raffaele Rialdi, 18-1-17, S. Severo, forn.; Mario Orsini, 25-12-11, Roma, operaio; Renato Russo, 13-4-04, Roma, sanitario; Simode Seravelli, 22-2-11, Rovigo, falegname; Ermenegildo Solari, 3-2-18, Udine, falegname; Battista Solderino, 17-11-14, Bergamo, falegname; Pasquale Stander, 28-3-21, Napoli, falegname; Luigi Caccace, 28-3-20, falegname; Enrico Estelli, 3-5-19, Genova, falegname; Prestino Gallazzi, 13-7-15, Arsizio, operaio; Albino Legonini, 13-7-10, Pola, falegname; Raimondo Croce, 8-10-11, Varese, cuoco; Albino Cassaro, 23-6-02, falegname; Raffaele Rinaldi, 15-1-17; Romero Croce, 6-10-11; Giuseppe Ribich, 3-9-90, Ogolin, falegname.

Andrea Dal Bello, 7-1-22; Umberto Dell'Anno, 6-8-21; Luigi Ragher, 8-9-12; Pietro D'Ambrosio, 21-5-16; Gherardo De Witt, 4-9-94; Enzo Giustino, 18-4-23; Gabriele Ugllengo, 28-2-900; Antonio Vistani, 12-11-19; Italo Becci, 6-10-88; Vittorio Bucci, 8-10-11; Francesco Sanghez, 9-6-13; Giuseppe Piatti, 2-9-02; Giuseppe Pirello; Antonio Piana, 2-6-12; Armando Patacceli, 10-8-19; Giovanni Giustiniani, 18-10-05.

## I turisti inglesi all'estero hanno speso l'anno scorso circa 400 miliardi di lire

**Le mete preferite per le vacanze sono state Italia e Spagna**

**Londra, 7 luglio.**

L'associazione inglese per il turismo ha annunciato oggi che quattro milioni e mezzo di inglesi hanno trascorso le loro vacanze all'estero lo scorso anno, spendendovi 393 miliardi e 750 milioni di lire.

I paesi più frequentati dai turisti inglesi sono stati la Spagna e l'Italia. *(Ass. Press)*

## Torinese salvato a Sanremo mentre sta per annegare

**Era caduto dalla scogliera**

**Sanremo, 7 luglio.**

(e. b.) Un torinese ha corso il rischio di annegare questa sera mentre si trovava sulla banchina del porto. Si tratta di Francesco Bloise di 51 anni, abitante a Torino in via Roma. Il fatto è avvenuto verso le 19 a metà circa della banchina di ponente.

Il Bloise si trovava sulla scogliera che protegge il molo e la banchina quando ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva in mare. Per fortuna si accorgevano di lui alcuni ragazzini che giocavano nei pressi. Dato l'allarme, alcuni volenterosi si tuffavano in mare soccorrendo il malcapitato.

# Un ventenne uccide la moglie tornando dal viaggio di nozze

**Arrestato a Potenza - La vittima aveva 21 anni Colpita a bastonate e gettata in un burrone**

*(Nostro servizio particolare)* **Potenza, 7 luglio.**

Il manovale Giuseppe Morelli, di 20 anni, ha confessato oggi di aver ucciso la moglie, la ventunenne Anna Santarsiero, colpendola a bastonate e gettandone poi il corpo in un burrone, in località «Bandina» sulla provinciale Melfi-Monticchio.

Il delitto, secondo quanto hanno accertato le indagini, è stato compiuto sabato scorso. Tra i due giovani, sposi da due mesi e appena tornati dal viaggio di nozze, erano sorti dissidi per motivi d'onore. La Santarsiero aveva abbandonato il tetto coniugale, ritornando presso i genitori, che risiedono nel comune di Monticchio, nei dintorni di Potenza.

Ai primi di giugno il Morelli, che abita nel comune di Melfi, tramite alcuni congiunti aveva fatto sapere alla moglie che era disposto a rappacificarsi e che volentieri l'avrebbe ripresa con sé.

Sabato pomeriggio, infatti, egli si era presentato in casa dei suoceri. La moglie, dopo aver salutato i familiari, salì sulla moto del marito e la coppia si allontanò da Monticchio.

Come ha riferito l'uxoricida, durante il tragitto si riaccese la discussione. Egli allora propose alla sposa di compiere una gita in una località deserta e la giovane acconsentì. Evidentemente, nel suo animo, il Morelli aveva già premeditato il delitto. Egli colpì di sorpresa la donna, tramortendola con un nodoso bastone; poi, caricatosi sulle spalle il corpo della Santarsiero, lo gettò dal ponte che scavalca un profondo burrone sulla strada Monticchio-Melfi, in località «Infantino».

Compiuto il delitto, ritornò a Melfi, riprendendo il suo lavoro e non rivelando nulla ai suoi congiunti. Ieri la madre della Santarsiero si recava a Melfi per visitare la figliola. Alla suocera, il Morelli dichiarò che la moglie era rimasta vittima di un incidente stradale, ma non volle aggiungere altro. La donna si rivolse immediatamente alla polizia, che ha arrestato il giovane, denunciandolo per omicidio premeditato. **a. l.**

## Arrestato per vendita di alimentari sofisticati

*(Dal nostro corrispondente)* **Napoli, 7 luglio.**

(a. l.) I carabinieri di Casoria hanno arrestato il salumiere Giovanni Iovino, di 23 anni del luogo. Lo Iovino deve espiare tre giorni di reclusione per aver messo in vendita sostanze alimentari non genuine.

# ULTIME NOTIZIE

**Rapida conclusione del processo di Parigi**

## Ergastolo alla spia francese che fornì ai russi segreti della Nato

**Il P. M. aveva chiesto la pena di morte - L'imputato era un alto funzionario dell'organizzazione atlantica - Sconcertante difesa: ha detto che «voleva salvare la pace»**

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 7 luglio.**

L'alto funzionario francese Georges Paques, che faceva dal 1944 la spia per conto dei sovietici, e da ultimo era vice direttore degli uffici stampa della Nato, è stato condannato alla detenzione a vita dalla Corte di Sicurezza dello Stato. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena di morte.

La richiesta che venisse inflitta la massima pena è venuta al termine di una requisitoria durata oltre due ore: *«Il mio compito è penoso* — ha concluso l'avvocato generale Caron — *ma io debbo dire, signori della Corte, che in questo processo non vedo la possibilità di circostanze attenuanti. Che Paques abbia agito per ideologia o per interesse personale, è la stessa cosa; direi anzi che i suoi delitti sono ancora più gravi se ha agito per ideologia. La pena di morte è prevista dal Codice per questo tradimento ed io vi domando di applicarla».*

Il caso di Georges Paques è — lo stesso Pubblico Ministero lo ha riconosciuto — uno dei più sconcertanti della storia dello spionaggio. Paques era un brillante alto funzionario cinquantenne che tutti stimavano, fino all'anno scorso, per la sua competenza e per la sua serietà. A partire dal 1944 ha fatto parte di numerosi gabinetti ministeriali, fra cui quello della Difesa nazionale. Il suo ultimo incarico è alla Nato, dove occupava un posto gerarchico molto importante: vice direttore del servizio informazioni.

Paques dal 1944 ha fornito ai sovietici tutte le informazioni di cui poteva disporre. All'inizio si trattava di informazioni di carattere politico, poi — con l'aumentare della responsabilità delle sue funzioni — Paques poté trasmettere informazioni militari, tra cui alcuni segreti ai quali soltanto un ristretto numero di persone avevano accesso.

Dal 1944 al 1963 Paques ha conosciuto, prima ad Algeri e poi a Parigi, sei diplomatici russi, che sono stati di volta in volta incaricati di «raccogliere» il materiale trasmesso. Gli incontri tra Paques e i suoi interlocutori si svolgevano clandestinamente e mai il servizio di controspionaggio francese aveva sospettato la verità. Oltre ad una serie di informazioni sugli ufficiali e sui funzionari della Nato, Paques soleva consegnare ai sovietici tutti i documenti che passavano per il suo ufficio: li trasmetteva all'ora di colazione, li riprendeva alle quindici, lasciando ai russi il tempo di eseguirne delle fotocopie.

Quello che rende il caso più sconcertante è tuttavia la personalità dell'accusato e il movente della sua azione. Paques non è un comunista. Non sembra nemmeno che abbia agito per denaro, perché i diecimila franchi datigli dai russi (poco più di un milione di lire) non bastavano certamente a compensare l'importanza dei suoi «servigi». E' uno strano miscuglio di idealismo, di presunzione e di odio per gli americani.

«*All'inizio*, ha detto, *consideravo la Russia più vicina alla Francia degli Stati Uniti*». Col passare degli anni, in piena guerra fredda, la sua intenzione fu — se si crede alle sue dichiarazioni — di «*mostrare ai russi il vero volto della politica francese*». «*I sovietici* — ha dichiarato — *erano circondati soltanto da informatori comunisti e vivevano nel continuo timore di un putsch fascista. Quindi* — è sempre Paques che parla — *il desiderio di evitare, con ogni mezzo, lo scoppio di una nuova guerra mondiale. Il denaro che mi hanno dato era un semplice risarcimento danni. La situazione internazionale era tanto tesa che io consideravo mio dovere negoziare con i russi per evitare la guerra*».

Paques ha ascoltato commosso le deposizioni in suo favore piangendo ogni tanto sommessamente. Ma la requisitoria del Pubblico Ministero è stata implacabile e pur riconoscendo i meriti dell'accusato non ha ammesso la possibilità di trovare in lui delle circostanze attenuanti. «*Ha voluto cambiare da solo tutta la politica* — ha detto l'avvocato generale. — *Io non contesto il suo pacifismo, ma egli comprometteva la politica del governo francese di cui era un funzionario. Il primo dovere di un funzionario è di onorare lo Stato e di servirlo*».

**l. m.**

### Il figlio di Thomas Mann invita i tedeschi a riconoscere i confini dell'Oder-Neisse

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 7 luglio.**

Un certo rumore e commenti disparati ha suscitato a Bonn un articolo del prof. Golo Mann, figlio dello scrittore Thomas Mann, che ha affermato la necessità, per il governo tedesco, di riconoscere finalmente la frontiera dell'Oder-Neisse. L'articolo apparso sulla rivista *Der Stern* contiene franchi giudizi: «*Se noi avessimo riconosciuto il diritto all'autodeterminazione ai nostri vicini, quando eravamo potenti, oggi potremmo far valere lo stesso diritto sui territori perduti...* — scrive Golo Mann. — *Nel 1914 non ci contentammo del nostro grande e bell'impero. Perciò ottenemmo i confini del 1937. Poi non fummo neanche soddisfatti dei confini del '37 e la conseguenza furono i confini del 1945... Oggi si torna a credere che la catastrofe del 1945 fu soltanto un episodio senza particolare importanza, senza conseguenze durature. E si dimentica che la stessa dominazione stalinista in Polonia, raffrontata a quella tedesca, era una specie di paradiso*».

Il prof. Golo Mann, scrittore e sociologo, insegna alla Università di Stoccarda. Ha però la residenza in Svizzera.

**m. c.**

### Su queste montagne la spaventosa tragedia

Il massiccio del Bianco sul versante di Chamonix, dove sono morti i 14 sciatori francesi. La valanga si è staccata dalla Aiguille Verte, lungo il canalone Cordier

**Sentenza del tribunale militare strumento della dittatura**

## Condannato a morte l'antifranchista autore di numerosi attentati a Madrid

**Le esplosioni non avevano fatto vittime: era stata un'«azione dimostrativa» compiuta con petardi che non potevano uccidere - Se Franco non darà la «grazia», l'imputato sarà giustiziato con la barbara «garrota» - Altre severe pene a cinque complici**

*(Nostro servizio particolare)*

**Madrid, 7 luglio.**

*Il Tribunale militare di Madrid ha condannato a morte Andrés Ruiz Marquez (soprannominato «colonnello Montenegro») accusato di avere fatto esplodere, l'anno scorso e quest'anno, una cinquantina di ordigni nella capitale spagnola. Le esplosioni avevano provocato solo danni materiali insignificanti.*

*Andrés Ruiz Marquez ha [illegible] anni. Era stato arrestato circa un mese fa nel corso di una vastissima operazione di polizia seguita ai numerosi attentati antifranchisti. All'epoca dell'arresto, fonti del governo spagnolo avevano affermato che Marquez era in rapporto con esponenti comunisti in esilio e aveva agito dietro istruzioni di quelli.*

*Ieri, Marquez e cinque suoi complici sono comparsi di fronte al Tribunale militare, per un processo «lampo». L'imputato principale ha ammesso la sua colpevolezza, ma ha sostenuto di aver compiuto gli attentati solo a scopo dimostrativo e senza il proposito di arrecare danni alle persone. In effetti, le bombe usate da Marquez erano ordigni rudimentali, petardi capaci di molto rumore ma non pericolosi.*

*I sette giudici del Tribunale militare hanno emesso la sentenza alla svelta, accogliendo in pieno la richiesta dell'accusa. Quindi, secondo le norme vigenti in questo Paese, la sentenza è stata sottoposta per la ratifica al capitano generale della regione di Madrid, generale Rafael Garcia Valino il quale ha immediatamente confermato la decisione.*

*L'ultima parola spetta ora al generale Franco e al suo gabinetto che esamineranno la sentenza per approvarla o respingerla. Se il governo confermerà la condanna, Marquez sarà giustiziato con il sistema della «garrota», uno strumento di morte introdotto in Spagna agli inizi dell'Ottocento. La morte per «garrota» è tra le più atroci: il condannato muore per soffocazione mediante un cerchio di legno che, con una manovella a vite, viene progressivamente stretto intorno al collo.*

*Per quanto riguarda gli altri imputati, Emilio Palacz, di 42 anni, un ingegnere che ha ammesso di aver fornito a Ruiz Marquez l'esplosivo per la fabbricazione delle «bombe», è stato condannato a 20 anni di reclusione; altri quattro complici hanno ricevuto 12 anni. I quattro sono l'ottantenne Luis Beruete Santollo, suo figlio Ricardo Beruete, Tomas Sanchez e Adolf Rabu, tutti accusati di aver collaborato con il dinamitardo.*

**e. p.**

Andrés Ruiz Marquez, che è stato condannato a morte

### Arrestati due torinesi che derubavano i bagnanti

*(Dal nostro corrispondente)*

**Genova, 7 luglio.**

(n. b.) Due giovani torinesi, Mario Leonti e Carlo Coppola, entrambi di diciannove anni, partiti col proposito di passare un periodo di ferie in Riviera pagandosi il soggiorno con i furti, sono invece caduti nelle mani dei carabinieri.

Alcuni giorni fa giungevano a Genova su una moto rubata che tentavano inutilmente di vendere. Quindi cominciavano a rubare negli stabilimenti balneari di Pegli e Prà asportando dalle cabine orologi e portafogli. S'impossessavano anche di una motoretta di proprietà di Luciano Ottonello abitante a Pegli, servendosene per i loro spostamenti.

I carabinieri di Prà riuscivano ad arrestare il Leonti, mentre il Coppola riusciva a fuggire in motoretta dirigendosi verso la Riviera di Ponente. Ad Arenzano però, veniva bloccato dai carabinieri di quella città tempestivamente avvertiti dai loro colleghi di Prà.

## Ciombè ha formato il governo del Congo

**Il «premier» tiene per sé quattro dicasteri - Tutti i ministri sono «uomini nuovi»**

**Léopoldville, 7 luglio.**

Il primo ministro designato del Congo, Moise Ciombè, ha annunciato oggi di avere formato un governo di dodici «uomini nuovi e dinamici», nessuno dei quali ha avuto in precedenza responsabilità ministeriali.

Ciombè ha detto che assumerà egli stesso quattro portafogli, che scopo del suo governo sarà quello di pacificare il paese e che la lista dei ministri sarà presentata nelle prossime ore al presidente Kasavubu per l'approvazione formale.

L'ex *leader* secessionista del Katanga aveva ricevuto ieri l'incarico di formare il nuovo governo, dopo essere rientrato in soli dieci giorni da un anno di esilio in Spagna.

### L'Urss denuncia nel Congo un complotto colonialista

**Mosca, 7 luglio.**

In una dichiarazione ufficiale diffusa ieri dalla agenzia Tass, il governo sovietico afferma che il ritorno dell'ex-presidente del Katanga, Moise Ciombè, nel Congo, costituisce una sfida alle Nazioni Unite e una minaccia per la pace di quel paese africano.

«*Il governo sovietico* — dice la dichiarazione — *non può ignorare gli avvenimenti in atto nel Congo. Ciò che in realtà sta avvenendo è la preparazione di un nuovo complotto dei colonialisti contro l'indipendenza e l'integrità nazionale della Repubblica congolese. Le potenze coloniali hanno ostacolato l'attuazione delle decisioni dell'Onu servendosi della bandiera dell'Onu per coprire le loro attività sovversive contro la giovane Repubblica congolese. Esse hanno macchiato questa bandiera col sangue di Patrice Lumumba. Il mondo intero sa che mercenari della* Central Intelligence Agency *americana vengono impiegati in spedizioni punitive contro i patrioti congolesi*».

### Si apre oggi a Londra la conferenza del Commonwealth

**Londra, 7 luglio.**

Nei settecenteschi saloni di Marlborough House, a Londra, si aprirà domani la «Conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth». I lavori dureranno una settimana ed abbracceranno quasi ogni problema internazionale. Queste riunioni non vengono indette ad intervalli fissi, ma solo quando l'urgenza o il numero di certe questioni rendano consigliabile una consultazione a supremo livello. Sarà questo il tredicesimo convegno dal 1944. Non avrà la drammaticità di quello del '62 dominato dalla richiesta inglese di adesione al Mec, o di quello del '61 conclusosi con l'uscita del Sud Africa dal Commonwealth; ma i suoi dibattiti, taluni forse accesissimi, permetteranno di valutare una volta di più la vitalità di questo strano complesso multinazionale.

Il Commonwealth è attualmente formato da diciotto Stati indipendenti; un insieme di ben settecento milioni di anime. I diciotto Paesi sono: Gran Bretagna, Australia, Canada, Nuova Zelanda, Tanganica, Pakistan, Uganda, Trinidad-Tobago, Ghana, Malaysia, India, Giamaica, Nigeria, Cipro, Ceylon, Sierra Leone, Kenia e Malawi.

# ULTIME DI CRONACA

## Giovane ucciso e tre feriti gravi nell'auto che non rispetta lo stop

**Nella notte a Rivoli: coinvolti tre autoveicoli**

Per due ore il traffico è rimasto bloccato dalle due auto e dal camion danneggiati

Un'auto che non si era fermata allo «stop» è stata investita da un camion che l'ha scagliata contro un'altra macchina: il guidatore è morto, i tre passeggeri sono feriti gravemente.

E' avvenuto ieri alle 23 sulla statale di Susa, un chilometro dopo Rivoli, all'incrocio con via Avila. La vittima si chiama Paolo Pasquato, 30 anni, corso Regina Margherita 201, meccanico. La macchina, una «Neu Prinz», è del cognato, Tito Pegoraro, 31 anni, abitante a Rovigo in via Fortunini 11. Il Pegoraro era venuto a Torino a trovare il fratello, Nello di 29 anni, che abita in via Arezzo 3. Dopo mangiato erano partiti per Rosta. Sull'auto era salito anche Giulio Businaro, 38 anni, via Capua 22.

A Rosta si sono fermati pochi minuti. Al momento di ripartire, il Pasquato ha chiesto al Pegoraro di provare la macchina. La strada dopo una serie di curve si allarga in un lungo rettilineo che sbocca sulla statale. La velocità della «Prinz» era alta. Gli altri hanno pensato che il Pasquato rallentasse prima dell'incrocio, ma egli non ha visto il segnale di pericolo né quello di stop. La macchina ha attraversato la strada a tutta velocità mentre il guidatore … di stessare … Rivoli.

Arrivava dalla destra, diretto a Susa, un camion e rimorchio guidato da Dante Balbo, 33 anni, corso Ciriè 28. Nella direzione opposta veniva una «Giulia 1600» su cui erano tre contadini e il maestro Ferruccio Seaglia: tornavano da una gita ai laghi di Avigliana.

La «Prinz» ha urtato la corsia dell'autotreno e si è schiantata contro la fiancata sinistra della cabina: il contraccolpo l'ha lanciata dalla parte opposta, ha urtato la «Giulia» che è finita nel fosso. Il camion con lo sterzo bloccato ha abbattuto un muretto e si è fermato di traverso ostruendo la strada.

Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante: la «Prinz» distrutta, il Pasquato senza vita sull'asfalto, i suoi tre compagni imprigionati nelle lamiere. Sono stati portati all'ospedale di Avigliana e alle Molinette: sono gravi. I passeggeri della «Giulia» erano illesi. Il traffico è rimasto bloccato per oltre due ore.

**Avvelenata dal sonnifero** — Un'impiegata che soffriva di insonnia, Sandra Orecchia, 22 anni, via della Rocca 21, ha ecceduto ieri notte con il sedativo al quale ricorreva e si è avvelenata. Soccorsa dalla madre, è stata trasportata al San Giovanni. Guarirà in 5 giorni.

Paolo Pasquato, 30 anni

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

### Stato Civile di Torino

**6 luglio 1964**

**NATI** — Tarable Daniela; Maggio Roberto; Janai Claudio; Ravera Cinzia; Arrigoni Elena; Carlone Salvatore; Emanuel Massimo; Semprini Davide; Pierottina Francesco; Revelli Maurizio; Ferrante Silvana; Balestra Elena; Giorda Cristina; Famiglia Aldo; Anselmo Gian Piero; Perazzolo Fiorella; D'Arlao Andrea; Calabra Lorenzo; Rabai Nunzia; Scotellaro Antonio; Locciano Luigi; Lentini Luisella; Palermino Michele; Cerfolli Catia; Salvetti Annalisa; Tronchi Massimo; Fraccaro Catia; Milanesio Paolo; Prina Costanzo; Giorda Barbara; Randazzo Grazia; Leone Rosalba; Abate Marisa; Cristiano Fortunato; Bagalà Francesco; Bussola Fabrizio; Foiri Ivana; Messina Vincenzo; Gennaretti Giorgio; Fanelli Massimiliano; Ecu Maria; Cola Claudia; Rossi Flavio; D'Avenia Renato; Chiarina Rosalba; Rapa Paolo; Bertolini Franco; Marzio Emanuele; Aristti Laura; Graziano Lucia; Raveni Gabriele; Ambrosino Claudio; Tarozzo Alessandra; Riva Bruno; Drago Valter; Thora Gregory; Desposito Barbara; Scarpiello Graziella; Panetta Maria; Guzzon Paolo; Notarrigo Maria; Bertolino Marco; Pignari Piero; Viselli Andrea; Canale Fabio; Capone Manuela; Andaloro Anna; Manella Massimo; Morra Bruna; Tomasello Stefano; Guidone Paolo; Bossu Maurizio; Sambo Rossella; Cuccu Massimo; Giolito Della; De Franco Domenico; Longo Michele; Tasso Daniela; Rumiano Riccardo; Florio Pià Giorgio; Bargialli Pier Paolo; Cammarata Franco; Iova Marina; Mengelli Rosa; Peretta Paola; Mazzeo Flavia; Ala Patrizia; Accongiagioco Federica; Ciusani Massimo; Gaia Giovanni; Cappelli Matilde; Chiantel Perone Valentina; Vittaggio Franco; Mariotti Irma; Circomascolo Cesare; Fiorentino Simone; Chapelletti Massimo; Gorcione Giovanni; Ricci Roberto; Crepaldi Graziano; Globo Emilia; Boccalatte Alessandro; Pinese Fiorenza.

**MORTI** — Gili Anna ved. Delpiano, di anni 69, nata a Castellinaldo, abitante in via San Paolo 21; Rosato Giuseppe, a. 79, Villanova, v. Ornavasso 7; Gabbi Sergio, a. 54, Sala Braganza, operaio, c. Giambone 3; Audi Grivetta Anna in Forconi, a. 54, Corio, v. Digione 9; Mannello Domenica ved. Ferrero, a. 74, Torino, v. Agliè 4; Illesne Margherita ved. Chiorra, a. 70, Bistagno, v. Filadelfia 155; Martinengo Marco, a. 23, Ala di Stura, impiegato, c. Casale 6; Gabiati Placido, a. 88, Casale Monf., v. Sobrero 24; Saracco Silvio, a. 74, Castagnole, benestante, v. A. Peyron 42; Scarsi Carlo, a. 80, Torino, industriale, c. Tortona 17; Barbieri Genesio, a. 72, Vigarano, str. Bertolla 78; Comisso Emilia in Camillo, a. 56, Siderno Marina, v. Marco Polo 7; Pollone Carlotta ved. Mosca, a. 75, Cumiana, str. Val Salice 69; Freddo Liborio, a. 62, Caltanissetta, c. Novara 10; De Poli Giovanni, a. 81, Vittorio Veneto, v. Martorelli 11.

Deceduti in ospedale: Sacchi Rosa in Boccalari, a. 79, Besate; Castaldi Giuseppina in Pastore, a. 57, Milano; Patrucco Alessandro, a. 72, Balocco; Dago Marco, mesi 5, Torino; Ferreri Pasqualina, a. 68, Mondovì; Arneodo Giuseppe, a. 12, Caraglio; Scaglione Salvatore, a. 58, Castronuovo, parrucchiere; Fiarulli Cataldo, a. 53, Corato; Buscaglione Orsola, a. 77, Torino; Ilosio Giuseppe, a. 74, Barbania, agricoltore; Martinengo Maria ved. Comba, a. 74, Volvera; Gazzola Bonaventura, a. 73, Crescentino; Navarra Vincenzo, giorni 10, Torino; Cergna Antonio, a. 74, Valle d'Istria; Lazzaro Ettore, a. 63, Padova; Sargiotto Maria ved. Guercio, a. 70, Moncalieri; Rosolo Giacomo, a. 60, Torino; Ballarin Ennio, a. 35, Chioggia, chimico; Camisassa dott. Renato, a. 49, Bengasi, impiegato; Gastaldi Francesca, a. 76, Casalino; Berga Carlo, a. 70, Pino d'Asti; Fassiano Walter, a. 19, Chivasso, operaio.

**Nati 102 - Morti 37**
**Matrimoni 60**

---

1915 — 1964
Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Armando Passaleva**
Ne danno straziate l'annuncio: la moglie Rina Grassi e l'adorata figlia Eva, le affezionate sorelle Mariuccia, Rosina, Bianca e cognato, e famiglie, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 8-7-1964 alle ore 16,15 partendo da corso … 91.
— Torino, 7 luglio 1964.

Piero e Teresa Audero figlia Paola con il marito Carlo prendono vivissima parte al dolore di Rina, Eva e famigliari per la perdita del carissimo amico
**Armando**
— Torino, 7 luglio 1964.

Pier Giorgio Rebulio e famiglia (S. Paulo Brasile) prendono vivissima parte al dolore per l'immatura perdita del carissimo zio
**Armando**
— Torino, 7 luglio 1964.

Lino, Tere Bosco e famiglia partecipano profondamente addolorati la scomparsa del valente collaboratore ed amico signor
**Armando Passaleva**
e sono affettuosamente vicini alla moglie Rina e figlia Eva.
— Torino, 7 luglio 1964.

Pina ed Elena Peroglio partecipano angosciati la morte del fraterno amico e prezioso collaboratore signor
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Ugo Gianrossi ed Impiegate Ufficio Export prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Salvatore ed Umberto Cipolla e Gini Filippi partecipano costernati al dolore per la perdita del loro caro amico e Dirigente signor
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Lino Bosco con affettuoso rimpianto partecipano la morte del Vice Direttore signor
**Armando Passaleva**
il cui ricordo di rettitudine e laboriosa bontà resterà incancellabile.
— Torino, 7 luglio 1964.

John e Peggy Corelli White Plains N. Y. partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del sig.
**Armando Passaleva**
— Torino, 8 luglio 1964.

Dott. Antonio Negro e famiglia si associano al dolore della famiglia Passaleva per la perdita del caro amico
**Armando**
— Torino, 8 luglio 1964.

Dirigenti e Maestranze della Mondialfor s.p.a. partecipano addolorati la scomparsa dell'Amministratore signor
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Dirigenti e Maestranze della Roberto Wood s.p.a. partecipano con dolore la scomparsa del signor
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Aldo Milanesio e famiglia partecipano con dolore la perdita del signor
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Michele Di Marco si associa al grave lutto della Fam. Passaleva per la perdita del signor
**Armando**
— Torino, 7 luglio 1964.

Gli amici del sig. Passaleva si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro:
Benito Alberti
Famiglia Barrato Ghiselberti
Ezio Bonfante
Liliana Borghino
Riccardo e Rosa Bosca
Silvio e Bruna Bosca
Franco Bruno
Mariano Catalano
Flavio Carrato
Cosimo Colonna
Maddalena Corniatto
Andrea Curato
Rosi De Mari
Giuseppe Donna
Giuseppina e Giovanni Francone
Egidio Gambera
Luciano Giacomelli
Giovanna Merlini
Maria Teresa Morandi
Gianni Palmisano
Tatiana Prizzi
Dino Quarella
Giulio Ravinetto
Luciana Reale
Mario Rosato
Alessandro Sapa
Luigina Siviero
Domenico Valloris

La Ditta Ravinetto partecipa al dolore della famiglia Passaleva per l'immatura perdita del loro caro congiunto.

Michele Cantarella e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Passaleva.

Giorgio e Maria Lisa Taschini partecipano con dolore la perdita del signor
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Dirigenti ed ex Colleghi Amiantifera di Balangero unitamente alle loro famiglie partecipano costernati al dolore della famiglia per la morte di
**Armando Passaleva**
— Balangero, 7 luglio 1964.

Al cordoglio si associa la Ditta Autotrasporti Figli di Giovanni Spandre di Balangero.

La famiglia del geom. Giuseppe Brizio prende viva parte al dolore della famiglia Passaleva per la perdita del caro amico
**Armando**
— Lanzo, 7 luglio 1964.

La V. B. Officine Meccaniche Cimena partecipa vivamente al cordoglio per la immatura perdita di
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

L'avv. Edoardo Marini partecipa con tanta tristezza al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo
**Armando Passaleva**
— Torino, 7 luglio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
**Armando Passaleva**
le ditte: G. B. Fisslin; Gardenghi; Cappellazzo; C.E.V.; Valroplastik; Francesc; Passana.
— Torino, 8 luglio 1964.

Gli amici Bosio e Spinoglio e rispettive famiglie partecipano al dolore delle famiglie Passaleva e Spinoglio per la scomparsa del caro
**Armando**
— Torino, 8 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
**Lorenzo Bertolino**
A funerali avvenuti, per espressa volontà del caro Estinto, ne dà il doloroso annuncio la moglie Teresina Negro e parenti ed amici.
— Rivoli, 6 luglio 1964.

10 luglio 1963 — 10 luglio 1964
Nel triste ricordo del primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
**Dott. Renato Bertero**
la Famiglia con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria. Santa Messa di suffragio venerdì 10 luglio alle ore 8 nella Chiesa Ss. Pietro e Paolo (via Saluzzo).
— Torino, 8 luglio 1964.

Commosse per la partecipazione al proprio lutto la Famiglia Vallino ringrazia amici e conoscenti, Presidenza, Consiglio, Dirigenti e Personale tutto della SIPRA. Un particolare grazie alle RR. Suore ed al cappellano don Silvio di Villa Richelmy per le delicate attenzioni e l'affetto dimostrato al caro estinto.
— Torino, 7 luglio 1964.

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa vita terrena
**Orestina Fumagalli**
Ne dà il doloroso annunzio la sorella Ines. Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Savio per le cure prodigate, ed alle Famiglie Demaria e Richiardi per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 115. Indi la cara Salma verrà trasportata a Caselette per essere tumulata nella Tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1964.

Con l'amica Ines, la famiglia Richiardi piange la cara
**Orestina**
— Torino, 6 luglio 1964.

Lidia e Ottavio Savio prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
**Orestina Fumagalli**
— Torino, 6 luglio 1964.

La famiglia Demaria si unisce al dolore.

Alle ore 8 di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
**Alessandro Ciamei**
di anni 44
Impiegato comunale - Ufficiale complemento - Comandante partigiano
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Andrea e Anna, il padre, il fratello, le sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 17 in Bussoleno.
— Bussoleno, 8 luglio 1964.

Si associano al dolore dei famigliari: Amministrazione e Dipendenti Comune di Bussoleno, Sezione Anpi della Valle ricordando il comandante partigiano, Società Filarmonica di Chianocco; famiglie Barbon, De Maria e Beauxdurire.

Cristianamente è mancato
**Livio Pagella**
di anni 63
Lo piangono: la moglie Antonietta Garavelli, il figlio Cesare e consorte col piccolo Piero e parenti tutti. I funerali mercoledì 8 corrente ore 14,45 da via Mazzini 3. La cara Salma proseguirà per Lobbi (Alessandria).
— Nichelino, 7 luglio 1964.

Mario Tomatis e famiglia si associano al lutto per la scomparsa del signor
**Livio Pagella**
— Nichelino, 7 luglio 1964.

E' mancato ai suoi cari
**Giuseppe Vassallo**
Pensionato P. T.
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Gioberti 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Guglielmo Filippino**
Commerciante
Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Volpiano 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1964.

Cristianamente è mancata
**Luisa Brusa ved. Cennaro**
L'annunciano addolorati il figlio Renzo, la sorella Laura, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 10,30 da via Ricasoli 7. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 7 luglio 1964.

Amministrazione, Condomini ed Inquilini di via Cosmo 4 partecipano sinceramente al cordoglio della Famiglia Clara e dott. Angelo Branding per il decesso della madre signora
**Caterina Sacco ved. Ternavasio**
— Torino, 7 luglio 1964.

**Col. Guglielmo Clementi**
1853 — 1964
e cara figlia
**Amelia**
1960 — 1964
Negli anniversari sempre più tristi rivivono con tanto rimpianto nel cuore di Mamma e Memo. Sante Messe di suffragio nella Parrocchia del Sacro Cuore e nella Chiesa di S. Antonio.
— Cuneo, 8 luglio 1964.

1963 — 1964
**Gentile Quaglia in Straulino**
Marito, figlia con immutato affetto la ricordano. La S. Messa giovedì 9 luglio ore 7, Chiesa della Pace.
— Torino, 8 luglio 1964.

9-7-1963 — 9-7-1964
**Avv. G. B. Cattaneo**
La moglie con accorato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e apprezzarono. Messa Parrocchia S. Barbara, ore 8 del 9 corr.
— Torino, 8 luglio 1964.

Ieri mattina, munito dei conforti religiosi ha lasciato i suoi cari il
**Dott. Teobaldo Pecchio**
medico oculista
Affranti ne danno il doloroso annunzio la [illegible] inconsolabile Albertina Giachero; i figli: Lalla, Carlo, con la moglie Giuliana Lichtenberger, Alina col marito Antonio Cairola; i nipoti: Elena Pecchio col marito Mario Parina e bimbe, Alberto Pecchio con la fidanzata Adele Panzica, Maria Luisa e Laura Cairola; i cognati Giachero, nipoti e cugini. I funerali, modesti e senza fiori, per espressa volontà del caro Estinto, si svolgeranno giovedì 9 corr. alle ore 9 partendo da via S. Lucia 94, Cavoretto, Torino.
— Torino, 7 luglio 1964.

I cugini Festa e Bollat con vivo rimpianto partecipano al dolore della famiglia per la morte del
**Dott. Teobaldo Pecchio**
— Torino, 7 luglio 1964.

Tina e Alfredo Parina partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte del
**Dott. Teobaldo Pecchio**
— Torino, 7 luglio 1964.

Huguette, Mimmo e Giuliana Ferreggio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Dott. Teobaldo Pecchio**
— Torino, 7 luglio 1964.

Gustavo e Maria Lichtenberger si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Dott. Teobaldo Pecchio**
— Torino, 7 luglio 1964.

Michela Franca e Adele Panzica prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del
**Dott. Teobaldo Pecchio**
— Torino, 7 luglio 1964.

Impiegati e Maestranze ditta Inse si associano al dolore del loro titolare ing. Carlo Pecchio per la perdita del padre
**Dott. Teobaldo Pecchio**
— Torino, 7 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Camillo Magnetti**
anni 63
Agricoltore
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Vercelli, i figli Albina e Maria con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 9 luglio ore 9 dalla abitazione dell'estinto in Portacomaro.
— Portacomaro d'Asti, 8 luglio '64.

Prendono viva parte al dolore, gli amici:
Mico, Mavi Mazzitelli
Mario, Margherita Cavallo
Carlo, Elda Cavallo
Luigi Cavallo
Piero, Vittorina Peria
Pasquale Basso
Sergio Bosco
Costantino Caruso
Giuseppe Caldera
Terenzio Deorsola
Mario Gabri
Camillo Benna
Donatella Muratori
Milena Pasqualotti
Giuseppe, Lucia Deorsola.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi è mancato
**Domenico Nicolotti**
Addolorati lo annunciano la moglie Angiolina, il figlio Carlo con la moglie Fernanda Provenzale e gli adorati nipotini Mariangela e Davide, fratelli, cognate, cognati, nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo l'8-7-1964 alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Boinasco 26.
— Torino, 7 luglio 1964.

Vittorio e Maria Teresa con il piccolo Sandro, unitamente alle famiglie Gianola e Roberzana, partecipano al grande dolore di Carlo, Fernanda e Mamma per la morte del loro adorato congiunto
**Domenico Nicolotti**
— Torino, 7 luglio 1964.

Le famiglie: Castellano; Costa; Gilatta; Malagnini; Primon; Vigliante, prendono viva parte al dolore di Carlo e Fernanda.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
**Prof. Salvatore Coia**
di anni 63
Costernate danno l'annuncio la moglie Perlina Bianco e la suocera. I funerali avranno luogo a Dronero oggi alle 17. Un pullman per i conoscenti partirà alle 14 da via Montebello 12, Torino.
— Torino, 8 luglio 1964.

Il Gruppo Anziani del Centro di produzione RF-TV della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
**Salvatore Coia**
— Torino, 7 luglio 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spenta l'anima buona di
**Battista Versino**
lasciando nel più vivo dolore la moglie: Divina, la figlia Giuseppina con il marito Francesco Gilli e bimbi; Ernestina con il marito Mario Riva e bimbo, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali a Vlu il 9 corr. alle ore 10.30.
— Polpresa, 8 luglio 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Bondonno, Carena, Collemartel, Revelli, Mühlbauer.

Si associano al dolore le famiglie Barotto - Scaglia.

La Direzione ed i Colleghi del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al grave lutto della signora Cristina Leone in Gea per la perdita della sua mamma signora
**Angela Leone**
— Torino, 8 luglio 1964.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale della Fabbriche Riunite - Torino, prendono parte al lutto della Signora Cristina Gea per la scomparsa della mamma signora
**Angela Leone**
— Torino, 8 luglio 1964.

Ha lasciato i suoi cari
**Luigi Mosca Carlotin**
Perito industriale
Ne danno partecipazione la moglie Graziella, i figli Carlo e Anna, i fratelli Emilio e Vittoria e tutti i parenti. Una prece. I funerali avranno luogo a Rosazza mercoledì 8 corrente alle ore 16 dalla Chiesa parrocchiale. Un ringraziamento ai Medici che lo curarono e a coloro che lo assistettero.
— Biella, 7 luglio 1964.

Il 5 luglio 1964 è deceduta in Sanremo dopo lunga malattia
**Antonietta Corbino in Pasotti**
Lo annunciano, a funerali avvenuti per espresso desiderio della Scomparsa, il marito Edoardo, la sorella Mary Cellerino ed i parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Sanremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sanremo, 8 luglio 1964.

E' mancato
**Nicola Monti**
L'annunciano la Moglie, il Fratello, Cognata, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerali ore 16.15 corso Lecce 25. La Famiglia non prende il lutto.
— Torino, 8 luglio 1964.

La Famiglia, profondamente commossa delle dimostrazioni di stima ed affetto tributate al suo carissimo
**Battista Patelli**
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore e particolarmente: il sig. Corrado Gatti, che con commovente sensibilità si è prodigato nella luttuosa circostanza, la Direzione FIAT Sezione Automobili, i signori Piero Manzo, Alberto Corona, Domenico Chemi, la Direzione, Impiegati, Operai della Soc. Suss, gli amici e collaboratori tutti della Gatti S.p.A., i Dirigenti della Kearney & Trecker C.V.A. e quanti così fraternamente le sono stati vicini. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 25 luglio alle ore 7,30 nella Parrocchia di S. Giovanni Bosco (v. Sarpi 117).
— Torino, 7 luglio 1964.

# ANNUNCI ECONOMICI

**6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

(Continua da pag. 5)

**GRUGLIASCO.** Viale Gramsci 32, affittasi negozio mq. 60. Telefono 510-802. A74893

**INTERRATO** magazzino 150 mq. affitto vendo libero. Tel. 518-131.

**LOCALE** industriale mq. 150 adatto carrozzeria laboratorio affittasi. Telefonare 389-898. A75370

**LOCALE** industriale radiale Moncalieri mq. 600 frazionabile affittasi. Telefonare 389-417. O458

**LOCALE** mq. 150 primo piano affittasi agosto due camere servizi, Torchio, via Usseglio 10. Telefonare 524-862, ore 20. A74667

**LOCALE** zona Dock corso Dante mq. 1200 frazionabili con uffici annessi adatti industria deposito affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2420 — Torino». A74338

**MAGAZZINI** laboratori seminterrati accesso carraio 50 mq. affittansi. Telefonare 298-456. O424

**MAGAZZINO** deposito mq 40 barriera Francia affittasi 16.000. Telefonare 724-700, 724-435

**MOLINETTE** affittasi alloggio signorile e studio, Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. O424

**NEGOZI** nuova costruzione siti in via Borgaro 83 da mq. 100 circa ciascuno, servizi, cantina, affittasi a referenziati. Telefonare 290-820 ore ufficio. A73679

**NEGOZIO** centralissimo, palazzo moderno zona commerciale Porta Nuova adatto molti generi, cedesi solo rimborsando spese migliorie. Telefonare 521-833 ore ufficio.

**NEGOZIO** cinque vetrine [redacted] mq., magazzino, affittasi, Martorelli 86.

**NEGOZIO,** retro, servizi via Ariosto angolo corso Regina Margherita (Porta Palazzo) disponibile subito affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino». A74588

**NICHELINO** via Massimo d'Azeglio affittansi pronti subito alloggi 2 camere tinello 27-28.000 mensili. Telefonare 519-770. O12

**[redacted] NUOVA ABITAZIONE [redacted] SERVIZI MODERNI ET STALLA MAGAZZINO FIENILE COLTIVAZIONE [redacted] TERRENO [redacted] GASSINO IN CAMBIO [redacted]GIO ET [redacted] VILLA PADRONALE. TELEFONARE 520-091.**

**PALAZZINA** Pianezza affittasi alloggio 4 camere doppi servizi, alloggetti 2 camere servizi, laboratorio mq. 250. Telefonare 779-975.

**PIAZZA** Statuto 2 camere salone nuovo subito. Telefonare 546-439.

**PIAZZA** Statuto 9 affittasi sette locali adatti ufficio pensione scuola studio. Rivolgersi portineria.

**UFFICI** 4 et 5 camere primo piano casa signorile zona corsi Vittorio Vinzaglio affittasi. Telef. 515-833.

**VIA** Nizza salone 500 mq. servizi luminosissimo accesso carraio adattissimo magazzino deposito affittasi libero subito. Balma, Sacchi 34.

**VIA** Borgone 55 affittansi garage visibile 8-9 14-16. Rivolgersi Scasso.

**VILLAGGIO** satellite Pino affittasi villa alloggio giardino. Tel. 861-524 pasti. A74862

**7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola**

**AFFITTANSI** luglio villeggiatura montagna Cuneese pineta 1000 alloggetti, Telef. 354-418. A68011

**AFFITTASI** stagione estiva appartamentino Salice d'Ulzio. Telefonare ore pasti 546-836. A74246

**AFFITTO** camera ammobiliata vicinanze Lanzo. Telefono 284-851.

**BARDONECCHIA** affittasi alloggio signorile quattro cinque letti. Telefono 522-433. A75120

**BORDIGHERA** affitto subito mese, stagione alloggio nuovo zona centrale, tranquillo. Possibilità 5 letti, 2 camere e servizi. Telef. 23-72 Saluzzo. A74375

**COURMAYEUR,** villetta 5 camere, servizi, affittasi tutta stagione. Telefonare 885-234 oppure Aosta telefono 24-44. A74611

**FINALPIA** affitto settembre alloggetto quattro letti. Telef. 651-077.

**NOLI** affittasi alloggio ammobiliato 2 [redacted] con cucina. Tel. 793-456.

**OSPEDALETTI** [redacted] villetta [redacted]biliata 3 camere cucina bagno, garage. Telefonare 234-791. A74139

**RAPALLO** affittasi luglio agosto ammobiliato confortevole 8 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2419 — Torino». A74331

**RAPALLO,** libero subito affittasi alloggetto tutti conforti magnifica vista mare. Telefonare ore pasti [redacted]. A74875

**RUBIANA** affittasi stagione cucina camera ammobiliate panoramiche. Telefono 857-641 ore pasti.

**SAINT** Vincent affittasi stagione estiva villetta giardino tutti conforti. Telefonare 882-565 ore pasti.

**8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.**

**ALASSIO** Casa Piera, Veneto 115, centrale, sul mare. Sconti luglio settembre. 24235

**ALASSIO,** Villa Norfolk, tel. 42-832, con giardino, cucina familiare. Prezzi modici. A73759

**AQUILA** Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi modici.

**BOGNANCO** Terme casa idrominerale, fegato, stomaco, intestino. Albergo Diana, telefono 54-03, soggiorno dal 1° al 30 settembre tasse, servizi compresi al giorno L. 2000.

**CATTOLICA,** Hotel Panorama e Consul, telef. 62-100. Ideali vacanze. Case di prim'ordine, direttamente mare. Prezzi convenienti, interpellateci.

**FINALMARINA** Hotel Orizzonte, 2ª categoria, panoramico, tranquillo, tutti comforts, autoparco, scelta cucina. Telefonare 62-083. 23948

**LAIGUEGLIA** nuovo Hotel Royal sul mare ristorante, Si prega chiedere prospetti. A68025

**OULX** soggiorno montagna Pensione Seguret, trattamento familiare, luglio agosto 2200. Telefonare 80-31.

**PIETRALIGURE** Soggiorno Margherita via Grotta 3, telefono 67-110, vicino mare; luglio 2000.

**PINO** Torinese pensione albergo ristorante Nazionale, ultime camere. Telefonare 881-001. A75416

**VISERBA,** Villa Nini, vicinissima mare. Ottimo trattamento Prezzi modicissimi Interpellateci. 24145

**9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola**

**ALASSIO,** Collegio «[redacted] Mater», Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefono 40-801. O378

**ALL'ISTITUTO** Oreglia, Carnelo 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata ecc.

**PETTINATRICE** diventerete specialista taglio ondulazione aria, tinture, permanenti, manicure, lavoro assicurato. Dalmondo, via Parini 10, telefono 40-346. A73719

**10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola**

**BALLERETE** modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O966

**GEOMETRA** assume amministrazione case. Telefonare 278-036.

**INSEGNANTE** inglese francese esperienza lunghi soggiorni estero prepara esami autunnali scuole medie e superiori eventualmente domicilio. Telefonare mattino 742-444.

**INGLESE** diplomato Cambridge prepara esami. Telefonare 510-207.

**MATEMATICA.** Lezioni, preparazioni zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525.

**PROFESSORE** abilitato prenota lezioni matematica fisica scuole superiori. Telefonare 514-078.

**STUDENTE** ragioneria offresi facili lavori proprio domicilio. Telefonare 682-877. A74885

**STUDENTESSA** in lingue esegue a domicilio traduzioni francese inglese spagnolo. Telefonare 762-280.

**11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola**

**AFFITTANSI** lettini donne in ammobiliate indipendenti bagno; referenze. Telefonare ore ufficio 528-808.

**AFFITTASI** ammobiliata matrimoniale centralissima tutti confort uso cucina. Telef. 528-781. A74424

**AFFITTASI** ammobiliate una due signorine possibilità vitto, convenienze. Telef. 767-709. A75153

**AFFITTASI** bellissima ammobiliata matrimoniale uso cucina. Telefonare 698-433. A75355

**AFFITTASI** camere ammobiliate anche lettini. Telefono 501-145.

**AFFITTASI** distinti camera matrimoniale uso cucina. Telef. 698-683.

**AFFITTASI** indipendente matrimoniale altra uso cucina Gran Madre. Telefonare 884-521. A75418

**AFFITTO** bellissima ammobiliata due letti solo donne uso cucina. Telefono 698-433. A74246

**AMMOBILIATA** matrimoniale 2 letti impiegati, signorine uso cucina. Telefonare 513-587. A75543

**CAMERETTA** ammobiliata comodità un solo posto, affittasi. Tel. 537-098.

**PENSIONE** completa ambiente signorile serio tranquillo, uomini impiegati. Telefonare 489-642

**PIED-A-TERRE** libero subito esigo massima serietà. Dissvino, Sant'Anselmo 13. O256

**PORTANUOVA** bella cameretta a distinto. Telef. 654-508.

**SIGNORA** cerca impiegata dividere camera 2 letti. Telef. 684-113.

**[redacted]** Statuto, affittasi a impiegati camera due letti bella alimentazione volendo pensione, trattamento familiare. Telefonare 487-672.

**12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola**

**A. ESPERTO** campo commerciale, attivo, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6424 — Torino».

**ABILE** dattilografa offresi lavoro domicilio. Telefonare 388-837.

**ABILE** stenodattilografa 2° impiego impiegherebbesi immediatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino». A74752

**ARTIGIANO** elettromeccanico 42enne, conoscenza pratica, teorica automazione e avvolgimenti, 24 anni d'esperienza industriale Italia e Estero, conoscenze lingue francese e araba, impiegherebbesi, posto comando manutenzione presso industria. Pregasi dettagliare offerte scrivendo: «Pubblicità Stampa 2516 — Torino». A75106

**AUTOSCUOLE** istruttore guida provetto autorizzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2540 — Torino».

**CAPO** magazziniere diplomato pratico amministrazione contabilità previsioni vendite [redacted] lavorazione organizzazione lavoro offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino». A74785

**CAPO** officina energico abile attrezzature, carpenteria metallica o lavorazioni meccaniche occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6407 — Torino». A75236

**CAPO** reparto lavorazioni meccaniche, stampaggio, carpenteria, montaggi in serie, tempi, programmazione attitudine comando, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2528 — Torino». A75314

**CAPO** reparto presse esperto costruzioni stampi per lavorazioni lamiere termoindurenti termoplastici offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6388 — Torino».

**CRONOMETRISTA** esperto tempi, MTM, metodi, cicli, preventivi, programmazione, cottimi, costi, problemi organizzativi moderni offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2527 — Torino». A75314

**DATTILO** complometer 20enne 2° impiego offresi seria ditta. Telefo[redacted] 292-484. A75400

**DATTILOGRAFA** 19enne offresi 2° impiego. Scrivere Marabotto, corso Regina 235. A75439

**DIPLOMATA** ventunenne, esperta fatturazione e lavori ufficio, dattilografa, perforatrice, discreta conoscenze francese, occuperebbesi anche solo periodo estivo. Tel. 632-822.

**DIPLOMATA** 24enne pratica paghe contributi, dattilografa, volonterosa, impiegherebbesi. Telefonare 480-216 ore 15-18. A74777

**DIPLOMATO** studente economia macchina propria, disposto viaggiare, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattino 927-253.

**ESATTORE** Torino provincia automezzo referenze garanzia offresi. Tel 393-880. A75329

**ELEMENTO** primordine [redacted] generale, fiscale, paghe, contributi, bilanci, 40enne, auto personale offresi fisso oppure saltuario. Telefonare 950-222. A74934

**GEOMETRA** capo cantiere, energico, dinamico, referenziato, vasta esperienza organizzazione conduzione cantieri lavori civili, industriali, pubblici, bonifica, contabilità, preventivi, offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino». A75482

**GEOMETRA** ottimo disegnatore ex ufficiale esperienza pluriennale studi tecnici offresi, miti pretese. Telefonare 522-908. A75283

**GEOMETRA** ottimo disegnatore ex ufficiale pratica pluriennale studi tecnici offresi 35.000. Telef. 522-908.

**GEOMETRA** 30enne, pratico costruzioni civili, rilievi, contabilità cantiere, cerca impiego ovunque. Telefonare 81-886. A74725

**IMPIEGATA** contabile presenza pratica contatti clientela, patente offresi. Telefonare 579-344. A75530

**IMPIEGATA** ventiquattrenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 679-376.

**IMPIEGATO** tecnico con auto offresi ore serali presso ditta, qual[redacted] lavoro. Telefonare 691-898.

**INSEGNANTE** elementare nozioni dattilografia stenografia luglio settembre cerca impiego adeguato. Telefonare 395-102. A74922

**ISPETTORE** commerciale esperto organizzatore settore elettrodomestici affini cerca direzione commerciale media azienda incarico capo filiale sul compito ispettivo alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A74904

**OFFRESI** come interprete signora 50enne, tedesco francese. Scrivere: Albertina Rassel, Pensione Tre Grazie, via Sarsina, Miramare.

**MAGAZZINIERE** 31enne decennale esperienza industrie nazionale pratico ogni tipo movimento schede e organizzazione magazzino offresi scopo miglioramento. Referenze primordine, libero 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2523 — Torino».

**OPERATORE** Audit ex studente offresi. Telefon. ore ufficio 853-064.

**PENSIONATO** offresi media piccola azienda corrispondenza contabilità lavori ufficio mezza giornata. Telefonare 489-747. A75456

**PERITO** elettrotecnico 19enne militesente volenteroso occuperebbesi qualsiasi [redacted]. Telefon. [redacted] Coppola. A75385

**PERITO** elettrotecnico 25enne, novennale esperienza, auto, impiegherebbesi anche tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2524 — Torino».

**PERITO** meccanico esperienza cinquennale officina, biennale tempi metodi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino».

**RAGIONIERA** conoscenza francese inglese occuperebbesi. Tel. 385-623.

**RAGIONIERA** 40enne presenza, distinta, occuperebbesi segretaria, mansioni fiducia, disposta viaggiare. Telefonare 795-108. A75277

**RAGIONIERE** 27enne ottima pratica paghe contributi contabilità generale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2421 — Torino».

**RAGIONIERE** 38enne, capo contabile, lunga esperienza azienda importanza nazionale (bilanci, fisco, costi, clientela) esaminerebbe offerte pari livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2518 — Torino».

**SEGRETARIA** albergo conoscenza inglese pratica ufficio offresi. Scrivere Patronio, via Pellice 2.

**SEGRETARIA** esperienza pluriennale pratica contabilità, corrispondenza, relazione clienti, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2536 — Torino». A75346

**SEGRETARIA** azienda 32enne [redacted]rità classica, buona [redacted] francese inglese, stenodattilo, attivissima, presenza, referenze, attualmente impiegata Sud Italia, trasferirebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino».

**SIGNORINA** 18 anni, terza ragioneria, impiegherebbesi. Tel. 273-576.

**SIGNORINA** 21enne conoscenza tedesco francese occuperebbesi bambini città mare montagna. Telefonare 765-871. A75285

**SIGNORINA** 25enne esperta pratiche automobilistiche occuperebbesi. Tel. 385-623. A75331

**STENODATTILOGRAFA** cerca lavoro da svolgere a casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino».

**TECNICO** metodista 35enne esperto in attrezzatura e automazione, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino».

**VENTENNE** licenza media inferiore referenziato occuperebbesi commesso abbigliamento. Telefonare 282-517.

**VENTENNE** militesente scuole tecniche industriali con patente B pratico trattazione clientela cerca lavoro adeguato. Scrivere: Calosso, via G. Galilei 10 bis. A75496

**VENTICINQUENNE** presenza, IV ragioneria, patentauto, disposto viaggiare, impiegherebbesi anche rappresentante presso seria ditta. Telefonare 895-931. A75292

**VENTIQUATTRENNE** militesente, serietà inaccepibile, cultura classica media, 3ª perito elettronico, esaminerebbe seria ed adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A75293

**VENTITREENNE** presenza offresi cassiera. Tel. 755-417 ore 9-12, 14-18. A75311

**VERNICI** pitture formulazione lavorazione tecnico 34enne esaminerebbe offerte interessante d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6425 — Torino». A75467

**13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola**

**A. ASSUMIAMO** signorina contabile per officina meccanica Torino piazza Massaua. Scrivere, presentarsi Tessitura Sasta, corso Giulio Cesare 6.

**A** giovane signorina madrelingua tedesca offro soggiorno mare seconda quindicina agosto cambio lezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A74176

**ABILI** venditori cerca importante ditta milanese busti reggiseno costumi da bagno per zona Piemonte. Interessante retribuzione stipendio provvigione diaria rimborso spese auto. Casella 375 A Sip, Milano.

**AMBOSESSI** ottime culture presenza facile parola cercansi per lavoro organizzato ottima retribuzione. Presentarsi via Ozanam 9. Tel. 885-381.

**CENTRALISSIMO** negozio arredamenti metallici cerca impiegata addetta vendite, presenza, discreta cultura. Telef. 542-150. A74435

**CERCASI** giovane ragioniere militesente pratico contabilità meccanizzata. Presentarsi Scat, Francesco de Paola 46. O187

**CERCASI** signorina pratica lavori ufficio preferibilmente segreteria azienda dattilografa. Scrivere indicando posti occupati titoli studio età pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A74657

**CERCASI** urgentemente persona qualificata per la vendita di apparecchi di riscaldamento zona Piemonte. Scrivere: Franisa, via A. Cecchi 63, Torino. A72391

**IMPORTANTE CANTIERA CON SEDE IN TORINO IN FORTE SVILUPPO CERCA PERSONALE QUALIFICATO VENDITA. SCRIVERE DANDO TUTTI I MAGGIORI PARTICOLARI A: «PUBBLICITA' STAMPA 2352 — TORINO».** A73122

**DISEGNATORE** attrezzista pratico stampi veramente capace cerca Joannas, Grugliasco. Telefonare 784-242.

**IMPORTANTE** complesso industriale torinese assume: venditori già qualificati et giovani dinamici titolo studio scuola media superiore da addestrare nel settore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2546 — Torino». A75428

**PICCOLA** industria cerca contabile esperta sistemi a ricalco. Mezza giornata. Telefonare 293-959.

**PRIMARIA** società assicuratrice italiana con direzione Milano cerca laureato legge per incarico vice-capo ufficio sinistri infortuni e R.C. Indispensabile esperienza almeno triennale nel settore. Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 132 — Milano». 24144

**RAGIONIERA** specifica, esperienza contabile almeno biennale, assume Ceat. Telefonare 850-151.

**SOCIETA'** importanza nazionale assume giovani qualificati militesenti da inserire ufficio vendite periodo istruzione retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».

**STENODATTILOGRAFA** veloce precisa cercasi. Telefonare 894-387.

**14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola**

**ADDETTO** macchine et presse referenziato disposto anche altro lavoro offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2538 — Torino».

**AGGIUSTATORE** 22enne militesente pratico tornio, limatrice, ultima occupazione operatore, libero subito, offresi. Telefonare 482-006.

**AGGIUSTATORE** 45enne pratico manutenzione e revisione macchine utensili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino».

**AUTISTA** con Leoncino nuovo lungo pratico città offresi. Tel. 273-076.

**APPRENDISTA** 17enne collaudatore o tornitore offresi. Breda, via Montevideo 21. A74771

**AUTISTA** con Fiat 650 lungo cerca ditte anche viaggi lunghi. Telefonare 724-992. A75295

**AUTISTA** con [redacted] camion offresi Ditta per trasporti. Telefono 241-822. A75212

**AUTISTA** giovane patente C pratico città offresi. Telefonare 280-562 mattino. A75343

**AUTISTA** libero mezza giornata con auto (Appia II) offresi ditta. Telefonare 380-815. A74702

**AUTISTA** lunga pratica vettura camion patente D anni 39 offresi. Telefonare 594-477. A75578

**AUTISTA** magazziniere praticissimo settore alimentare, referenziato, offresi. Telefonare 376-427.

**AUTISTA** magazziniere torinese 24 anni, esperto città, libero subito, presenza. Telefonare 697-277.

**AUTISTA** offresi con macchina propria 600 furgone oppure pasticciere. Telefonare 871-517. A75347

**AUTISTA** patente D pubblica lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino».

**AUTISTA** 39 libero offresi subito patente E. Telefono 237-470.

**AUTO** propria offresi autista disposto viaggiare, anche fattorino. Telefonare 545-105. A75112

**BAMBINAIA** referenziata e giornata offresi. Telefonare 686-505 ore pasti.

**BRAVA** stiratrice tintoria, capace andamento negozio offresi ovunque fuori Torino, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2547 — Torino». A75429

**COMPOSITORE** impaginatore 1ª categoria offresi anche incarichi responsabilità. Telefonare 586-233.

**CONIUGI** piemontesi referenziati offronsi giardiniere ortofrutticoltore a Pino Torinese, Chieri o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2520 — Torino». A75117

**CUOCO** specializzato esperto cucina francese, disposto trasferirsi pure all'estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2541 — Torino».

**CUSTODE** villa 36enne solo, patente, pratica orto giardino, manutenzioni, allevamenti bestiame, miti pretese, offresi qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino».

**DISTINTA** fine signora torinese 38 anni, referenze, offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2534 — Torino».

**ELETTRICISTA** offresi ditte per riparazioni cottimo o economia. Modiche pretese. Telef. 256-322.

**ELETTRICISTA** specializzato offresi presso officine anche per poche ore settimanali. Telefonare 877-054.

**FACCHINO** ai piani media età offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A74911

**FATTORINO** magazziniere 25enne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 399-531.

**FATTORINO** III media, referenziato, pratico moto e città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 380-928.

**FATTORINO** 17enne offresi. Telefonare 872-743. A75354

**FIDATISSIMA** 50enne offresi dalle 7 alle 13 governo casa, oppure altro lavoro, L. 300 orari. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2548 — Torino». A75432

**GARAGISTA** notturno diurno, libero subito occuperebbesi. Tel. 770-104.

**GIARDINIERE** pratico [redacted] parco orteggio offresi Torino dintorni. Telefonare 863-542. A75006

**GIOVANE** magazziniere referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 380-926. A75110

**INFERMIERA** veneta volonterosa diplomata offresi. Telefonare 791-049.

**INGLESINA** poca conoscenza italiano offresi presso famiglia come bambinaia. Telefonare 779-666.

**MURATORE** offresi impresa anche fuori Torino. Telefonare 287-006.

**OFFRESI** apprendista commesso in qualsiasi negozio. Telef. 792-291.

**OFFRESI** autista fattorino, patente C, lunga pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino».

**OFFRESI** fattorino o autista pomeriggio con macchina. Telefonare mattino 95-568. A75131

**OFFRESI** persona di fiducia addetto alla pompa distributore benzina. Telefonare 877-890. A75121

**OFFRESI** pulizie vetri manutenzione uffici e scale. Telefonare 547-855.

**OFFRESI** saldatore tutti punti saldature. Telefonare 522-040.

**OFFRESI** tuttofare oppure governo bambino, referenziate. Tel. 888-519.

**PALISTA** autista offresi presso ditta seria. Telefono 40-173. A75398

**PENSIONATO** 61enne giovanile volonteroso offresi pulizie uffici mansioni fiducia. Telefonare 361-563.

**PIALLATORE** 1ª categoria offresi turni pomeridiani, per zona San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2539 — Torino». A75360

**PROVETTO** verniciatore offresi lavoro a cottimo di qualunque genere. Telefonare ore pasti 854-038.

**RAGAZZA** ventenne pratica trapani, volenterosa, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 690-751.

**SALDATORE** elettrico ed autogeno 23enne pratico rialzatrici ed aggiustaggio offresi anche mezza giornata. Telefonare 763-101. A75538

**SESSANTACINQUENNE** piemontese offresi giardiniere, custode villa. Telefonare 551-207 ore pasti.

**TAPPEZZIERE** in stoffa et tappezzeria, libero, offresi. Telef. 516-569.

**TORNITORE** I categoria occuperebbesi, libero subito. Telef. 387-443.

**TRENTANOVENNE** torinese offresi commesso, cassiere. Telef. 854-277.

**TRENTENNE** bella presenza conoscenza francese disposto trasferirsi offresi [redacted] portiere d'Hotel. Telefono 631-997. A75430

**TRENTUNENNE** volenteroso offresi come addetto macchine od altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A75286

**TUTTOFARE** referenziata offresi servizio a ore zona Stadio. Telefonare 320-306. A75319

**TUTTOFARE** [redacted] volenterosa offresi ore 8-16 piccola famiglia signore sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2532 — Torino».

**UOMO** solo, offresi pulizie scale, senza libretti. Telefonare 325-730.

**VENTICINQUENNE** con titolo di studio, obblighi militari assolti, con spiccate attitudini offresi come sorvegliante. Telefonare 522-093.

**VENTITREENNE** militesente, licenza avviamento, ottime referenze, occuperebbesi qualsiasi lavoro o posto fiducia. Telefonare 596-913.

**VENTISETTENNE** patente B, ex fattorino grande agenzia, offresi come fattorino o rappresentante. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino». A75247

**15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola**

**A** coniugi soli occorre tuttofare fissa. Telefono 542-973. 24200

**AFFILATORE** giovane militesente cercasi. Precisare studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino». A73488

**ALTO** stipendio a signore signorine per propaganda, anche inesperte. Telefonare 273-242. A75144

**APPRENDISTA** affilatore cercasi. Scrivere dettagliando titoli studio, lavori precedenti: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino». A73488

**ASSUMEREI** giovane carburatorista praticissimo e aiuto elettrauto. Presentarsi Peschiera 201 ore 13,30.

**ASSUMESI** domestica referenziata da coniugi con bambina casa signorile tutti elettrodomestici, trattamento eccellente, buon salario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino».

**ASSUMESI** esperto verniciatore spruzzo preferibilmente pratico avvolgibili legno. Telef. 512-024.

**AUTORIMESSA** cerca operaio praticissimo lavaggi parcheggi, corso Rosselli 91 bis interno 8. Telefono 596-613. A75570

**AZIENDA** assume collaudatore tracciatore. Telef. ore ufficio 296-604.

**CAMERIERA** ristorante anche primo impiego cercasi. Trattamento familiare. Telef. 336-281. A75410

**CERCANO** coniugi ragazza tuttofare luglio agosto mare. Telef. 520-777.

**CERCASI** abile tuttofare referenziata per città e villeggiatura mare. Telefonare 60-384 ore pasti.

**CERCASI** custodia bambini ragazza primo servizio o studentessa. Telefono 82-782. A74712

**CERCASI** elettrauto provetto, Rivolgersi Parri, via Caprie 2. Telefono 753-795. A74418

**CERCASI** macchinista pellicciaia. Rebaudengo, telefono 773-714.

**CERCASI** sarti sarte, Rocca, via Giordano Bruno 82, Torino.

**CERCHIAMO** apprendista per lavorazione carte. Telefonare 482-817, Via Aquila 34. A73623

**CERCO** tuttofare fissa o giornata, referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 391-029. A74726

**COMMISSIONARIA** Auto Torino cerca operai complessivisti. Presentarsi solo se veramente capaci corso Siracusa 40. O174

**COMMISSIONARIA** Auto Torino cerca produttori veramente capaci da inserire nei propri quadri commerciali. Rivolgersi corso Siracusa 40.

**COMMISSIONARIA** Fiat vicinanze Torino assume motoristi diesel e benzina, elettrauti. Scrivere Pubblimen, casella 219, Pinerolo.

**COMMISSIONARIA** Fiat vicinanze Torino assume capo carrozziere con perfetta conoscenza riparazione veicoli sinistrati. Scrivere Pubblimen casella 220, Pinerolo. 23986

**CONIUGI** esperti allevamenti avicoli incubazione cercansi. Telef. 524-911 ore ufficio. A72566

**CONIUGI** in villa precollinare cercano coppia domestico e cuoca tuttofare ottimo trattamento, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino» oppure telefonare 60-488 ore pasti.

**CONIUGI** soli per pulizia scale, giardinaggio, casa pre-collinare cercasi disponendo alloggio camera cucina bagno, affitto moderato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino». A74557

**CUOCA** fissa referenziata assume subito piccola famiglia collina Torino. Telefonare 693-842. A74208

**DOMESTICA** fissa pratica 30-40enne cercasi. Telefonare 528-595.

**FAMIGLIA** distinta cerca [redacted] fissa. Tel. 679-519, 326-974.

**FAMIGLIA RESIDENTE CAVORETTO CERCA CUOCO-A PER SETTEMBRE, TROCCHIO, TEL. 783-383 ORARIO UFFICIO.** O370

**FAMIGLIA** signorile cerca domestica referenziata. Trattamento familiare. Ottimo stipendio. Tel. 733-559.

**GIOVANE** coppia cerca tuttofare disposta trasferirsi. Alphea, via Dante, Alassio. 24186

**IMPERMEABILISTA** esperto 30-40 anni energica volonterosa desiderosa migliorare cercasi affidare linea 20 elementi. Tel. 950-250. A75357

**INDUSTRIA** meccanica regione Barca assume apprendisti rettificatori, tornitori, aggiustatori. Tel. 241-031.

**MAGLIERISTE** e apprendiste [redacted]si. Telefonare 773-887.

**MECCANICO** buona [redacted]chine maglieria assume Silver Lily. Telefono 284-823. A71947

**OFFICINA** meccanica cerca tornitori I categoria veramente capaci. Telefono 290-824. A75544

**PICCOLA** famiglia cerca tuttofare stagione estiva Sanremo, massimo salario. Telefonare 584-320.

**TUTTOFARE** cercasi disposta recarsi Finalmarina. Trattamento familiare, ottimo stipendio, bagni di mare. Telefonare ore ufficio 80-245.

**TUTTOFARE** fissa oltre 30enne, trattamento familiare, buon stipendio, cercasi. Telefonare 324-911 ore ufficio. A72566

**TUTTOFARE** referenziata disposta stagione montagna cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A74210

**VANADIUM-UTENSILI, KM 8 STATALE MONCALIERI-VILLASTELLONE, TELEF. 644-194, ASSUME RETTIFICATORI PER ESTERNI ALESATORI METALLO DURO, AFFILATORI DECKELISTI ASSICURANDO TRASPORTO GRATUITO INDENNITA' MENSA ORARIO CONTINUATO SU SETTIMANA CORTA POSSIBILITA' ORE STRAORDINARIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2517 — TORINO».** A75111

**VERNICIATURA** fuoco assume apprendisti 15-17 anni. Presentarsi via Boccardo [redacted]. A74721

**16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola**

**ANTICA** ditta elettrodomestici, stufe, cucine, assume giovani viaggiatori, anche provenienti altri settori. Offresi stipendio, premi, rimborso spese. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 613 — Torino».

(Continua a pag. 16)



## ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

### LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

| | | | |
|---|---|---|---|
| GIORNI 15 . . L. | 650 | MESI 2 . . . . L. | 2400 |
| MESI 1 . . . . L. | 1250 | MESI 2 ½ . . . L. | 2950 |
| MESI 1 ½ . . . L. | 1850 | MESI 3 . . . . L. | 3500 |

★

### STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

| | | | |
|---|---|---|---|
| GIORNI 15 . . L. | 650 | MESI 2 . . . . L. | 2400 |
| MESI 1 . . . . L. | 1250 | MESI 2 ½ . . . L. | 2950 |
| MESI 1 ½ . . . L. | 1850 | MESI 3 . . . . L. | 3500 |

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

# ANNUNCI ECONOMICI

**16 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

**AFFIDASI** e viaggiatori introdotti o grossisti autoricambi articoli largo consumo nostra produzione. Cassetta 1486 S, Sip, Genova.

**AZIENDA** importanza nazionale produttrice antenne accessori radio tv cerca rappresentanti bene introdotti clientela grossisti e dettaglianti per ogni provincia Piemonte. Indirizzare le offerte specificando zone di interesse, case rappresentate, referenze, schema organizzazione a: « Pubblicità Stampa 605 — Torino ».

**BIELLA.** Organizzazione vendita prodotti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 142/5. Biella. 23770

**CERCASI** introdottissimo tende alla veneziana e materie plastiche. Venneri, via T. Grossi 30

**COMMISSIONARIA** auto grande marca internazionale cerca produttori e capo vendite per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 625 — Torino ». O19

**FERRAMENTA INTRODOTTA FALEGNAMERIE, FABBRI CERCA ABILI RAPPRESENTANTI COMPETENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2251 — TORINO».**

**GIOVANE** dinamico buon venditore presenza possesso automezzo cerca Fasano, via Spano 37, Torino.

**OTTONE** alluminio, trafilati, cercasi elemento attivo referenziato, introdotto clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ».

**SORICA** Bruciatori, Novara, XXIII Marzo, licenziataria vendita silenziosissimi et perfetti bruciatori Cuenod cerca per province Milano, Pavia, Torino, Vercelli, Cuneo, Parma, Piacenza, abili ed introdotti agenti. Inutile scrivere senza serie referenze et competenza ramo. 24063

**18 SMARRIMENTI** L. 180 per parola

**MANCIA** competente chi è ritrovato cagnetta rossa Bassotti persa il 25 giugno sera. Telefonare 235-341 dopo le 19. A74334

**19 INFORMAZIONI** L. 180 per parola

**A.A. NUOVITALIA** di Magrizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876, 652-152. O383

**A. AIRIT** indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Meria 16. Telef. 41-231

**ACCERTAMENTI** accurati, indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181 O996

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870, A. Doria 8 tel. 41-100, 521-548, 524-674. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

**INFORM** investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mogli, mariti. Vittorio Amedeo 21 Telef. 544-176, 528-051. O243

**INFORMITALIA,** istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

**ITALPOL** Informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

**TROFER** investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102. Telefono 633-148.

**20 IGIENE E TERAPIA** L. 180 per parola

**ESTETISTA** diplomata massaggi dimagranti rassodanti. Telef. 586-549.

**21 AUTOMOBILI** L. 180 per parola

**A.A. ACQUISTIAMO** contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19 O23

**A. ABBIAMO** bellissime 600, 1100 tutti tipi, Giuliette sprint, Appie, Lancia Flavia 1500, 800 Abarth. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11

**A. AUTONOLEGGIO** Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-706

**A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI: CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 793-921.** O653

**A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE**

**A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44. TELEFONARE 380-973. CONSEGNA PRESTISSIMO**

**A. PRIVATO** vende 1100 D bianca mesi 9. Telefonare 652-442

**A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44**

**A 40** occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

**A 680.000** vendiamo 1300 fine '61 provenienza sequestro. Tel. 760-383, 779-826. O425

**A 120.000, 150.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.** O8

**ABARTH** 850 (Nubrina 1962) come nuova privato vende. Via Menù 10.

**ACQUISTASI** 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26 O184

**AFFARONE** privato vende autocarro 615 allungato vera rarità, perfetta Appia II. Telefonare 641-787.

**ALL'AUTOSALONE** dell'usato troverete berline coupé, spider, Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie, recentissime Corso Francia 341.

**APPIE,** 103, 500, 600, Bianchine, 103 familiari, rateazioni. Galliari 11.

**ASSORTIMENTO** usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 28. O346

**ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.** O805

**ASSORTIMENTO** 600, 500 D, 500 N, 500 belvedere. Corso Corsica 6. O126

**AUTO** usate, massima valutazione, anche marche estere, acquistansi. Telefonare 68-155 Alessandria.

**AUTOCARRI** 690 N2 ribaltabile, 682 N2 tre assi, 642 N2, Leoncini ribaltabili, furgone 642 N2 traslochi. Vendo. Telefonare 890-628

**AUTOCARRO** Alfa Romeo 1000 nuovo vendesi eccezionali condizioni. Telefonare 242-406 A73867

**AUTONOLEGGI** auto Giacosa 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in garanzia, noleggi senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni feriali sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

**AUTOPALAZZO,** Bertola 7, vendo 1100, 600 '63, Anglia, 500 '62.

**AUTORIMESSA** con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 667-514.

**AUTORIMESSA** vende conto clienti 1500 spider, 1100 H, 600. Via Avigliana 16. Telef. 761-505.

**AUTORIMESSA** vende prezzi convenienti, 1100 D, Appia II, 750, 600, nuovo 500 giardiniera diverse altre occasioni. Monte Ortigara 7.

**BELLA** 600 220.000, 500 D (1960) 240.000, qualsiasi prova. Telefonare 483-575. A72687

**BELLISSIMA** Appia II '58 vendesi da privato a privato. Tel. 542-150.

**BELLISSIMA** 600 D '62 km. 27.000 unico proprietario vende. Telefonare 724-005. O244

**BENEDETTO** commissionario Lancia piazza Adriano 6, telef. 332-195, vende ottime occasioni, coupé Flaminia, Flavia coupé 1800, Flavia berline 1961-'62-'63, Appie III recentissime, Flavia, Alfa spider 1600, Giulia T1, Volkswagen 1500.

**BERLINA** Nuova 500 occasionissima, L. 120.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

**BERLINA** 1800 nera, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

**BERLINA** 2100 ministeriale nera, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

**BIANCHINA** panoramica recentissima 510.000, altra recente 480.000 Corso Moncalieri 19 O23

**CITROEN DS 19 RECENTE GARANZIA VENDE COMMISSIONARIA CITROEN. CORSO VITTORIO EMANUELE 208, TELEFONO 759-818.**

**COME** nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ataulo, via Barletta 135.

**COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794.**

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, FERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.** O759

**CORVAIR** 1961 bianca privato vende. Telef. 677-614. A75363

**COUPE'** Farina 1600 S, perfetto, grigio argento, occasionissima, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

**COUPE'** 2300 S novembre '62 km. 32.000 effettivi, perfetta, privato vende privato. Telef. 766-861.

**DA** 400 sino 800 mila occasioni Volkswagen garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5.

**FAMILIARE** 7 mesi vendo 930.000 fumo di Londra. Telef. 281-560.

**FIAT** E vendo 65.000 nuova 500 170.000. Genova 3 bis

**FIAT** 750, 8 mesi, perfetta privato vende. Telef. 678-242.

**FIAT** 1500 come nuova 1963, privato vende a privato. Tel. 275-724 ore pasti. O265

**FIAT** 1600 S spider '63 ottime condizioni vendo. Telefonare ore 20-21 510-717. A75304

**FLAMINIA** 3C Touring, radio, come nuova vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O52

**FLAVIA** unico proprietario occasione vende rateizzando. Corso Unione Sovietica 187. O7

**LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'.** O1156

**MAGNIFICHE** Appia 200.000, 250 mila, 290.000, 690.000. Corso Moncalieri 19. O23

**MASERATI** 3500 occasione vendo. Tel. 60-996. A74244

**MASSANO** Opel via Susa 25 vende 600 1961-1962, Belvedere, 500 giardiniera, 1100 1958, Fiat 1500 blu 1961, Rekord 1500 4 porte fine '61, Rekord lusso fine 1962.

**MERCEDES** 190 LS ottimo, vendo causa decesso proprietario. Telefonare 761-484. A73389

**MGB** spider avorio 12 mesi 19.000 km. vendesi anche rateizzando. Corso Principe Eugenio 11. O174

**MGB** '63 Giulietta spider '61 privato vende. Telefonare ufficio 545-094.

**MORETTI** vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

**NECESSITA'** realizzo privato vendo BMW coupé seminuovo 750.000. Telefonare 652-970 O23

**NOLEGGI** Giaretto 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 643-139.

**N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA. PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA VI CONVINCERETE.** O8

**PRIVATO** vende Appia III serie 650.000 e Fiat 750 460.000 trattabili. Telefono 326-387. A74197

**PRIVATO** vende bellissima Belvedere 250.000. Telef. 767-968, 521-826.

**PRIVATO** vende bellissima 600, 12 mesi, 530.000 trattabile. Telefonare 81-181. A74382

**PRIVATO** vende causa partenza Volkswagen 1200 come nuova ottimo affare. Telefonare 554-663.

**PRIVATO** vende Fiat 500 D 14 mesi. Telefonare 632-030.

**PRIVATO** vende Giulietta TI '61. Telefonare 668-116 ore pasti.

**PRIVATO** vende M.G. maggio 1961 oppure cambia con auto berlina. Tel. 296-444. A74452

**PRIVATO** vende Nuova 500 semestrale bianca. Telefonare ore pasti 83-196. A74383

**PRIVATO** vende Ondine '61 perfetta visibile Cavalieri, Nizza 35. Telefonare 652-202. O19

**PRIVATO** vende privato Lancia Jolli anno 1962 ottimo stato. Telefonare ore ufficio 519-507, 519-974.

**PRIVATO** vende privato 500 mesi 12. Telefonare 83-040 dopo le 19

**PRIVATO** vende privato 500 D, 7 mesi, verde ozzi, km. 5000. Telefono 361-633. A74379

**PRIVATO** vende privato 600 D otto mesi celeste polvere. Tel. 361-796.

**RIMORCHI** ogni tipo eccezionali condizioni. Overgomm, Strada Pescolo 144, telefono 242-408.

**RIMORCHIETTI** auto imbarcazioni consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O003

**SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-389. MASSIME FACILITAZIONI** O377

**SPIDER** B 24 rosso ottimo stato vendo. Corso Francia 341. O122

**SPIDER** MG, 3 mesi vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

**SPIDER** 1200, spider Giulietta, spider Vignale, occasionissime, cambi rateazioni, Corso Moncalieri 19.

**SPIDER** 1600 S mesi 10, perfette condizioni, privato vende. Telefonare 81-609. A74168

**SPRINT** Giulietta 1962 ottimo vendesi. Telefonare 511-231.

**STRAOCCASIONE** 600 multipla perfetto stato 380.000 facilitazioni. Corso Moncalieri 19 O23

**UNA** Lancia per voi la troverete in corso Francia 341 Tel. 796-410

**VENDO** Alfa Romeo Dauphine, L. 300.000. Telef. 771-977.

**VENDO** Giardinetta ottimo stato 70.000. Tel. 53-303. A75399

**VENDO** macchina 600 D di 5 mesi. Telefonare 872-472. A74200

**VENDO** 500 Giardiniera 1961. Telefono 641-147. A74191

**VENDO** 500 mesi 8 km. 9000. Tel. 291-453. A74591

**VENDO** 600 dicembre '59, altra 600 D '61, rateazioni. Vercelli 111

**VENDO** 600 D berlina mesi 6. Telefonare 583-762 ore 8-12.

**VENDO** 1100 spider tipo America 380.000 trattabili. Tel. 798-945.

**VENDO** 1100 D sei mesi fumo di Londra. Telefonare 660-523

**VOLKSWAGEN** da immatricolare ditta cede con sconto. Telefonare Edilias, 581-659. O346

**VOLKSWAGEN** recente pochi km. vendo privatamente. Tel. 510-462.

**VOLKSWAGEN** tredici mesi privato vende a privato. Telef. 795-969.

**VOLKSWAGEN** 1200 come nuova a privato vendo facilitando. Telefonare 724-005. O244

**VOLKSWAGEN** 1200, 12 mesi, 11.000 km. causa partenza vendo. cambio, rateizzo Corso Corsica 6.

**VOLKSWAGEN** 1200, 1500 vere occasioni vendo con garanzia. Sebastopoli 227. O411

**VOLKSWAGEN** 1956 250.000, 1300 1962 750.000, T.I. 1961 630.000, altre occasioni. Telef. 486-406.

**500 D** mesi 6 vendo a privato. Telefonare 250-117. A74699

**500 D** ottima occasione km. 19.600 bianca, 285.000. Telef. 760-845.

**500 D** 6 mesi privato vende. Telefonare ore pasti 733-591.

**600** beige mesi 7 ottima vendesi privatamente. Telefonare 590-796 ore pasti. A74443

**600** Fiat multipla 6 posti perfettissima occasione vendo. Corso Unione Sovietica 187. O7

**600** fine '55 collaudata carrozzeria meccanica ottime vendo duecento mila. Telefonare 341-112.

**600** semestrale chiara finta pelle rossa, privato vende privato. Telefono 734-377. A74235

**600 D,** vera occasione vendo cambio rateizzo, Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

**682 N2** con rimorchio 3 assi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 587 — Torino ». 24005

**682 N 2** ribaltabile, Leoncino lungo vendo, Omegna 29 (Cascina Vica). Telefono 95-629. A74990

**850** da immatricolare vendo. Telefonare ore pasti 582-617.

**1100** camioncino 10 ql 170.000, altro 7 ql. 90.000, 615 furgone 380.000. Sebastopoli 227

**1100** familiare '58, bellissima 1300 '62, 600 11 mesi, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni occasioni vendonsi. Tel. 851-660. A0943

**1100 D** ottima targa 586-961 antracite km. 7800 vendo. Telefono 380-169. A74198

**1100 D** vendo. Telefonare dalle 15,30 alle 17,30 dell'8-7-64. Tel. 528-785.

**1300** 1962 ottima km 31.000 unico proprietario vende 790.000. Telefonare 735-166. A73196

**1500** berline bianca, molti accessori vendo massime rateazioni. Vercelli 111. A73484

**1800** 6 mesi ottima privato vende 1.150.000 trattabili. Telef. 511-562 ore ufficio. 20778



**FLAVIA** coupé 1800 grigio Doncaster 5 mesi 7000 km. perfetta vendo 2.150.000. Telefonare 526-663 ore pasti. A 74581

**FULVIA** nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

**FULVIA** semestrale dipendente vende. Telefonare ore pasti 763-898.

**FULVIA** Vinovo semestrale 4500 km. dipendente vende, perfettissima. Telefonare pasti 374-602

**GIARDINIERA** Nuova 500, vera occasione, L. 240.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

**GIULIA** sprint bellissima causa espatrio vendo. Tel. 721-387 ore 12-14.

**GIULIETTA** T.I. fine 1958 ottimo stato vendo 315.000 anche rateazione. Mobilificio via S. Anselmo 1.

**GIULIETTA** TI ottimo stato unico proprietario vendo. Telef. 519-204.

**GIULIETTA** T.I. 1962 come nuova vende privato via Bologna 60.

**GIULIETTA** T.I. 1962, cambio cloche, Giulietta sprint 65 HP, Innocenti spider 1962 ottima vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

**INNOCENTI** Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic, permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

**INNOCENTI** spider 950, Appia convertibile vendo. Telef. 510-462.

**INNOCENTI** spider 1962 vendesi, rateizzasi. Telefonare 547-173.

**JEEP** scapponi verricelli Jeep, Chevrolet, Leoncino, 615, furgone Ardea, 1100 al 10. Musso, Casale 281. Telef. 590.575. A73556

**OCCASIONISSIME** multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

**OCCASIONISSIME** 600 D mesi mesi 6 e 12, 1400 A revisionata 80.000, Appia II bellissima, 100 D 12 mesi km. 9000. Ortigara 7, tel. 331-561.

**OPEL** Kadett, Rekord, pronta consegna, Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

**PANHARD** Tigre, Panhard recente, vende cambia commissionario Panhard officina via Villarfocchiardo 31. Telefonare 758-202. O204

**PEUGEOT** 404 familiare 1963 8 posti vendesi via Bologna 60.

**PEUGEOT** 404 nera 6 posti vende privato, via Bologna 60. O87

**PEUGEOT** 404 turchese 6 posti vende privato, via Bologna 60. O87

**PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA.**

**PRIVATAMENTE** vendo 1100 H 580.000 trattabili. Telef. 277-488.

**PRIVATO** a privato vendo berlina A 40 S fumo chilometri 7500 come nuova. Telefonare 490-415.

**PRIVATO** vende a privato Volkswagen 1200 in ottime condizioni. Telefonare 654-605. A74619

**PRIVATO** vende a privato 1100 D 7 mesi grigio fumo. Tel. 341-855.

**PRIVATO** vende Appia 1ª serie ottimo stato. Telefonare 260-313.

**PRIVATO** vende Appia II serie 445.000 e Fiat 600 315.000. Telefonare 350-968 A74197

**PRIVATO** vende Pulmino seconda serie, facilitazioni pagamento. Telefonare 327-393 pomeriggio.

**PRIVATO** vende Volkswagen 1500, 13.000 km. unico proprietario. Telefono 772-494. O464

**PRIVATO** vende 500, mesi 6, km. 3300. Telef. 299-376. A74204

**PRIVATO** vende 500 semestrale. Telefonare 237-972. A75335

**PRIVATO** vende 600 fine 1958 ottime condizioni 330.000. Telefonare 891-978. A74553

**PRIVATO** vende 600 '61 km 29.000 pasti. Torricelli 4. O186

**PRIVATO** vende 600 D, mesi 6, completa accessori. Telef. 251-470.

**PRIVATO** vende 600 D, 12 mesi. Telefonare ore pasti 643-146.

**PRIVATO** vende 1100 Special 1960 visibile autorimessa grattacielo corso Francia 4 bis. Telef. 512-712.

**PRIVATO** vende 1100 6 mesi. Rivolgersi Autorimessa via S. Ottavio 55. A74431

**PRIVATO** vende 1100 '54 motore nuovo radio 190.000. Tel. 851-460.

**PRIVATO** vende 1100 D sette mesi 8000 km. effettivi. Telef. 518-153.

**PRIVATO** vende 1300, km. 25.000 1962 lire 780.000. Tel. 251-381.

**RATEALMENTE:** Citroen, Consul, B.M.W., R 4, Giulietta 1200 spider, TR 3. Cavalieri, Nizza 35. O19

**RATEALMENTE** moltissime 1100 da 180.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

**RATEALMENTE:** 600, 220.000; 600 D, 390.000; 1300, 690.000; Giulietta TI '61, 650.000, 1100 codine, 370.000. Telef. 850-805.

**CICLI MOTO SPORT** L. 180 per parola

**LAMBRETTA** nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

**LAMBRETTA** rateazioni 30 mesi, minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

**OCCASIONI 48** Demm, Vivi, 125 Ferrari, Maserati, Vespa, Gabbiano, 175 Mondial, Motobi, Berneg, 200 DKW, Mondial, 250 NSU, 500 Ariel, BSA. Facilitazioni. Bonelous 2.

**PRIVATO** vende ottime condizioni Vespa GL 1963. Telef. 750-646.

**ROULOTTE** Cottage Motto 1963 come nuova vendesi. Tel. 489-765.

**VOLETE** Vespe Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni Mooroni, Unione Sovietica 59.

**ANNUNZI VARI** L. 180 per parola

**A. PELLICCIA** castoro, altre visone, persiano breitschwanz seminuove bellissime rimanenze stilate svendo vera occasione. Telefonare 81-032.

**A 59.000** scrivania libreria poltroncine moderni. Rappresentante via Campana 15. O406

**ABBIGLIAMENTO** tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali, servizio a domicilio. Telefonare 733-734.

**ABITO** sposa lungo bellissimo non indossato svendo occasione. Telefonare 81-032. A74397

**ABITO** sposa privato vende. Telefonare 322-692 A74541

**ACQUISTA** anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telef. 732-264, 237-646

**ALLEVAMENTO** e addestramento della Scala vende: pastori scozzesi, pastori tedeschi, barboncini, cocker. Telefonare 543-665. A75561

**ARREDATEVI,** Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

**ATTENZIONE,** matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O055

**ATTENZIONE!** Mostra permanente del Mobile. Strada Torino-Chieri 96, telefono 881-853. Ingresso libero.

**BERKEL** bilance affettatrici, bascule, tritacarne. Visitateci via Cernaia 17. Telef. 510-377. A68843

**CAMERETTE** scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Alesia, Vinzaglio 5.

**CANI** pensione allevamento vendita cuccioli. Foresto di Bussoleno. Telefono 41-64. A73794

**CAUSA** espatrio svendo televisore tavolino stabilizzatore nuovo 95.000. Tel. 854-432. A70462

**CUCCIOLI** foxterrier tre colori maschi vende privato. Telef. 683-894.

**ISTITUTO** benefico ricovero bambine abbandonate ricerca offerte gratuite tavoli, sedie refettorio mobili cucina. Telefonare 731-737 ore pasti.

**LAMPADARI** articoli elettrici lampadine liquidiamo per cessazione. Bertola 31, davanti Elettricità.

**MOBILI** « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

**MOBILIFICIO** Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

**MOBILIFICIO** ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

**MOBILIFICIO** Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

**MOBILIFICIO** S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

**MOSTRA** del guardaroba comuni e lusso via Issiglio 74, corso Francia 280. O24

**OCCASIONE:** vendesi macchina maglieria 10.80 Super Capital. Telefonare 294-991, 293-975.

**PIANOFORTI** mezza coda originale ottima occasione 350.000. Verticali da 80.000. Telefonare 518-181.

**PRIVATO** cambia guardaroba antico con armadio nuovo imitazione barocco. Telefonare mattino 338-279.

**SVENDESI** collezione estiva abiti signora primaria boutique sartoria. Telefonare 365-252. A74467

**TELEVISORI** migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

**TELEVISORI** mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

**VARIE** di arredamento famiglia americana ritornata in Usa vende. Per informazioni rivolgersi portineria corso Duca degli Abruzzi 62

**VENDESI** salotto barocco prezzo imbattibile causa cessazione. Telefonare 210-715. O62

**VENDO** fisarmonica seminuova 120 bassi. Telefonare 283-628.

**VENDO** mobili nuovissimi camera letto Impero, entrata, tinello. Telefonare 759-351. A75506